

INTERVISTA AL PREMIER: CASINI CREDE DI SALVARSI OFFRENDOSI AL VINCITORE, MA PARTE DA UNA VALUTAZIONE ERRATA

## Berlusconi: gli ex dc pronti a tradire

### Il presidente della Camera: pensi agli elettori in fuga

#### LA SINISTRA GLI AFFARI E LA POLITICA

Giuseppe Berta

**F**RA gli elementi più gravi che l'intreccio di interessi alla base delle scalate all'Antiveneta e alla Bnl sta mettendo in rilievo vi è certamente la crescente distanza della sfera degli affari, oggi al centro dell'attenzione del sistema politico, rispetto ai mutamenti che stanno avvenendo nel vivo dell'economia italiana, nell'organizzazione delle imprese, nel tessuto delle relazioni che uniscono fra di loro i settori e le varie attività. Quando, agli inizi degli anni Novanta, si sollecitava l'urgenza di una moralizzazione della vita pubblica, denunciando la rete di connivenze e favori fra i partiti e alcuni gruppi imprenditoriali, vi era nella politica italiana chi diceva di volersi far carico della rappresentanza di quelle forze economiche sane e dinamiche che sopportavano le conseguenze della distorsione di risorse operate dai meccanismi della corruzione. Era l'epoca in cui si era da poco affacciata la questione settentrionale, che veniva agitata nel nome di una rinascita rivincita della parte vitale dell'economia del Paese, il cui ruolo era offuscato e mortificato da un impatto di corruzione e clientelismo finanziariamente insostenibile.

È fin troppo facile constatare come sia mutato l'atteggiamento dei soggetti politici. Ora è la Lega Nord a difendere il governatore Feio e la Popolare di Lodi, mentre tutti i partiti cercano di definire i loro rapporti e le loro posizioni rispetto ai protagonisti economici del 2005, cioè il gruppetto degli «imprenditori», Giovanni Consoni, Emilio Gnudi e così via. Sui giornali, gli effetti politici delle intercettazioni telefoniche hanno ripreso subito il sopravvento, dopo che per un giorno ci si era interrogati, sulla scorta dei rilievi Istat sull'andamento del Pil, a che punto si fosse col problema del declino: quello 0,7 per cento di crescita va preso come un «rimbalzo tecnico», come hanno detto alcuni commentatori, o è un ulteriore segnale di un processo magmatico alla base del nostro tessuto economico? Conferma o no l'esistenza di un margine per correggere la nostra performance e la nostra rotta?

Di tutto questo c'è ben poca traccia nel confronto politico. Prendiamo quanto dice Piero Fassino, che ha sempre a ribadire le sue radici nel Nord produttivo e il suo attaccamento all'industrialismo («Vengo da Torino, sono cresciuto nel culto della fabbrica e continuo a pensare che senza un'industria forte non c'è un Paese forte», intervista di Dario Di Vico nel Corriere della Sera del 14 agosto). Il segretario del Ds rivendica il fatto di essersi sempre occupato di economia e dei mezzi per offrire ad essa una valida sponda politica, da quando si assumeva un compito di moderazione nei conflitti di lavoro come responsabile delle fabbriche nel Pci torinese fino all'apprezzato lavoro svolto come ministro per il Commercio con l'estero.

Ma appoggiare i piani di espansione dell'Unipol di Giovanni Consoni non è proprio la stessa cosa. Il dialogo fatto intrattenuto con la scalatore della Bnl, al di là dei suoi contenuti, costituisce qualcosa di più di una necessaria informazione su quanto sta avvenendo in alcune strutture portanti dell'economia. Una stilizzata attenzione può essere usata come un avallo, da parte del vertice del Ds, a operazioni che, comunque le si interpreti, rivelano un indubbio grado di spregiudicatezza, sin per le forme con cui vengono condotte sia soprattutto per gli operatori che coinvolgono, con il loro evidente profilo speculativo. L'economia italiana non ha

**PORTO ROTONDO.** Tra gli ex dc «c'è chi pensa di salvarsi offrendosi al vincitore, ma parte da una valutazione errata». In una intervista a «La Stampa», il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi replica duramente all'Udc e a Pier Ferdinando Casini, che aveva sollecitato qualche giorno fa un forte segno di discontinuità nella Casa delle libertà.

Berlusconi ha ribadito che il candidato premier della coalizione sarà lui e che «chi non la pensa così è libero di andarsene». Pronta la replica di Casini: «Il leader è Berlusconi, è una cosa che tutti riconoscono. Ma sull'invito ad andare via sarei più cauto perché il problema oggi è trattenerlo non solo la classe dirigente, ma anche gli elettori del centro-destra».

INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 3



Tra Silvio Berlusconi e Pier Ferdinando Casini rapporti sempre più freddi

#### I SERVIZI

##### L'ETERNA TENTAZIONE DEL GRANDE CENTRO

Dopo il voto l'Udc potrebbe rilanciare una candidatura alternativa a Cdl e Unione e far nascere il terzo polo

Fabio Martini A PAGINA 2

##### «NIENTE INTERCETTAZIONI AI PARLAMENTARI»

Il tribunale di Milano risponde a Montecitorio: «Ma molte conversazioni sono coperte da omissioni»

Guido Ruotolo A PAGINA 9

APPELLO DI SHARON: TRATTATE BENE I COLONI

## Gaza, l'esercito inizia lo sgombero forzato



La metà dei coloni ha lasciato spontaneamente la Striscia di Gaza. A mezzanotte è scattato lo sgombero forzato. Nirenstein e Reschla A PAG. 8

## RELIGIOSI CONTRO LAICI

Avraham B. Yehoshua

**D**URANTE un programma televisivo israeliano la sinistra è stata accusata di non avere un ruolo sufficientemente attivo nello scontro tra il blocco della

destra radicale (soprattutto i religiosi nazionalisti) e il governo di Ariel Sharon sul tema del ritiro unilaterale. Finora, per esempio, i sostenitori del ritiro non hanno

CONTINUA A PAGINA 10 SECONDA COLONNA

PRECIPITA CHARTER PARTITO DA PANAMA E DIRETTO IN MARTINICA: 160 VITTIME, QUASI TUTTE FRANCESI

## Cade altro aereo, 300 morti in 10 giorni

### Una hostess e uno steward tentarono di pilotare il jet cipriota

#### TORINO

##### UN ULTIMO SMS POI IL SUICIDIO

Un diciannovenne lasciato dalla fidanzata avvisa gli amici con un messaggio: «Sono troppo debole per questo mondo»

Bramardo, Bergamini e Pad IN CRONACA

**ATENE.** Sabato il Cipro-Praga caduto ad Atene, la settimana prima il Bari-Tunis, ieri a cadere è stato un volo da Panama alla Martinica francese. In dieci giorni sono circa trecento le persone morte in tre incidenti aerei. L'ultimo ha coinvolto un jet di una Compagnia colombiana, hanno ceduto entrambi i motori, come era accaduto per l'Atr-72 precipitato a Palermo, un'eventualità che in quel caso era stata definita rarissima e che invece si è ripetuta dopo poco. Sullo schianto in Grecia è invece emerso che a tentare di salvare i passeggeri ci hanno provato anche una hostess e lo steward, si sono messi ai comandi ma non sono riusciti a evitare lo schianto.

Milassian e Quirico A PAGINA 7

#### FRATELLO ROGER

##### ACCOLTELLATO DA UNA PAZZA



**Ucciso il fondatore di Taizé** Il padre fondatore della Comunità di Taizé, fratello Roger, 50 anni, è stato ucciso ieri sera a coltellate da una squilibrata durante la preghiera vespertina. La comunità, nata nel 1940, è da decenni la meta di migliaia di giovani di tutto il mondo.

Quirico A PAGINA 12

IN MEDIA 110 EURO A FAMIGLIA. BENZINA, ANCORA RECORD

## A ottobre stangata su gas e elettricità

**ROMA.** Il greggio vola e si trascina dietro i rincari. Le previsioni degli aumenti, a partire da ottobre, delle bollette di luce e gas costeranno 47 euro a ogni famiglia italiana: il Rie (Ricerche industriali ed Energetiche) stima (sulla base dei prezzi del greggio nel periodo di riferimento per l'aggiornamento tariffario di ottobre) un aumento per la luce del 5% e del 3,5% per il gas.

Il quadro, già abbastanza fosco, potrebbe però mutare ancora, e in peggio. Se la corsa del petrolio non dovesse fermarsi (ieri nuovo record della benzina a quota 1,292 euro al litro), per i trimestri successivi (dal primo gennaio e dal primo aprile 2006) si profilano altri rincari: per un totale di oltre 110 euro a famiglia l'anno rispetto alle attuali tariffe.

Levi e Molinari A PAGINA 19

#### COLONIA



**TRAPATTONI: PREGATE TRE MINUTI AL GIORNO** Stasera l'allenatore parlerà alla Giornata dei Giovani Cattolici

INTERVISTA DI Roberto Beccantini A PAG. 10

#### CALCIO

##### VARATI I CALENDARI JUVE SENZA BUFFON

Portiere out per 3 mesi I bianconeri puntano sul milanista Abbiati

Buccheri, Pieracci e Vergese NELLO SPORT

#### TELEVISIONE



**AL POSTO DI BONOLIS LA RAI SCEGLIE PUPO** Dopo il caso Fabio Fazio a condurre Affari tuoi arriva il cantante toscano

Caprara e Nicoletti A PAGINA 27

IL LAVORO CI SEGUE DOVUNQUE

## NESSUNO E' DAVVERO IN VACANZA

Marco Belpoliti

**L**e vacanze non esistono più. Se per vacanza, come dice il significato originale della parola, s'intende «essere vacante, ovvero vuoti, nessuno, o quasi, va più in vacanza».

L'intensificarsi della vita di relazione porta la maggior parte di noi a coltivare, anche durante le ferie, gli scambi sociali. Sia che ci si abbronzia su uno scoglio di Pantelleria sia che si faccia campagna in un casale del Chianti, ci si intrattiene vicendevolmente, ci si scambia visita, si fanno quattro chiacchiere con un collega o un possibile cliente. Non è mai in vacanza non solo il biondino, che scruta l'orizzonte dal suo yacht e pensa alla prossima opa, ma anche l'idraulico di Cernusco Lombardone o il manager di Moncalieri cui squilla il cellulare in tasca: è la signora Bianchi che vuol sapere se alla riapertura comincerà o no i lavori di ristrutturazione dell'appartamento oppure il capo impaziente che non trova più un file.

La fine della differenza tra vita privata e vita pubblica trascina con sé anche la fine della distinzione tra tempo di lavoro e tempo di vacanza. Viviamo tutti immersi in un eterno tempo feriale o, se si vuole, nel suo contrario, in una festa continua, che poi, alla fine, è la medesima cosa. La nostra società non conosce più l'alternarsi delle stagioni e la successione di pause e riprese: il tempo di vacanza è un tempo di lavoro e il tempo di lavoro assomiglia, o almeno tende in molti casi a somigliare a una specie di vacanza. Il signor Palomar, nevrotico e meditante alter ego di Italo Calvino, seduto nel suo giardino al mare, dichiarava di essere sempre in vacanza e di non esserlo mai. Lo scrittore lavora sempre, anche quando pare riposarsi. Picasso diceva di lavorare mentre dormiva, dato che la vita onirica alimentava copiosamente le sue creazioni. La felice e privilegiata condizione dell'artista ormai appartiene a tutti.

Nella società del cellulare, di Internet, della creatività diffusa, del dominio dell'immaterialità, del «tempo reale», tutti lavorano e tutti si riposano contemporaneamente. Come l'accaduto per molte altre cose, quello che era un privilegio di pochi, se praticato da tutti, tende ad assomigliare sempre più a una condanna.

#### BUONGIORNO

## Bocciate nostra figlia

**S**TAMANI la signora Francesca Marlo e suo marito manifesteranno con cartelli e striscioni davanti al Comune di Milano per chiedere al vicesindaco che la loro creatura quindicenne venga bocciata. Sono esasperati e un po' esibizionisti, ma non pazzi. Non più di chi ha scritto le leggi della scuola nell'ultimo mezzo secolo. La ragazza frequenta il liceo linguistico Manzoni ed è stata promossa in seconda con tre «debiti formativi». Una volta si sarebbe detto: rimandata in tre materie. Ma erano tempi volgar, in cui le parole avevano ancora di dire la verità. Adesso che bocciare è maleducato oltre che scarsamente utile alla carriera dei professori (chi perde alunni non sa insegnare, è la teoria in voga) i somari vanno

avanti lo stesso, accumulando «debiti» che negli anni seguenti non avranno neppure l'obbligo di onorare: un ideale biglietto da visita per questa Repubblica fondata sui miti.

Proprio come certi strozzini che non mollano il cliente, la scuola promuove la ragazzina cindebitata ma le impedisce di cambiare istituto. Per spezzare le catene servirebbe una bocciatura ed ecco spiegato il gesto a prima vista assurdo dei genitori. Il resto - la ragazza che vuole cambiare aria perché non si sente capita, mamma e papà che non comunicano con gli insegnanti della figlia e si schierano acriticamente al suo fianco, persino la minaccia di ricorrere al Tar come le squadre di calcio - rimarrà invece in un contesto rassegnato di normalità.

di Massimo Graciani

**Slow Food** Città di Bra

16 19 settembre 2005 Bra

**cheese**

www.slowfood.it

Vi aspettiamo!

**COSTA AZZURRA**

**BEAUSOLEIL**

Alle porte del Principato di Monaco, in una posizione d'eccezione, splendidi appartamenti nuovi, dal monolocale al quadrilocale, con terrazze soleggiate e finiture di gran pregio. Bellissima vista sul mare e sulla baia di Montecarlo. Affrettatevi!

■ Monolocali a partire da: € 92.000

■ Bilocali a partire da: € 118.000

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

**ITALGEST** IL NUOVO OLD ECONOMY

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

Tel. +39 0184 44 99 71 (20 linee)

50817

9771122176003



IL CENTRODESTRA ACCOGLIE CON FREDDENZA L'ESTERNAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Casini: certo, il leader è Berlusconi ma non lanci inviti a lasciare la Cdl

«L'importante è piuttosto trattenere gli elettori che se ne stanno già andando via»  
Solo Bossi non ha dubbi: «Sostituire Silvio? Ma un altro come lui dove lo troviamo?»

Andrea di Robilant  
ROMA

Invece di invitare chi non la pensa come lui a lasciare la Casa delle libertà, come ha fatto nella sua uscita a Porto Rotondo, Silvio Berlusconi farebbe bene a cercar di trattenere non solo i dirigenti politici ma anche e soprattutto gli elettori di centrodestra.

Parola di Pier Ferdinando Casini, che pur senza mettere in dubbio la leadership del premier in questo momento - «non è una grande novità», commenta il presidente della Camera, «è una cosa che tutti, a partire dal sottoscritto, riconoscono» - decide a suo modo di tenere aperta la partita.

Sulle prime, quello di ieri poteva sembrare l'ennesimo siparietto di mezz'estate per conquistare qualche titolo sui giornali. Il premier ha ribadito che sarà lui a guidare la coalizione nelle prossime elezioni. Umberto Bossi ha subito assicurato che in effetti Berlusconi «è insostituibile». Alleanza nazionale, per bocca di Ignazio La Russa, lo ha definito «il leader naturale», e lo stesso Casini ha ammesso di «riconoscere la sua leadership». A Roberto Maroni, ministro del Welfare, non è rimasto che proclamare «la fine della telenovela».

Ma a ben vedere si capisce che la «telenovela» non è affatto all'ultimo episodio. E che la provocazione del premier - quell'invito a chi non è d'accordo con lui ad andarsene dalla Casa delle libertà - invece di fare chiarezza nella Casa delle



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

libertà, finora ha solo invelenato l'aria e fatto allungare le crepe sui muri.

«Sarei un pochino più cauto», ha detto Casini contrariato, «sull'invito ad andare via, perché dato che sono già andati via molti elettori durante le scorse amministrative, senza chiedere il permesso a nessuno, io credo che oggi il problema di un leader politico sia quello di trattenere tutti, non solo la classe dirigente ma gli elettori del centro destra».

Poco dopo, a rafforzare la dichiarazione di Casini, la segreteria politica dell'Udc ha

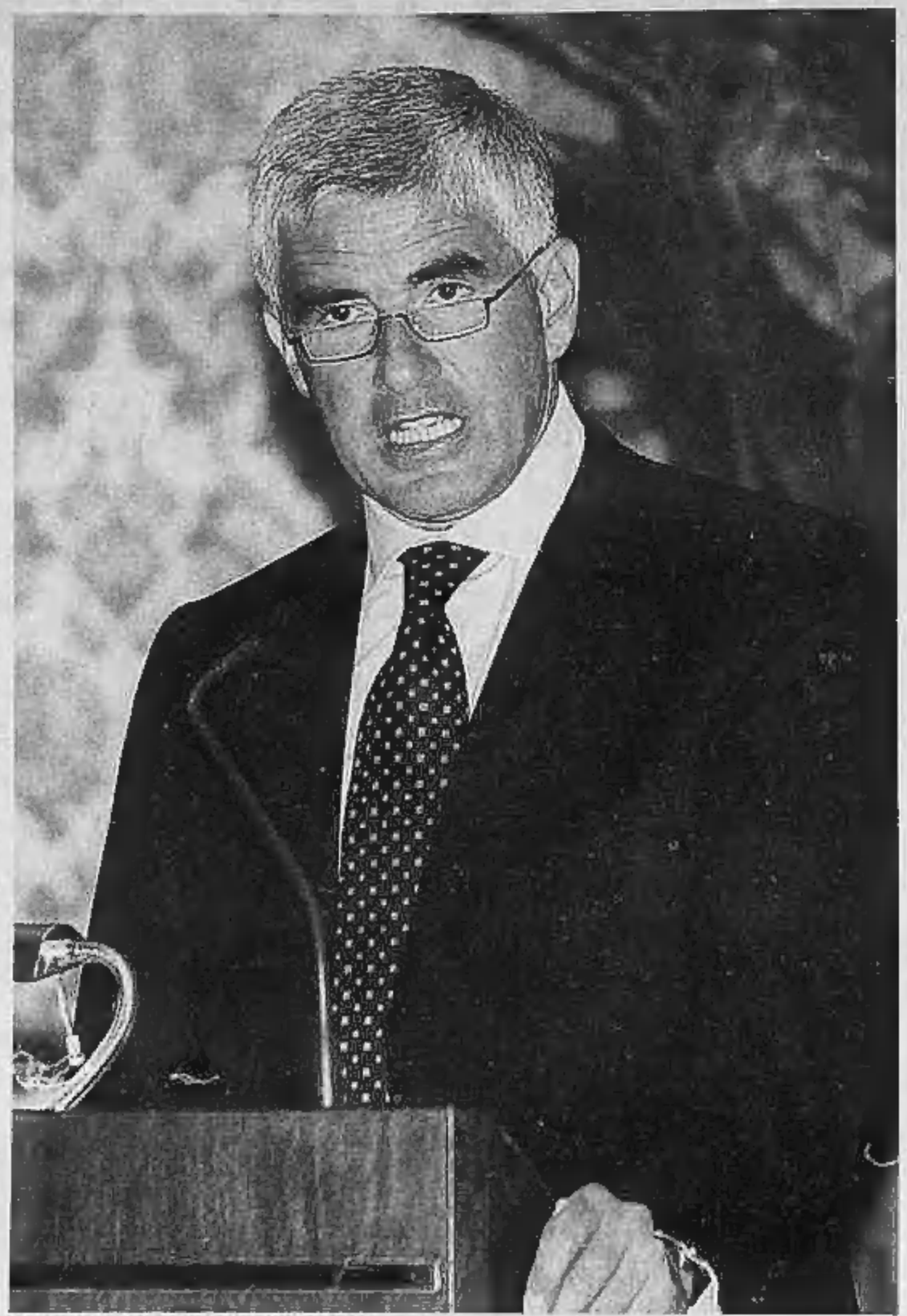
rilasciato un sacco comunicato sottolineando che l'opinione del partito «sta nel suo congresso di luglio e nella relazione del segretario Marco Follini». E così disse Follini nella sua relazione? Sollevò, per l'appunto, la questione della leadership del centro destra, promosse l'idea di tenere delle primarie e prese le distanze dal partito-azienda.

Insomma, il divario tra Berlusconi e l'Udc di Casini e Follini si è allargato di un'altra tacca. Tanto che il ministro per la Funzione Pubblica Mario Baccini, uno dei dirigenti del-

l'Udc più vicini al premier, commentava ieri preoccupato: «La leadership di Berlusconi non è in discussione, ma non vorrei che gli inviti continui ad abbandonare l'alleanza venissero seguiti da qualcuno».

Se il rapporto con Casini e Follini rimane il problema più acuto per Berlusconi in questo momento, le reazioni dopo le sue dichiarazioni a Porto Rotondo hanno fatto riemergere una certa ambivalenza in Alleanza nazionale. La Russa, è vero, ha ribadito che il leader della coalizione dev'essere Berlusconi «così come ha detto Fini all'assemblea nazionale di An». Ma Adolfo Urso, dell'ala liberista del partito, ha invitato il suo partito a non chiudere i giochi troppo in anticipo: «Aspettiamo di capire cosa accade nel fronte avversario: solo dopo la scelta dell'Ulivo potremo riflettere se la candidatura di Silvio Berlusconi sia la più idonea». Il ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri, spaventato dal logorio di questa discussione, ha invece proposto un vertice «in tempi ravvicinissimi» per chiarire «le intenzioni di tutti» sulla questione della leadership una volta per sempre.

Alla fine, solo il sostegno di Umberto Bossi appare fermo. «Noi ci troviamo bene con Berlusconi», ha detto ieri il leader della Lega. «Ha mantenuto le promesse che ci aveva fatto facendo approvare il provvedimento sul federalismo. Come fai a sostituirlo? E con chi? Un altro come Berlusconi dove lo trovi?».



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

IL PARTITO DI FOLLINI NON HA ABBANDONATO L'IDEA DI UN «GRANDE CENTRO»

## La contromossa dell'Udc: un terzo candidato in campo

Al momento la discesa in campo del presidente della Camera per Palazzo Chigi appare come l'extrema ratio. Ma dopo il voto...

Fabio Martini  
ROMA

Una vocazione da solitario, il segretario dell'Udc Marco Follini «è appena rientrato da un'escursione in Corsica, raggiunta a bordo di una barca presa in affitto. Si era da poche ore rinchiuso nella villa di Ansedonia ed è stato a quel punto - le 11 del 16 agosto - che gli hanno comunicato prima il senso e poi anche la lettera delle ultime minacciose esternazioni del presidente del Consiglio. Un filo di stupore, un riflesso istintivo («io ad agosto non parlo»), le solite consultazioni via telefono e poi la decisione di una replica in stile felpato, una nota per dire che, per l'Udc, continua a far testo quanto detto e deciso al congresso. Nella politica guerreggiata di questi tempi, quegli spari col silenzio alla Follini hanno sempre un effetto evocatore e in questo caso il richiamo al congresso dell'Udc - che risale a 46 giorni fa - ha un significato univoco: per i centristi una campagna elettorale con Berlusconi leader equivale ad una quasi certa sconfitta.

Di più, nel suo comunicato, Follini non dice. Ma nella chiacchiere informale che Pier Ferdinando Casini e in quelle dei giorni scorsi con gli altri notabili del partito, il capo dei centristi aveva accarezzato anche una ipotesi per il momento lontana e considerata come un'extrema ratio: correre da soli alle prossime elezioni politiche. In altre parole presentare in tutti i collegi della Camera e del Senato un candidato centrista contrapposto a quello dell'Unione e a quello della Casa delle libertà. Mossa indotta dall'ostilità del premier, rischiosissima, ma anche suggestiva perché si porterebbe dietro una conseguenza naturale: l'Udc dovrebbe avere un candidato premier e il suo nome sarebbe

quello di Pier Ferdinando Casini. In questo modo la sfida per Palazzo Chigi diventerebbe a tre e Casini avrebbe i riflettori per lanciare quel progetto del «partito dei moderati» che sta diventando il suo cavallo di battaglia. Dice uno dei notabili più vicini a Follini: «A quel punto entrano due candidati di centro-destra e chissà che anche dall'altra parte non si sdoppino le candidature...».

Certo, per il momento suggerimenti di mezza estate. Ma del tema in casa centrista si è cominciato a parlare. Qualche giorno fa è uscito allo scoperto il ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini, uno dei perso-

L'operazione potrebbe scattare in caso di crisi di un governo Prodi dopo uno o due anni

naggi di maggior peso interno («Se continua così, corriamo da soli») e alle immediate ironie di alleati e avversari («è iniziata la trattativa per i collegi»), aveva risposto, il viceministro Mario Fassone: «Non si pensi di rinviare le scelte importanti ad ottobre. E ora, a bocce di nuovo in movimento, il ministro Baccini ritorna sulla tentazione solitaria: «Il centrodestra non può presentarsi alle prossime elezioni con lo stesso modello politico ed organizzativo col quale ha perso Europei e Regionali e quindi, ferma restando la leadership di Berlusconi, ci deve essere un segnale forte o sul partito dei moderati o nel rapporto con la Lega, sulla devolution. Ma se quei segnali mancassero e nel frattempo si replica dicendo che siamo degli ingrati, la cosa non ci lascerebbe indifferenti. Il a quel punto? «A quel punto, no-

stro malgrado perché noi vogliamo costruire e non demolire, potrebbe diventare attuale quella che per noi resta un'ultima spiaggia: correre da soli, naturalmente in alternativa alla sinistra».

E se dunque la sfida a tre Casini contro Prodi e Berlusconi resta un sogno (o un incubo) di mezza estate, un'altra inconfessabile suggestione dei centristi viene corroborata dalle ultime sferzate berlusconiane: quel Grande Centro da costruire dopo le elezioni, laddove la coalizione vincente non ce la facesse ad andare avanti. Certo, tutti scenari scritti sull'acqua ma è di queste cose che i politici italiani - tra di loro - parlano con passione, tanto è vero che uno degli argomenti informalmente più dibattuti in queste settimane riguarda la possibilità di una crisi di un esecutivo Prodi dopo uno o due anni di governo. A quel punto, aiutata da un terzo polo arrivato in Parlamento, potrebbe scattare l'operazione Grande Centro con Casini e Francesco Rutelli come registi. Due giorni fa, un personaggio sempre informato come Francesco Cossiga lo spiegava ad Enrico Cissotto in uno degli incontri di «Cortina, cultura e natura»: «Quando nascerà la Terza Repubblica? Non saprei rispondere, ma se lo schieramento vincente entra in crisi...». E Clemente Mastella, che a quel progetto pensa da sempre e che con Casini mantiene un rapporto speciale, la vede così: «Chi vince e sta al governo cerca di restarci per 5 anni e il centrodestra non farebbe eccezione. Certo, l'Italia è anomala: nella Seconda Repubblica non c'è mai stata un ciclo come quelli segnati da Blair, Aznar, Schroeder, ma un pendolo che dimostra instabilità. Stavolta se chi sta al governo non mostrerà una capacità di egemonia politica, tutto diventa possibile. Anche la fine della Seconda Repubblica».



Il leader della Margherita Francesco Rutelli

Mastella

«Per le primarie sto riflettendo»



«Clemente Mastella è pronto a rinunciare alla sua corsa alle primarie del centrodestra. «Sto riflettendo», afferma il leader del Popolare-Udc. Intervistato dal Gr Rai e poi spiega le sue preoccupazioni sulla questione morale e sull'Ulivo: «Ho detto che ci sono mondi al di sotto della politica che non guardano in faccia a nessuno, è evidente», «ho soltanto sottolineato che bisogna stabilire il primato della politica e regole per tutti».

Castagnetti

«Nessuna trama contro Caselli»

«Nessuna trama politica e nessuna congiura contro Caselli: così il senatore Guglielmo Castagnetti (Ri) replica all'intervento del procuratore generale di Torino pubblicato dalla «Stampa», nella quale il magistrato afferma: «Mi sento come Enzo Biagi. Quel che si è attivato contro di me per impedirmi di concorrere alla Procura Nazionale Antimafia non è mai successo nella storia della Repubblica». «Nessuna trama politica, nessuna congiura - sottolinea Guglielmo Castagnetti - L'intera Aula di Palazzo Madama volle confermare stima, deferenza e solidarietà al collega Giulio Andreotti. Questo spiega perché la maggioranza votò compatta e senza esitazioni, e quel che più conta, perché l'opposizione non andò oltre la rituale espressione di dissenso senza però alzare i toni».



Il leader dell'Unione Romano Prodi

Gasparri

«Partito unitario? Crediamoci di più»



«Partito unitario? Crediamoci di più. Questo l'appello che Maurizio Gasparri, intervistato dal Gr2, lancia al leader della Cdl. «Dobbiamo crederci di più. È un appello che rivolgo a Berlusconi, a Fini e a tutti i leader della coalizione». La discussione continua daneggiando la Cdl e per questo «serve un incontro ai massimi livelli» della maggioranza e «in tempi ravvicinissimi». Rispetto alle polemiche nel centrodestra sulla questione morale, Gasparri chiede che si smetta di «fare retorica su Berlinguer».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

NATO a Zante, scolaro a Spalato, poeta concionante - in un'epoca, anche quella, rubata - a Venezia, morto esule a Londra... quest'uomo - ho pensato un giorno - era delle mie parti. Vero è bene che nel cielo meraviglioso del sonetto «Alla Sera» - in tutto il cielo della poesia del Foscolo - navigano strani colori, quali vedi accendersi e spegnersi sull'altra riva dell'Adriatico.

UMBERTO SABA  
Scorciatoie  
1945





## intervista

Ugo Magri

Inviato a PORTO ROTONDO

I due casi politici d'agosto, questione morale e leadership del centro-destra, per Silvio Berlusconi sono i soliti faldisti estivi, quando i giornali non hanno di meglio da scrivere e si divertono ad appiccicare incendi. E comunque, si tratta di argomenti che il premier gradisce come fumo negli occhi. Nell'un caso, spiega, perché la discussione su etica e finanza innescata dalle intercettazioni è una «diatriba tutta interna alla sinistra», Berlusconi si sente «rasserenato». Nel secondo caso (le inquietudini di Pier Ferdinando Casini e dell'Udc) perché non c'è proprio nulla da decidere, assicura, «il candidato nel 2006 sarò io, l'unico capace di avere il sostegno di tutti».

L'appoggio della Lega è sicuro, Bossi l'ha ribadito ieri. Ma quello degli «M» Dc? Berlusconi sembra mettere in conto che alle prossime elezioni i centristi possano presentare liste autonome. Confida in collaboratori che è stato Marcello Pera, presidente del Senato, a metterlo sul chi vive. In pubblico sfida i contestatori a fare i bagagli («chi ha idee diverse sulla leadership è libero di andare dove vuole»). E al cronista spiega così tanta durezza: quanti gli mettono i bastoni tra le ruote fanno un calcolo sbagliato, sperano «di salvarsi offrendosi al vincitore».

Presidente Berlusconi, com'è trascorso il suo Ferragosto?

«L'ho passato praticamente al telefono. Mi sono arrivate oltre cinquante chiamate di auguri, a tutte o quasi ho risposto. Poi ho avuto una lunga conferenza con Pisanu, Letta, i responsabili dei Servizi, delle Forze armate, di Polizia e Carabinieri».

Che rischio c'è di attentati in Italia?

«La vigilanza è al massimo livello. Il ministro dell'Interno ha annunciato una grande operazione, con 32 mila islamici verificati. Però guardi, quella del terrorismo è una minaccia molto volatile».

Agli italiani in vacanza lei consiglia di non angosciarsi...

«È vero, l'ho detto perché non possiamo vivere sotto l'incubo dell'attentato suicida. E' un allarme che riguarda tutto l'Occidente, non c'è un solo paese che possa dirsi immune dal pericolo».

E quindi?

«Quindi bisogna che ciascuno di noi affronti la vita con animo sereno. Anche perché in altri campi la percezione della sicurezza è aumentata. Sui reati comuni, per esempio: siamo in netto miglioramento. Meno furti, meno scippi, meno borseggi, meno rapine. Merito del poliziotto di quartiere, che comincia a funzionare. E nemmeno l'economia va così male».



Il premier Silvio Berlusconi la sera di Ferragosto nella piazzetta di Porto Rotondo

# Berlusconi

## «Agli alleati dico: il candidato premier sarò io Sbaglia chi vuol salvarsi vendendosi al vincitore»

Presidente, non si direbbe proprio...

«Senta, dalla mia villa ho un gran bel panorama, davanti a Punta Lada noto anche quest'anno molte barche».

Barche da ricchi.

«Se sono da ricchi vuol dire che ne abbiamo proprio tanti. Gli stipendi crescono più dell'inflazione, la ricchezza delle nostre famiglie non ha eguali in Euro-

pa. Dove non c'è nessuno che possa vantare più telefonini, più auto e più televisori degli italiani. Sa quante signore, da noi, possono permettersi cure di bellezza?».

Allora come spiega questo malcontento generale?

«Purtroppo c'è un'opinione pubblica negativa alimentata dall'opposizione, che ha voglia di far andare tutto male nella

speranza di lucrare una vittoria elettorale».

Gli industriali non sono l'opposizione, eppure vedono nero anche loro...

«Non è così. Qualche giorno fa ne ho incontrati 150. Ho chiesto: nell'ultimo anno chi di voi ha licenziato? Risposta: nessuno. Chi ha assunto? I due terzi. Chi ha fatto utili? Quasi tutti. Chi è preoccupato? Moltissimi,

proprio perché c'è questo clima di negatività, questa cappa...».

Si riferisce alla nuova questione morale?

«No, no. Quella è una diatriba interna alla sinistra, dove la usano nella guerra di tutti contro tutti. La Margherita dà addosso ai dicesse, i dicesse litigano con Bertinotti... E poi hanno il coraggio di chiamarla Unione. Quella parola è una contraddizione in termini, stiamo assi-



Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu



Il leader dell'Udc Marco Folli

## IL TERRORISMO

«Non possiamo vivere con l'incubo dell'attentato suicida. Questo allarme riguarda tutto l'Occidente. Affrontiamo la vita con animo sereno».

## L'ECONOMIA

«Davanti a Punta Lada anche quest'anno ci sono molte barche. Se sono da ricchi vuol dire che ce ne sono davvero tanti e che non va così male».

dizione in termini, stiamo assistendo all'esatto contrario di un'unione».

Nemmeno voi scherzate, Presidente...

«Certo, pure noi della maggioranza abbiamo i nostri problemi. Stia sicuro, li affronteremo».

Intanto, però, perfino ad agosto il centro-destra litiga sulla leadership. Come

## QUESTIONE MORALE

«Ne resto fuori perché è una diatriba tutta interna alla sinistra dove la usano nella guerra tutti contro tutti. Macché Unione, loro sono l'esatto contrario».

Io spiega?

«Non deve rivolgere a me questa domanda. Perché c'è uno solo in grado di tenere insieme tutta la coalizione, e quell'uno si chiama Silvio Berlusconi».

E quindi?

«Quindi il capitolo è già chiuso. Il candidato nel 2006 sarò io. Poi, con il partito nuovo si faranno delle regole che il partito stesso si darà, e allora vedremo... Ma per adesso non ci sono novità».

Lei ha detto che chi ha idee diverse è libero di andare dove vuole. E' sembrato molto duro verso l'Udc. Cosa intendeva?

«Che forse qualcuno parte da una valutazione errata».

Può essere più chiaro? Non si riferirà per caso a Casini?

«Magari c'è chi pensa di salvarsi offrendosi al vincitore. Ma la prego, non mi faccia parlare perché altrimenti...».

In questi giorni dedica tempo al partito nuovo?

«Ho un fitto programma di riunioni. Il 18 vedrò i responsabili di settore di Forza Italia, il 22 farò un incontro sull'organizzazione. Ma lavoro anche sul resto. Ho appena ultimato il disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche, che presenterò al primo Consiglio dei ministri, perché qui sono in gioco le libertà dei cittadini. L'ho detto: meglio avere qualche truffatore in giro, e magari un omicida, piuttosto che sentirsi tutti prigionieri di un Grande Fratello che ci spia e ci può ricattare».

Quando non studia i dossier, che fa rinchiuso tutto il tempo dentro Villa La Certosa?

«Cammino. Due ore al giorno nel parco. Il mio relax si riduce a poco. Ma se penso a Gianni Letta, che è rimasto a Palazzo Chigi e non può farsi nemmeno una passeggiata, io mi considero addirittura fortunato...».

FERRAGOSTO A PORTO ROTONDO FRA BATTUTE, SORRISI, AUTOGRAFI E ANCHE UNA PUNTATINA NEL NEGOZIO DELLE PIETRE TERAPEUTICHE

## E il Cavaliere si lascia tentare dalla cristalloterapia

Jacopo Iacoboni

Inviato a PORTO ROTONDO

«C'OS'è questa, signora Cristina?». «Cristallini d'ombra, legati da un sottilissimo filo di rame». Magnifica collana, prezzo modesto: 1950 euro. Il Cavaliere si lascia tentare, da Koster & B, il negozio di cristalloterapia sulla piazzetta di Porto Rotondo.

Sono le 19,50 di Ferragosto, la voce del suo arrivo si spargere in una decina di minuti e il presidente del Consiglio ha giusto quel tempo per dedicarsi in pace a una delle sue attività preferite, curiosi tra oggetti d'artigianato. Sono tutti blu con pulloverino azzurro sulle spalle, scarpe nere, è possibile avvicinarlo senza fatica, come sta, fa qualche acquisto? La scorta si irrigidisce ma il Cavaliere li stoppa, arresti, resti pures. Fa un rapido giro del banchetto, si dirige verso sinistra, adesso ha davanti a sé due piatti azzurri sui quali le pietre sono disposte in circolo, a ciascuna è assegnato

un segno zodiacale. Il premier ne prende un'altra, stavolta il lapislazzulo; e di nuovo quell'ombra leggermente opacizzata, un cristallo associato a segni zodiacali mobili, intelligenti, gli dicono. Che regalo sarebbe per Veronica Lario. «Lei come mi trova? Siamo tutti in vacanza, anche se io lavoro sempre, la Sardegna è bellissima, e facciamo anche muovere l'economia locale». Quella nazionale, dirà dopo il Cavaliere, va bene, abbiamo case di proprietà e telefonini.

Fuori ormai hanno capito che c'è Berlusconi, così cinquanta minuti di passeggiata si trasformano in un dialogo in dieci metri sull'attualità, e soprattutto in una serie di scenette. Di politica il Cavaliere deve pur parlare, il che non lo esalta: sulle intercettazioni, presenteremo subito a settembre la legge, divieto totale tranne che per indagini di mafia e terrorismo; su Fazio, ciò sono tranquillo, ascoltiamo anche lui cosa ha da dire, verrà al Cio il 26 agosto, voci che

non verrà? Non le ho sentite; sulla premiership con bordata a Casini, al candidato c'è, è Silvio Berlusconi, chi la pensa diversamente vada pure da un'altra parte. Ci sarebbe un pensiero per la sinistra, sulla questione morale mi pare

debbano rinunciare al nome Unione, si attaccano tutti contro tutti... Di dare solidarietà a Fassino sul caso Unipol-Bnl non è aria, non entro in casa degli altri.

Ma una volta queste apparizioni gli piacevano per il côté

POI DECIDERÀ SE TRASFERIRSI A SELVA VAL GARDENA

## Ciampi, ultima settimana di vacanza alla Maddalena

Tante nuotate e giorni di relax, senza mai perdere, però, il «filo diretto» con il Quirinale a Roma, per il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che, insieme alla signora Franca, si sta godendo le vacanze alla Maddalena. Il Capo dello Stato, giunto nell'isola il primo agosto, dovrebbe trattenersi fino alla fine di questa settimana per poi

valutare, anche sulla scorta dei bollettini meteo, la possibilità di spostarsi in montagna, in Selva Val Gardena, altra meta tradizionale delle sue vacanze. Non è escluso un prolungamento del soggiorno in Sardegna, ma la cosa non sarà decisa del fine settimana. Di certo Ciampi non tornerà al Quirinale, salvo casi eccezionali, che all'inizio di settembre.

extrapolitico, la sensazione di essere l'«unto», in contatto col karma delle folle. Certo - a parte due contestatori all'inizio (ah, ci sono i ricchi qui) e uno più greve zittito dalla scorta alla fine - resiste l'immagine berlusconiana classica, ma è come appannato dalle repliche e dal fatto che il primattore non ha più quegli occhi di prima, nonostante gli argomenti siano il pallone, il Milan, Buffon («che peccato si sia fatto male, so per esperienza quanto è doloroso e lungo quell'infortunio»), la signora attempata da lusingare come ai tempi delle crociere o della nave Azzurra, i bambini, gli imprenditori, le foto e gli autografi, i sorrisi a tutta dentatura...

La piccola Margherita è lì con la sorella Carolina e i genitori, Berlusconi le accarezza la testa e le fa «tu di che squadra sei?». Voi che avrete fatto? Dalla famiglia si levano suggerimenti di vita, «Margherita diglielo, che sei del Milan, vero, tu sei del Milan». Il fatto

è che la bimba è dell'Inter! Silvio lo capisce e le dà benvenuto il permesso, bisogna avere il coraggio delle proprie idee. La famiglia tutta ne è sollevata.

Una signora si fa la foto, «come è bello, presidente», a lui «ma anche lei sta benissimo, tanti complimenti». Una ragazza chiede raggiugli sul concorso in magistratura, risposta «non sono un tuttologo, domandi a Castelli». Una non ha votato, «adesso questa legge elettorale», e il premier: «Ha fatto bene... è una legge contraria». Un tipo grosso più delle cinque guardie del corpo si avvicina, Berlusconi pronto, «cribbio che fisico. E lei chi mestiere fa?». «Imprenditore». Il Cavaliere subito, «e come le va l'azienda?», chiese presidente. Ancora il premier: «Comunque dalle crisi gli imprenditori veri escono più forti». Dopo, il tale declinerà così il proprio nome: «Cittadini Paolo da Lumezzane, provincia di Brescia, imprenditore agricolo», annotiamoci il nome.

## Fulmini

I compagni cinesi sostengono che i telefoni cellulari sono pericolosi perché possono attirare un fulmine quando meno te lo aspetti. Il compagno Fassino se n'era già accorto.





**Santa Fe**  
sconto  
**3.000 euro**

# Irresistibili

**Terracan**  
sconto  
**3.500 euro**



**0** anticipo - **99** euro al mese - **2** anni assicurazione furto/incendio - **0** maxirata finale

oppure

**0** anticipo - prima rata nel **2006** - **2** anni assicurazione furto/incendio - **0** maxirata finale



[www.hyundai-auto.it](http://www.hyundai-auto.it)



Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Santa Fe benzina 2.4 Plus, comprensivi di polizza furto e incendio per 2 anni: 1. Importo finanziato 23.010 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 99,00 euro + 49 rate mensili da 543,50 euro (tan 5,53% - taeg 5,88%). 2. Importo finanziato 23.010 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel 2006, 72 rate mensili da 387,50 euro (tan 5,50% - taeg 5,88%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Offerte del Concessionario che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/09/05 per auto disponibili in rete. Terracan consuma da 8,7 a 9,1 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 222 a 241. Santa Fe consuma da 7,1 a 11,4 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 190 a 274. Versioni fotografate: Dynamic.



IL DISCORSO DEL PREMIER SHARON

## «Agli agenti chiedo pazienza Davanti a voi ci sono fratelli e sorelle»

«Lunedì sera il primo ministro israeliano Ariel Sharon si è rivolto alla Nazione con un discorso che ribadisce con forza le ragioni della sua decisione - un segnale di forza, non di debolezza - in esplicita polemica con Netanyahu, leader della componente di estrema destra del Likud, ma manda anche un chiarissimo segnale all'Autorità Palestinese. Ora tocca a loro, dice Sharon, «il mondo li guarda» e sono ad un bivio: possono rispondere alla nostra iniziativa scegliendo «la pace o il fuoco del terrore». Ha detto, tra l'altro, il premier: «Il giorno è venuto: stiamo per avviare il passo più difficile e doloroso di tutti, evacuare le nostre comunità dalla Striscia di Gaza e dalla Samaria (Cisgiordania) settentrionale. Capisco l'angoscia e il dolore di chi si oppone ma siamo un solo popolo anche quando ci si scontra e si litiga. Qualsiasi cosa ci divida, non vi abbandoneremo». «Ai poliziotti e ai militari dico che avete una missione difficile, davanti a voi ci sono fratelli e sorelle. Sensibilità e pazienza sono le conseguenze di questo momento». «Si tratta di un passo molto difficile per me personalmente. Non è un segreto che, come molti altri, lo abbia creduto e sperato che potessimo restare per sempre a Netzarim e Kfar Darom. Ma la realtà in mutamento nel Paese e nel mondo mi hanno imposto un cambiamento di posizione. Non possiamo restare a Gaza per sempre».



Un settler israeliano nell'insediamento di Neve Dekalim viene trascinato via dai militari

CENTINAIA DI ARRESTI TRA I COLONI PIÙ ESTREMISTI CHE CERCANO DI RESISTERE

# I soldati israeliani entrano a Gaza Già scattato lo sgombero forzato

Migliaia di attivisti venuti da fuori si riuniscono nelle sinagoghe per trasformarle in centri di resistenza. Diecimila agenti palestinesi tengono a bada i propri ultra

Carla Reschia

I tempi si allungano. Ora l'esercito spera di riuscire a «decolonizzare» la striscia di Gaza entro una decina di giorni: il punto è stato fatto ieri sera, allo scadere dell'ultimatum. La stima è riferita da Haaretz on line: il giornale israeliano, per quanto ostentasse un certo ottimismo sull'andamento della vicenda, prende atto della realtà: lo sgombero della striscia di Gaza che è iniziato immediatamente alla mezzanotte locale (da 23 in Italia) senza attendere il mattino e in qualche caso è addirittura stato anticipato, è complicato e rallentato dalla presenza di migliaia di infiltrati. Si sono introdotti nelle colonie fino all'ultimo, malgrado i posti di blocco, l'interruzione dei trasporti e la vigilanza, arrivando da Israele sia dagli insediamenti della Cisgiordania dove quattro piccole colonie sono già state evacuate e serpeggiano il timore che questo sia soltanto l'inizio.

Vestiti di arancione i ribelli hanno sfilato anche a Gerusalemme a tenuto manifestazioni ovunque possibile, inscenando posti di blocco su tutte le strade

verso Gaza e costringendo l'esercito a impegnarsi su un doppio fronte. La loro volontà di opporsi va persino oltre quella dei coloni stessi, ormai in parte rassegnati, e ha il suo zoccolo duro a Neve Dekalim, capoluogo amministrativo del complesso di colonie di Gush Katif e roccaforte ultraortodossa. Qui l'esercito è entrato in azione ancora prima della scadenza, dopo due giorni di scontri armati e l'arresto di 400 ribelli, accolto da roghi di pneumatici e insulti: mille soldati sono entrati nel territorio che da solo accoglie quasi i due terzi dei settler, pronti a intervenire. «Abbiamo informato i leader delle comunità della nostra decisione. Lo sgombero non sarà violento, almeno fino a domani (oggi per chi legge è il 17), ha assicurato il generale incaricato delle operazioni, Dan Harel, annunciando di fatto l'inizio della terza fase, la più complessa, dato che si tratta di misurare attentamente le forze. I soldati sono disarmati e dovrebbero convincere i ribelli solo con la fermezza, le parole e, nel caso, interventi mirati a bloccare e a trascinare via chi non vuole andarsene. In più le colonie

pullulano di bambini e adolescenti: sono i 48 per cento degli abitanti e richiedono un di più di delicatezza. Tanto che gli assistenti sociali israeliani avevano chiesto di poter affiancare l'esercito per vigilare su di loro. Ora la Striscia è, letteralmente, in fiamme. Bruciano le case, a cui qualcuno preferisce dar fuoco piuttosto che lasciarle alla demolizione programmata dall'esercito o, peggio, ai palestinesi. Bruciano i monumenti, stracci, gomme e ogni cosa posata su barriere ai militari agli ingressi delle colonie. E hanno anche modelli in miniatura degli insediamenti, fra lo sventolato festoso di bandiere, nei villaggi palestinesi del Sud della Striscia, proprio davanti alle sbarre dei villaggi costieri dove i coloni e i loro fan si sono nella sabbia trincee difese dal filo spinato.

Saranno queste trincee l'ultimo baluardo dell'opposizione, insieme alle sinagoghe dove si stanno radunando gli irriducibili e che sono diventate l'emblema stesso della frattura in atto nel Paese. Ieri la Corte Suprema israeliana, accogliendo una petizione presentata dai coloni, ha ordinato al gover-

no di non procedere alla demolizione dei 26 templi nella Striscia di Gaza e di presentare entro 48 ore progetti alternativi alla loro distruzione.

Lunedì i numerosi dissidenti del Likud, il partito del premier, contrari all'evacuazione, avevano girato il Gush Katif, visitando, colonia per colonia, i più «caldi» fra i resistenti mentre Bibi Netanyahu, il ministro delle Finanze dimissionario per protesta contro l'abbandono della Striscia, era apparso in tv subito dopo Sharon per il suo controcorrente, elucubrando puntualmente tutte le sventure che, a suo parere, seguiranno al ritiro.

Sul fronte di Gaza sono impegnate con circa diecimila uomini anche le forze dell'Autorità nazionale palestinese, che ha dislocato nelle ultime ore 24 battaglioni delle forze di sicurezza. La missione è tenere a bada i loro estremisti che potrebbero sabotare con un attentato l'intera operazione, ma le brigate sono pronte anche a occupare alcune aree, se la situazione lo richiedesse. I comandanti dei due contingenti sono costantemente in contatto.

Secondo il quotidiano Haaretz l'esercito ha previsto che le operazioni di evacuazione durino 10 giorni. Molti prima di andarsene incendiano le case. Colonne di fumo si levano dalla Striscia

Gli agenti fanno irruzione a Neve Dekalim, caposaldo degli ultraortodossi, e arrestano 800 estremisti che avevano cercato di sbarrare i cancelli dell'insediamento

## L'ORA DEGLI IRRIDUCIBILI

ORE 02.00 VALICO DI KISSUFIM

Arrestati 500 attivisti ebrei anti-ritiro, al valico tra Israele e Gush Katif, mentre tentavano di infiltrarsi negli insediamenti della Striscia di Gaza. Tra i fermati figurano 3 responsabili dello «Yeha council», il consiglio delle colonie ebraiche. Un ufficiale è stato ferito.

ORE 03.00 NEVE DEKALIM

Arrestati 50 giovani che si opponevano all'ingresso dell'esercito nel maggiore insediamento di Gaza. Due i feriti, fra cui un fotografo delle forze di sicurezza. Malmenato un anziano rabbino intento a fare da paciere.

ORE 08.00 KHAN YUNIS

Militari israeliani hanno sparato alcuni colpi d'avvertimento contro ragazzi palestinesi. I giovani arabi si erano arrampicati su un muro per esporre la bandiera di Hamas. L'episodio è avvenuto durante una manifestazione di 3 mila palestinesi, nel centro di Khan Yunis, scesi in strada per festeggiare il ritiro dei coloni.

ORE 12.00 PEAT SADEH

Arrestati due israeliani sorpresi a saccheggiare le case dei coloni. È la terza volta, nell'ultima settimana, che militari ebrei vengono sorpresi a prelevare oggetti dalle abitazioni (ormai vuote) di Peat Sadeh.

LE COLONIE IN CISGIORDANIA

Ganin, Kadim, Nomes e Sanur

ORE 19.00 NEVE DEKALIM

Il generale Dan Harel, che comanda l'esercito israeliano, annuncia l'inizio dell'evacuazione dell'insediamento. Ancora incidenti.

ORE 24.00 GUSH KATIF

La Striscia è in fiamme. Si intensificano gli scontri tra militari e coloni: il numero degli arresti a Neve Dekalim sale a 800.



## LE COLONIE NELLA STRISCIA DI GAZA

- 1 PEAT-SADEH VECCHIA
- 2 ATZMONA
- 3 PEAT-SADEH NUOVA
- 4 BEDOLAH
- 5 GAN-OR
- 6 GADID
- 7 NEVE DEKALIM
- 8 RAFIAH YAM
- 9 GAZA BEACH
- 10 NETZARIM
- 11 NETZARIM B
- 12 DOUGIT
- 13 ALEI SINAI
- 14 NISANIT VECCHIA
- 15 NISANIT NUOVA
- 16 EREZ
- 17 Kfar DAROM
- 18 NETZER HAZANI
- 19 KATIF
- 20 GANI TAL
- 21 MORAG

□ Controllo israelo-palestinese  
▲ Campo profughi  
■ Colonia israeliana  
■ Controllo militare israeliano  
■ Zona di sicurezza israeliana

## I NUMERI

9.200	Totale israeliani da trasferire (1.486 famiglie)
1.300.000	Totale palestinesi della Striscia
55.000	Soldati e poliziotti mobilitati per il ritiro

## I COSTI

1,2	miliardi di euro
800	milioni di euro gli INDENNIZZI
400	milioni di euro la SPESA MILITARE

MOLTI HANNO ORMAI DECISO DI PARTIRE, A RESTARE SONO I GIOVANI E GLI «INFILTRATI»

## A Morag tra i guastatori con Bibbia e kippà

Al grido di «Lezione di Torah» i ribelli alzano le barricate anti-polizia

**R** **reportage**  
FIAMMA  
NIRENSTEIN

Inviata a GAZA

Domenica l'esercito ha consegnato in 17 insediamenti su 21 il segnale che intimava di uscire: altro la mezzanotte di ieri, pena lo sgombero forzato. E cominciata così la fase della disperazione, che potrebbe avere esiti disastrosi o sfociare nella resa all'insuperabile. Ieri la Striscia si è accesa, bloccate le vie di accesso percorse da lunghe file di camion carichi dei beni di chi ha scelto di andarsene volontariamente. A Neve Dekalim gli scontri, gli incendi di copertoni gli spintoni, hanno portato all'arresto di 50 dimostranti.

Sembra un annuncio innocuo: «Lezione di Bibbia, lezione di Bibbia», strilla sulla piazzetta di fronte alla sinagoga lo sionista alto-parlante dell'insediamento di Morag, il più meridionale della striscia di Gaza, infiltrato fra Rafah e Khan Yunis, fra Egitto e palestinesi, oggetto di continui attacchi nei quattro anni dell'Intifada, missili Kassam e infiltrazioni terroristiche all'ordine del giorno. A un tratto l'aria bollente vibra come un tamburo di guerra, da tutte le porte, da tutti i buchi, escono di corsa ragazzi e ragazze.

Grazie a un errore di segnalazione, tre jeep scambiate per la polizia in arrivo, assistiamo così alla prova generale della resistenza contro i soldati.

Si sa che a Neve Dekalim i giovani infiltrati stanno spazzando, tagliando gomme, bruciando pneumatici. A Morag, l'eccezione è al massimo: la «lezione di Bibbia» suscita l'entusiasmo di un concerto rock. Ecco che cosa può fare una tribù di ragazzi delle dune venuti a boicottare lo sgombero: velocissimi, con blocchi di mattoni preparati ai lati della strada d'accesso, montano una barriera coperta di foglie. Loro si dispongono dietro, una seconda barriera di corpi. Molti salgono sui tetti. Nessuno ha armi, sassi o bastoni. Ma i tetti sono difficili da sgombrare, ci vogliono scale che si possono rovesciare, gabbie di discesa, armi drastiche che nessuno vuole usare. I ragazzi hanno kippà colorate all'uncinetto, riccioli laterali, i capelli lunghi come freak anni '60. Le ragazze con le trecce che saltano sulle spalle portano magliette e camicie a maniche lunghe e i pantaloni sormontati da una gonna, così in un eventuale scontro la loro modestia non è in pericolo.

Quando finisce l'allarme un po' a malincuore si torna negli s'zioni nella piazzetta pentagonale attaccata alla sinagoga dove si ammassano i sacchi a pelo e fuori, su lunghi

fil, come bandiere pendono i panni, ad asciugare nel sole bestiale. Quei ragazzi che mangiano panini e usano due gabinetti in cento, da settimane, con la loro volontà di resistere hanno reso Morag più simile a una povera roccaforte nel deserto che a un villaggio.

L'autobus dell'esercito ci ha caricato a Morag alle due meno un quarto di mattina. Quando arriviamo una fitta nebbia copre il suono leggero della gente ormai all'erte: ieri si è presentato con gli avvisi di

Un settler: «Perché farsi trascinare via così verso il nulla senza risarcimenti e senza casa?»

uscita un comandante dei Golani, un reparto mitico per valore e spirito di sacrificio. E Zuckerman è stato avvicinato da una fanciulla biblica in lacrime: «Proprio tu, un Golani, il mio mito, non posso credere che tu voglia lasciare uscire dalla mia casa con la mia famiglia». E lui: «Proprio perché sono un Golani e ho più di 50 anni ho il dovere di essere io a pregarti umilmente di uscire di qui».



I poliziotti portano via di peso un manifestante a Neve Dekalim

All'alba, il tempio è l'unico centro di vita: esce Benny Elon, ex ministro del governo Sharon, in questo insediamento proprio perché è il più disgraziato, una colonia che ha rischiato di chiudere parecchie volte da quando nell'87 gli abitanti, con la prima Intifada, si tolsero dalla fantasia di andare a fare la spesa a Khan Yunis. Poi, con la seconda Intifada, hanno collezionato feriti, morti, esperienze che dovrebbero rendere questo villaggio il più insidioso del mondo. «Invece», dice Elon - questa gente ha saputo resistere a tutto. Sono eroi, si sono sacrificati perché Gaza è un cuscinetto con l'Egitto, uno Stato che ha attaccato Israele tante volte. Da qui nessuno andrà via se non a forza». Ma non è vero: almeno un terzo delle famiglie fa le valigie mentre i ragazzini fanno i gradassi. E dopo che i leader ci hanno ripetuto che nessuno se ne andrà finché non sarà costretto, all'im-

provviso viene convocata una tragica cerimonia di addio: nella sala si riuniscono donne e uomini col rabbino Yom Tov. Chi ha deciso di separarsi dagli altri ufficialmente. Piangono tutti e dicono fra le lacrime «Non voglio andarmene; davanti a loro piangono anche i giovanissimi soldati dei Golani con il berretto viola, che hanno protetto Morag per tanti anni, e adesso la devono sgomberare». «Siete anche voi degli eroi», assicura il rabbino Yom Tov a chi se ne va - avete resistito in tempi così duri che nessuno può basarvi. Un giorno torneremo a vivere tutti insieme».

Poi il rabbino fa un passo falso: «Oggi ci sarà un'altra cerimonia di separazione: quella dai libri della Bibbia (sefer Torah), che oggi usciranno dal villaggio». La piccola folla urla, un uomo alto e magro gli si lancia contro: «I libri usciranno solo quando sarà uscito l'ultimo». Il rabbino si corregge: «Parlo dei libri privati». Ma ormai la frittata è fatta, senza Torah l'insediamento è finito. Un ragazzo è venuto ad aiutare sua sorella ad andarsene: «La pressione ormai è intollerabile, perché farsi trascinare via verso il nulla, senza risarcimenti, senza casa, quando si può uscire da soli verso un qualche futuro, per quanto vago?».

La notte intanto porta dentro altri infiltrati che dai campi, al buio, con le bandiere, vengono per l'aiuto dell'ultima ora, e l'esercito e i poliziotti, trepidi ma ormai decisi a mettere un punto. Tom Groso, portavoce dell'insediamento, ripete che resteranno a lungo, hanno acqua, cibo... Il colonnello dell'esercito che fa parte delle forze che lo sgombereranno a forza gli suggerisce: «È spirito». «Ecco sì, bravo», Tom sorride al suo nemico.

## tagli

di Altiero Scicchitano

Gli dei rendono pazzi coloro che vogliono perdere.

Euripide: didascalie finali del Corridolo della paura (Samuel Fuller, 1963).





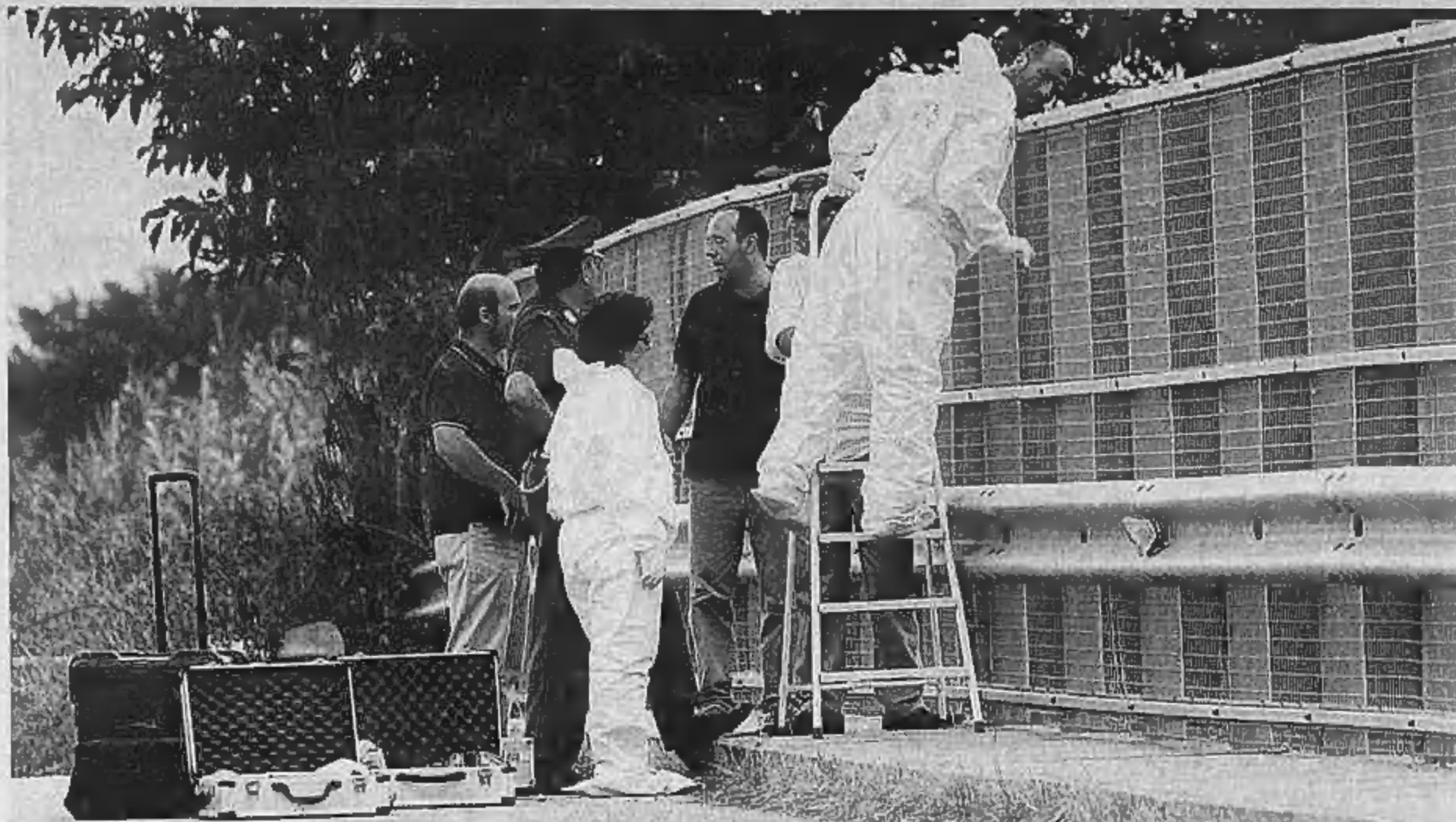
Un agente della stradale con il masso della morte

## Il procuratore

## «Collaborate con la giustizia»

«Dopo l'appello del Questore di Frosinone, Salvatore Margherito, a collaborare con la polizia per scoprire i responsabili del lancio sull'A1, anche il procuratore della Repubblica di Cassino, Gianfranco Izzo, sollecita chi ha notizie a riferirle agli inquirenti. «La

collaborazione dei cittadini ha detto - è determinante in questa fase. Testimoni del fatto sicuramente non ci sono, data l'ora, ma chi ha sentito qualcosa da altri o lo sentirà nei prossimi giorni la può riferire agli inquirenti. Secondo il procuratore, l'identificazione del gruppo di ragazzi potrebbe richiedere ancora tempo. «Così finché si osserva - potrebbe allungarsi senza soluzione. Si tratta di un rischio che non è da sottovalutare».



I rilievi degli esperti della polizia scientifica sul cavalcavia dell'autostrada Roma-Napoli

LA TRAGEDIA DI CASSINO. TROVATE TRACCE DI PELLE E UNGHIE

# Il masso svelerà il Dna dei killer del viadotto

## La caccia si concentra su un gruppo di cinque ragazzi ubriachi

Massimo Numa

Inviato a CASSINO (Frosinone)

«Perché, è un reato bere?». La gente della birreria, che è più vicina alla strada che va su verso il viadotto della morte, ha un'aria ostile. I poliziotti se ne sono appena andati, le loro auto hanno lasciato una scia di polvere sul piazzale dove ci sono i tavolini e il frigo dei gelati, di questo locale, frequentato da un gruppo di ragazzi della zona. Fanno scorrere le notizie sul Televideo e il c'è scritto che sul masso di 40 chili, sotto il Dac, la polizia scientifica del prefetto Nicola Cuvaliera, ci sono tracce

biologiche. Pelle, frammenti ossei, forse di unghie. Tanto basta per ricavare, in breve tempo, il Dna di uno degli assassini dell'operaio Natale Gioffre, che andava in vacanza con il figlio Francesco, 15 anni. E poi è morto sotto il viadotto. «Bere non è un reato e qui di ragazzi che vengono a farsi una birra ce ne sono tanti. Vengono da Sora, da Cassino, persino da Capua. Quella notte c'era la festa di una frazione, Pedemonte San Germano, e la tradizione vuole che in ogni locale si faccia tappa, per l'ultimo brindisi. Come si fa a ricordarli tutti? Qui non è mai successo niente, ora c'è la gara a criminalizzare

il Sud del Lazio». Eppure, qualcuno ha avuto buona memoria, e s'è messo in contatto con la polizia. Ricordi precisi, un paio di flash che vanno a inquadrarsi nei numerosi indizi già raccolti dagli investigatori del questore di Frosinone, Margherito. «Ogni giornata è importante, ha detto il questore che coordina personalmente le indagini e siamo entrati nella fase decisiva, quella più delicata e difficile. Abbiamo molto in mano, ora è una questione di sintesi. Gli inquirenti non dicono nulla, ma l'esame incrociato dei tabulati telefonici di cinque ragazzi della zona e le tracce lasciate sulla cellula del chilo-

metro 686 della A1 potrebbero avere già dato delle risposte. Ora scatta la caccia all'uomo. Dare un nome e un volto a chi, quella notte, ha pensato bene di raccogliere il masso e di lanciarlo giù dal parapetto. Con l'idea folle di godersi lo spettacolo, come fosse un videogioco, la vita (vera) che scorre sullo schermo di una playstation. Schianti e distruzioni virtuali. Dicono i ragazzi della birreria («E' il punto di partenza di quei bastardi - spiegano i testimoni - ci vanno solo un certo tipo di persone, noi no, ci passiamo davanti quando si va in autostrada, e niente di più) che «figurarsi se volevano uccide-

re. E' un gioco cretino finito male. Quei sassi sono di tufo, magari pensavano si schioccassero. Invece è finita così. Disquisizioni tecniche. «A quell'ora passa un'auto ogni 20 secondi. In teoria si poteva anche evitare, un esperto ce la faceva. Si simulano i movimenti del volante, il sibilo di una frenata da film. Invece Natale Gioffre, sulla sua vecchia Golf, è finito contro la prima vettura coinvolta e niente controsterzo, niente freno a mano tirato, niente ripartenza. Semplicemente, erano le due di notte, e l'operaio voleva arrivare presto in Calabria. L'ipotesi di giocare con il branco, una follia impos-

sibile. Ma loro lo hanno fatto. I poliziotti hanno effettuato ieri sera un sopralluogo a Pedemonte San Germano. Cercano una Clio scura e una Punto blu o nera. C'erano dei ragazzi, quella notte, che hanno lasciato la birreria in uno stato di evidente esaltazione. Gli specialisti del Dac hanno bisogno di controllare quelle auto. Il tipo di materiale del grosso sasso lascia piccole schegge friabili, che potrebbero essere rintracciabili sulle vernici, nella moquette di un portabagagli. Oltre che sui vestiti e sulla pelle. Ieri, una conferma alle indiscrezioni dei giorni scorsi. Gli agenti della Scientifica han-

no recuperato una serie di frammenti che si incastrano nella struttura del masso gettato sulla corsia. Altri frammenti sarebbero stati trovati sulla sommità delle reti di protezione, che ora tutti criticano: troppo basse per fermare gli assassini. Inutili, quasi. Ma chi c'era, quella notte, fra gli stand della fiera di Pedemonte San Germano? Gli occhi del barista, per un attimo, guardano verso il parcheggio deserto. All'1 e 30, lo ha già detto agli inquirenti, c'erano tre auto. Quando arrivarono alla birreria erano già ubriachi, però chi l'ha detto che sono loro?».

La storia del sasso, a Cassino centro, proprio non piace. Nella main street, nell'ora dello struscio, della vita e della morte dell'operaio Natale, non si parla. Una tv locale, Tele Univas, fa un'inchiesta. Una sola domanda, ai residenti: Più rabbia o più indignazione? Risposta collettiva: «Più rabbia». Soprattutto per la pessima immagine che emerge dai reportage dei media. «Siamo persone civili, che c'entrano quelli con noi?».

LE NUOVE MISURE DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

# Lunardi: subito video e barriere

Intervista  
GIACOMO  
GALEAZZI

ROMA

«Verranno installati sensori in grado di rivelare e riprendere, con appositi sistemi video, i tentativi di scavalcamento delle barriere di protezione», spiega Pietro Lunardi. Dopo il tragico incidente il ministro delle Infrastrutture annuncia il piano del governo contro i «killer» del cavalcavia: nuovi pannelli nei parapetti dei punti sensibili, più pattuglie sui viadotti, accordo con gli enti locali per monitorare le strade attorno ai viadotti, norme di sicurezza più stringenti, innalzamento delle recinzioni. E, a inizio settembre, un tavolo tecnico con le forze dell'ordine e gestori delle autostrade per rafforzare la rete dei controlli.

Il governo convoca i 24 gestori delle autostrade: che cosa chiederà?

«Chiederò agli enti gestori che sia fatto il punto preciso e attuale del processo di innalzamento delle barriere di protezione e darò indicazioni affinché si accelerino le installazioni nei punti più sensibili».

Usare la videosorveglianza?

«Sì. Impiegheremo le dotazioni e le strumentazioni tecniche più efficaci per rendere maggiormente sicure le nostre autostrade. Una misura risolutiva purtroppo non esiste. Sono 10 anni che si discute e sono state ipotizzate, dai vari governi, diverse soluzioni. E' assolutamente indispensabile far pattugliare ogni cavalcavia d'Italia. Data la conformazione del nostro territorio ci sarebbe un numero enorme di posti da controllare. Agiremo subito».

In che modo?

«Installando, nei principali snodi, nei tratti più trafficati e in alcuni punti particolarmente delicati della rete viaria, sensori in grado di rivelare e riprendere, con sistemi video "ad hoc", qualsiasi tentativo di scavalcare le barriere di protezione. Stiamo già valutando come bilanciare al meglio i pattugliamenti e la tecnologia. Il monitoraggio elettronico è sicuramente utile».

«Tolleranza zero», dunque...

«La miglior difesa è la prevenzione: chi lancia pietre in autostrada è un criminale, compie un gesto terroristico che va punito con il massimo rigore e la massima severità, perché colpisce e talvolta uccide persone inermi e innocenti. Con la colla-

borazione di tutti i cittadini, il buon senso, il pugno di ferro e le leggi esistenti, credo che si possa porre fine a simili attività criminali».

Il governo chiede aiuto agli enti locali?

«Certamente un sostegno importante lo possono dare le forze di polizia locali e perciò chiederemo alle amministrazioni territoriali di incentivare i controlli e coordinarsi maggiormente con le altre forze dell'ordine per coprire costantemente i tratti a rischio delle autostrade».

Chiederà di alzare i parapetti?

«Sì. La nostra rete viaria è articolata e complessa, dunque continuerò, come ha già fatto in passato, a dare indicazioni agli enti gestori di introdurre reti di

protezione più alte sui cavalcavia».

Quasi 700 segnalazioni di lanci negli ultimi cinque anni. Che cosa non si è fatto di abbastanza efficace?

«Probabilmente non sono stati utilizzati gli strumenti esistenti con la giusta severità. Credo che i responsabili non siano stati "criminalizzati" a sufficienza. Il lancio di pietre contro le auto non deve essere considerato una "bravata", ma un vero e proprio atto criminale».

L'opposizione la accusa di non aver già introdotto barriere antilanci, illuminazione dei viadotti, videosorveglianza dei cavalcavia. Che cosa replica?

«Come tutti ricordano, dei lanci di massi dai cavalcavia si sono



Pietro Lunardi

occupati in passato governi che erano proprio espressione di quegli schieramenti che oggi sollevano pretestuosamente critiche e accuse.

«Dov'era il ministro finora?», si interroga polemicamente la Margherita...

«Ci siamo impegnati per la sicu-

«Finora i responsabili dei lanci non sono stati criminalizzati a sufficienza. Sono criminali veri e propri»

rezza degli automobilisti come mai nessuno in precedenza. E' del tutto inutile fare proclami o parlare di progetti, come quello delle telecamere su tutti i cavalcavia d'Italia, se poi non è possibile gestire un sistema così complesso ed esteso di videosorveglianza. Meglio un piano mirato, calibrato su un certo numero di obiettivi sensibili».

## Gavettoni su un cavalcavia di Albisola

ALBISOLA

Si sono appostati su un cavalcavia dell'autostrada A 10, tra Albisola e Savona, e hanno incominciato a lanciare gavettoni d'acqua contro le auto. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio di Ferragosto, intorno alle 17, sulla carreggiata Nord in direzione Ventimiglia, e avrebbe avuto per protagonista un gruppo di ragazzini, almeno stando a quanto segnalato alla polizia stradale di Sampierdarena. Un automobilista ha dato l'allarme con il telefonino cellulare, fornendo anche il proprio nome e cognome: ma l'attendibilità è ancora al vaglio degli investigatori.

Qual che è certo è che lunedì pomeriggio, la segnalazione non è stata sottovalutata. In pochi minuti, infatti, sono scattate le prime indagini da parte degli agenti della Stradale che proprio in quel momento erano impegnati con più di una pattuglia nei controlli della viabilità lungo l'autostrada, da Genova fino a Imperia, nell'ambito dei servizi per un Ferragosto tranquillo.

I poliziotti hanno ispezionato non solo il cavalcavia San Lorenzo, che si trova poco prima della barriera di Savona, da dove, secondo il racconto dell'automobilista, le automobili sarebbero state bersaglio del lancio di acqua (senza fortunatamente danni), per ripara dal gruppetto di teppisti, ma anche altri lungo il tratto fra Savona e Varazze. I controlli non hanno dato, però, alcun esito. I poliziotti non solo non hanno trovato traccia dei ragazzini segnalati dall'automobilista, ma neanche riscontri del lancio di gavettoni. I sacchetti pieni d'acqua, lanciati dai ragazzi, una volta scoppiati, potrebbero essere stati poi portati via dal vento.

(c. v.)

CRESCIE IL RISCHIO EMULAZIONE. LA BRAVATA SULLA BOLOGNA-PADOVA

## Per gioco lanciano zolle sulle auto

Franco Giubillei

corrispondente da BOLOGNA

Agli agenti della "volante" che li hanno riacchiappati sono stati solo capaci di spiegare con aria spaurita che il tiro al bersaglio sull'autostrada l'avevano fatto per gioco, e che non si erano resi conto delle possibili conseguenze. L'impresa di Ferragosto di cinque ragazzini bolognesi "normali", che per divertirsi lanciavano zolle di terra alle auto in corsa sull'A13, si è conclusa fortunatamente senza danni alle persone, con qualche carrozzeria ammaccata e con un grosso spavento per i conducenti. Gli autori della pericolosissima bravata sono poco più che bambini, il più piccolo

ha 11 anni e tutti gli altri 13, e sono quel che si dice ragazzi provenienti da "famiglie perbene", come ha spiegato ieri il capo di gabinetto della questura. I genitori, quando se li sono visti riconsegnare dalla polizia (avendo meno di 14 anni non sono penalmente perseguibili, saranno solo segnalati alla procura dei minori ndr), erano stupefatti e amareggiati: prima di lunedì mai i loro figli avevano dato problemi, non erano ragazzi difficili o fuori controllo.

Invece il pomeriggio di Ferragosto sono partiti in bicicletta dal loro quartiere e hanno raggiunto un terrapieno erboso che fiancheggiava la carreggiata Nord della Bologna-Padova, in zona

Arcoveggio, nell'estrema periferia della città. E' un posto dove ci si nasconde facilmente, perché ci sono cespugli di fianco alla recinzione dell'autostrada. Da qui gli adolescenti hanno cominciato il tiro a segno contro le macchine usando le zolle umide raccolte per terra: prima hanno centrato il parafrangente di una Fiat Punto su cui viaggiava una famiglia bolognese. Il conducente è riuscito ad accostare subito dopo l'impatto. Poi è toccato a una Citroën, colpita in pieno sul cofano, e anche in questo caso il guidatore ha fermato il veicolo senza gravi conseguenze. Un motociclista ha evitato la zolla diretta al suo mezzo e si è accostato in corsia d'emergenza, ma è questo punto

il gioco è finito, perché un automobilista che aveva visto i ragazzi ha fermato la sua Volvo, ha scavalcato il guard-rail e li ha inseguiti fino a bloccare il più piccolo del gruppo.

Gli altri però sono tornati indietro, hanno aggredito l'uomo a calci e spinte, riuscendo a liberare l'auto. L'automobilista, un vicentino di 38 anni, ha riportato graffi e lividi. La loro fuga però è durata poco: è stata chiamata la polizia e subito è scattato il piano predisposto dopo l'episodio di Cassino per far fronte al lancio di sassi dai cavalcavia. Si è alzato in volo un elicottero e nel giro di mezz'ora, grazie alla descrizione del vicentino, una volante della polizia ha trovato i cinque. Erano poco lontani, ancora in bicicletta e tutti insieme.

«Stavamo giocando», hanno detto agli agenti che li accompagnavano in questura. Alle forze dell'ordine hanno anche assicura-



FRANCESI DELLA MARTINICA I PASSEGGERI, UN ALTRO JET DELLA COMPAGNIA COLOMBIANA SI ERA SCHIANTATO UN MESE FA

# Ancora un incidente aereo: 160 morti

## Sos del pilota in Venezuela: «Ho i motori in panne»

Domenico Quirico  
corrispondente da PARIGI

L'allarme è scattato quando il pilota ha lanciato un segnale di emergenza: uno dei due motori del McDonnell Douglas decollato da Tocumen a Panama è diretto in Martinica. Antille francesi, era in panne. Ha chiesto di poter entrare nello spazio aereo venezuelano per tentare un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Maracaibo, la città petrolifera sulla costa. Subito dopo, hanno raccontato i controllori di volo, un altro appello, ancora più disperato: anche il secondo motore dell'aereo colombiano con a bordo 152 passeggeri e sei membri dell'equipaggio era in panne. Poi i collegamenti si sono interrotti. Non hanno potuto far altro che seguire, impotenti, la tragedia sugli schermi radar. L'aereo ha cominciato a precipitare alla velocità di duemila metri al minuto e si schiantato in una zona impervia e disabitata della Sierra di Perija nel nord ovest del Venezuela.

Sono scattati immediatamente i soccorsi; anche perché alla protezione civile venezuelana è arrivata una segnalazione da parte di alcuni abitanti di Machiques, un villaggio sulla Sierra



«Abbiamo visto una gigantesca nube di fumo che precipitava e poi una forte esplosione», ha raccontato un contadino alla radio venezuelana. Un gruppo di soccorritori è partito anche dalla regione colombiana di Valledupar: per raggiungere la zona da questa parte della frontiera occorrono quattro ore di marcia, mentre in Venezuela il cammino è più lento, ostacolato dalla mancanza di strade e dalla pioggia che flagella la zona. Tra i soccorritori

colombiani era anche Elkin Munc. È il padre di uno dei due piloti dell'aereo caduto. Sperava ancora: «Sono certo che mio figlio David è vivo, mi diceva sempre di non aver paura, che gli aerei sono sicuri». È stato il colonnello Carlo Montalgre, direttore della aeronautica civile colombiana, a dare la conferma ufficiale: «Non ci sono superstizioni. È un aereo che si è schiantato davanti ai soccorritori: tre ettari di foresta distrutti, inceneriti, il

fumo che si alzava, ore dopo, ancora altissimo. I 152 passeggeri erano tutti francesi della Martinica, tornavano da una settimana di vacanza a Panama. L'aereo colombiano era stato affittato da una agenzia di viaggi di Port-de-France.

Subito dopo l'annuncio della catastrofe il ministro dei trasporti francese Dominique Perben ha convocato una conferenza stampa: «L'aereo caduto era stato controllato due volte a maggio dalle autorità della Direzione generale dell'aviazione civile francese poiché faceva ripetutamente scalo a Port-de-France in Martinica e a Pointe-à-Pitre in Guadalupa. Non era stata riscontrata alcuna anomalia».

La compagnia colombiana West Caribbean, proprietaria dell'aereo, è stata ancora più lesta, in un comunicato ha ribadito che indagherà i parenti delle vittime e che i suoi aerei sono affidati a un personale sperimentato che ha molte ore di volo in diverse grandi compagnie e che segue costantemente un addestramento di sicurezza presso le industrie fabbricanti i velivoli. Noi siamo a posto con tutti i permessi. Certo è che quello del Venezuela è il secondo incidente in cinque mesi per la West che appartiene a un gruppo di

investitori di Medellin che hanno rilevato la proprietà quattro anni fa dal fondatore, un uomo d'affari colombiano. A marzo è precipitato un Airbus A300 che in avaria durante la fase di decollo nell'isola di Providence si è schiantato contro una montagna. Otto morti, sei dei dodici passeggeri e due membri dell'equipaggio. Precedente imbarazzante anche perché, dopo l'incidente, la aviazione colombiana, insospettata, aveva per una settimana bloccato a terra i velivoli della West Caribbean. Anche per una specifica richiesta del costruttore, la Boeing.

La compagnia dispone di undici aerei, di cui tre McDonnell Douglas dello stesso tipo di quello precipitato, due ATR 42 e sei aerei cecoslovacchi Let-410 che portano diciannove passeggeri ciascuno. La compagnia copre rotte aerei in Colombia, ma soprattutto è specializzata nel charter per le località turistiche del Caribe. Il altro indizio allarmante: il mese scorso la West aveva annunciato un passivo di sei milioni di dollari, impegnandosi con le autorità dei trasporti a ristrutturare le sue operazioni e a chiudere il disavanzo entro il 2006. Colpa di una espansione troppo rapida per cercare di ottenere nuove rotte.

MISTERO SUL BOEING CADUTO AD ATENE

# Hostess e steward erano ai comandi

Hanno cercato di fare atterrare il jet. I loro corpi sono stati trovati nella cabina di guida

Minas Minassian  
ATENE

A distanza di 48 ore dal fatale impatto del Boeing 737 della piccola compagnia privata cipriota «Helios», che ha trascinato alla morte 121 fra passeggeri ed equipaggio, le cause del disastro si mantengono ancora nell'ambito delle ipotesi. Anche queste, però, sono ormai tutte focalizzate su quante piccole o meno piccole avarie abbiano contribuito tutte insieme all'esito del volo 5200 partito da Larnaca alle 9,05 di domenica scorsa alla volta di Praga con scalo intermedio ad Atene.

Gli elementi sinora raccolti, infatti, sembrano convergere verso la combinazione di un'improvvisa depressurizzazione accompagnata dalla contemporanea invasione in cabina di fumi impregnati di ossido di carbonio. Una intossicazione collettiva, insomma, che avrebbe colpito passeggeri ed equipaggio, senza lasciar alcun margine di reazione nemmeno a chi in quel momento si trovava ai comandi dell'aereo. Gli unici a resistere al collasso generale sono stati probabilmente uno steward che aveva nozioni di pilotaggio, Andreas Prodromou, e l'hostess Haris Charalambous, sua fidanzata e futura sposa: i due, con le maschere d'ossigeno sul volto, sarebbero le «ombre» viste dai piloti degli F-16 greci armeggiare tra i comandi dell'aereo prima dello schianto. I soccorritori hanno trovato i loro resti proprio tra i rottami della cabina di pilotaggio. Prodromou aveva accettato di lavorare come steward nella compagnia di charter «Helios» dopo che la sua richiesta di assunzione come pilota era stata respinta. Quel giorno, la defezione poche ore prima del decollo di un collega lo aveva portato su quel volo.

Nel frattempo si sta indagando sulle cause di questo incidente ancora avvolto nel mistero procedendo per eliminazioni successive. La prima delle ipotesi scartate è

stata quella terroristica, esclusa lunedì dallo stesso portavoce del governo greco grazie anche al rapporto dei piloti dei due F-16 che avevano intercettato ed accompagnato l'aereo cipriota durante gli ultimi tre quarti d'ora del suo volo nel cielo del mare Egeo sino al suo epilogo tragico.

Subito scartata anche l'ipotesi che il velivolo cipriota fosse stato abbattuto all'ultimo momento dagli stessi caccia greci che lo fiancheggiavano per evitare che cadesse su una città. Si tratterebbe di una misura estrema, silenziosamente omologata dalle autorità dell'Aviazione internazionale dopo l'11 settembre per iniziativa americana, al fine di evitare tragedie maggiori in centri abitati. Operazione questa codificata con la denominazione «Renegade». Indubbiamente non è il caso del 737 cipriota poiché i caccia greci, se avessero ricevuto un tale ordine, lo avrebbero eseguito in alto mare anziché osservare lo schianto del jet lungo il pendio, fortunosamente deserto, di un colle del golfo di Eubea.

Alla fine sembra prevalere la tesi di una manutenzione difettosa o troppo frettolosa degli aerei di questa Società che appartiene parzialmente ad un ex ministro di Nicosia, parente stretto dell'ex presidente Clerides. Ma anche questo è da confermare. E' stata smentita, invece, la notizia dell'«sm» ricevuto dal cugino di una delle vittime nel quale si faceva cenno ad un congelamento dei passeggeri. L'autore, il trentaduenne Sotiris Vutias, che ha confessato di essersi inventato tutto per apparire in tv e farsi pubblicità, è apparso ieri davanti al procuratore di Salonicco. L'accusa è di diffusione di notizie false.

L'autopsia dei primi corpi, eseguita dai medici legali di Atene, ha provato che al momento dello schianto erano ancora in vita. Forse incoscienti - si aggiunge - ma ciò dovrà essere confermato dall'esito degli esami tossicologici.



Un soccorritore accanto al relitto della coda del Boeing 737 della cipriota «Helios», caduto vicino ad Atene.

GLI ESPERTI DOPO IL DISASTRO DEL 737: FINORA NESSUNA SPIEGAZIONE E' SEMBRATA CREDIBILE

# Improvvisare alla cloche di un jet? Succede solo nei film

Angelo Conti

Una hostess o uno steward no, ma un campionario del Flight Simulator di Microsoft forse sì. Il tragico incidente del Boeing 737 della Helios ha aperto un dibattito: «Con i piloti fuori gioco, qualcuno altro avrebbe potuto far atterrare quel jet?». La risposta non sono affatto univoche: basta scorrere quelle riportate sul sito Internet «Chiedo ai piloti» per comprendere che non c'è identità di vedute. La maggioranza dei comandanti che hanno accettato di rispondere al quesito sostengono che le possibilità siano quasi nulle per una hostess, mentre potrebbero risultare appena un po' più consistenti per l'esperto dei videogiochi, che almeno saprebbe quali comandi guardare. Ma anche lui dovrebbe essere guidato molto attentamente da terra, e comunque con minime possibilità di farcela. «La realtà - sintetizzano i piloti veri - è che nella cabina

degli aerei non c'è il tasto pausa. E quando si scende a 500 chilometri all'ora bisogna avere i nervi saldi. Pensiamo all'atterraggio nelle mani di un pilota improvvisato: se si è corti ci si schianta e basta, se si è alti e si ridà motore scatta una procedura non semplice che nessuno potrebbe ragionevolmente portare a termine prima di averla provata e riprovata in addestramento».

Ci sono però quei corpi, trovati nella cabina di pilotaggio del 737 e c'è la dichiarazione del comandante dell'F16 che ha visto due ombre muoversi intorno ai comandi. Stavano cercando di pilotare? «Sono cose che succedono solo nei film - ammette il comandante - perché pilotare un jet richiede conoscenze tali che nemmeno la hostess di più lunga esperienza possiedono. Per dirla tutta non è pensabile che un assistente di volo od un passeggero possa anche solo premere il pulsante del pilota automatico perché prima

vanno impostati i parametri di volo. Ed è un'operazione complessa. Eppure Hollywood ha sempre alimentato questa illusione: da «Airport», all'«Aereo più pazzo del mondo» sino all'incredibile «Turboforce», hostess, fanti reduci dal Vietnam o sprovveduti passeggeri hanno costantemente portato a terra aerei anche difficili come il Concorde oppure il Jumbo 747.

«Non basta attivare il pilota automatico. Prima va impostato»

Non si può, quindi, lasciare fare tutto all'aereo: le apparecchiature elettroniche possono fare moltissimo, ma ragionevolmente possono fare autoland, cioè portare a terra un aeroplano, gestendo al massimo le ultime 15 miglia. Insomma gli ultimi cinque minuti di volo. Sempre a patto

che tutti i parametri siano stati impostati nel modo corretto dal pilota e che non ci sia il minimo imprevisto».

Tornando alla realtà, vanno però registrate le grandi perplessità destate dall'incidente al 737 in molti piloti italiani. Anche ieri a Caselle, dove atterrano e decollano ogni giorno molti aerei gemelli di quello caduto, i piloti andavano cauti: «Nei cieli della Grecia è accaduto un giallo di cui non conosciamo ancora la trama. Certo è che, così come ci è stato raccontato, risulta del tutto incredibile».

Qui non c'è preoccupazione, ma solo voglia di capire. «Per l'Air della Tuiinter un'ipotesica spiegazione esiste, per l'Md80 della West Caribbean si può già ipotizzare qualche serio problema di manutenzione, ma per il 737 dell'«Helios» c'è davvero nebbia. Il comandante Alitalia che ci parla, e che chiede l'anonimato, vola di solito sugli Md80, aereo diverso

ma della stessa classe del Boeing 737. Spiega i suoi dubbi: «Le apparecchiature che garantiscono la pressurizzazione della cabina passeggeri sono doppie. E' quindi praticamente impossibile che si siano rotte entrambe. Fra l'altro una sola apparecchiatura è sufficiente, ma la cosa va riferita alla torre di controllo e si deve stare sotto quota 25.000 piedi. Il 737 della Helios non aveva denunciato nulla di tutto questo e stava in crociera a 34.000 piedi. Non abbiamo nessuna ragione per pensare che i piloti avessero lasciato un'avaria così grave. La credibilità delle ricostruzioni scade a meno di zero quando si ipotizza che, oltre ai due simultanei guasti alla pressurizzazione, se ne sia pure aggiunto un altro alle bombole d'ossigeno dei piloti, che sono da tutt'altra parte e gestita in tutt'altra maniera. Tre guasti, ognuno dei quali praticamente impossibile, verificatisi tutti e tre insieme: è davvero fantascienza».

# Tengono le strutture antisismiche: 56 feriti

## Violentissimo terremoto in Giappone

Almeno 56 feriti - 5 molto gravi - provocati da un fortissimo terremoto (magnitudine registrata: 7,2 gradi Richter) in Giappone. Le scosse hanno fatto tremare, nella tarda mattinata di ieri, le coste della zona settentrionale. Epicentro del sisma sul fondale oceanico, ma sconvolgimento tsunami: solo qualche ondata di maremoto, non preoccupante. Limitati i danni agli edifici, grazie alle collaudate strutture antisismiche.

**LA STAMPA**  
Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile: Giallo Anselmi  
Vicedirettore: Vittorio Scahilli, Carlo Barzani, Roberto Belloni  
Redattori capo: centrali Luca Uboldi, Carlo Contrasto  
Capo della redazione romana: Umberto La Rocca  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art director: Cynthia Sigalino

EDIZIONE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pisanelli  
Amministratore delegato e Direttore generale: Antonello Petronio  
Amministratore: Jean-Marie Colombini, Luca Cordero di Montezemolo  
Lodovico Pomeroy d'Enveres, Giovanna Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:  
via Marengo 32 - 10126 Torino. Tel. 011/5568111

STAMPA IN FRANCIA:  
• La Stampa, via G. Bruno 64, Torino  
• Litografici s.r.l. via Carlo Pavoni 130, Roma  
• STS spa, Quinta Strada 35, Catania  
• Nuova GMB spa, via della Chiesa 11, Milano  
• L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Ormai (CA)  
• B.E.A. printing, Maarssewaerd 13, Mechten (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.  
Reg. Trib. di Torino n. 25/145/1948  
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.  
La tiratura di lunedì 15 agosto 2005 è stata di 538.790 copie.





PRESENTATO IL PROSPETTO ALLA CONSOB PER L'ACQUISTO DEL 59,24 PER CENTO DEL CAPITALE A 2,7 EURO

**L'IDENTIKIT DELL'OFFERTA PER VIA VENETO**

**L'OFFERTA AGLI AZIONISTI BNL**

**L'ESBORSO PREVISTO**

**L'AUMENTO DI CAPITALE**

**UNIPOL BANCA**

**SEDE LEGALE**

**DIREZIONE GENERALE**

**QUARANT'ANNI**

**UNIPOL MERCHANT**

**LE SCADENZE**

**ENTRO 2 SETTEMBRE**  
via libera della Consob

**ENTRO 4 SETTEMBRE**  
autorizzazione di Bankitalia (che potrebbe andare oltre il termine in attesa del parere Isvap)

**2,7** euro per azione

**4,5** miliardi di euro

**2,6** miliardi di euro

**896 milioni** già versati in conto futuro aumento capitale

**200 milioni** di euro di mezzi propri

**800 milioni** di euro liberabili

**max 1,4 miliardi** di euro: emissione di prestiti subordinati e/o altri finanziamenti a lunga scadenza



Giovanni Consorte, numero uno della Unipol

Montepaschi e Holmo hanno definito un nuovo accordo triennale per il reciproco diritto di prelazione in caso di vendita di azioni della holding Finsoe

Smentita la possibilità di tagliare dal listino i titoli dell'istituto romano. La compagnia ha deciso di adoperarsi per riuscire a ricostituire il flottante «entro quattro mesi»

L'equivalente di quanto già versato da Finsoe per l'aumento di capitale, pari a 896 milioni di euro. Venerdì scorso è pure stato stipulato un contratto di finanziamento da 4,06 miliardi tra la compagnia e Bnp Paribas, Credit Suisse, Deutsche Bank, Bayerische Hypo und Vereinsbank, Nomura, Carige, Banca popolare dell'Emilia Romagna, Banca popolare di Vicenza e Lloyd's Tsb. Quanto alla modalità di finanziamento si conferma l'aumento di capitale di Unipol da 2,6 miliardi, l'utilizzo di mezzi propri liberi per 200 e liberabili per circa 800 milioni, derivanti dalla vendita di una quota anche superiore al 30% della controllata Aurora Assicurazioni e 200 milioni circa dalla cessione di quote di minoranza. Poi c'è l'emissione di prestiti subordinati e/o altre fonti di finanziamento a lunga scadenza da parte di Unipol per massimi 1,4 miliardi. Intanto, dopo lo smarrimento del Monte dei Paschi di Siena dall'operazione, Rocca Salimbeni e Holmo hanno definito in un nuovo accordo triennale rinnovabile il reciproco diritto di prelazione nel caso in cui una di loro venda in tutto o in parte le azioni di Finsoe. Inoltre si sono impegnate a consultarsi prima di ogni operazione straordinaria che riguardi la holding di controllo di Unipol.

## Consorte mette in pista l'Opa Bnl. Due le incognite: i tempi e il Bbva

Via Nazionale, prima di decidere, vuole attendere il parere del garante delle assicurazioni. Aperta anche la questione dello statuto. Mentre gli spagnoli sono ricorsi al Tar del Lazio

Francesco Spini

MILANO

Giovanni Consorte passa alla fase due della conquista di Bnl da parte della Unipol ma deve ancora fare i conti con la voce «imprevista». Una prima incertezza è legata alla tempistica dell'iter autorizzativo della Banca d'Italia, una seconda al colpo di coda degli spagnoli del Bbva. Gli uomini del Bilbao, prima di chiudere definitivamente i bagli e abbandonare la partita italiana sulla banca di via Veneto, lo scorso 29 luglio, si sono rivolti al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del via libera con cui

Bankitalia ha autorizzato la società al vertice della catena di controllo di Unipol, Holmo, a salire in Bnl prima fino al 9,99 e poi fino al 14,99% di Bnl, oltre che «di ogni altro atto collegato e connesso». Un nuovo ok di via Nazionale al pieno controllo di Bnl da parte di Unipol assorbirebbe, secondo la compagnia, i provvedimenti di cui gli spagnoli ora chiedono l'annullamento. Ma qui i tempi si allungano.

Ieri la compagnia bolognese ha depositato in Consob - che ora avrà 15 giorni per valutare il documento e chiedere nel frattempo eventuali modifiche - la bozza del prospetto informativo relativo all'Opa su Bnl.

E' proprio nelle pagine in cui il presidente e amministratore delegato della compagnia Consorte e i suoi uomini illustrano l'operazione, si viene a sapere - oltre dell'iniziativa spagnola - che la Banca d'Italia il 9 agosto ha sospeso i previsti termini di 30 giorni per la propria valutazione sull'Opa che sarebbero decorsi dal momento della domanda di Consorte: lo scorso 4 agosto. Bankitalia invece, prima di decidere, vuole conoscere il parere dell'Isvap, l'autorità di vigilanza per le assicurazioni. Tra le questioni al vaglio dell'Isvap ci sarebbe anche quella sull'oggetto sociale che Unipol dovrà avere: l'Opa conclusa. Se da una parte il

problema è stato sollevato con forza da un parere pro veritate chiesto da un gruppo di piccoli azionisti della società di Consorte a Guido Rossi che propende per una trasformazione di Unipol in una società prevalentemente bancaria, dall'altro esistono tre pareri favorevoli al mantenimento dell'attuale status di assicurazione del gruppo bolognese che Unipol ha fatto redarre sin tempi non sospetti, prima insomma del pronunciamento del professor Rossi, come sottolineano fonti vicine alla compagnia, e che ora giacciono nel cassetto pronti ad essere forniti su richiesta dell'Isvap o in occasione di prossime contestazioni.

L'impianto dell'operazione ricalca quanto già precedentemente annunciato: l'Opa obbligatoria, tutta in contanti, sarà lanciata sul 59,24% del capitale a 2,70 euro. Ma, accanto al già noto, spiccano alcune novità. La prima smentisce l'ipotesi di un addio post Opa di via Veneto a Piazza Affari. Bnl resterà quotata visto che Unipol si impegna a non graminare un'offerta residuale nel caso, l'Opa conclusa, dovesse trovarsi a detenere più del 90% del capitale della banca e a non avvalorare il diritto di acquistare le azioni residue se di Bnl avrà più del 98%. In entrambi i casi, piuttosto, la compagnia opererà per ripristinare

in quattro mesi un flottante «sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni» attraverso, ad esempio, un aumento di capitale. Bnl è una rilocazione di parte delle azioni romane in suo possesso.

L'Opa non presenta alcuna condizione legata a soglie minime di adesione. L'impegno finanziario massimo è calcolato da Unipol in 4,96 miliardi di euro, che nella sostanza scendono a 4,55 miliardi se si considerano le opzioni put (di vendita) concesse da Deutsche Bank a Consorte. Quali garanzie offre Unipol? Da un lato ha depositato su un conto intestato a Bnp Paribas

PER IL MINISTRO LEGHISTA «SI GRIDA ALLO SCANDALO QUANDO LE COSE LE FA BERLUSCONI E NON I LORO AMICI»

## Maroni: basta con la doppia morale della sinistra

Antonella Rampino

ROMA

Il tormentone sulla questione morale o le polemiche sui rapporti politici con raid e scalatori non accenna a placarsi. Ha buon gioco la destra a tener vivo il tema, ma il guaio è che anche il centrosinistra non scherza. Per gli uni, ieri è sceso in campo Roberto Maroni, che per infuocare Fassino tifoso dichiarato dell'offerta di pubblico acquisto dell'Unipol sulla Banca nazionale del lavoro ha fatto un argomento forse non proprio felice: «Basta con la solita doppia morale della sinistra. Se queste cose le fa la sinistra non c'è nulla di strano, invece se le fa Berlusconi e gli amici suoi si grida allo scandalo», dice il ministro leghista.

Sempre per attaccare Fassino, Maroni poi ieri ha usato anche un altro argomento: «Unipol è una società controllata dalle cooperative, che godono di vantaggi fiscali rile-

vanti, che altre società non hanno. Sarebbe il caso di ripensare questo sistema di agevolazioni fiscali, altrimenti Unipol ha un vantaggio competitivo che può configurare la concorrenza sleale». Replica stupefatta del senatore Natale D'Amico, che siede alla commissione Finanze di Palazzo Madama per la Margherita: «Quindi Maroni non sa che il governo di cui fa parte ha già eliminato in gran parte, in questa legislatura, le agevolazioni fiscali per le cooperative. Inoltre, il ministro del Welfare «signora anche che l'Unipol, come società di assicurazioni, non gode di alcun beneficio fiscale, mentre sempre grazie al governo Berlusconi, che ha rivisto il sistema, Ricucci e gli altri raid non pagheranno tasse sulle loro pingui plusvalenze finanziarie». Per non dire quanto è curioso che un ministro che ha nel proprio dicastero anche le competenze del Lavoro attacchi una delle più importanti realtà



Il ministro del Welfare, Maroni

D'Amico (Margherita): «E' curioso che attacchi una delle poche realtà capaci di sostenere la concorrenza internazionale»

produttive italiane, e l'unica capace di sostenere la concorrenza internazionale nella grande distribuzione».

Ma il centrosinistra che è sempre pronto a replicare ai berlusconiani, continua comunque a stracciarsi le vesti sulla questione morale. Non rientreranno dalle ferie di ferragosto, a quanto pare, i leader dell'Unione che Franco Marini avrebbe voluto vedere subito discutere di cose concrete piuttosto che di questione morale. Ma i parlati non demordono, e la questione morale, a quanto si vocifera, dovrebbe essere il tema di un seminario ai primi di settembre: Parisi, Rutelli e soprattutto Prodi attorno a un tavolo a discutere.

Dalla Quercia preferirebbero, ovviamente, che i toni si abbassassero. A seconda di chi si ascolta, il problema di realpolitik posto da Franco Marini («E' da ricevere chi insidia i dicesse a un passo dalle elezioni») è perfettamente in linea con quanto sostenu-

to a suo tempo da Fassino, «per il centrosinistra segare la Quercia è come segare il ramo su cui si sta seduti». Ma il punto è che la sortita di Marini rischia di rinfocolare le polemiche nella stessa Margherita, ormai divisa tra una maggioranza rutelliana e una minoranza parisianna; secondo questa vulgata, naturalmente anonima, «Marini non ce la faceva proprio a stare fuori da una polemica che ha visto, ancora una volta, Rutelli e Prodi su posizioni assai simili». E anti-Quercia.

Anche per questo ieri era il prodianissimo Franco Monaca a ricordare a tutti che porre la questione morale non è, per il centrosinistra, puro autolesionismo: «Il senso di tutta la discussione tra noi è dimostrare con i fatti che abbiamo le carte in regola per rappresentare una nitida, radicale alternativa politica e morale al berlusconismo, che è esponenziale espressione della patologica commistione di affarismo e politica».

### La strategia di Banca d'Italia

Un tranquillo Ferragosto ad Alvitò per Fazio «Sarà al Cici. Sta scrivendo un memorandum»

Il governatore della Banca d'Italia non può non partecipare alla riunione del Cici convocata per il prossimo 26 agosto, «avendo concordato con il ministro dell'Economia data e ordine del giorno della seduta». Lo fanno presente fonti monetarie interpellate, aggiungendo che «come anche giustamente sottolineato dal presidente del Consiglio, in quella sede i rappresentanti del governo saranno messi pienamente al corrente di tutti gli sviluppi delle più recenti operazioni bancarie». Per rispondere a tutte le possibili domande sul caso Antonveneta e Bnl, Fazio starebbe predisponendo una sorta di memorandum in cui ripercorre le tappe della vicenda. Un dossier piuttosto corposo che, nelle intenzioni del governatore, dovrebbe servire a cancellare dubbi e sospetti sul ruolo svolto e chiarire dal punto di vista tecnico le scelte effettuate. Nell'attesa, il numero uno di Bankitalia ha passato il Ferragosto nella natia Alvitò senza apparizioni pubbliche, né alla messa del paese né alle due processioni per San Rocco. Non s'è visto neanche alle messe del lungo weekend ferragostano nella Chiesa Nuova, che abitualmente frequenta: il governatore ha preferito una visita al monastero di Vicalvi, poco lontano dalla città, dove talvolta va a prendere i sacramenti, e un lungo incontro con il parroco don Tonino nella serata di domenica. Anche in piazza, Fazio è apparso poco. La settimana scorsa è stato Pasquale, il guardiano del campanile, a pluripluri in provvidenziale aiuto al governatore dandogli un passaggio in macchina per sfuggire ai giornalisti e ai fotografi che gli andavano incontro.



### LA QUESTIONE MORALE

Debenedetti: «Cara Spinelli, perché si parla solo di politici, e non di magistrati o giornalisti?»

Franco Debenedetti

A questione morale scrive Barbara Spinelli su La Stampa del 14 Agosto, «è innanzitutto una domanda: i politici che governano o vogliono governare, si comportano come si deve?». Scrive «come si deve» in corsivo e spiega: «una fase che precede la linea di confine a partire dalla quale i comportamenti diventano penalmente rilevanti. Senza le norme di legge, in quelle zone «che comincia prima delle scorrettezze legali» ci muoviamo soli, con la nostra sensibilità, storia, cultura. Chi pensa di ergersi a guida, conscio della parzialità delle proprie conoscenze, ha per suo primo dovere lo scrupolo nel distinguere sentimenti dai fatti, la prudenza nell'insinuare sospetti. Leggiamo invece la Spinelli. «Sembra esserci corritività verso

comportamenti probabilmente illeciti». «I dirigenti dei Ds spesso non nascondono i loro favori e stravolgono il ruolo dei politici». «Può darsi che siano chiamate in causa, può darsi no». «Le amicizie non chiarezza». D'Alma implicata nella scalata a Telecom. Non c'è differenza tra Berlusconi proprietario delle sue aziende e i Ds proprietari delle loro (quali?). (Corrivi tutti miei).

Viene da ritornare alla domanda iniziale: perché la questione morale dovrebbe riguardare solo i politici che governano o che vogliono governare? Riguardava solo i politici la volta precedente in cui essa dominò la scena italiana? Erano politici i Gardini e i Cagliari? Perché la questione morale non dovrebbe riguardare i magistrati che intervengono prima e, almeno alcuni di quelli che intervengono

dopo? Non riguarda anche i giornalisti?

Nel presidiare le «fasce» della questione morale, si sono notate molte distinzioni da parte di coloro che oggi ne fanno paladini. Solo per fare un esempio, ben prima delle recenti vicende che riguardano Antonio Fazio, i Ds furono in prima fila nel rilevare la responsabilità di Bankitalia negli scandali Cirio e Parmalat. Ma furono accusati di ingenuità della politica (in Assemblea di Bankitalia), e di ritardare l'emanazione della legge sul risparmio per volere introdurre le riforme di Bankitalia (in ambiente confindustriale). Non sembrano essersi neppure accorti, i custodi della questione morale, che nella recente analisi delle entrate dei partiti, i Ds ricevono meno contributi da persone giuridiche dell'Udc. I Ds hanno storia lunga e seria: per rispetto ad essa, in particolare a Torino, la cura nel documentare le accuse e la prudenza nell'insinuare sospetti dovrebbero anch'esse far parte della questione morale.

Spinelli: «Caro Senatore, nessuna categoria può considerarsi esonerata dal vaglio»

Barbara Spinelli

INGRAZIO il senatore Debenedetti per l'occasione che mi dà il suo più chiaro. Tenterò di rispondere per punti. 1) La questione centrale del mio articolo non riguarda speciali ammanchi dei Ds, ma il diritto che ciascuno ha di interrogarsi come si fa con altri partiti. In una serie di dichiarazioni, i dirigenti ds hanno affermato con solennità che il loro partito, per la storia che ha e per come in passato si è comportato, non ha lezioni da ricevere da chichessia. Quando che il marchio del partito-collettivo potesse ogni suo adepto al riparo dall'umana fallibilità. E questo che contesto: l'esenzione dall'obbligo di rispondere di quel che si fa o si dice, che gli eredi di Berlinguer avrebbero a differenza di altri. A quell'esenzione nessuno ha diritto: né per quello che è, né per quello che in passato ha fatto (per esempio su Cirio e Parmalat). 2) Ho posto alcune doman-

de sotto forma di supposizioni (sembra che...) perché le intercettazioni fanno supporre che esista un intreccio che i Ds hanno sottovalutato, fra i protagonisti (Fiorini, Guitti, Consorte) di due scalate non paragonabili, ma ambidue di dubbia natura. In particolare, mi ha colpito quel che D'Alma dice di Guitti: «E' che cos'ha che non va Guitti? E' socio anche di Olimpia (la finanziaria che controlla Telecom Italia, ndr) e nessuno ha mai detto niente» (Sole 24 Ore, 5 agosto). Il fatto che pochi ricordino che nel giugno 2002 Guitti è stato condannato per insider trading dal tribunale di Brescia non dovrebbe consentire a D'Alma di nascondere chi è la persona che per due volte ha appoggiato: nella scalata a Telecom e in quella odierna a Bnl. 3) Quando dico che per il cittadino comune non c'è poi molta differenza tra un governante che difende le proprie aziende (Berlusconi), e un governante in pectore che difende le sue, so di sempli-

ficare. So bene la differenza tra i ds e un premier-imprenditore che è proprietario di tutte le televisioni private oltre che, politicamente, di quelle pubbliche. Ma il senatore Debenedetti penso che condivida la mia preoccupazione: che l'elettorato veda non la differenza, ma una più vasta commistione tra politica e affari. Come scrive Sylos Labini, «quelle scalate sono deliranti per l'immagine dei Ds». I Ds hanno tutto il diritto di voler essere diversi (forse sarebbe meglio dire: eccellenti), e non è questa volontà che io critico, anzi. Ma una cosa è voler essere eccellenti, altra è pretendere antropologicamente diversi. Nel primo caso si accetta il vaglio e si cerca di uscire sempre indenni.

Nel secondo caso ci si considera, appunto, esonerati dal vaglio. 4) Concordo completamente su un punto. A tale vaglio, devono essere soggette anche altre componenti della classe dirigente (giornalisti, magistrati). Lo ho detto e chiedo lettere nel mio primo articolo sulla questione morale (7 agosto). Ed è il motivo per cui tanto insisto sull'importanza che a tutti i livelli tornino a funzionare in Italia gli anticorpi contro condotte scorrette o corrotte.



Guido Ruotolo  
ROMA

La risposta del presidente del Tribunale di Milano, Vittorio Cardaci, ai chiarimenti sollecitati dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, arriva via fax. Una paginetta - girata da Casini al presidente della Giunta delle autorizzazioni di Montecitorio, Vincenzo Siniscalchi - per dire che nell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta non ci sono intercettazioni telefoniche riferibili «a persone identificabili come deputati della Repubblica». Una precisazione rassicurante fino a un certo punto perché Cardaci aggiunge: «Numerose risultano le conversazioni coperte da "omissioni" delle quali ovviamente questo ufficio sconsiglierebbe contenuti e provenienza».

In attesa che anche sugli omissioni giungano da Milano parole rassicuranti, continua il dibattito e la polemica politica. Per il presidente della Camera Casini «è barbara la divulgazione di colloqui privati anche di carattere familiare sulle pagine dei giornali, come è desolante il contenuto di certe conversazioni». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, insiste sulla sua proposta di limitare per legge le intercettazioni telefoniche soltanto alle indagini di mafia e di terrorismo:

**Il leader Udc: «Barbaro diffondere colloqui privati e familiari sulle pagine dei giornali»**

«Credo che tutti preferiscano avere in circolazione tre truffatori, o anche un omicida, piuttosto che sentirsi tutti prigionieri del Grande Fratello che ci sorveglia e che ci può ricattare».

Una affermazione, me, quella di Berlusconi, stigmatizzata dall'opposizione che, almeno per quanto riguarda i Ds, si dichiara disponibile a rivedere la normativa. Annuncia il capogruppo di Montecitorio, Luciano Violante, intervistato dal Tg3: «Si eviti la divulgazione delle intercettazioni telefoniche sino a quando non c'è il dibattimento pubblico. Noi lavoriamo in questa direzione». Spiega un altro di Montecitorio, Peppino Caldarola: «Non si devono limitare le intercettazioni autorizzate

L'INCHIESTA PER LA SCALATA ANTONVENETA

# I magistrati: non abbiamo intercettato parlamentari

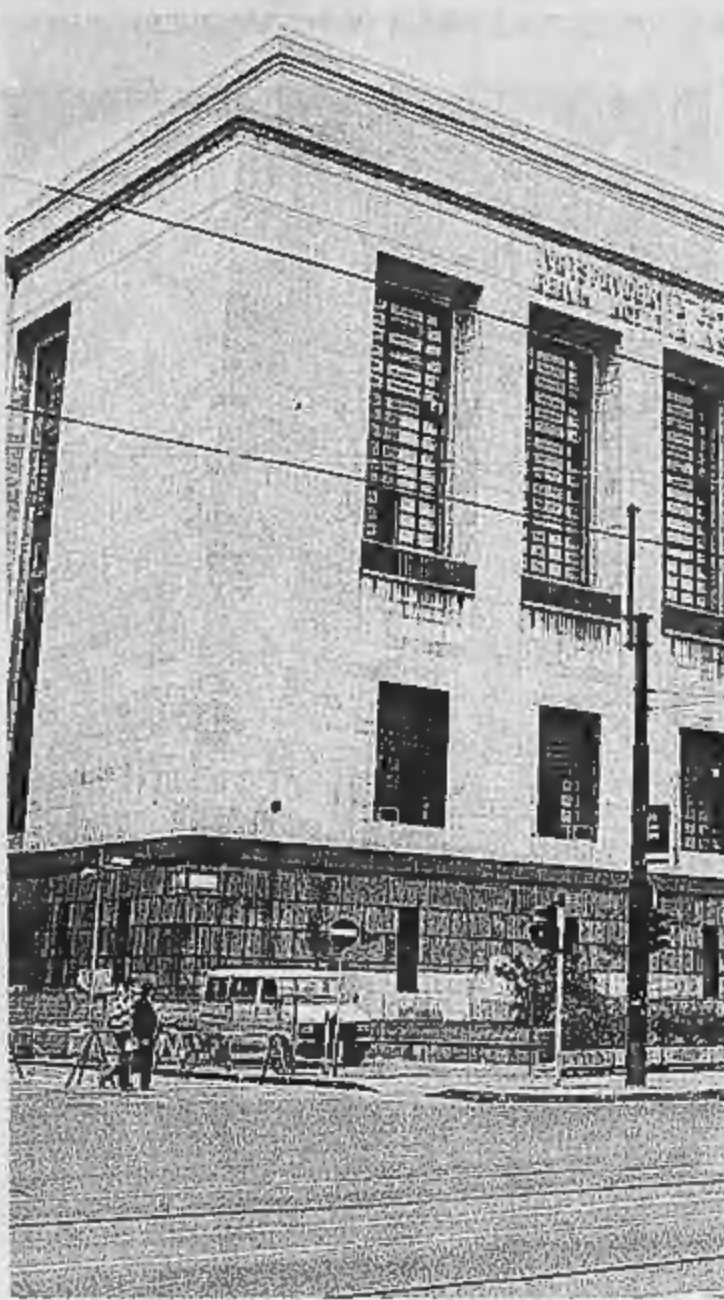
Il tribunale di Milano risponde alle richieste di chiarimenti del presidente Casini con un fax

da un magistrato ma piuttosto stare attenti al loro utilizzo, in modo da evitare fughe di notizie che riguardano atti di un processo istruttorio. La dichiarazione di Berlusconi non è piaciuta al senatore della Margherita, Mario Cavallaro: «Non è accettabile che il presidente del Consiglio baratti la difesa a tutti i costi dei segreti, di cui evidentemente è geloso, con la libertà di truffatori e persino di assassini».

Anche dalla maggioranza

arrivano significativi distinguo dalla presa di posizione del presidente del Consiglio. Ad Ignazio La Russa, An, non convince la proposta di limitare le intercettazioni a chi è indagato per mafia o per terrorismo: «La possibilità di disporre intercettazioni non va limitata per categorie di reato. Il magistrato deve disporre quando c'è una reale necessità». Un obiettivo che si può raggiungere anche con una direttiva del Csm.

Detto questo, anche La Russa



Il tribunale di Milano

Indagati eccellenti, sequestri di azioni, interdizioni dalle cariche sociali: ecco il bilancio

Al lavoro le procure di Milano e Roma

Nonostante nelle intercettazioni telefoniche compaiano decine di persone, l'inchiesta penale della Procura milanese sulla scalata ad Antonveneta è ferma sul primo elenco degli indagati e sui reati (aggravamento e ostacolo all'attività di vigilanza della Consob) ipotizzati fin dall'apertura delle indagini, ai primi di maggio. Semmai più che un



Gianpiero Fiorani

allargamento c'è stata una focalizzazione dell'interesse degli inquirenti, lasciando in disparte chi, tra i 23 indagati è apparso avere un ruolo marginale in

un'azione di compravendita di titoli organizzata da altri e appunto concentrando su questi «organizzatori». Individuati in Gianpiero Fiorani, Gianfranco Boni, Emilio Gnudi e Stefano Ricucci: è stato a loro infatti che il pm Eugenio Fusco e Giulia Perotti hanno sequestrato le azioni il 25 luglio; è nei loro confronti che il gip Clementina Forleo, una settimana dopo, ha rinforzato il provvedimento restrittivo aggiungendo l'interdizione per due mesi dalle cariche sociali. Poi il diluvio delle



Francesco Frasca

intercettazioni che ha semmai «sfocalizzato» l'attenzione dell'opinione pubblica dal centro delle indagini, per spostarle su comportamenti che

IL DIFENSORE DEL FINANZIERE EMILIO GNUTTI

## «Inasprire le pene per chi divulga le intercettazioni, non limitarle»

«Non privare o restringere eccessivamente le intercettazioni telefoniche in relazione al numero dei reati per cui possono essere disposte». Sarebbe meglio, invece, «impedire di renderle pubbliche fino al dibattimento con una disciplina più rigorosa». In questo modo si eviterebbe che «i processi vengano fatti sulla stampa», tra l'altro sulla base di materiale, «il brogliaccio», che nel dibattimento «non ha efficacia probatoria». È questa l'opinione di Giuseppe Frigo, difensore del finanziere bresciano Emilio Gnudi nell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta ed ex presidente dell'Unione Camere Penali, riguardo l'intenzione, espressa dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di limitare le intercettazioni telefoniche ai reati di mafia e terrorismo. Secondo il legale, la disciplina delle intercettazioni telefoniche non va affidata «a scelte estemporanee, sempre un po'»

arbitrarie. «Il problema - ha osservato - è tutelare il risultato delle intercettazioni dalla diffusione sulla stampa quando ancora non c'è contraddittorio né dibattimento». Dunque «non privare o restringere eccessivamente l'ambito delle intercettazioni ma impedire di renderle pubbliche». Tra l'altro, ha sottolineato il penalista, «a differenza di quanto si è scritto anche su autorevoli quotidiani, non è vero che la pubblicazione del «brogliaccio» non costituisce reato anche se, una volta a disposizione delle parti, non sono più coperti da segreto. «Tra le leggi da rispettare c'è anche quella che vieta la pubblicazione di atti non coperti da segreto finché non è iniziato il dibattimento», ha spiegato. La loro divulgazione «costituisce infatti un reato, benché piccolissimo, tanto che vengono puniti con una «caramella amara»», vista l'esiguità della sanzione.

ritiene di dover risolvere il problema inasprire le pene per chi rende pubbliche le intercettazioni: «Sono d'accordo con Berlusconi sulla necessità di colpire gli abusi, e in particolare la pubblicazione delle intercettazioni, ma non bisogna mettere danni alle indagini». E' un tasto sul quale insiste anche Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia, nell'illustrare la filosofia della proposta Berlusconi: «Stiamo lavorando a definire per

quali reati è possibile disporre le intercettazioni, a imporre una stretta alla discrezionalità dei magistrati nell'attivarle e a un inasprimento delle pene per chi ne rivela il contenuto».

Sia Giuseppe Gargani che Nicolò Ghedini, difensore di Berlusconi e parlamentare forzista, escludono che il testo della proposta del presidente del Consiglio sia già pronto e che preveda le intercettazioni solo per i reati di mafia e terrorismo: «Ristringere - insiste Ghedini - i casi oggettivi in cui le intercettazioni sono autorizzate, quelli soggettivi introducendo una distinzione tra indagati e persone terze. Oggi sono intercettabili tutti, anche soggetti che non sono indagati». Un colpo al cerchio e uno alla botte li dà Franco Ippolito, presidente di Magistratura democratica: «Non si può ampliare, in modo abnorme e difficilmente controllabile, il ricorso alle intercettazioni per sospetti di terrorismo e vietarlo per reati commessi dai potenti. Non è però tollerabile che i contenuti di conversazioni telefoniche e della corrispondenza diventino di dominio pubblico prima dell'accertamento giudiziario della commissione di reati. La gogna pubblica non è degna di un paese civile».

hanno interessato i magistrati. Anche la Procura di Roma apre un'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. Dal 12 luglio è indagato Gianpiero Fiorani per falso in bilancio, falso in prospetto, abuso d'ufficio e ostacolo all'autorità di vigilanza. Tra gli altri indagati anche il responsabile della vigilanza di Bankitalia Francesco Frasca. Si è anche detto che la Procura della Capitale avrebbe aperto un fascicolo sulla vicenda Bnl; ma la cosa non ha avuto conferma ufficiale.

intervista  
RAFFAELLO MASCI

ROMA

Governatori di regioni che si comportano come satrapi e dissipano fiumi di denari in spese di corte, politici che guardano con eccessiva partecipazione emotiva a scalate in Borsa. E ora, addirittura il rischio di una nuova deriva di corruzione, denunciata da Francesco Rutelli e confermata da Luciano Violante e Antonio Di Pietro. Il segretario della Cisl Savino Pezzotta, dome-

REGIONI

«Adesso i governatori si comportano come monarchi. Ma per le spese battono cassa allo Stato, non a chi li ha eletti, ed esagerano»

Non scossa aveva fatto balenare questo pericolo: «Non saprei dire se sia l'origine la corruzione o se non se ne sia mai andata. Di certo la debolezza della politica è l'anticamera della corruzione».

Pezzotta, l'Italia sta ritornando quella degli anni Ottanta e della «Milano beres»?

«Se intendiamo la corruzione come fenomeno dilagante, endemico, come ai tempi di Tangotopoli, direi di no. L'Italia che lo conosco non è un paese sporco. E' un Paese che lavora, che fatica a tirare avanti, che ha bisogno di recuperare fiducia, di vedere una prospettiva davanti a sé, e che chiede tutto questo alla politica».

La quale? «La quale, invece, si sta dimostrando incapace di rispondere a questa istanza. Si lascia assorbire dal presente, dalle beghe del giorno per giorno, senza guardare più in là del proprio naso. Il pura gestione del quotidiano, e

IL SINDACALISTA: «NON CI SONO PROGETTI, SI GESTISCE SOLO IL QUOTIDIANO»



A sinistra il leader della Cisl Savino Pezzotta. Sopra forze dell'ordine mentre compiono intercettazioni telefoniche.

## «La corruzione cresce se la politica è debole»

Pezzotta: i politici stiano lontano dagli affari

in questo contesto è possibile che la consorte diventi prevalente sul progetto e quindi terreno ideale per una nuova stagione di degrado civile».

Tradotto: i politici invece di pensare al Paese e al suo futuro, sono troppo presi dagli interessi di camarilla. «Non volevo essere così diretto. Ma il senso è quello che lei dice.

Il punto, tuttavia, non è se un politico ha dei rapporti con gli imprenditori, ma che tipo di rapporto ha. E' ovvio che deve conoscere il paese e i suoi problemi, e se parlare con gli imprenditori gli è utile in questo senso, va benissimo. Se poi da questa consuetudine nasce una amicizia personale, non ci vedo nulla di male. Ma ciascuno resti al pro-

prio posto, e il politico stia lontano dagli affari, che non sono cosa sua».

Naturalmente scalate e corruzione sono cose assai diverse. Passiamo agli enti locali: le spese folli, gli enti inutili, le consulenze facili. Anche di questo consta la «questione morale», non trova?

«Abbiamo creato dei mostri. Una volta ai vertici delle Regioni c'erano dei presidenti che amministravano un'«autonomia» nell'interno di una compagnia statale. E c'erano dei consigli regionali con forti compiti di controllo».

E adesso? «Adesso ci sono dei governatori che, in forza del loro mandato popolare, si comportano come monarchi. Con una aggravante: che per le loro spese non debbono battere cassa agli elettori ma allo Stato».

Ma questo strapotere è stato dato loro perché prima non si riusciva ad avere né maggioranze né governi regionali stabili.

«Io non parlo di strapotere, perché la parola fa pensare ad un abuso di autorità. Non è così: i presidenti di Regione hanno il potere che la legge loro attribuisce. Dico solo che i consigli dovrebbero recuperare un controllo effettivo e non solo forma-

le, e che chi vuole spendere oltre il consentito si prenda anche il fastidio di presentarsi con quelle richieste di fronte ai cittadini».

E per intanto?

«La regola è sempre quella: le Regioni stiano al loro posto. Non si comportino come dei piccoli stati, lascino perdere le rappresentanze all'estero, le spese per le consulenze inutili solo perché non vogliono valorizzare le risorse interne della pubblica amministrazione, gli enti e le società che costano più di quanto rendono».

E ascoltare un'autorità autonoma come la Corte dei

LA MORALE

«Bisogna recuperare le virtù civili, laiche e repubblicane che portano chiunque svolge un ruolo a farlo con trasparenza»

conti non sarebbe già un primo passo?

«Io in passato ho anche criticato la Corte dei Conti, ma sarebbe una grande svolta etica se le varie amministrazioni pubbliche prendessero in esame i rilievi loro mossi da questo organismo».

Propone un codice etico, ne sa qualcosa?

«In questo paese abbiamo troppe leggi ed è dimostrato che più se ne fanno più si possono aggirare. Io sono cattolico e le potrei dire che mi bastano i dieci comandamenti. Le dico invece che bisognerebbe recuperare quelle virtù civili, laiche, repubblicane, in ragione delle quali ciascuno fa quello che gli spetta, il politico come politico, l'imprenditore come imprenditore, e tutto avviene in piena trasparenza. Mi dispiace molto che le virtù civili non vengano più insegnate. Credo che non ci servano né codice etico né un'ennesima authority, ma un po' più di educazione civica fin dai banchi di scuola».

CICLISMO E POLITICA

Bossi «starter» al via della Tre Valli Varesine



Umberto Bossi con Cunego

«Uno «starter» inaspettato per la «Tre Valli Varesine» di ciclismo, partita ieri da Varese per giungere, dopo 192 chilometri, davanti al Casinò di Campione d'Italia. A dare il «via» alla gara è stato, infatti, Umberto Bossi che, a sorpresa, è arrivato al palazzo Estense di Varese, accolto dagli applausi della folla. Il leader della Lega Nord era accompagnato da Giancarlo Girotti, con l'immane fazzoletto verde al collo. Bossi si è soffermato nel cortile del palazzo comunale rilanciando la candidatura di Varese ad accogliere uno dei prossimi mondiali di ciclismo. Scherzando, il leader leghista ha sostenuto la propria iscrizione alla «Tre Valli» che ha visto in fizza 121 corridori. Dopo aver dato il via alla corsa con la classica bandiera a scacchi, Bossi è salito sull'auto ammiraglia al seguito della carovana diretta a Campione d'Italia».





## intervista

Roberto Beccantini

Giovanni Trapattoni, ex ct della Nazionale e attuale allenatore dello Stoccarda, che cosa rappresenta per lei la giornata mondiale della gioventù?

«Ho sempre detto che, a fine carriera, mi piacerebbe allenare i ragazzi. Per questo, tutto quello che richiama l'argomento, nel calcio e fuori, fra il calcio e il resto, mi attira. La Cei mi ha invitato a Colonia. Parlerò stasera ai giovani italiani, in un ambiente che mi è caro: lo stadio. Sono esperienze che lasciano il segno».

Ha già in testa il discorso? «La religione, lo sport, la vita. È tutto un intreccio. E mi faranno domande, meglio. A 55 anni, non ho perso la curiosità che ha sempre solcato e orientato le mie scelte. Credo nel mio lavoro e nei valori del cristianesimo. L'uno non esclude gli altri. Anzi».

Non è che lo sport offra, in generale, esempi edificanti?

«Non tanto lo sport. Il calcio, soprattutto. Pur di gonfiare il profilo industriale, ha trascurato l'etica. Il messaggio che trasmette, è profondamente negativo».

E allora? «Viviamo in un mondo frenetico. Conta soltanto l'immagine. Porterò la testimonianza di uno che è stato un po' qui e un po' là, cercando, sempre, di non tradire le proprie radici, i propri ideali. Stress o non stress, bisogna trovare la forza per spremere, da ogni giorno, almeno cinque minuti per riflettere e almeno tre per pregare».

Vedrà il Papa? «No, non lo vedrò. È al corrente dell'invito che ho ricevuto e, da quel che mi risulta, è contento che l'abbia accettato. E io, naturalmente, ne sono orgoglioso. Tutto sommato, meglio così. Magari, qualcuno ci avrebbe visto, da parte mia, una mera operazione pubblicitaria. Benedetto XVI non l'ho mai incontrato: nemmeno quando allenavo il Bayern. In compenso, mi fece avere alcuni suoi libri di carattere religioso, che custodisco gelosamente».

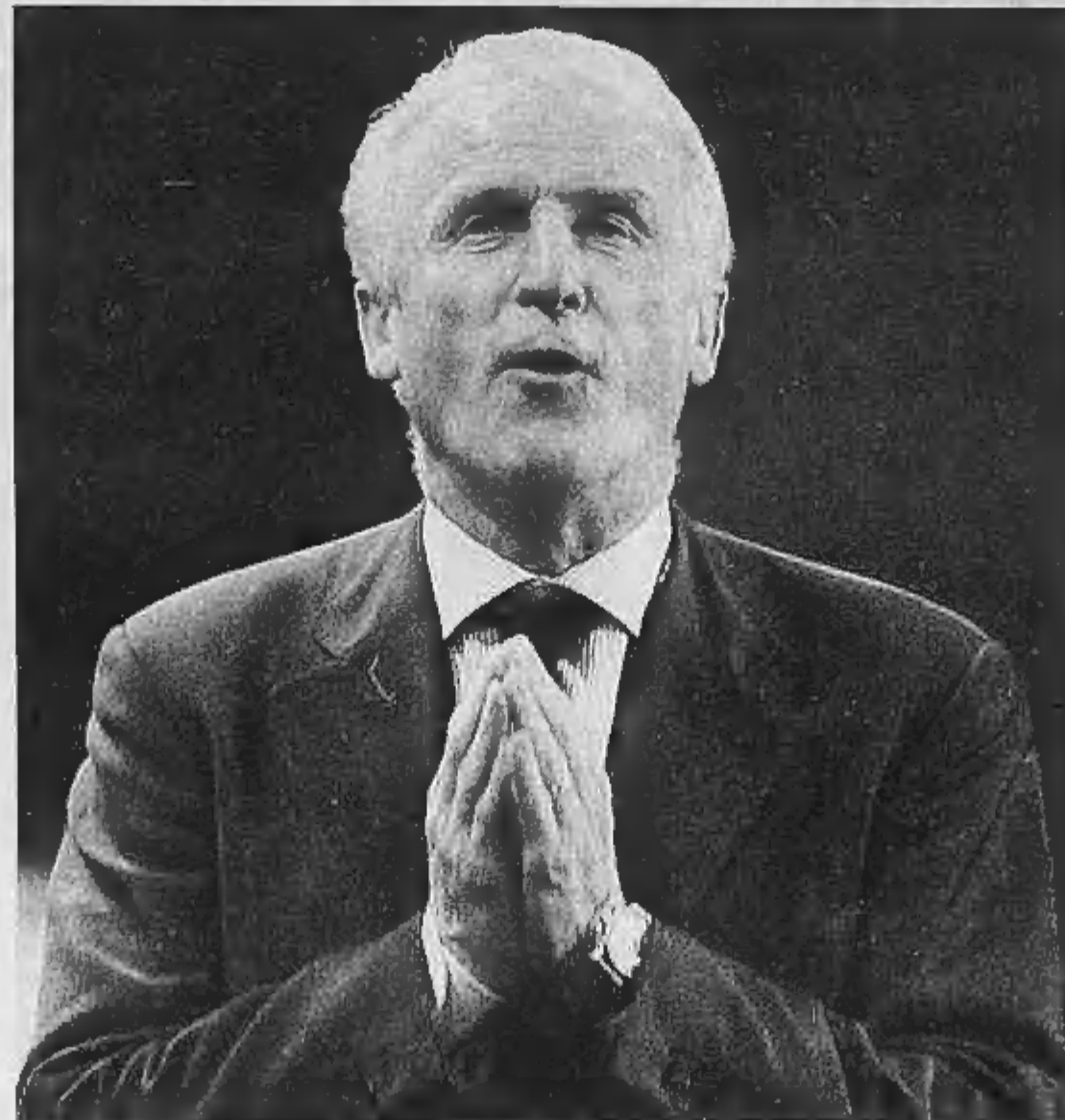
La fede del Trap: si è scritta una volta per sempre.

INVITATO DALLA CEI, L'EX CT DELLA NAZIONALE PARLERÀ QUESTA SERA: CREDO NEL MIO LAVORO. E NEI VALORI DEL CRISTIANESIMO

### L'intervento

«Il futuro di tutti dipende da voi»

«Ragazzi, il futuro di tutti dipende da voi». È quanto ha detto Giovanni Trapattoni, allenatore dello Stoccarda, anticipando al sito [www.gmg2005.it](http://www.gmg2005.it) l'intervento che farà oggi nello stadio di Colonia. «In un mondo che propone tanti stili di vita» Trap invita i giovani a «rendersi conto che il futuro di tutte le prossime generazioni dipende anche da loro: devono sentirsi responsabili del futuro di tutti, perché solo così daranno a loro stessi delle prospettive ma soprattutto anche alle prossime generazioni». «In questo momento», ha aggiunto, «c'è una forte evasione e una forte dispersione, in un mondo dove il culto dell'immagine sta facendo perdere certi valori. Quando ero ragazzo, nel rapporto imposto dai genitori non c'era un'apertura al dialogo formativo, ma piuttosto c'era un principio educativo basato sull'esempio. Oggi, anche se sembra di no, i giovani sono pronti a recepire consigli e sono aperti al dialogo. Sono menti ancora fresche, aperte e pronte a ricevere e hanno bisogno proprio di questo contatto, che in epoca passata non c'era mai stato. Bisogna insistere su questo: c'è bisogno di un contatto formativo che gli aiuti a riflettere», ha concluso, «altrimenti i giovani ricevono facilmente esempi che li allontanano dai valori cristiani e sociali».



Giovanni Trapattoni allena lo Stoccarda: «Per me religione, sport e vita sono tutto un intreccio»

# «La fede aiuta, nel calcio e nella vita»

Trapattioni: ai giovani di Colonia dirò che la preghiera dà forza

«Nel nostro mondo conta solo l'immagine e si è trascurata l'etica. Ogni giorno bisogna trovare 5 minuti per riflettere, 3 per pregare. Se un calciatore bestemmia, pazienza: la misericordia divina non ha limiti».

«Si rivolga agli "autori". La realtà è semplice. Credo e non mi vergogno di manifestarlo. Sin da piccolo, sono stato educato in un certo modo. Oratorio, catechismo, famiglia e lavoro. Poco dialogo, ma esempi forti. Non ho mai avvertito l'esigenza di cambiare strada».

L'Opus Dei? «Parliamone. Quando compii 60 anni, ho assistito alla santa messa nel centro fiorentino dell'Opus Dei. Tutto qui. Il rito venne celebrato da un sacerdote inglese, mio amico e nipote di Matt Busby, l'indimenticato architetto del Manchester United di Bobby Charlton e George Best».

È la ampolla d'acqua benedetta anti Merano? «Non sono così ignorante e presuntuoso da pensare che il risultato di una partita sia determinato dalla quantità di devozione che ognuno di noi coltiva ed espone. Non c'entra il misticismo, e neppure la scaramanzia. Sapevo, e so, che mi proteggono: mi basta. Peggio per voi se ci avete costruito su castelli di saraceno. L'invidia e la gelosia non mi appartengono».

I rapporti con sua sorella suora? «Dall'età di 18 anni ho dedicato l'esistenza a Dio. Suor Romilda costituisce, per me, un solido

punto di riferimento. Se sono riuscito a governare l'immensa fortuna che ho avuto - il benessere, le distrazioni - lo devo, anche e soprattutto, ai suoi suggerimenti».

Trapattioni, ai giocatori ha mai imposto una disciplina religiosa? «Mai. E i prati che bazzicano le squadre, li ho sempre considerati più degli assistenti psicologici che veri padri spirituali. È chiaro che preferisco che un giocatore non bestemmi: ma se bestemmia, pazienza, la misericordia divina non ha limiti».

Come immagina il mistero dell'aldilà? «In quanto credente, sono sicu-

### L'ACQUA SANTA IN PANCHINA



### La usò nella gara contro il Messico. Quando benedì il campo dei Mondiali

Era il 13 giugno del 2002 quando il Trap tentò anche gli esorcismi pur di passare le qualificazioni ai mondiali di Corea. Gli Azzurri giocavano contro il Messico e Trapattoni in panchina fu «beccato» dalla tv mentre, quasi di nascosto, bagnava il campo con un'ampolla di acqua santa, regalatagli dalla sorella suora. La Nazionale si qualificò e il Trap disse: «Dio si è ricordato di noi. La nostra fede ha vinto contro quella dei messicani».

ro che il corpo finirà, ma l'anima, il pensiero, continueranno a esserci. Ignoro in che misura o in che maniera, ma sarà così». E vero che non portò Roberto Baggio ai Mondiali del 2002 perché buddista? «Lasciamo perdere...». Che effetto le fanno tutti questi brasiliani che pregano, s'inginocchiano e ostentano platealmente la fede? «Li capisco. La preghiera dà forza. E là dove c'è sostanza, anche la forma andrebbe valutata con maggior clemenza». Fra i giovani è in atto un risveglio religioso di grandi dimensioni. E fra i calciatori?

«Qualcosa si muove. Penso a certi attestati di beneficenza, di solidarietà, di aggregazione. Il calcio rimane un'isola, ma di tanto in tanto nasce un ponte. E i ponti uniscono. Più in generale, il risveglio al quale accennava è opera di papa Giovanni Paolo II. La sua morte ha smosso e scosso milioni di coscienze. Guai a disperderne l'insegnamento. Questo dirò ai giovani che mi aspettano a Colonia: non sempre le curve della vita sono favorevoli, la fede aiuta a guidare meglio». Riassunto in uno slogan? «Forza ragazzi: il futuro di tutti dipende da voi».

### DALLA PRIMA PAGINA

#### LA SINISTRA, GLI AFFARI E LA POLITICA

Giuseppe Berta

bisogno di nulla di tutto questo per superare il difficile tornante in cui è impegnata. Ho ragione. Passino nel dire che la finanza non deve essere demonizzata e che costituisce uno strumento indispensabile. Ma non sarà la leva finanziaria azionista dagli *homines novi* associati con una buona dose di protervia sulla scena economica che farà crescere quelle imprese - e non solo poche - potenzialmente capaci di divenire un nuovo motore dello sviluppo. Il sospetto fondato è anzi che le grandi manovre speculative di questi mesi rafforzino posizioni di rendita, penalizzando gli agenti e i futuri reali di crescita.

Se l'Unione ha davvero l'intenzione di sentire i severi giudizi espressi dalle agenzie di valutazione internazionale sull'Italia e la sua classe politica deve tornare a guardare a un mondo economico e imprenditoriale che non vuole muoversi nell'ambiguo sviluppo di rapporti tra politica, affari e informazione. Che non va alla ricerca di scorciatoie sulla via della crescita all'ombra di tutele e di protezioni forti. Che formula piani di sviluppo credibili, commisurandovi le risorse effettive. Come ha fatto Giuliano Amato (la Repubblica, 13 agosto), i mezzi ingenti di cui dispone il sistema delle cooperative possono essere usati per scopi migliori che la scalata a una banca.

Ma perché tutto questo sia possibile occorre che la politica torni a fare i conti con l'economia reale. Anzitutto per comprenderne le esigenze, prima di pretendere di indirizzare i suoi percorsi. E poi, in special modo, per mettere al centro della propria visione dello sviluppo una condizione civile in cui i capitali non si raccolgono e non si mobilitano mediante i buoni uffici di governatori, ministri e segretari di partito.

### DALLA PRIMA PAGINA

#### RELIGIOSI CONTRO LAICI

Avraham B. Yehoshua

organizzato alcuna manifestazione significativa in contrapposizione alle grandi e numerose manifestazioni messe in atto dagli oppositori a questa iniziativa. Si ha la sensazione che il burrascoso dibattito si svolga all'interno della destra e non veda i sostenitori della pace contrapporsi ai nazionalisti. L'odio per Ariel Sharon e gli attacchi verbali nei suoi confronti da parte della destra estremista raggiungono toni molto aspri a causa della sensazione di tradimento di un leader che in passato era particolarmente attivo nell'insediamento di coloni nei territori occupati. Il «tradimento» di Sharon è lo stesso che provammo i francesi in Algeria verso Charles de Gaulle prima del ritiro da quello Stato. Ufficiali della nobiltà francese tentarono di assassinare de Gaulle, nonostante fosse un leader nazionale di grandissimo prestigio, molto più ammirato di quanto lo sia Ariel Sharon, la cui personalità è sempre stata controversa. Yitzhak Rabin, assassinato nel 1995, era considerato un rivale dai sostenitori della destra, un rappresentante del partito laburista, e nonostante venisse rispettato per il suo ruolo di capo di stato maggiore dell'esercito durante la vittoriosa guerra dei sei giorni, l'accordo di Oslo da lui siglato non venne visto come un tradimento ma come uno sciagurato errore.

La sinistra, anche durante la guerra del Libano, non osò mai attaccare Sharon come fanno oggi gli esponenti della destra religiosa con uno stile particolarmente velenoso. Non credendo infatti ai processi economici e sociali in visione idealistiche, questi ultimi utilizzano molto di più il termine «tradimento personale» di quanto non facciano i progressisti. Essi

interpretano l'evoltersi della realtà come manifestazione della volontà personale del leader, il quale esprime, o tradisce, lo spirito popolare. Viceversa la sinistra considera le azioni politiche come conseguenza di interessi e di sviluppi economici.

In un modo o nell'altro si ha la sensazione che i sostenitori della pace (i quali avrebbero preferito raggiungere un accordo piuttosto che compiere un ritiro parziale dai territori occupati) rimangano in disparte. L'intesa raggiunta da de Gaulle per la liberazione dell'Algeria dal gioco del colonialismo fu comprensiva e siglata d'intesa con il popolo algerino, mentre il disimpegno di Sharon è parziale e unilaterale. La sinistra naturalmente accoglie con favore questa iniziativa, nonché il fatto che sia Sharon stesso a portarla avanti giacché il blocco progressista non possiede la forza sufficiente per farlo. D'altro canto, però, teme anche che dopo il ritiro non solo il processo di pace si arresti ma che il governo vira a destra, rafforzando la presa sugli insediamenti della Giudea e della Samaria, e guarda quindi a Sharon con uno sbalordimento stemperato dal sospetto.

Come ho già avuto modo di sottolineare nei miei articoli precedenti è sempre più chiaro che a investire le maggiori energie nell'opposizione allo sgombero degli insediamenti della striscia di Gaza siano i religiosi nazionalisti (non gli ultraradicali, e naturalmente nemmeno i riformatori o gli appartenenti ad altri movimenti religiosi liberali). Costoro possiedono la forza e il tempo da sprecare in manifestazioni. Non solo hanno a disposizione schiere di coloni della Giudea e della Samaria che vedono nella lotta per Gush Katif una battaglia personale, ma alla base del loro impegno politico sta una forte motivazione religiosa, un fenomeno sempre più diffuso oggi nel mondo. L'incanalarsi di sentimenti religiosi verso questioni politiche, la capacità di sacrificio, la rinuncia alle comodità, l'accontentarsi di poco, l'arruolamento massiccio di ragazzi

e bambini nella lotta, tutti questi elementi caratterizzano oggi i fanatici religiosi di tutto il mondo e concedono loro grandi vantaggi rispetto ai sostenitori della pace e del liberalismo, occupati nelle loro faccende, nel condurre una vita di agi, nelle loro carriere personali. Nelle manifestazioni, inoltre, vedremo molti più attivisti religiosi che laici di destra (e così abituali) e le cui priorità non sono dissimili da quelle dei sostenitori della sinistra.

La cosa incredibile però è che il fanatismo religioso sia esploso per un fazzoletto di terra situato nel cuore dei campi profughi palestinesi e che gli integralisti abbiano attribuito un profondo significato religioso all'insediamento in una striscia di terra mai ufficialmente accorpata allo Stato di Israele, non sotto la sua diretta sovranità ma sotto il suo controllo militare e in cui, di conseguenza, in base alla legge internazionale, è proibito insediarsi.

Ai miei occhi è anche sbalorditivo che chi istiga all'opposizione al ritiro e conduce la lotta siano i rabbini, i quali considerano il disimpegno da Gaza come un tremendo peccato religioso. E a cosa è dovuto il mio sbalordimento? Al fatto che fino a cento anni fa i religiosi di varia natura erano i più feroci oppositori al sionismo. Fino alla fine della Prima guerra mondiale essi rappresentavano la maggior parte del popolo ebreo ma rifiutarono di tornare alla terra di Israele e di stabilirvi. I progenitori di chi oggi lotta con tutte le sue forze per ogni duna di sabbia di Gush Katif rinunciarono alla terra di Israele e a Gerusalemme per centinaia di anni frenando il ritorno degli ebrei alla loro madrepatria (malgrado la cosa fosse possibile). Il movimento sionista era sostanzialmente laico, come come i suoi leader: Herzl, Ben-Gurion e Weizmann. Dopo la dichiarazione Balfour del 1917, allorché fu concessa l'opportunità al popolo ebreo (che allora contava 18 milioni di persone), di recarsi nella terra di Israele per costruirvi uno Stato prima della Seconda guerra mondia-

le (un'opportunità che avrebbe probabilmente potuto salvare milioni di ebrei dai forni crematori nazisti) solo un pugno di essi vi si trasferì e la maggior parte erano laici, non religiosi.

Ora gli ebrei credenti sono diventati i paladini della terra d'Israele dopo aver costruito per centinaia di anni un'identità ebraica disposta a rinunciare a un territorio reale e lasciandolo solo all'immaginario quale «terra santa».

Di conseguenza i territori che oggi i religiosi santificano con urla e strepiti non sono che un pretesto per arrestare il nazionalismo laico dello Stato di Israele. Ai pari degli integralisti musulmani i credenti ebrei vogliono opporsi al liberalismo razionale del mondo e di un Israele democratico basato su un governo regolato dalle decisioni della maggioranza. Così come ai loro occhi gli arabi non possiedono alcun diritto umano fondamentale né quello di cittadinanza, essi disprezzano i diritti civili della maggioranza laica ebraica che ha deciso lo sgombero della zona occupata della striscia di Gaza e la sua restituzione ai palestinesi.

La battaglia vera e propria è cominciata. Noi siamo certi della vittoria dello Stato di diritto e della volontà della maggioranza approvata dalla Knesset. E malgrado gli oppositori a questa legittima iniziativa del governo israeliano metteranno in scena, sia per i media israeliani che per quelli stranieri, strazianti «scene teatrali» dello sgombero di case e di insediamenti, noi speriamo che non vi sia alcun spargimento di sangue. Speriamo anche che l'Europa conceda il massimo appoggio a questo piano e aiuti i palestinesi della striscia di Gaza liberata a ricostruirsi una vita, e dare il via ad ampi progetti di sviluppo affinché si continui, secondo questo modello, un processo analogo anche in Giudea e in Samaria, nei territori che verranno restituiti ai palestinesi perché questi ultimi possano costruirvi il loro Stato a fianco di quello di Israele.

## Inbreve

### Nonno «adottato» e truffatore. Un altro colpo ai danni di anziani

Aveva ottenuto l'attenzione della cronaca nazionale per essere stato il primo nonno italiano a farsi adottare. Si era poi scoperto che era solo una truffa per arrotondare la pensione rubando i risparmi di chi lo ospitava. Giorgio Angelozzi, 80 anni, ci ha riprovato si è presentato in una casa-albergo di Como dove era in corso una festa per gli anziani soli. Angelozzi ha raccontato di aver bisogno di soldi per tornare a casa: subito è scattata una gara di solidarietà ed è stata raccolta una somma da consegnare all'uomo. A scoprire che si è trattato di un raggio è stato il responsabile dei servizi sociali. Ma il nonno è riuscito a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce.

### Infarto in spiaggia. Muore e se ne accorge il vicino d'ombrellone

È morto sotto l'ombrellone, sul suo lettino, mentre faceva le parole crociate. Alle cinque di ieri pomeriggio, in uno stabilimento balneare di Ospedaletti (Imperia), un bagnante ha rivolto la parola ad A. G., 73 anni, residente nella cittadina del Ponente ligure, ma non ha ricevuto risposta. L'uomo ha subito chiamato i soccorsi, ma i medici dell'ambulanza non hanno potuto fare nulla. Sembrò che causa della morte sia una crisi cardiaca.

### Premio fedeltà. Si chiama Ben il cane più coraggioso

Si chiama Ben ed è un pastore italiano di 10 anni: con il suo abbaire ha attirato l'attenzione di un contadino e ha salvato una giumenta che stava annegando. Per questo ha ricevuto ieri il primo premio «Fedeltà del Cani» che dal '62 ha luogo a San Rocco di Camogli. In lizza c'erano 12 cani. Singolare la storia di Rocky, un breton di dieci anni, che in compagnia di Martino, un gatto cieco, ha salvato i loro padroni, residenti a Sanremo, da un incendio. Ma non è da meno quella che ha visto protagonista Bill, un pastore tedesco di 12 anni, che in provincia di Rimini ha rischiato la vita per difendere due ragazzini dall'attacco di un pitbull. Nominati anche Chance, Pluto, Desp, Floppi e Bianca.

### Parroco di Potenza. «Troppi seni in mostra per strada»

Un appello a non mostrare il seno per strada è un invito «alle madri perché parlino alle figlie» è arrivato da don Domenico Sabia, parroco della Chiesa della Santissima Trinità di Potenza, che, il 15 agosto del 2002, dallo stesso pulpito criticò la moda di mettere in mostra l'ombelico. Don Sabia ha parlato all'omelia della messa di Ferragosto. Il sacerdote ha richiamato le ragazze: «Non scappate la giovinezza, non umiliate il vostro corpo: i giovani si fermano a vederla e non più a osservarvi, si limitano a parlarvi e non a stimarvi».



OMELIA IMPROVVISATA ALLA FESTA DELL'ASSUNTA

# Il Papa: il crocifisso non va tolto dai luoghi pubblici

«Dove scompare Dio, l'uomo non diventa più grande: perde la dignità divina. Deve essere presente nella nostra vita comune»  
«La domenica sia difesa come un giorno di riposo settimanale»

Mario Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI difende il crocifisso nei luoghi pubblici: il segno della croce, in un'improvvisazione «a braccio» durante l'omelia tenuta lunedì mattina per celebrare la Festa dell'Assunzione nella parrocchia di San Tommaso da Villanova, papa Ratzinger ha sottolineato un tema caro a lui sia al suo predecessore: la tendenza del mondo moderno a vivere come se Dio non esistesse. Nell'epoca moderna, ha detto, «si è pensato che accantonando Dio e seguendo solo le nostre idee e la nostra volontà diventassimo veramente liberi. Dove scompare Dio, l'uomo non diventa più grande: perde la dignità divina, perde lo splendore di Dio nel suo volto. Alla fine, è solo il prodotto di una evoluzione cieca, non ha più dignità divina, e perciò può essere usato o abusato come vediamo».

Invece, secondo il Pontefice, «solo se Dio è grande, l'uomo è grande». In forma concisa, e non solo spirituale, Benedetto XVI ha invitato ad applicare questo concetto «alla nostra vita: è importante che Dio sia grande tra di noi, nella vita pubblica e nella vita privata. Nella vita pubblica, che Dio sia presente nei segni della Croce nelle case pubbliche, Dio presente nella nostra vita comune perché solo Dio è presente abbiamo un'orientamento, una strada comune».

È un intervento di poche righe, ma esprime con grande chiarezza l'orientamento del Papa su una serie di argomenti: dalla convinzione che l'esistenza di Dio è pregiudiziale alla convivenza umana, all'irriducibilità dei contrasti diventati ineliminabili perché non c'è più la comune essenza, la comune dignità del nostro essere. La presenza dei segni del sacro come rendimento di grazie alla vita pubblica e nella vita privata: è importante: vuol dire dare spazio ogni giorno



ADRIANO DI NINO

«Pura farneticazione del Pontefice. Confondere l'Idolo supremo con l'idolo del cattolicesimo è un atto blasfemo per i veri monoteisti»

RICCARDO DI SEGNI

«È importante che abbia sottolineato l'aspetto religioso di questo segno. Dobbiamo prendere atto della chiarezza di Benedetto XVI»



alla vita e Dio. Cominciando con la preghiera del mattino, dando tempo a Dio, dando la domenica a Dio. Non perdiamo il nostro tempo libero se offriamo il nostro tempo a Dio; se Dio entra nel nostro tempo, tutto il tempo diventa più grande, più ampio, più ricco. La domenica dunque deve essere difesa come un giorno di riposo settimanale, e deve diventare un giorno come tutti gli altri, tendenza sempre più presente nel mondo occidentale.

Nel 2002, quando la polemica sui crocifissi nelle scuole era calda,

l'allora cardinale Ratzinger ricordò che in Germania, negli anni Trenta, i nazisti volevano togliere i crocifissi dalle aule e fu una situazione di vera resistenza dei laici. E' stata una piccola guerra civile, il punto in cui l'anima cristiana si oppone e dice: «toglieteci questo che ci garantisce la nostra dignità, la nostra cultura, il nostro umanesimo». In quell'occasione Joseph Ratzinger disse che il crocifisso non può essere imposto dall'alto, deve essere qualcosa che viene dalla tradizione, il popolo



Il Papa saluta i fedeli davanti alla sua residenza di Castel Gandolfo prima di celebrare la Festa dell'Assunta

che lo chieda, ed esortò a capire il significato del crocifisso: «La nostra fede in un Dio che ci accetta e ci ama tutti, il segno di una cultura che ha costituito e costituisce l'Europa e non si oppone alla fraternità: anzi aiuta l'apertura reciproca».

A Ferragosto Benedetto XVI nella sua improvvisazione ha toccato soprattutto l'aspetto religioso. Un elemento che il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, vuole sottolineare. «Credo non ci sia nessuno che non rispetti la posizione

della Chiesa su questo argomento, ha detto, aggiungendo: «È importante che il Papa abbia sottolineato l'aspetto religioso di questo segno. Benedetto XVI è un Papa che dice cose chiare. Nelle precedenti polemiche si diceva che il crocifisso era un segno culturale, evidentemente non è così e bisogna prendere atto di questa chiarezza». Secondo Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, (Ucei), Mohamed Nour Dahan, «la questione della croce si sta utilizzando un po' troppo per lo scontro delle culture, e noi non vogliamo farlo». «L'Italia è un Paese cattolico ed è quindi

normale che nei luoghi pubblici sia esposto il crocifisso. Noi lo accettiamo e rispettiamo come parte della storia e della tradizione cattolica di questo Paese», ha dichiarato invece il presidente della Lega musulmana mondiale in Italia, Mario Scialoja. Molto critici, Adriano Di Nino («Pura farneticazione. Confondere l'Idolo supremo con l'idolo del cattolicesimo è per i veri monoteisti un atto blasfemo») e il segretario radicale, Daniele Capezzone che commenta: «Stiamo tornando a prima di Porta Pia».

TRA I RAGAZZI CHE SONO ARRIVATI A COLONIA

## «Noi, al grande buffet della Chiesa»

«Il raduno è un pretesto per incontrarsi e conoscersi»

**R** **reportage**  
MARINA VERNA

inviata a COLONIA

La grande croce in legno, che da vent'anni accompagna le Giornate della Gioventù, entra nello stadio di Colonia orizzontale, portata a mano da quattro giovani, uno a ciascuna estremità. Arriva da Toronto - la città dell'ultimo appuntamento - e ha viaggiato per migliaia di chilometri sulle spalle dei muscolosi pellegrini. Adesso è accanto all'altare, drizzato là dove c'è la porta della squadra ospite, ma domenica sarà nel grande prato per la Messa di Benedetto XVI. Dagli spalti, dove si assiepano i cinquantamila fortunati che hanno trovato posto - gli altri si devono accontentare di megaschermi in strada - esplode il giubilo: urlati, sventolio di bandiere, abbracci. La grande festa del sacro è ufficialmente cominciata, e ha i modi della festa profana. Ma sul campo c'è una funzione religiosa, non una partita di calcio.

La celebra il vescovo di Colonia, cardinal Joachim Meisner. Dice che «Dio è più grande di qualunque nostra aspettativa» e che «non c'è alternativa a Gesù Cristo». I giovani lo ascoltano in silenzio, ma si sente che faticano a contenersi. Poi prende la parola il Presidente della Repubblica, Horst Kohler. Saluta in inglese - «Siamo contenti di avervi qui» - e tutti applaudono. Finiscono anche

IL CALCIATORE

Totti: la croce di Cristo? Al collo anche di notte

Le parole di Papa Benedetto XVI, con l'invito a rispettare il crocifisso, trova in Francesco Totti un ascoltatore entusiasta. «Il crocifisso fa parte delle mie radici, accompagna la mia vita sin da quando ero bambino», ha detto il calciatore. «Porto un crocifisso al collo e non lo toglie neanche la notte. C'è una anche in ogni camera di noi giocatori a Trigoria, e questo mi rasserenava». Nel centro sportivo della società giallorossa c'è anche una piccola cappella privata nella quale il sabato prima delle partite interne si celebra messa. E Totti è sempre presente.

La sua parola di circostanza: «Solo uniti possiamo portare nel mondo pace e giustizia. Solo uniti possiamo proteggere l'ambiente. Queste giornate ci offrono l'opportunità di cercare e trovare più comprensione gli uni per gli altri. Stacco un minuto, grande oia sugli spalti. Kohler segna il tempo con le mani, con il busto, ride, saluta. Come sempre, ha trovato il tocco giusto».

Alla stessa ora, nello stadio di Duesseldorf e in un parco di Bonn, si tengono due funzioni analoghe per i giovani ospitati in quelle



Un gruppo di giovani pellegrini arrivato a Colonia

città. A Duesseldorf sono cinquantamila, accolti dal cardinal Karl Lehmann, presidente della Conferenza episcopale tedesca. Il suo discorso riecheggia il motto di questa edizione: «Siamo venuti per adorare L'UI». Quando Dio ci chiama, ci tocca nel più profondo della nostra vita. E questa chiamata ci porta spesso in un futuro sconosciuto. Ma non dobbiamo nascondersi nella nostra nicchia, dobbiamo dare pubblica testimonianza della nostra fede».

A Bonn - dove c'era spazio per centomila - ha parlato il vescovo

delegato ai problemi della gioventù, Franz-Joseph Bode: «È importante creare una rete della salvezza e della pace, da contrapporre a quella dell'odio e del terrore. La vostra presenza è una grande testimonianza di fede e di amore».

A sera, gli uffici dell'organizzazione contano la presenza registrata e dicono: 405 mila pellegrini provenienti da 197 Paesi. I più numerosi - oltre centomila - sono gli italiani, quasi tutti organizzati dalle parrocchie. Poi ci sono i tedeschi: oltre ai pellegrini, 20 mila volontari a disposizione per

qualsunque richiesta, 9.800 sacerdoti, 758 vescovi. Il terzo gruppo è quello dei francesi, che al momento sono 30 mila. La maggior parte dei giovani è arrivata in pullman o in treno, ma alcuni hanno viaggiato in bicicletta. I piedi, nello spirito degli antichi pellegrini. I più fortunati sono ospitati dalle famiglie cattoliche che hanno accolto l'invito della Chiesa tedesca ad aprire le loro porte. La maggior parte si è sistemata con la tenda nei prati o ha disteso il materasso sul pavimento di palestre, aule, fabbriche. Molto meno comfort, ma molta più socializzazione.

È questo l'obiettivo che tutti ammettono: incontrarsi, magari innamorarsi. La Chiesa è un pretesto, un'opportunità. I suoi insegnamenti, optional. Qui grande buffet, come dice Caroline, che ha 24 anni e viene dai Caraibi. «Io mi servo solo di ciò che mi piace». Amy, che ha 20 anni e viene dall'Irlanda, si dice laica: «Voglio vivere un'esperienza spirituale, ma ho dei problemi ad accettare la morale cattolica sessuale». Ingo è tedesco, è stato chierichetto e gli rimane la nostalgia per la certezza che aveva a dieci anni: «Papa Ratzinger è come mia nonna: dice sempre le stesse cose». Naturalmente non lo ascolta, ma so benissimo che ha ragione lui».

Questa scissione tra fede e comportamento è al centro delle preoccupazioni della migliaia di sacerdoti che accompagnano i loro ragazzi a Colonia. Le file davanti ai confessionali non sono lunghe, le catechesi o le messe registrano molte defezioni. Come segno positivo, però, c'è un grande orgoglio di farsi cattolici: la modernità si esprime anche nel disdegno per la superficialità e nella ricerca di senso. «Essere cristiani è cool», riassume una francesina davvero molto graziosa. E si allontana allacciata a uno spagnolo appena conosciuta. Che strizza l'occhio. E non andrà certo a confessarsi.

## DIARIO di una ragazza del PAPA



Dalla festa con la birra della Baviera al gelo davanti al cancello di Dachau

Nicoletta Camilletti è una delle migliaia di ragazzi italiani che sono presenti alle Giornate Mondiali della Gioventù. Racconta la sua esperienza ai lettori de «La Stampa».

Nicoletta Camilletti

Anche quando fuori piove, quasi non ci faccio caso, sono sempre in movimento: dai barbecue alle feste folkloristiche, dalle gite in barca ai concerti in piazza. Non ho un attimo di respiro. Tutti mi dicevano che mi sarei trovata male con il cibo, invece mangiamo benissimo: kartoffen salad, gulash di manzo, wurstel, grigliate di carne. E, sempre e ovunque, birra. È impressionante, qui la bevono come fosse acqua. Prima di partire da Prien (la cittadina della Baviera che ci ha accolto per tre giorni) alla volta di Colonia dove siamo arrivati ieri sera, le nostre «famiglie adottive» hanno organizzato una grande festa. I ragazzi tedeschi sono un sacco simpatici, ci siamo scambiati mille e mille di cellulari. Abbiamo promesso di rivederci all'Oktoberfest di Monaco!

Un clima da villaggio turistico che è diventato gelo quando i sacerdoti che ci accompagnano hanno annunciato dal palco che prima di arrivare a Colonia avremmo fatto tappa al campo di concentramento di Dachau. Nel salone è sceso il silenzio. Accennare alla Shoah è tabù, provoca vergogna e imbarazzo. E davanti al cancello di Dachau ho capito perché è tanto significativo che venerdì un Papa tedesco entri in sinagoga. È traumatico, sconvolgente vedere un luogo ordinato, neutro, che sembra una fabbrichetta ma è costruito per distruggere vite umane. L'inferno lo immagino così. Una sensazione di nausea che ti cambia dentro. Per sempre. «Una visita da non prendere con superficialità», ci avvertiva don Cristiano. Aveva ragione. La messa a Dachau è stata un grido che per molti di noi ha trasformato in lacrime i festeggiamenti di poco prima. «Sessant'anni fa è successo tutto per l'indifferenza - ha detto dall'altare - quando qualcosa non va bene, dorme e urla al mondo».



TERRORE ALLA FUNZIONE DAVANTI A 2500 FEDELI

# Ucciso Frère Roger, il fondatore di Taizé

## Una donna lo ha accoltellato alla gola durante la preghiera della sera

Domenica Quirico

corrispondente da Parigi

La preghiera della sera era appena iniziata a Taizé nella comunità ecumenica fondata 34 anni fa da Frère Roger per favorire la riconciliazione tra le famiglie cristiane separate dopo tanti secoli. Il priore, 90 anni, che proprio quest'anno a causa dell'età aveva annunciato avrebbe lasciato la carica, era come sempre in prima fila tra i suoi confratelli. Alla funzione assistevano, nella grande chiesa della Riconciliazione che può contenere oltre 2500 persone. Giovani soprattutto, il popolo che ogni estate si dà appuntamento a Taizé da tutto il mondo. Improvvisamente, secondo una prima ancora sommaria ricostruzione, una giovane donna forse in preda di un momento di follia, si è alzata staccandosi dai fedeli in preghiera, si è avvicinata a Frère Roger e lo ha colpito con tre coltellate vibranti alla gola. È stata bloccata, mentre si cercava di soccorrere il priore. Ma le ferite sono risultate mortali, è spirato dopo pochi minu-

L'assassina di origini romene improvvisamente si è staccata dalla folla e lo ha aggredito

ti. Della donna per ora si sa solo l'età, trentasei anni e che è di origini romene. La preghiera si è interrotta tra grida e tumulto. Nella chiesa si è scatenato il panico, chi si trovava nelle ultime file non capiva che cosa stesse succedendo. Frère François, il collaboratore più stretto del priore, allora è salito sul pulpito e ha spiegato che Frère Roger era stato aggredito ed era morto; ha chiesto che tutti restassero nella chiesa per pregare e ringraziare il fondatore della comunità.

Roger Schutz, protestante svizzero di madre francese, diplomato in teologia, era arrivato in questa piccola villaggio della Borgogna in bicicletta da Ginevra, davanti a una casa un'azienda contadina lo invitò a mangiare con lei: «Comprate questa casa, restate qui. Siamo così soli e isolati. Taizé era vicino a Cluny, una delle grandi vene dell'Europa medioevale e cristiana, nell'agosto del 1940. Intorno a lui il mondo era una volta insanguinato, si autodistruggeva: a pochi passi da Taizé passava la linea di demarcazione tra tedeschi e francesi. Era un luogo come questo che Roger Schutz aveva immaginato nei lunghi giorni passati nel suo letto di tubercolotico: per dare vita a una vocazione e a un sogno, nato dalle letture di Port Royal e Angelique Arnaud: fondare una comunità che riconciliasse le anime dell'Europa cristiana, mettesse insieme i fratelli protestanti e cattolici, i giovani, i poveri.

IL PELLEGRINAGGIO

### Quest'anno la Comunità si ritrova a Milano

«... Alla fine di ogni anno Taizé organizza un incontro in una delle principali città europee. Vi prendono parte migliaia di giovani, da tutta Europa e altri continenti. Questi incontri sono tappe del pellegrinaggio di fiducia sulla terra. Il prossimo, mercoledì 28 dicembre 2005 a domenica 1 gennaio 2006, avrà luogo in Italia, a Milano. L'incontro è il culmine di molti mesi di preparazione sia per le persone della città che accolgono i loro ospiti che per quelli che si preparano ad andare a Milano. «Se stiamo compiendo, con gli altri di tutti i continenti, il pellegrinaggio di fiducia sulla terra, il proprio perché siamo consapevoli dell'urgenza della pace. Possiamo contribuire alla pace nella misura in cui cerchiamo di rispondere, con la nostra vita, a queste domande: Possiamo diventare portatori di fiducia là dove viviamo? Sono disposto a comprendere sempre meglio gli altri? Così Frère Roger, durante l'incontro del 2004 a Lisbona.



Frère Roger in mezzo ai bambini in un momento di incontro

«Decisi di restare qui perché la donna che me l'aveva era povera e nella voce dei poveri si ascolta sempre la voce di Cristo. Furono anni terribili, per sopravvivere c'erano le zuppe di un po' di acqua e un po' di pane, nella grande costruzione comprata per due soldi gli innanzi erano freddi»

solitari. Quando rievocava quei tempi occhi di Frère Roger si accendevano: «Ma noi siamo ancora alla partenza - ripeteva - E' stata una avventura spirituale che ha preso dimensioni che non avremmo mai supposto. Siamo superati oggi come ieri. Sono venuti a raggiungerlo quattro, poi dieci. Oggi

sono un centinaio, originari di trenta paesi e di diverse confessioni cristiane, maucati dei tempi moderni, che si battono per la riunificazione a Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Poznań, Ungheria, Wrocław in Polonia, Praga, nei ghetti di New York, nella banlieue del Brasile e del Bangladesh. Eppure,

quando ha iniziato, aveva detto ai suoi confratelli: «La prima generazione dell'ecumenismo non vedrà nulla, sarà la generazione sacrificata». E' stato vicino a tutti i papi da mezzo secolo, Giovanni Paolo II venne in visita a Taizé nel 1985. Ma la comunità è stata mossa anche di personalità laiche, François Mitterrand vi si recava ogni anno. Ma il rapporto con Papa Giovanni XXIII e il Concilio è stato decisivo per Frère Roger. Di lui ancora oggi perviva con emozione: «La sua morte è stata per me come se la terra fosse sprofundata, ci sono voluti giorni prima che mi rimettessi. E' stato lui il primo che ha votato il nostro cuore di tutte le inquietudini. Sono stati i giovani il cuore della esperienza di Taizé. Anche quest'anno come ogni estate sono arrivati al ritmo di 5000 mila la settimana, decise di migliaia, da sessanta paesi per vederlo, ascoltarlo, pregare insieme. Una esperienza straordinaria che ha attraversato tutte le tempeste e le crisi, la guerra fredda al post comunismo, dalla chiesa del Concilio a quella di Wojtyła, dalla rivolta del sessantotto alle generazioni del ripiegamento degli anni ottanta, dall'ecumenismo vibrante di ieri a quello molle di oggi. I giovani non venivano più ai tempi della contestazione per criticare il funzionamento della Chiesa ufficiale, la loro burocratizzazione, per incontrare altri giovani di tutto il mondo mossi da una eguale sete di solidarietà, affascinati da una comunità che è rimasta la stessa. Alla fiducia è all'origine di tutto ripeteva continuamente Frère Roger.

NATA NEL 1940. IL MUTAMENTO RADICALE ARRIVO' NEGLI ANNI SESSANTA

## Una Comunità di giovani europei che non accetta doni e non ha capitali

Taizé è una piccola località della Borgogna: è una comunità composta da cattolici e cristiani di altre confessioni; ad è il più riuscito ed evidente esempio di ecumenismo, colaudato da decenni di attività e vita. Taizé nacque nel 1940, quando il figlio di un pastore protestante svizzero, Roger Schutz, allora venticinquenne, rifiutando di assistere passivamente agli spargimenti di sangue in Europa, si recò a vivere nel Sud della Borgogna, a Taizé appunto, per pregare e meditare; il che non gli impedì di dare asilo e nascondere un buon numero di perseguitati per ragioni politiche o razziali. Lo scandalo della divisione e dell'odio fra cri-

stiani lo feriva profondamente. Decise perciò di fare un tentativo: riunire un gruppo di uomini, non importa se protestanti o cattolici, che assumessero un impegno: costituire per tutta la vita, nel celibato, nella preghiera e nella vita comune, una parabola di unità. I «freres» vengono chiamati solo con il loro nome di battesimo. Alcuni di loro vivono a Taizé, altri in piccole fraternità situate in paesi poveri. La comunità non accetta doni o donazioni, e non dispone di nessun capitale; il solo è costituito dal prodotto del proprio lavoro, e questo deve servire sia per la sopravvivenza, che per aiutare gli altri. Negli Anni 60 avviene un mutamento fondamentale nella vita della comunità. A Taizé infatti cominciano

ad arrivare giovani da tutta Europa e da altri continenti. Sono gli anni della grande tempesta giovanile, a Taizé diventa uno dei luoghi in cui cercare, incontrare un'esperienza, di trovare una risposta. Nel 1962 viene costruita la Chiesa della Riconciliazione, e trent'anni più tardi deve essere ingrandita. Poi Taizé si esporta. Dal 1978 la comunità organizza ogni anno un pellegrinaggio di fiducia sulla terra, raccogliendo per qualche giorno, alla fine di ogni anno, in una città decine di migliaia di ragazzi e ragazze, l'aiuto delle Chiese locali. Ogni incontro ruota intorno al messaggio che il fondatore Frère Roger invia ai giovani: una lettera che costituisce un invito alla meditazione.



L'incontro di Frère Roger con Giovanni Paolo II

## Inbreve

Evade dai domiciliari. Niente tv?

Meglio il carcere

Stanco dei continui litigi con la sorella, evade dagli arresti domiciliari e corre verso la prima caserma dei carabinieri chiedendo di essere riportato in carcere. Protagonista un pregiudicato di 35 anni che, stava scontando una pena per spaccio di droga nell'abitazione della sorella a Roma. Non potendo uscire, l'uomo trascorreva le giornate davanti alla tv. Ma la sorella, infastidita lo rimproverava continuamente chiedendogli di spegnere la televisione. All'ennesima lite il pregiudicato è scappato di casa, e si è recato dai Carabinieri chiedendo di tornare in carcere dove avrebbe potuto vedere la tv in santa pace.

Ricerca Metodo Made in Italy

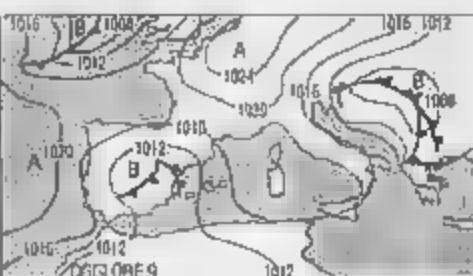
per clonare i neuroni

Sarà più facile studiare i meccanismi di malattie come il Parkinson, l'Alzheimer o la Corea di Huntington e capire perché i neuroni degenerano. Sarà anche possibile identificare molecole bersaglio sulla base delle quali sviluppare nuovi farmaci. Queste promesse arrivano da una nuova ricerca messa a punto tra Italia e Scozia. Utilizzando cellule staminali di embrioni di topo, i ricercatori hanno scoperto come moltiplicare in laboratorio le cellule neurali immature, fino a giungere a popolazioni di neuroni puri, dalle quali sono stati ottenuti i diversi tipi di cellule specializzate che costituiscono il cervello. La scoperta si deve al gruppo del Laboratorio delle cellule staminali dell'Università di Milano, diretta da Elena Cattaneo, in collaborazione con l'università di Edimburgo.

Attacco informatico Usa: virus anti-microsoft colpisce il Campidoglio

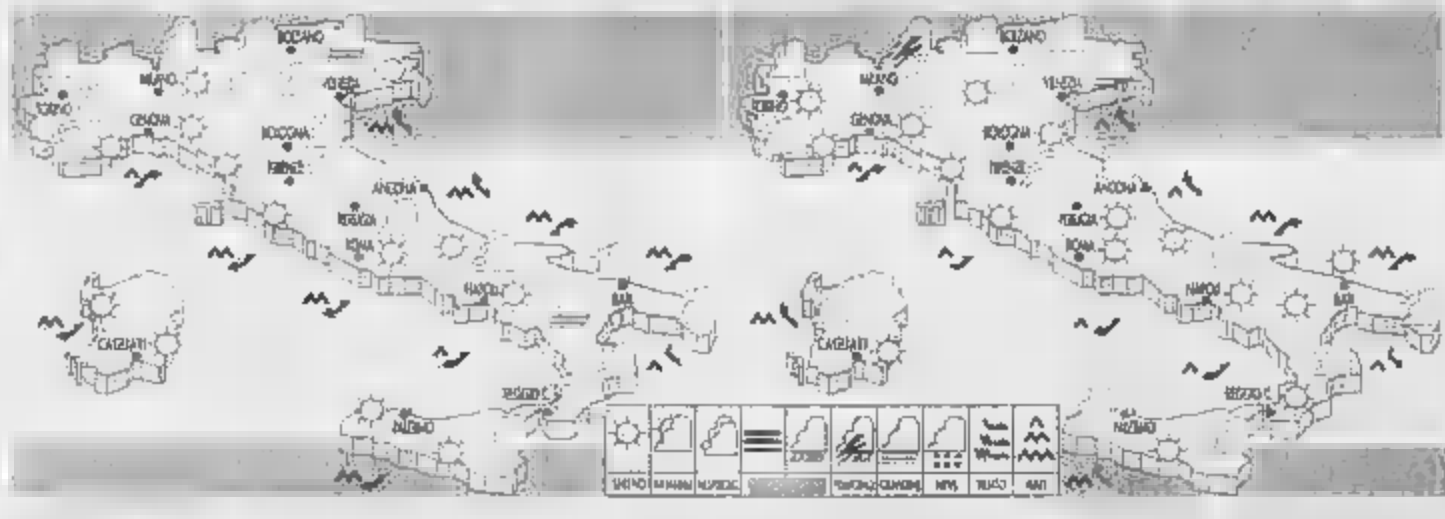
Un nuovo virus informatico, denominato «worm shot.chop», sta moltiplicando in tutti i computer del Campidoglio dagli Stati Uniti, a di diverse aziende di media americana, tra le quali l'emittente Cnn e Abc News. Secondo David Perry, esperto informatico Trend Micro, si tratterebbe di un «virus totalmente nuovo», denominato «worm shot.chop». Finora «worm shot.chop» aggredisce soltanto i sistemi informatici Windows 2000 e quelli più vecchi. Immune sembra essere al momento il sistema operativo più recente Windows Xp. Il virus causa lo spegnimento del computer.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**CRE** La perturbazione che nei giorni scorsi ha interessato le regioni del Nord si è spostata sul Adriatico, anche se la sua parte finale può ancora causare qualche precipitazione sulle regioni adriatiche. Un'altra perturbazione, attualmente sulla Spagna, ha un movimento molto lento e quindi nei prossimi giorni porterà un po' di nuvolosità. Temperature e umidità sono diminuite a causa delle correnti da Nord-Est.

**Tendenza per dopodomani.** Su tutte regioni condizioni di bel tempo, a parte la possibilità di qualche temporale pomeridiano sulle Alpi e di un aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperature stazionarie.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle aree pomeridiane, quando potranno verificarsi temporali sui rilievi. Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane, con piovaschi sulla Puglia. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

**DOMANI.** Su tutte regioni condizioni di bel tempo, a parte il solito aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane che, sulle regioni alpine e appenniniche può portare alla formazione di qualche temporale. Nelle ore notturne, sulla Pianura Padana, potranno verificarsi locali foschie.

CITTÀ ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	9	27	Bologna	12	25
Asolo	13	25	Bari	18	23
Belluno	13	25	Belluno	12	27
Verona	13	23	Firenze	12	27
Trieste	15	22	Genova	10	22
Venezia	14	20	Ancona	10	22
Milano	16	27	Perugia	10	23
Torino	12	26	Palermo	13	24
Cuneo	9	24	L'Aquila	11	21
Genova	20	26	Roma Camp.	15	26
Imperia	20	25	Roma Fium.	15	26
			Comabbasso	12	19
			Cagliari	17	28

CITTÀ ITALIANE (PREVISIONE DEL 18 AGOSTO)					
	min	max		min	max
Alghero	14	23	Sardegna	15	29
Asolo	23	33	Teramo	18	24
Belluno	27	33	Trapani	17	23
Belluno	15	20	Ugento	18	24
Brindisi	12	20	Monopoli	23	24
Bucarest	26	30	Monza	11	27
Budapest	17	26	Matera	12	22
Castellon	11	18	New York	18	27
Copenaghen	13	23	Parigi	14	28
Dubai	12	15	Pechino	19	29
Francfort	14	24	Praga	13	24
Genova	19	31	Rio de Janeiro	18	29
Ginevra	13	26	Sofia	12	20
Helsinki	11	23	Sydney	9	21
Il Cairo	23	35	Tokyo	23	32
Isola	24	34	Varsavia	15	26
Johannesburg	19	26	Vienna	15	22

**REGISTRAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10124 Torino, via Mercurio 33, tel. 011/553066, fax 011/553067, fax 011/553068, fax 011/553069, fax 011/553070, fax 011/553071, fax 011/553072, fax 011/553073, fax 011/553074, fax 011/553075, fax 011/553076, fax 011/553077, fax 011/553078, fax 011/553079, fax 011/553080, fax 011/553081, fax 011/553082, fax 011/553083, fax 011/553084, fax 011/553085, fax 011/553086, fax 011/553087, fax 011/553088, fax 011/553089, fax 011/553090, fax 011/553091, fax 011/553092, fax 011/553093, fax 011/553094, fax 011/553095, fax 011/553096, fax 011/553097, fax 011/553098, fax 011/553099, fax 011/553100, fax 011/553101, fax 011/553102, fax 011/553103, fax 011/553104, fax 011/553105, fax 011/553106, fax 011/553107, fax 011/553108, fax 011/553109, fax 011/553110, fax 011/553111, fax 011/553112, fax 011/553113, fax 011/553114, fax 011/553115, fax 011/553116, fax 011/553117, fax 011/553118, fax 011/553119, fax 011/553120, fax 011/553121, fax 011/553122, fax 011/553123, fax 011/553124, fax 011/553125, fax 011/553126, fax 011/553127, fax 011/553128, fax 011/553129, fax 011/553130, fax 011/553131, fax 011/553132, fax 011/553133, fax 011/553134, fax 011/553135, fax 011/553136, fax 011/553137, fax 011/553138, fax 011/553139, fax 011/553140, fax 011/553141, fax 011/553142, fax 011/553143, fax 011/553144, fax 011/553145, fax 011/553146, fax 011/553147, fax 011/553148, fax 011/553149, fax 011/553150, fax 011/553151, fax 011/553152, fax 011/553153, fax 011/553154, fax 011/553155, fax 011/553156, fax 011/553157, fax 011/553158, fax 011/553159, fax 011/553160, fax 011/553161, fax 011/553162, fax 011/553163, fax 011/553164, fax 011/553165, fax 011/553166, fax 011/553167, fax 011/553168, fax 011/553169, fax 011/553170, fax 011/553171, fax 011/553172, fax 011/553173, fax 011/553174, fax 011/553175, fax 011/553176, fax 011/553177, fax 011/553178, fax 011/553179, fax 011/553180, fax 011/553181, fax 011/553182, fax 011/553183, fax 011/553184, fax 011/553185, fax 011/553186, fax 011/553187, fax 011/553188, fax 011/553189, fax 011/553190, fax 011/553191, fax 011/553192, fax 011/553193, fax 011/553194, fax 011/553195, fax 011/553196, fax 011/553197, fax 011/553198, fax 011/553199, fax 011/553200, fax 011/553201, fax 011/553202, fax 011/553203, fax 011/553204, fax 011/553205, fax 011/553206, fax 011/553207, fax 011/553208, fax 011/553209, fax 011/553210, fax 011/553211, fax 011/553212, fax 011/553213, fax 011/553214, fax 011/553215, fax 011/553216, fax 011/553217, fax 011/553218, fax 011/553219, fax 011/553220, fax 011/553221, fax 011/553222, fax 011/553223, fax 011/553224, fax 011/553225, fax 011/553226, fax 011/553227, fax 011/553228, fax 011/553229, fax 011/553230, fax 011/553231, fax 011/553232, fax 011/553233, fax 011/553234, fax 011/553235, fax 011/553236, fax 011/553237, fax 011/553238, fax 011/553239, fax 011/553240, fax 011/553241, fax 011/553242, fax 011/553243, fax 011/553244, fax 011/553245, fax 011/553246, fax 011/553247, fax 011/553248, fax 011/553249, fax 011/553250, fax 011/553251, fax 011/553252, fax 011/553253, fax 011/553254, fax 011/553255, fax 011/553256, fax 011/553257, fax 011/553258, fax 011/553259, fax 011/553260, fax 011/553261, fax 011/553262, fax 011/553263, fax 011/553264, fax 011/553265, fax 011/553266, fax 011/553267, fax 011/553268, fax 011/553269, fax 011/553270, fax 011/553271, fax 011/553272, fax 011/553273, fax 011/553274, fax 011/553275, fax 011/553276, fax 011/553277, fax 011/553278, fax 011/553279, fax 011/553280, fax 011/553281, fax 011/553282, fax 011/553283, fax 011/553284, fax 011/553285, fax 011/553286, fax 011/553287, fax 011/553288, fax 011/553289, fax 011/553290, fax 011/553291, fax 011/553292, fax 011/553293, fax 011/553294, fax 011/553295, fax 011/553296, fax 011/553297, fax 011/553298, fax 011/553299, fax 011/553300, fax 011/553301, fax 011/553302, fax 011/553303, fax 011/553304, fax 011/553305, fax 011/553306, fax 011/553307, fax 011/553308, fax 011/553309, fax 011/553310, fax 011/553311, fax 011/553312, fax 011/553313, fax 011/553314, fax 011/553315, fax 011/553316, fax 011/553317, fax 011/553318, fax 011/553319, fax 011/553320, fax 011/553321, fax 011/553322, fax 011/553323, fax 011/553324, fax 011/553325, fax 011/553326, fax 011/553327, fax 011/553328, fax 011/553329, fax 011/553330, fax 011/553331, fax 011/553332, fax 011/553333, fax 011/553334, fax 011/553335, fax 011/553336, fax 011/553337, fax 011/553338, fax 011/553339, fax 011/553340, fax 011/553341, fax 011/553342, fax 011/553343, fax 011/553344, fax 011/553345, fax 011/553346, fax 011/553347, fax 011/553348, fax 011/553349, fax 011/553350, fax 011/553351, fax 011/553352, fax 011/553353, fax 011/553354, fax 011/553355, fax 011/553356, fax 011/553357, fax 011/553358, fax 011/553359, fax 011/553360, fax 011/553361, fax 011/553362, fax 011/553363, fax 011/553364, fax 011/553365, fax 011/553366, fax 011/553367, fax 011/553368, fax 011/553369, fax 011/553370, fax 011/553371, fax 011/553372, fax 011/553373, fax 011/553374, fax 011/553375, fax 011/553376, fax 011/553377, fax 011/553378, fax 011/553379, fax 011/553380, fax 011/553381, fax 011/553382, fax 011/553383, fax 011/553384, fax 011/553385, fax 011/553386, fax 011/553387, fax 011/553388, fax 011/553389, fax 011/553390, fax 011/553391, fax 011/553392, fax 011/553393, fax 011/553394, fax 011/553395, fax 011/553396, fax 011/553397, fax 011/553398, fax 011/553399, fax 011/553400, fax 011/553401, fax 011/553402, fax 011/553403, fax 011/553404, fax 011/553405, fax 011/553406, fax 011/553407, fax 011/553408, fax 011/553409, fax 011/553410, fax 011/553411, fax 011/553412, fax 011/553413, fax 011/553414, fax 011/553415, fax 011/553416, fax 011/553417, fax 011/553418, fax 011/553419, fax 011/553420, fax 011/553421, fax 011/553422, fax 011/553423, fax 011/553424, fax 011/553425, fax 011/553426, fax 011/553427, fax 011/553428, fax 011/553429, fax 011/553430, fax 011/553431, fax 011/553432, fax 011/553433, fax 011/553434, fax 011/553435, fax 011/553436, fax 011/553437, fax 011/553438, fax 011/553439, fax 011/553440, fax 011/553441, fax 011/553442, fax 011/553443, fax 011/553444, fax 011/553445, fax 011/553446, fax 011/553447, fax 011/553448, fax 011/553449, fax 011/553450, fax 011/553451, fax 011/553452, fax 011/553453, fax 011/553454, fax 011/553455, fax 011/553456, fax 011/553457, fax 011/553458, fax 011/553459, fax 011/553460, fax 011/553461, fax 011/553462, fax 011/553463, fax 011/553464, fax 011/553465, fax 011/553466, fax 011/553467, fax 011/553468, fax 011/553469, fax 011/553470, fax 011/553471, fax 011/553472, fax 011/553473, fax 011/553474, fax 011/553475, fax 011/553476, fax 011/553477, fax 011/553478, fax 011/553479, fax 011/553480, fax 011/553481, fax 011/553482, fax 011/553483, fax 011/553484, fax 011/553485, fax 011/553486, fax 011/553487, fax 011/553488, fax 011/553489, fax 011/553490, fax 011/553491, fax 011/553492, fax 011/553493, fax 011/553494, fax 011/553495, fax 011/553496, fax 011/553497, fax 011/553498, fax 011/553499, fax 011/553500, fax 011/553501, fax 011/553502, fax 011/553503, fax 011/553504, fax 011/553505, fax 011/553506, fax 011/553507, fax 011/553508, fax 011/553509, fax 011/553510, fax 011/553511, fax 011/553512, fax 011/553513, fax 011/553514, fax 011/553515, fax 011/553516, fax 011/553517, fax 011/553518, fax 011/553519, fax 011/553520, fax 011/553521, fax 011/553522, fax 011/553523, fax 011/553524, fax 011/553525, fax 011/553526, fax 011/553527, fax 011/553528, fax 011/553529, fax 011/553530, fax 011/553531, fax 011/553532, fax 011/553533, fax 011/553534, fax 011/553535, fax 011/553536, fax 011/553537, fax 011/553538, fax 011/553539, fax 011/553540, fax 011/553541, fax 011/553542, fax 011/5535



DOVEVA ESSERE VARATA A FERRAGOSTO, BUSH: STANNO CONDUENDO SFORZI EROICI

# La Costituzione non decolla, nuovo rinvio a Baghdad

## Prorogati di una settimana i negoziati nonostante le pressioni americane

Maurizio  
corrispondente da NEW YORK

I Proventi del greggio dividono i sunniti da sciiti e curdi, provocando un rinvio dell'approvazione della Costituzione irachena che la Casa Bianca voleva a tutti i costi varare entro la mezzanotte del 15 agosto. A decidere il protrarsi dei negoziati è stata una settimana di stallo al presidente iracheno, Jalal Talabani, prendendo atto dei disaccordi esistenti su sistema federalista, parità di diritti per le donne e ruolo dell'Islam nella vita pubblica. Ma il premier Ibrahim al-Jaafari ha la ragione determinante del mancato accordo: la suddivisione delle zone di vendita di greggio per via del fatto che i pozzi si trovano in gran parte nel nord, abitato in prevalenza da curdi, e nel sud, dove gli sciiti sono in maggioranza, e che dunque uno Stato federale con poteri locali molto estesi - come proprio curdi e sciiti vogliono - finirebbe per trasformare le regioni centrali, abitate dai sunniti, in quelle economicamente più povere ed in prospettiva meno sviluppate. Al fine di evitare il corto circuito negoziale l'ambasciatore americano a Baghdad, Zalmay Khalilzad, domeni-

ca e lunedì ha incontrato a più riprese i diversi leader politici, prendendo parte attiva nelle trattative. L'offensiva diplomatica e le forti pressioni esercitate da Washington non sono bastate a scongiurare un rinvio che, se il disaccordo dovesse permanere, rischierebbe di pregiudicare il calendario della transizione politica e quindi le elezioni del nuovo Parlamento.

Il presidente americano, George W. Bush, ha reagito alla battuta d'arresto nella redazione della Costituzione mettendo l'accento su quelli che giudica come gli aspetti positivi della trattativa in corso: «I negoziatori stanno conducendo sforzi eroici, apprezzo il lavoro profuso per superare le rimanenti questioni attraverso il dialogo, tali sforzi sono un omaggio alla democrazia, un modo di come problemi difficili possano essere risolti attraverso dialogo, negoziati e compromessi». Leader dei diversi partiti iracheni ieri si assicuravano che le posizioni si avvicinano. Il 15 ottobre per approvare o rigettare il testo costituzionale in base al quale dovrebbero celebrarsi in dicembre le elezioni per il nuovo Parlamento.



L'Assemblea nazionale irachena vota la proroga di una settimana delle trattative sul testo della Costituzione

UN MINISTRO CURDO: FINORA NON CI SIAMO UCCISI

## La democrazia irachena ai tempi supplementari

A  
analisi  
GIUSEPPE  
ZACCARIA

George Bush si compiace «per gli sforzi eroici dei negoziatori iracheni», il segretario di Stato Condoleezza Rice si dice «colpita dai progressi realizzati negli ultimi mesi», l'ambasciatore statunitense a Baghdad Zalmay Khalilzad ammette la delusione aggiungendo che da democrazia è all'opera, ma per quanti speravano che in Mesopotamia finalmente si avviasse un processo democratico il colpo è forte.

Il 15 di Ferragosto, alla scadenza del termine imposto dalla legge di transizione l'Assemblea nazionale irachena non è stata in grado di varare una Costituzione. Fino quasi a mezzanotte l'ambasciatore Khalilzad aveva passeggiato nervoso nella sala adiacente a quella delle riunioni, poco prima che terminasse due colpi di mortaio erano rimbombati nella green room ricordando a tutti che la guerra è sempre in agguato.

Poi a venti minuti dalla scadenza padri e patrigni della democrazia irachena si sono trovati d'accordo solo sulla necessità di chiedere un rinvio. Avrebbero avuto bisogno di dieci giorni, gli se sono stati concessi sette, entro lunedì prossimo o l'Assemblea riuscirà a superare i contrasti che palano gravissimi o il processo politico avviatosi fra bombe e fiumi di sangue rischierà di paralizzarsi.

Anche se non è del tutto inatteso, questo parziale fallimento sembra già delineare l'approssimarsi del collasso. Se il presidente Jalal Talabani tenta di gettare acqua sul fuoco («Non c'è delusione perché molto è stato fatto» e «il ritardo non scuoterà la fiducia del popolo iracheno») le dichiarazioni di altri membri dell'assemblea ben più allarmanti. «Se il rinvio risulterà un problema va bene - dice ad esempio Aref, rappresentante dei sunniti - se no, bisognerà sciogliere l'Assemblea nazionale e ricorrere a nuove elezioni».

Un altro sunnita, Saadoun Zuhairi, già ambasciatore di Saddam Hussein afferma che il rinvio del voto è un affronto ai tempi imposti da Bush, accellera la nascita della Costituzione significa creare un castello di carte e innescare una bomba a tempo. Il commento più salace è stato quello di Bahrām Saleh, ministro curdo: «Andiamo, è un successo, finora non siamo ammazziati l'un l'altro».

In effetti molti giorni nell'Assemblea il tono delle discussioni ha sovente sfiorato la rissa, in un dibattito rancoroso e settario determinato non dagli interessi dell'Iraq dal peso dei riti, delle tribù, delle etnie. Punti sunniti affermano che «su almeno cinquantacinque Carta manca ogni accordo», osservatori più distaccati continuano a rilevare profonde differenze sugli elementi fondanti del nuovo Stato.

La prima, incolmabile differenza attiene alla «Sharia» coranica ispiratore di ogni legge futura: si parla di un articolo soltanto che però influenzerebbe tutti gli altri. I sunniti, eredi di uno stato laico, respingono ogni riferimento all'interpretazione coranica, gli esponenti più radicali della maggioranza scita ribattono senza questo principio-guida la Costituzione non si farà. Il dissidio appare incolmabile, il tentativo di aggirarlo ha già partorito due bozze, una sostenuta dal portavoce del Parlamento, Hosani, l'altra dal presidente del comitato costituzionale, Hamoudi.

Da questo nodo scaturiscono tutti gli altri dissidi: i sunniti che fino a tre anni fa governavano il Paese non hanno alcuna intenzione di cedere agli sciiti del Sud e ai curdi del Nord le fonti petrolifere e dunque si oppongono ad ogni ipotesi federale e la maggioranza dei seguaci di Ali può permettersi lunghi tempi di attesa vista la schiacciante maggioranza elettorale, fra gli esponenti di c'è già di parla apertamente di secessione.

Se poi l'Assemblea non dovesse giungere a un accordo entro lunedì 22 agosto (il che appare probabile) le conseguenze sul faticoso processo di normalizzazione sono del tutto imprevedibili. L'ipotesi è un rinvio stato prevista dalla legge di transizione però la stessa norma fissa un referendum costituzionale per il 15 di ottobre. Nell'ipotesi ancora remota che si giunga a una sorta di accordo il referendum dovrà slittare a novembre? E se invece le cose resteranno così bisognerà indire nuove elezioni, con tutti i rischi che l'operazione comporta?

I leaders dei gruppi religiosi ed etnici rappresentati nell'Assemblea hanno promesso all'ambasciatore americano che si farà di tutto per concludere il tempo ma i contrasti sull'identità nazionale paiono troppo forti per essere superati in tempo così breve. Il commissario curdo Mahmoud Othman dice: «Ci resta la speranza».

LA DECISIONE IN UN MEETING A FERRAGOSTO CON IL MINISTRO DELL'INTERNO

## Test antiterrorismo a Roma e a Milano

do Rotolo

«Permane elevato il rischio di un attentato terroristico nel nostro Paese». È il passaggio chiave del comunicato del Viminale al termine della riunione di Ferragosto del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduta dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, e al quale ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, delega sui Servizi, Gianni Letta. Dai kamikaze di Londra a Sharm el Sheikh, pur assenza di indica-

Dai kamikaze di Londra  
Sharm el Sheikh è maturata la convinzione che gli islamisti stiano per colpire in Italia

zioni concrete è maturata la consapevolezza - a livello di intelligence, di governo e di forze di polizia - che il terrorismo islamista sia in procinto di entrare in azione nel nostro Paese. Quasi che l'evento sia ineluttabile. Il fatto che il Comitato nazionale convocato nel giorno di Ferragosto, e che al termine Pisanu abbia firmato i decreti attuativi delle nuove norme antiterrorismo, è la conferma della gravità del momento.

Ma dal Comitato, al quale hanno partecipato i massimi var-

tici delle forze di polizia e dell'intelligence, sono emerse anche altre novità. La «attività di monitoraggio» degli ambienti islamici radicali non è più ristretta ai luoghi classici di aggregazione ma ormai è estesa a livello territoriale. Tra il 13 e il 15 agosto sono stati scontrollati call center, Internet point, magazzini islamici e Money transfer. «Nel corso delle operazioni - recita la nota del Viminale - sono stati controllati 7318 obiettivi e identificate 32.703 persone. Gli stati 141, due quali al della della d'iva sul possesso di documenti falsi. Altre 426 persone sono state denunciate per reati vari. Sono state inoltre avviate 701 procedure di espulsione ed elevate 325 contravvenzioni nei confronti di altrettanti gestori di call center, Internet point e Money transfer».

Un'altra novità è l'annuncio che a settembre partirà un programma di esercitazioni in diverse zone del Paese, Roma e Milano innanzitutto, e per i piani d'intervento in caso di attacco terroristico, ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico, dell'immediatezza dei soccorsi, della corretta informazione e dell'investigativa. È una marcia di verità e in più quella innescata da Pisanu e Letta alla macchina antiterrorismo che si è in moto, e che cerca di le condizioni per evitare il peggio.

IN AFGHANISTAN

## Precipita elicottero spagnolo: 17 morti Incidente o attacco?

«Dieci e sette militari spagnoli sono morti in Afghanistan a bordo di un elicottero Cougar». Il velivolo è precipitato ieri mattina vicino a Herat. Il ministero della Difesa spagnolo ha definito «sconosciute» le cause del disastro. Un comandante talebano, Mullah Dadullah, ha detto che sono stati guerriglieri ad abbatterlo, ma di non poterlo provare. Il ministro della Difesa spagnolo, Jose Bono, ha affermato di non potere escludere che l'elicottero sia stato attaccato. Le cause del disastro, tuttavia, potrebbero essere fortuite: secondo fonti della sicurezza, l'elicottero sarebbe precipitato dopo essere entrato in collisione con il velivolo che lo accompagnava in missione. I militari spagnoli deceduti facevano parte del contingente della Forza internazionale di stabilizzazione dell'Afghanistan (Isaf), a cui la Spagna contribuisce con circa mille soldati. È la seconda sciagura dell'aria per il contingente spagnolo. Nel 2003 un aereo con 62 militari, di ritorno dall'Afghanistan precipitò in Turchia: vi furono superstiti.

L'Italia, dall'11 settembre in poi, sempre tenuto sotto l'allarme terroristico nel nostro Paese. Anche fronte a informazioni. Servizi che davano per imminente un attacco, che parlavano di presenza di kamikaze arrivati dall'estero, il Viminale non ha mai prestato il fianco a facili allarmismi. Adesso la situazione è cambiata. Prima Djerba, Casablanca e Istanbul, poi Londra e Madrid hanno fatto vedere che il terrorismo islamista ci riguarda da vicino. E che anche per noi il pericolo è imminente. Ne abbiamo preso atto non negando anche a livello di comunicazione del pericolo.

Pisanu, nel comunicato di Ferragosto, ha rivendicato l'esigenza assoluta dell'alto coordinamento di tutte le iniziative, parte del ministro dell'Interno, in quanto unica autorità nazionale di pubblica sicurezza. Non è la prima volta. Lo ha sottolineato anche a fine luglio, intervenendo al Senato. «Non rivendico, ovviamente, poteri eccezionali. Intendo solo esercitare con tutta l'efficienza possibile quelli previsti dalle norme vigenti. Rivendico la necessità che in una fase questa spetti al ministro dell'Interno, unica autorità nazionale di pubblica sicurezza, imprimere all'azione degli apparati amministrativi la massima unità di indirizzo e di iniziativa. Ciò vale anche per il coordinamento delle connesse attività di difesa civile e civile».

Pisanu ha rivendicato il coordinamento di tutte le iniziative da parte del Viminale

re che poco apprezzi la divulgazione di rapporti e di allarmi dell'intelligence. E' già stata, alla ripresa, la riunione del Cils, il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza. C'è chi scommette che in quella sede il ministro, forte del successo del pacchetto antiterrorismo che il decreto è stato riconvertito dal Parlamento a tempo di record, voglia riproporre la questione della riforma dell'intelligence alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio.

**MOTOCICLISMO**  
Fiat  
Moto  
CICLISMO ARMI TIRO  
MONTE TENNIS  
INTER MOTOCICLISMO  
Automobilismo  
Edisport  
www.edisport.it

Il numero di settembre è in edicola:

- **Esquadranti** - Due Ferrari da sogno provate su strada e in pista: **F430 Spider e Superamerica**
- **Anteprima Franciacorta** - La Fiat Grande Punto e le altre novità del prossimo autunno
- **Prima Runflat** - Abbiamo percorso 200 chilometri al Runflat con una gomma forata

**Automobilismo**  
www.automobilismo.it

LA PASSIONE DI DIRE SEMPRE LA VERITÀ







## R reportage

PIERACCI

inviata a PARAGGI (Portofino)

Proprio in quel centinaio di metri dove, nello spazio di una curva, Santa Margherita si trasforma in Portofino, si nasconde, protetta da due dirupi ricchi di alberi e vegetazione mediterranea, la spiaggia di Paraggi. È una mezzaluna di sabbia fine che degrada nel mare con un fondale basso e sabbioso abbastanza inconsueto nel panorama roccioso del Levante ligure.

Spicchio di paradiso preferito a Portofino per la sua dimora da Anna Bonomi Bolchini («castello» ormai diventato villa Berlusconi, frequentata soprattutto dai figli dei premiati), Paraggi è un gioiellino. I gioielli costano. E lo spazio è fatto limitato, con quattro stabilimenti balneari dilatati

I parasole sono confiscati nella sabbia a livelli alterni: uno più alto, uno più basso con uno skyline a zigzag per ottimizzare l'incastro

anche su palafitte e una striscia di libero accesso battigia, rende più esclusivo questo angolino di Liguria, dove alberghi e case sul lungomare hanno colori caldi del borgo marinaro (e magnoli) che fu.

Persino l'accesso è difficile: la strada di Portofino è una balconata sospesa sul mare, ma è anche un incubo automobilistico con rallentamenti, code, blocchi, sensi di marcia alternati. Il posteggio a monte della scarpata, che costeggia i bagni, è letteralmente preso d'assalto, fino al veloce degli spazi, sia di giorno, per la spiaggia, sia di notte, perché sul mare di Paraggi si affaccia, impertinente, il «Carillon»: connotazioni troppo trendy, il ristorante-disco-chic degli Anni Settanta meta serale genovese, soprattutto nel week-end, di milanesi, non si è fatto scalfire dall'avvicinarsi delle mode musicali, delle generazioni e delle auto posteggiate dirimpetto.

Il parking, appunto: sei ore di sosta, tempo sufficiente per una mezza giornata al mare, si paga 14 euro. Attraversata la strada, il primo stabilimento balneare che si incontra è dei due più antichi: i Bagni Bosetti. L'ingresso costa 20 euro e dà diritto all'uso dello spogliatoio e lettino e l'ombrellone. L'impatto è piacevole, caratterizzato da una gentilezza professionale e i toni del familiare. Sono le 10,30: la sosta all'angolo bar per un caffè si paga 1 euro e 20. Si scende in spiaggia, quattro per un'ottantina di ombrelloni. Se la matematica non è un'opinione, la geometria qualche volta si: ombrelloni hanno proporzioni inconsuete e a un'occhiata più attenta ci si rende conto che l'ampiezza è ridotta rispetto allo standard da spiaggia. Non solo, anche i lettini non potrebbero essere allineati, tutti aperti. Quindi sono conficcati nella sabbia a livelli alterni, uno più alto e uno più basso, con skyline a zigzag, per ottimizzare l'incastro.

Se le file sono spaziate, la superficie libera tra una coppia di lettini e l'altra è invece ridotta e ci si può infilare solo «di profilo».



Una veduta di Paraggi. Nella foto piccola a destra un particolare della spiaggia

LA SPIAGGIA PIÙ CARA (E SCOMODA) DELLA LIGURIA

# Paraggi

## L'inarrivabile chic del mini ombrellone

Venti euro l'ingresso, uno e venti il caffè  
Tra una coppia di lettini e l'altra  
ci si può infilare solamente di profilo

perché il mini ombrellone è per l'ampiezza di una sola gamba. L'ombrellone comunque è fornito degli optional: il ripiano-tavolino e il portacenere con coperchio. Volendo, si può noleggiare a 3 euro un candito asciugamano.

Il mare è invitante, con un piccolo pontile che permette di superare il fondale più basso, dove in pratica si cammina, arrivando direttamente alla scaletta orientata verso il largo. Ci sono i

pedali a disposizione: 13 per l'ora.

La sabbia, la tranquillità, l'attacco proibito nel mare preservato attirano una clientela molto lontana dalle velleità mode o esibizionistiche di altri lidi. Una clientela di quelle che arrivano in spiaggia presto, dovendosi rifare di giorno delle notti bruciate senza sonno. Ci sono tante di mezza età, tanti nuclei familiari con bambini.

Non si vedono ostentati griffati, ma costumi da bagno sostanzialmente sobrii, tanti quotidiani.

All'una le disdette, perché molti tornano a casa, o in albergo, infilando magliette e pantaloni che qualcuno ha anche appeso all'ombrellone. Gli altri si siedono al bar rivolta calda: coperto a 2 euro, spezza minerale a un euro e 80, un'insalata di riso nella ciotolina 8 euro, fragole con

### La curiosità

Un piroscampo in fondo al mare



Il fascino della bala di Paraggi si estende anche al fondo e conquista il subacqueo più esperto. Qui, infatti, tra il «Castello» e la punta di Portofino, nel fondo del 1917, il piroscampo da carico «Genova», di quindici tonnellate di stazza lorda, sfilato da un sommergibile tedesco. Intorno all'affondamento c'è un piccolo giallo. Quando la nave fu silurata riuscì a restare a galla per oltre otto ore: poteva essere trainata nel vicino porto di Santa Margherita Ligure ma i rimorchiatori non furono chiamati per tempo. Le autorità marittime indagano per scoprire i motivi di questo ritardo nel soccorsi, ma quel novant'anni dopo sono ancora sconosciuti. Il relitto è ancora appoggiato su un fondale di sessanta metri in assetto di navigazione. In buono stato. Intorno, c'è un paradiso filologico sommerso: saraghi, naselli, castagnole, gronghi, cernie, spugne e anche ostriche.

[a. p.]

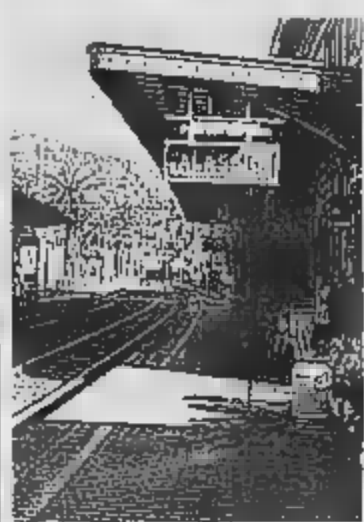
il gelato 7 euro, caffè 1 euro e 80 per un totale di 20,60.

Più sofisticato è analogo caratteristico di riservata consuetudine, i Bagni Fiore, Paraggi nel 1920. Qui la opzione di ingresso vanno dai 20 ai 30 euro: comprendono anche una baby sitter che controlla i bimbi nel giardino attrezzato con spazio giochi, ginnastica in acqua e la merenda a sorpresa il sabato e la domenica. Qui la clientela arriva soprattutto dalla Lombardia: industriali e professionisti, soprattutto avvocati, le categorie più rappresentate.

Eppure, basta alzare gli occhi per scorgere l'ex Villa Mondadori dove, la notte del 20 luglio 1974, l'ospregiato imprenditore Franco Ambrosio, che l'aveva acquistata, organizzò una festa memorabile con Rivera e padre Elia fra gli ospiti e la signora Anna Bonomi Bolchini sulla porta a tener lontani i giornalisti. Neoproprietario di una scuderia di Formula 1, la Shadow, Ambrosio aveva regalato a tutti gli ospiti una piastrina d'oro incisa con A. Erano i tempi in cui al Carillon ogni notte passava Frescura, fiorito di Santa Margherita, per consegnare una gardenia ad ogni signora. Erano gli anni in cui Paraggi, eliten di editori, attirava playboy come Gigi Rizzi e che nomi del mondo imprenditoriale ed economico Corbetta, Montura, Camerana, Cinzia e più indietro, negli Anni Sessanta, si fermavano Harrison e Lawrence Olivier, Onassis, Windsor. Oggi sono i bimbi che il retino giocano aiutando i bagni a ripulire l'acqua dagli agghi di pino portati dalla marea.

STAZIONE DI ALASSIO

## Biglietteria chiusa per ferie



La stazione di Alassio

ALASSIO

Biglietteria della stazione chiusa nei giorni clou dell'estate. È stato un Ferragosto di disagi quello affrontato dai viaggiatori in partenza col treno da Alassio (Savona). Per ben tre mattine, venerdì, sabato e ieri, hanno infatti dovuto fare i conti con le tendine abbassate allo sportello, rimasto chiuso per carenza di personale e causa di ferie o malattia dei dipendenti Trenitalia. Senza contare che la biglietteria, seppur aperta tutti i pomeriggi, chiude alle 19 circa, lasciando scoperto il rientro aereo verso le città del Nord Italia.

Questa situazione, naturalmente, ha fatto protestare i vacanzieri, già bloccati da ritardi e altri disservizi durante i mesi estivi. L'alternativa, per migliaia di turisti che nei giorni a cavallo di Ferragosto hanno raggiunto la città del famoso Muretto, è stata quella di affidarsi a una delle due emittenti automatiche di ticket ferroviari (spesso fuori servizio), che però non danno. Oppure rivolgersi al bar della stazione, dove si possono solamente acquistare biglietti chilometrici per treni regionali e interregionali, fino alla distanza di 300 chilometri ed entro i confini nazionali. Con l'ulteriore disagio che chi voleva raggiungere Montecarlo da Alassio ha dovuto necessariamente scendere a Ventimiglia per acquistare un nuovo biglietto e poter proseguire la sua corsa in Francia. In aggiunta è mancata doccia fredda per chi si è presentato alla biglietteria (chiusa) per ricevere i suoi documenti di viaggio, dopo aver prenotato tramite Internet.

Mentre, ufficialmente, si vociferava su una futura chiusura della biglietteria della stazione di Alassio (che ha una movimentazione altissima, tenendo conto che oltre 2 mila persone si sono rivolte al bar per i ticket chilometrici) tre di chiusura, quello che sembra certo sono altre due mattine di stop del servizio (già annunciati all'utenza tramite cartello affisso nell'atrio) previsti per i giorni di domenica 21 e 28 agosto.

Ha spiegato Fabio Zotti, responsabile dell'ufficio stampa di Trenitalia in Liguria: «È un periodo particolare nel quale turni di ferie del personale e malattie hanno creato una situazione per la quale ci si può solo scusare e i passeggeri. È stato comunque attivato un più frequente personale di controllo del funzionamento delle macchinette automatiche».

[m. bo.]

### SUDOKU

DI PAUL MARTIN

Prototipo di un'Italia post-tutto venuto dalla provincia di Cuneo e arrivato in Costa Smeralda

# Super Flavio e il giro billionario



Flavio

vio, spazioso e mezzo assottigliato. Ed ecco anche che quel parlare secco e senza ipocrisie Briatore-style, nelle intercettazioni delle telefonate a Ricucci, colpisce meglio di una segreta tessitura da banchiere d'affari: «Voglio darti una mano con Rca. Sto organizzando una cosa. Vieni? Ci sarà Amar e inviterò anche il Cavaliere e Galliani». E poi l'incendio tentato stop alle imitazioni di Ricucci in «Quali che il calcio», con Briatore che contribuisce alla S-Ventura attua-

le dalla amica Simona, spergiurando sulla sua obbedienza: «È quello che dice l'editore». Va bene, c'è poco da stupirsi in questa Italia dove «Novella 2000» e la Gazzetta ufficiale potrebbero scambiarsi la testata, dove il listino Borsa e la tariffa di quagliente dello spettacolo andrebbero pubblicati vicini. Ma fa ancora un certa impressione vedere Briatore conquistare persino una citazione sull'editoriale in prima pagina sul «Corriere della Sera», con uno dei livelli di Sergio Renzi-

## Eurotrash tra affari e amicizie

no che si deve occupare del suo Billionaire è la nuova Trilateral e SuperFlavio il Rockefeller dei nostri giorni. Il successo con la Renault è fresco di celebrazioni televisive, e forse molti ricordano quell'ora intera di distillati secchi del Briatore-pansiero sulle poltrone bimbo di (in), con Mera Venier adorante. Le capacità di richiamo sul mercato del gossip mediatico sono leggendarie, anche se un po' ripetitive: star e starlette che si rimettono in piedi, ricchezza esibita e ragazzotte demorde da esibire come «billionaire» (vedi «Gente»), nuovi stilisti savana metropolitana e zippati vecchi ristoratori che in Kenya preferivano andarci con H.

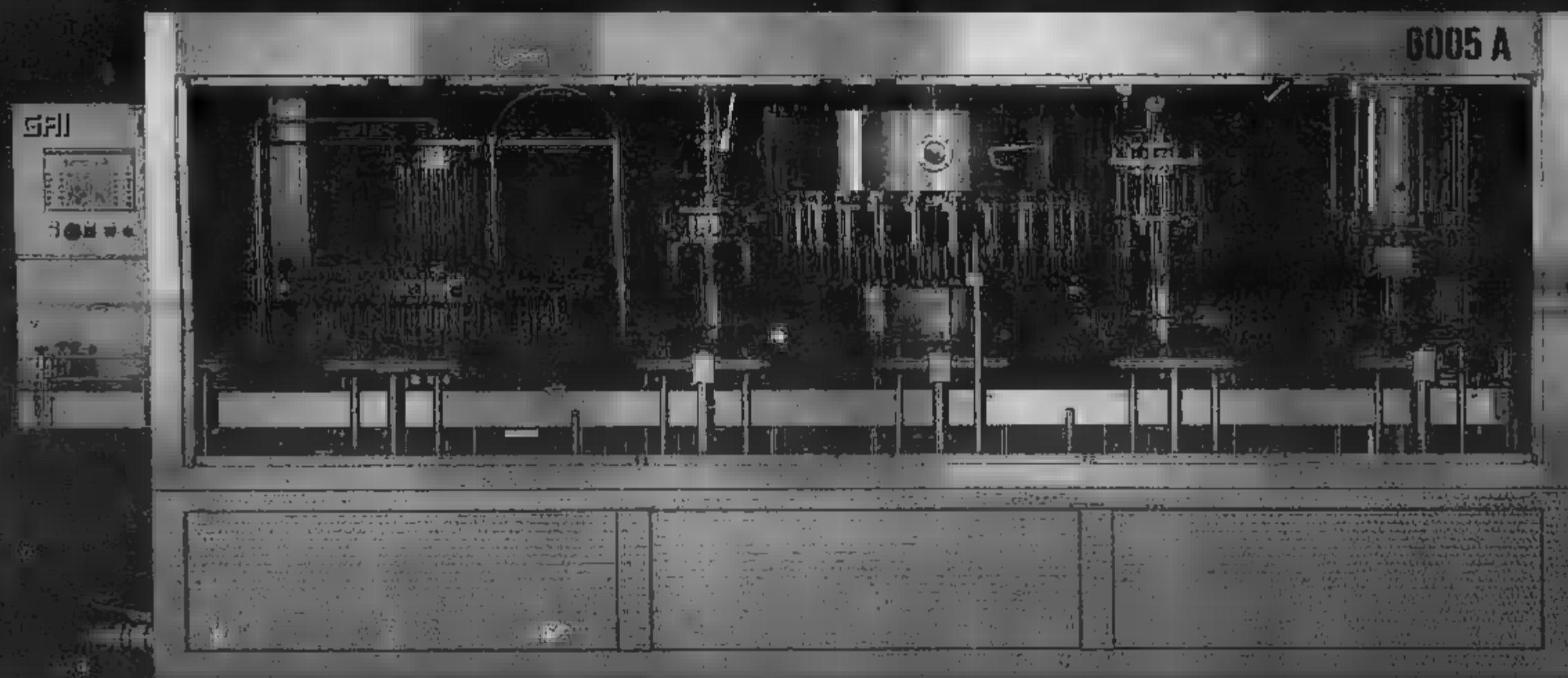
sprezzo della vera high-society newyorchese confronti dei vari Briatore, Cavalli e ronzi vari di complemento notturno-festaiolo: tanto fanno che nelle cronache mondane il loro stile si è meritato la definizione di «Eurotrash». Ma a SuperFlavio non importa un niente giudizi snob, per lui contano solo gli affari e le amicizie. E tra quelle su cui interrogarsi, per capire bene il quadro dell'alleanza, ci sono sicuramente l'intrigante manager dallo spettacolo Lela Mora (che ha in scuderia appunto la Ventura, la Venier e mezzo mondo della tv), e pure la stupefacente politica-pr Daniela Santanchè, che da anni è di casa al Billionaire. Con Briatore, la Dani-diva della Camera e dei salotti condivide anche le origini piemontesi, questa è un'altra storia: dall'impercettibile glittica di quello stile a di quel rigore che un tempo sarebbero detti sabaudi. E mancava solo «Digito», il settimanale popolare che sfodera una insolita cattiveria per rivelare: Briatore non paga le cene al ristorante, con tanto di fotocopia dalla denuncia del proprietario del Café du Port di Porto Cervo, che ha voluto raccontare anche ai carabinieri la notte di SuperFlavio che pasteggia a champagne, verso le 3 di mattina, con collaboratori e guardaspalle.

h Flavio Briatore e il Billionaire non potevano proprio non esserci, ci mancherebbe altro. Allora, ecco il prototipo di un'Italia post-tutto, il self-made-man venuto dalla provincia Cuneo arrivato in Costa Smeralda, tra Londra e Manhattan, sempre in giro per contare le vittorie in F1. Uno, tra le «Naomis» top model - così lui chiama Naomi Campbell - e i guerrieri masai che sorvegliano le ville a Malindi. Briatore, un nome, una garanzia: con lui le solite foto paparazzate sugli yacht dall'estate diventano in un minuto materia da cronista del «sole 24 Ore», magari persino d'indagine giudiziarie. In effetti, facevano spicco, su «Novella 2000», gli scatti dell'austero premier cattolico spagnolo Aznar come «evvippazzo» qualunque, sul «Foro blue» che batte bandiera «brintoreasca»: fianco a fianco appare il nostro SuperFlavio.



# GAI

## molto... molto di più



DAI  
574 414 574 086



IL DELITTO DI VERCELLI

# «Matì ti amerò sempre Sei stata il mio girasole»

La lettera della donna accusata dell'omicidio della figlia, scritta prima dell'arresto. I giudici, grazie a queste parole, hanno alleggerito l'accusa

Roberta Martini

VERCELLI

«Sei il mio amore e la tua mamma ti vorrà sempre bene. Ti ricordi che te lo dicevo quando ti stringevo a me fortissimo? Mi vuoi bene? Ma quanto? Fallo vedere alla mamma! Sei o resterai sempre la mia bambina». Tre fogli, una calligrafia rotonda, quasi da ragazzina. E' una lettera d'addio e di ricordi. Elena Romani scrive quando Matilda, la sua «Matì», è già morta, il 11 luglio a Roasio. I carabinieri la ritrovano nell'auto. Antonio Cangialosi, e la sequestrano. La mamma di Matilda e il suo fidanzato sono indagati, ma l'hostess che per «Matì» aveva smesso di volare non è ancora in carcere. Né sa che proprio quella lettera, che forse vorrebbe far leggere al funerale della sua bambina, sarà tra gli elementi che il Tribunale del Riesame di Torino valuterà per alleggerire la sua accusa; da suicidio volontario a premeditazione. Elena Romani non sa perché ereditare una pulsione violenta talmente incontrollata... capace di travolgere l'amore materno, scrivono i giudici, e quindi deve restare in carcere, come chiede in procura di Vercelli, ma a Matilda voleva bene. «Ti amo, Teta, sei splendida. Il tuo sorriso, i dentini da coniglietti e quegli occhietti blu» - scrive l'hostess, quasi

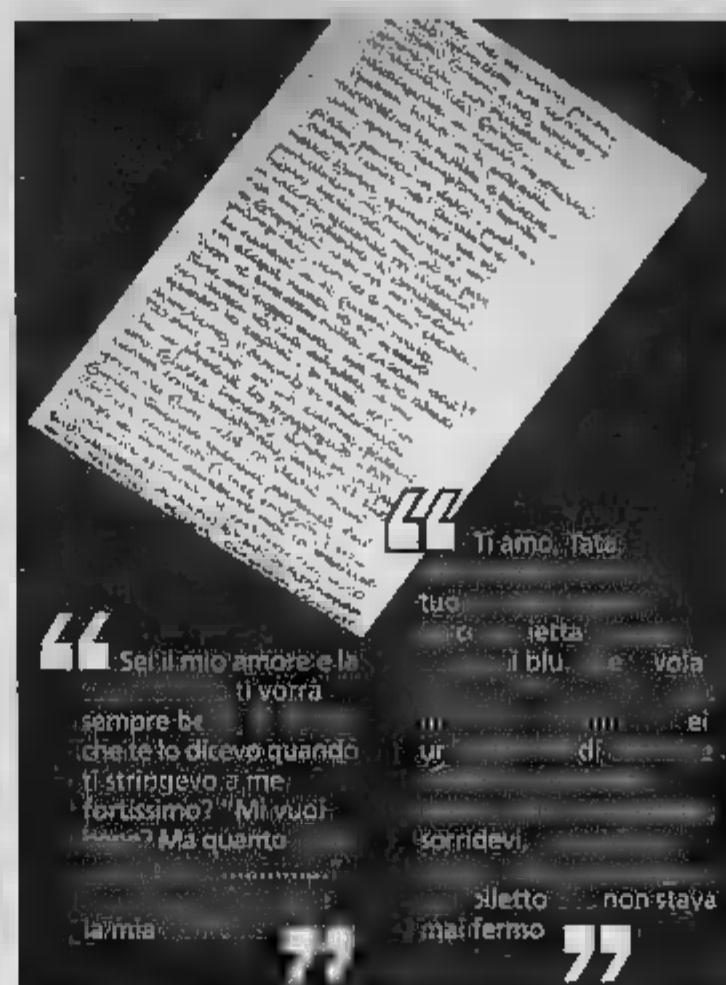
un disegno dell'ultima foto di Matilda, spavalda e allegra sotto un cappello troppo grande. Che favola che è! Pulcino che dice: «mamma, mamma...». Sei unica perché di bambina ne hai poche. Lungo le righe si rincorrono i ricordi: eri il mio girasole, sorridevi, a tutti facevi «ciao», solare ed energica, un po' che non stava mai. Eri intelligente e molto ricettiva, ripetevi tutto e ti piaceva tantissimo la musica e ballare. Una gran mangione, «bambi», pizza, pasta e pasticci come i miei.

Mamma dolce e forte, molto forte: «Quando te lo permettevo mi dominavi, eri testarda, ma io di più. E allora, quando non riuscivi nel tuo intento, ti arrabbiavi e frignavi, ma non eri una «piangina», non lo sei mai stata. Se cadevi e ti facevi male dicevi nulla. Io ti dicevo: «non è successo nulla, alzati dal!» Forse ero troppo dura, ma te lo dicevo con tutta la mia dolcezza e tu questo lo acciechi. Arriva anche il momento di Antonio Cangialosi, oggi ex fidanzato: un caso era un terremoto. L'Antonio ti chiamava «tunammi» perché eri un ciclone, passavi tu e portavi lo scompiglio. Non era facile tenerti: anche se indipendente bambina, davi il tuo da fare perché non «fermava». Eccoli, Matilda-marmotta, che gioca felice:



Elena Romani e a destra la lettera

«Passavi dai fibrini musicali (i tuoi preferiti) al pongo e alle bambole ma in assoluto ti piaceva quando ti portavo al parco sull'altalena, e dicevi: «in alto, mamma!», e sullo scivolo. Facevi «dionon dionon». E' estate. E' in piscina? - ricorda Elena Romani. Una palla con gli altri bimbi dentro all'acqua, con la ciambella e lo scivolo. E' fine nell'acqua. Io ho lasciato andare sotto e tu non avevi paura. Ho sempre cercato di non inculcarti le paure stupide e tu difatti non ne hai mai avute. I bimbi ti piacevano molto: più i maschietti dalle fannucce. «Quelli grandi li



adoravi - e alla bambina che vede già adulta - eri già tagliata!». Poi c'è il mare, giugno e Pirola Ligure: «Con la nonna Ivana l'adoravi, la zia Maura e la bisnonna. Io e Maurizio venivamo a trovarvi durante il weekend. Abbiamo fatto tanti bagni insieme, che bella che era. E' passato il 2 luglio, e sono gli interrogatori a chiudere la lettera a quella bambina che non la può sentire: «Purtroppo il bellissimo calcio che ha ucciso la bambina, sogno è terminato sabato. Perché? Cosa ti è successo amore? Hai voluto lasciarti così? Io ho lottato fino alla fine per la tua vita». Piange, adesso,

in carcere, la mamma di Matilda. «Non posso pagare per una cosa che non volevo fare», dice in un'interrogazione in auto, arrivata nell'ultima trascrizione al Tribunale del Riesame, che la difesa contesta. Su quell'interrogazione, ma anche su altre dell'inchiesta (inclusa quella telefonica sul ritrovamento delle scarpe rosse, che secondo l'accusa Elena Romani avrebbe indossato per sferrare il calcio che ha ucciso la bambina), venerdì in Tribunale a Vercelli verrà affidato l'incarico per l'incidente probatorio: periti e confronto su toni e parole usati dall'hostess di Legnano.

LAMEZIA TERME, SEVIZIE SUI DISABILI

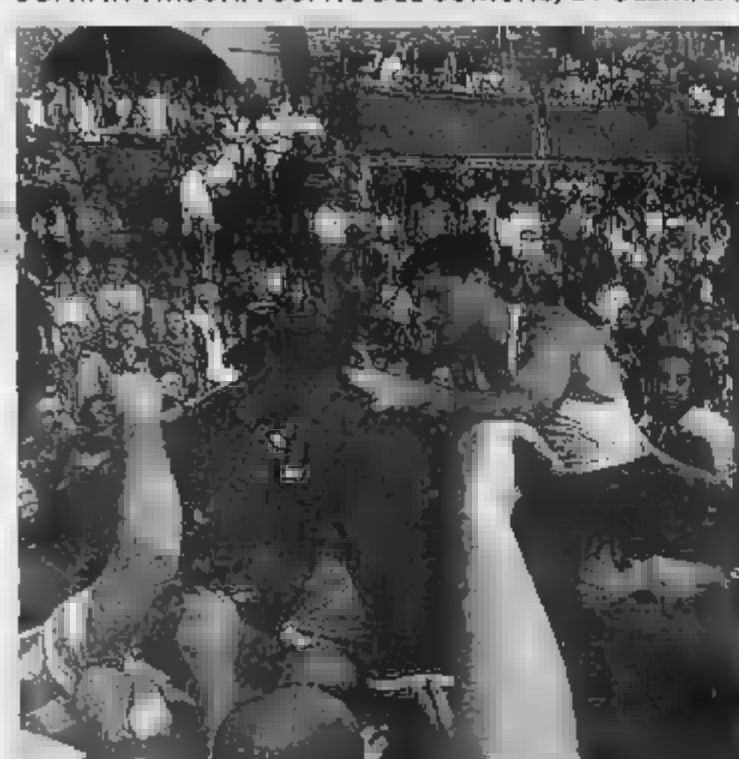
# I Nas sequestrano casa di cura lager

Rocco Valentini

Poco più di 300 disabili mentali tenuti in condizioni disumane, in una struttura disumana, il profilo igienico-sanitario, ma anche poco sicuro, a giudicare dall'inadeguatezza degli impianti elettrici. Di fronte ad un tale quadro di precarietà, a tratti sconcertante, al carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Reggio Calabria non è rimasto sequestrare la struttura - nella periferia della città sullo Stretto - aperta circa 15 anni fa e convenuta con l'Asl. Una clinica-lager, a cui gli investigatori del Nas, in cui i pazienti pare fossero costretti a vivere in ambienti malsani. Non è stato ancora deciso un eventuale trasferimento dei 31 degenti della «di cura» denominata «Pellaro 1 e 2» - che, dopo il sequestro, è stata affidata in custodia giudiziaria ai due responsabili, i quali, a parte eventuali responsabilità da accertare in sede penale, dovranno provvedere a eliminare le condizioni di fatiscenza e precarietà.

31 poveri malati mentali, rilevato il ministro della Salute, Francesco Storace, che si è detto determinato a fare piena chiarezza sulla vicenda: «Questo scoperio dal Nas è rassicurante e si dovrà andare in fondo, sino alla costituzione di parte civile da parte dello Stato; voglio anche capire se ci sono mai stati controlli sul territorio». E se il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, si è detto «parlabilmente soddisfatto» per l'intervento di Storace, al quale ha sollecitato l'attivazione di tutte le procedure necessarie per verificare e vigilare sullo stato della sanità cittadina, per colmare eventuali inadempienze, il governatore della Calabria, Agazio Loiero, ha manifestato l'intenzione di andare fino in fondo affinché chi ha sbagliato paghi. «Sono fatti che non ci sorprendono - ha aggiunto Loiero - perché l'assistenza ai disabili mentali in Calabria, in base a inchieste giudiziarie e denunce delle famiglie dei pazienti, è quella che, più di altri settori, mostra falle vistose. A toccare porte riparo in una situazione di emergenza: il progetto obiettivo di salute mentale in Calabria è rimasto lettera morta. Ignorando le strutture alternative si è lasciato spazio a vere e proprie situazioni manicomiali che bisognerebbe smantellare. Il psichiatra è quello che, a prima vista, è stato gestito per anni con approssimazione e superficialità irresponsabile, determinando una situazione intollerabile».

SOFRI IN TRIBUNA OSPITE DEL COMUNE, È POLEMICA



Il fantino «Trecciolino» portato in trionfo dalla folla della Torre

# Palio di Siena alla Torre Non vinceva da 44 anni

SIENA

La Torre si è aggiudicata il Palio dell'Assunta. Il fantino Luigi Bruschi, detto Trecciolino, su Berio ha trionfato con i colori rosso cremisi della contrada di via Salicotto. Dopo 44 anni, così, il popolo della Torre è tornato ad assaporare il gusto della vittoria. Per Trecciolino è la decima vittoria in carriera, mentre il cavallo Berio ha ottenuto il suo quarto successo. Insieme avevano già vinto a luglio per la contrada del Bruco. Il cavallo della Torre è schizzato al comando dopo la prima curva di San Martino e vi è rimasto fino alla fine. Luigi Bruschi, detto Trecciolino, si sta avvicinando al record di vittoria del re della piazza, Andrea De Gortis, meglio noto come Aceto, che di Palio vinse 14. Questa edizione del Palio ha visto protagonista anche la polemica, per la presenza di Adriano Sofri, ospite del Comune di Siena. La presenza di Sofri ha dell'incredibile, ha detto Francesco Goro, ex consigliere politico di Sandro Bondi. «Non vogliamo tornare sulla grave e controversa vicenda giudiziaria - ha sottolineato Goro - ma ci sembra incomprensibile volerlo a tutti i costi trasformare in un personaggio da vetrina». (r. ita.)

LOTTO CONCORSO N. 74	
16 AGOSTO	
22 62 15 11 73	
Cagliari 4 44 73	
Firenze 71 43 60 35 67	
Genova 80 52 65 71	
Milano 33 29 80 17 19	
Napoli 57 72 33 62 4	
Palermo 28 71 1 65	
Roma 18 49 85 79 55	
Torino 47	
Venezia 64 83 39 34	
Nazionale 37 65 79 9 4	
MIDDELLOTTO	
18 - 22 - 28 - 33 - 57 - 71	
Numero jolly	
Montepremi	€ 3.248.290,54
Nessun 6	Jackpot € 20.157.426,91
Nessun 5+1	Jackpot € 658,11
Punt	€
Agli 11	5 59.059,83
Ai 1368	474,89
Ai 54.552	11,90

Per assoluta mancanza di spazio la pubblicazione della soluzione del gioco è rinviata a domani

**FINO AL 31 AGOSTO IN REGALO TOM TOM GO 700 OPPURE CLIMATIZZATORE E IN PIÙ FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO E SENZA MAXIRATA FINALE. PRIMA RATA NEL 2006.**

# ADERISCI ORA!

CAMPAGNA ESTIVA DEL MOVIMENTO U.A.U!

**UNITI CONTRO IL DUBBIO**

www.ipsilapilina.it



# Opere uniche.



Visuali Mattao\_Parma



I nuovi bocconcini Lechat sono veramente unici ■ inimitabili per la qualità con cui sono preparati: cotti nel forno, 100% naturali, senza coloranti e conservanti, ■ tanta buona carne Italiana selezionata ■ garantita.

DA OGGI ANCHE NELLA NUOVA LATTINA DA ■ PORZIONI.

## LECHAT

*Il meglio per il tuo gatto*

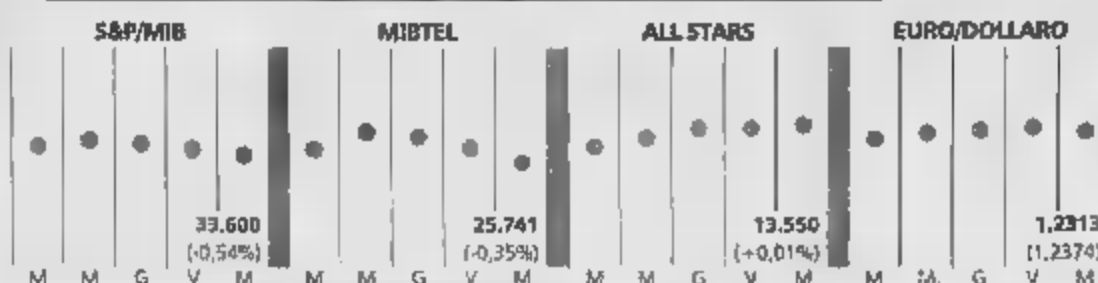


## Perquisita ■ presidente Commerz

procura di Francoforte ha perquisito giovedì l'abitazione di un'inchiesta ■ banca tedesca Commerzbank che il oggetto di un'inchiesta ■ riciclaggio di denaro sporco. Lo ha reso noto la stessa banca, il presidente della terza banca quotata tedesca, Klaus-Peter Mueller, si trovava in viaggio all'estero. Sabato la banca aveva confermato le notizie della stampa secondo cui anche Mueller sarebbe sotto inchiesta per riciclaggio nel quadro ■ un'indagine che riguarda le privatizzazioni ■ settore Tlc in Russia. Ieri l'istituto ha precisato che il blitz ■ naturalmente non ha avuto alcun esito.

## l'intesa: ■ Worcester ■ americana

gruppo alimentare statunitense H.J. Heinz, produttore del celebre Ketchup, ha concluso l'acquisizione - annunciata il 20 giugno - di H.P. Foods della Danone. Heinz acquisisce così i marchi Lea & Perrins, produttore della Worcester Sauce, e H.P. Sauces oltre alla licenza a commercializzare in Europa il brand asiatico Amoy sauces. L'acquisizione, per 470 milioni di sterline (820 milioni di dollari) consentirà ad Heinz di diventare leader sul mercato britannico delle salse. Nel pacchetto ci ■ anche tre stabilimenti ■ produzione, due in Gran Bretagna e uno nel New Jersey.



IL RIE PREVEDE: LUCE + 5%, GAS A + 3,5%. PER LE FAMIGLIE UN AGGRAVIO DI 110 EURO ALL'ANNO

## A ottobre doppio rincaro delle tariffe

Benzina ancora record, superate le vecchie 2500 lire al litro

Giorgio Levi

Sarà un ritorno dalle vacanze molto più ■ del previsto quello delle famiglie italiane. Le previsioni sui rincari, a partire da ottobre, ■ il bolletto ■ luce e gas sono ■ il Rie (Ricerca Industriale ed Energetica) stima (sulla base dei prezzi del greggio nel periodo di riferimento per l'aggiornamento tariffario di ottobre) un aumento per la luce del 5% e del 3,5% per il gas, con un aggravio di circa 47 euro l'anno a famiglia.

Il quadro, già abbastanza fosco, potrebbe però mutare ancora, e in peggio. Se la corsa dal petrolio non dovesse fermarsi (ieri ■ record della benzina ■ quota 1,292 euro al litro, nel

vecchio conio 2.500 lire), per i trimestri successivi (dal primo gennaio e dal primo aprile 2006) si profilano altri rincari: per un totale di oltre 110 ■ a famiglia l'anno rispetto alle attuali tariffe.

Sul fronte dell'elettricità la componente tariffaria legata all'andamento del greggio sui mercati internazionali ha registrato un rialzo ■ 20% ■ aumento che sulle bollette finali della famiglia tipo (3 kw impegnati e consumi da 225 chilowattora mensili) ■ potrebbe tradurre in un aumento intorno al 5%, pari a un rincaro di 2,9 euro a bolletta bimestrale e di 17,6 euro su base annua.

Una percentuale leggermente inferiore per il gas, ma altrettanto

significativa: l'aumento atteso per il primo ottobre (circa 3%) si traduce in un maggiore costo di 2,4 centesimi ■ euro che per la «famiglia tipo» (1.400 ■ cubi consumati in un anno) sono pari a un incremento di 29,4 euro per la spesa annua.

E fin qui le stime sul 2005, già sufficienti a complicare i calcoli ■ bilancio di famiglia. Tutto però andrà rivisto già a partire dai primi mesi del 2006. Dal primo gennaio il Rie indica per i prossimi ■ aumenti del 4-5% per l'elettricità e del 3,9% per il gas.

Per l'elettricità si prevede un ulteriore aumento del 3% ■ dell'1,8%, rispettivamente, dal primo gennaio e dal primo aprile. Sul ■ le ■ vedono a

ottobre ■ incremento di 29,4 euro annui, cui potrebbe seguire un altro da 33,6 euro nel tre mesi successivi, e di ulteriori 12,6 euro dal primo aprile. A conti fatti tra ■ e gas ogni famiglia dovrà sborsare nel 2006 110 euro in più, rispetto alle tariffe attuali.

Se da una parte l'aumento del prezzo del petrolio ha innescato una corsa al rialzo delle tariffe energetiche, dall'altra spinta ora al governo varare mosse calmieristiche per ridurre l'impatto dei rincari sulle bollette. Il ministro delle Attività Produttive, Claudio Scajola, ha avviato già un tavolo tecnico, coordinato dal sottosegretario Mario Valdaci. Un rapporto è atteso per il 10 settembre. L'esecutivo lavora su

un'ipotesi che in qualche maniera farà seguito al provvedimento adottato in occasione dell'ultimo aggiornamento tariffario per l'elettricità. In concreto si tratta d'intervenire nei cosiddetti «onemi di sistema», ovvero su tutte quelle ■ della bolletta elettrica che non sono legate ai costi di produzione dell'energia.

Spazi di manovra ristretti, e dunque l'ipotesi di una cartolarizzazione degli ■ per le fonti rinnovabili (il cosiddetto cipe), sulla quale gli uffici tecnici del ministero dovrebbero già ■ raggiunto un risultato, resta la più percorribile. Una misura che dovrebbe consentire di frenare, almeno in parte ■ temporaneamente, i rincari autunnali.

IN LUGLIO L'INDICE DEI PREZZI E' SALITO DI MEZZO PUNTO, IL BALZO PIÙ IMPORTANTE DA TRE MESI. IL DATO ANNUO SEGNA UN PIÙ 3,5%

## L'inflazione americana soffre la corsa del greggio

Si teme una frenata dei consumi personali. Gli analisti: la Fed sarà costretta a tenerne conto

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'inflazione americana subisce l'impatto di un petrolio che conti ■ a ■ mercati e compie un balzo in avanti che alleggerisce ■ tasche ■ consumatori ■ fa prevedere ■ aumento dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve anche se gli economisti ■ divisi sull'entità del rialzo ■ prezzi. Il costo di un barile di greggio ha toccato ieri i 68,5 dollari - con un'inversione di tendenza rispetto ai cali seguiti al record dei 57 dollari - e la quotazione al rialzo ha coinciso con i dati resi noti dal Dipartimento ■ Lavoro secondo ■ l'inflazione in luglio ■ aumentata dello 0,5 per cento mettendo a segno ■ balzo in avanti più importante degli ultimi tre mesi.

A pesare sull'andamento dei

prezzi è stata soprattutto l'energia - cresciuta del 3,8 per cento - a fronte di un incremento di appena lo 0,1 del costo di beni sui quali viene tradizionalmente misurata l'inflazione. A livello ■ quale fino a questo momento ■ l'inflazione cresce del 3,5 per cento ma senza calcolare energia e cibo la media scende considerevolmente, al 2,2. L'impatto dei costi energetici si è fatto sentire su altri settori dell'economia: la produzione industriale per la Federal Reserve è cresciuta di appena lo 0,1 per cento in luglio, il dato più debole degli ultimi tre mesi, mentre il settore delle costruzioni secondo una stima del Dipartimento del Commercio ha segnato un arretrato ■ dello 0,1 per cento in quello che app ■ il primo segnale di indebolimento del ■ degli immobili.

Il timore degli analisti finanziari è che, se il costo del greggio si manterrà su livelli molto alti - ovvero sopra i sessanta dollari a barile - a risentirne potrebbe essere la spesa dei consumatori anche perché il petrolio ha spinto i costi della benzina in alto del 5,1 per cento con conseguenti prezzi record che hanno prodotto l'effetto di svuotare le



Il presidente americano Bush

tasche di cittadini che in maggio ■ giugno ■ avevano speso di meno per fare rifornimento alla pompa di benzina o per pagare aria condizionata ed elettricità in casa. Conseguenti anche i problemi per ■ automobili: i prezzi delle macchine sono scesi dell'1 per cento, la maggiore diminuzione dal 1975, facendo impennare le vendite del 6,7 per cento, mentre la produzione è diminuita del 2,9 per cento rispetto al dato prece-

LA DOMANDA SOSTIENE IL PIL

Il Fondo ■ ha dubbi «Gli ■ bene»

«L'economia Usa resiste per ora al caro-petrolio, nonostante alcuni fattori preoccupanti, come le impennate del greggio, il deficit commerciale, il poco risparmio e la crisi del sistema sanitario e pensionistico. L'analisi ■ Fondo Monetario internazionale, secondo il quale la crescita degli Usa «dopo essere rallentata nel trimestre precedente», tornerà più vigorosa nella seconda metà dell'anno, «i consumi tirano, spinti dall'aumento dei prezzi degli asset, dai bassi tassi di interesse, dall'aumento dei redditi e dal miglioramento registrato nel mercato ■ lavoro», osserva l'Fmi. A sostenere il buon momento americano - spiegano ancora gli esperti di Washington - è quindi il mercato interno, dove si assiste ad una ripresa degli investimenti e dove le aziende continuano a macinare profitti.



Il caro petrolio non risparmia ■

dente di ■ rialzo del 2,7. E questo ■ temere che la seconda metà dell'anno possa pregiudicare una stagione nella quale ■ stati venduti 20,9 milioni di veicoli ovvero il numero più elevato dal record di 21,9 milioni dell'ottobre 2001.

L'interrogativo ■ riguarda l'impatto sulla spesa dei consumatori: se dovesse indebolirsi in maniera significativa la Federal Reserve potrebbe essere spinta ad assumere decisioni più

aggressive sui tassi di interesse, i cui 10 rialzi negli ultimi 14 ■ sempre stati finora moderati in ragione della presenza di un'inflazione considerata «contenuta» ovvero sotto il livello di guardia. «L'incremento dei prezzi energetici non può essere ignorato e la Federal Reserve ne terrà conto - prevede Peter Kretzmer, economista di Bank of America Securities a New York - perché possono avere delle ripercussioni sulle

aspettative riguardo l'inflazione. Ma c'è anche chi ritiene questo scenario esagerato ed invita a non farsi prendere dalle emozioni. «Certo l'energia ■ un killer ■ se non ne teniamo conto allora ci accorgiamo che ■ c'è tanta inflazione in giro» obietta Joel Naroff, capo economista di Naroff Economic di Holland, in Pennsylvania. D'accordo David Wyse, economista di Standard and Poor's, secondo cui «è troppo presto per dire se è tornata l'inflazione». Anche ■ Fondo monetario internazionale (Fmi) l'economia americana resiste all'impatto del caro-petrolio: in un'analisi diffusa da Washington si afferma che la crescita dopo aver subito ■ recente rallentamento sarà più vigorosa nella seconda metà dell'anno in ragione dell'aumento dei consumi spinti in alto dalla crescita dei redditi, dai bassi tassi di interesse e dal miglioramento registrato nell'occupazione con la creazione solamente in luglio di 200 mila nuovi posti di lavoro. Il Fmi sponesse insomma la politica della Federal Reserve sui ripetuti ma cauti aumenti dei tassi ■ sembra ■ sul fatto che ■ vi sarà un'accelerazione.

IL MINISTERO AVVERTE: «PRONTI A PRECETTARE IL PERSONALE». IL SINDACATO: «CI FERMEREMO COMUNQUE»

## Braccio di ferro sugli scioperi, Martone attacca ■ Sult

Il 30 e 31 agosto a rischio 300 voli. Marittimi e ferrovieri minacciano di unirsi alla protesta

Giacomo Galeazzi

ROMA

Braccio di ferro sullo sciopero di 48 ore sui giorni del contrabbando. Il sindacato unitario Sult, estromesso dalla trattativa per decisione dell'Alitalia, viola, oltre alla tregua sindacale estiva, l'ultimatum del presidente della Commissione di garanzia Antonio Martone (che venerdì aveva intimato la revoca della protesta entro cinque giorni) e conferma che il 30 e il 31 agosto si estenderà dal lavoro. «Sciopero illegittimo e irregolare», condanna Martone. «Sciopero confermato» risponde il sindacato appellandosi alla Costituzione, al diritto, alla legge. A questo punto la spata bollente passa al governo che deve mediare un accordo o far cadere sull'estensione del lavoro di hostess e steward la scure della precettazione. «Garantiremo la mobilità dei cittadini con tutti gli strumenti normativi di cui disponiamo», spiega il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, «abbiamo il dovere di evitare lo sciopero perché

cade proprio nel periodo di rientro dalle vacanze e quindi produrrebbe disagi molto gravi e migliaia di italiani. Ma il sindacato fa sapere che disubbidirà anche alla precettazione.

«Alitalia cancella la maggiore sindacato della categoria con un fax: la situazione è così grave che, pur consapevoli delle tensioni sociali e delle difficoltà per i passeggeri, ci assumiamo la responsabilità di scioperare anche se precettati», ribatte Paolo Maras, leader del Sult - la nostra battaglia è appena iniziata. Abbiamo deciso 192 ore di blocco. Il Garante, senza risultati, è ricorso a un atto di «discussione formale», che in genere precede le precettazioni vere e proprie da parte del ministro, invitando il sindacato a revocare la protesta. Nel periodo di franchigia, che va dal 27 luglio al 6 settembre, non possono, infatti, essere proclamati scioperi. «Vedremo per quanto possibile di fare una procedura di raffreddamento, e poi, se il caso, precetteremo», precisa Lunardi. Il sindacato però non arretra. Se gli scioperanti non faranno

INCASSATI 425 MILIONI

La Delta Airlines cede ■ per evitare il crack

«Delta Airlines prova a rimettere in sesto i conti e cede la Southeast Airlines. Ma nei documenti relativi alla cessione inviati alla Sec, Delta precisa che la transazione non sarà sufficiente a garantire liquidità a medio termine. Parte dei 425 milioni di dollari incassati con la vendita di Southeast saranno destinati, secondo quanto spiegato da Delta Airlines, a pagare i fornitori, fra i quali figure la General Electric. La cessione, per evitare la bancarotta, sarà ultimata entro il prossimo mese.

marcio indietro, verranno cancellati, secondo il Sult, oltre trecento collegamenti: negli aeroporti sarà il caos. Anzi i disegni minacciano di estendersi a macchia d'olio. Dopo la revoca dei diritti sindacali agli assistenti di volo del Sult da parte di Alitalia, il sindacato rilancia avendo l'appoggio degli altri settori dei ferrovieri si lavoratori del trasporto pubblico locale, i marittimi, a tutti quelli del trasporto aereo.

Un ■, anche i marittimi della Tirrenia e di altre compagnie di navigazione si sono detti intenzionati ad incrociare le braccia. Così pure il Sin.Cobas e la Cal, con cui, spiega il Sult, è in atto un processo di fusione sindacale, hanno espresso parere favorevole ad un'azione collettiva in difesa della Costituzione. In questi giorni si svolgono le assemblee ■ i coordinamenti nazionali per decidere l'allargamento della protesta. E come se non bastasse, ad incrociare le braccia il 6 settembre saranno gli assistenti di volo del sindacato Avia, anch'essi sottoposti a revoca dei diritti sinde-

cati dell'Alitalia per la sua indisponibilità a ridiscutere i rinnovi contrattuali. Il Sult, pur infrangendo la moratoria, ha rispettato le norme su preavviso ■ e fasce minime garantite, non potrebbe (proprio per la violazione del principio costituzionale) lamentarsi decidendo anche scioperi selvaggio per centinaia di ore. Chi non rispetta la precettazione, rischia la sospensione di una o due giornate di lavoro. Viene violata, infatti, anche la «rappresaglia oggettiva», cioè l'intervallo minimo di 20 giorni rispetto a proteste che riguardano lo stesso bacino di utenza, anche se proclamata da sigle sindacali diverse. La protesta, ribatte il Sult, non va contro le norme: «La legge 148 prevede il ricorso allo sciopero anche nel periodo di franchigia nei casi di vertenze per la sicurezza o in presenza di una lesione dei diritti costituzionali». Per diminuire le difficoltà dei passeggeri Alitalia invita a contattare il call center 06-85641/2/3 dal distretto di Roma e da CallCenter, 8488 65641/2/3 dal resto d'Italia. E' stato attivato anche un numero verde: 800650056.

In affari non ottieni niente se non vuoi tutto. PowerFull di 3. L'UMTS all inclusive per le aziende.

Con ■ mese hai:

- 5 ore di chiamate alla settimana
- 5 ore di videochiamate ■ settimana
- 50 sms alla settimana
- 25 videomessaggi alla settimana
- 30 e-mail ■ inviate e/o ricevute da Portale 3
- 5 contenuti ■ settimana da Portale 3
- 30 MB di traffico dati

1) Offerta valida 31/08/2005 verso numeri aziendali e 10 cent/min verso rete mobile e fissa nazionale. Verso fissità 12,5 cent/min. 2) Offerta valida 31/08/2005 verso numeri aziendali. 40 cent/min verso rete 3 e webmail e 25 cent/min verso altri operatori mobili. Scatto risposta 12,5 cent/min. ■ esclusa 3) Social Rete 3

I servizi Umts sono disponibili nelle aree di copertura. Chiedi di 3. PowerFull di 3. Funzionalità solo Umts. Per informazioni e costi visita il sito [www.business.3.it](http://www.business.3.it) o chiama il 3.

www.tre.it/business



I PAESI DEL NORD EUROPA ALLARMATI DALLA «PENURIA DI MAGLIONI». LA FRANCIA: RIFORNITEVI DALL'INDUSTRIA EUROMEDITERRANEA

# Si riapre la porta Ue per il tessile cinese

## Esaurite le quote annuali, Berlino chiede lo sblocco di quelle 2006

Marco Sodano

Aridarsi il tessile cinese: per salvare i filari, ne distruggono altre. Le quote concordate con l'intesa di Shanghai avrebbero addirittura provocato una penuria di maglioni nei paesi del nordest europeo. Svezia, Germania e Danimarca chiedono a Bruxelles di lasciar passare tonnellate di maglie, pantaloni e altri blocchi nei porti del nordest europeo in obbedienza ai patti. Grossisti e venditori si danno da fare per far arrivare i danni dall'Unione.

Bruxelles ha già annunciato un progetto flessibilità, anticipando la disponibilità a rivede-

re a precisare che i quattro Paesi chiedono «più flessibilità in genere nell'applicazione dell'intesa sul tessile con i cinesi», di cancellare il contenuto dell'intesa del giugno.

La portavoce della Commissione Antonia Mocham ieri ha spiegato che l'Europa è pronta a studiare «adattamenti per le categorie che hanno già superato le quote stabilite per il 2005». La situazione resta critica: pullover (categoria 6) e pantaloni (categoria 6) hanno già raggiunto le quote stabilite dall'intesa: rispettivamente, il 12 luglio e l'8 agosto. Secondo i calcoli più aggiornati, t-shirt e cannicette hanno raggiunto il 90 per cento lunedì, e poco più sotto si colloca l'import di reggiseni, arrivato a quota 84 per cento.

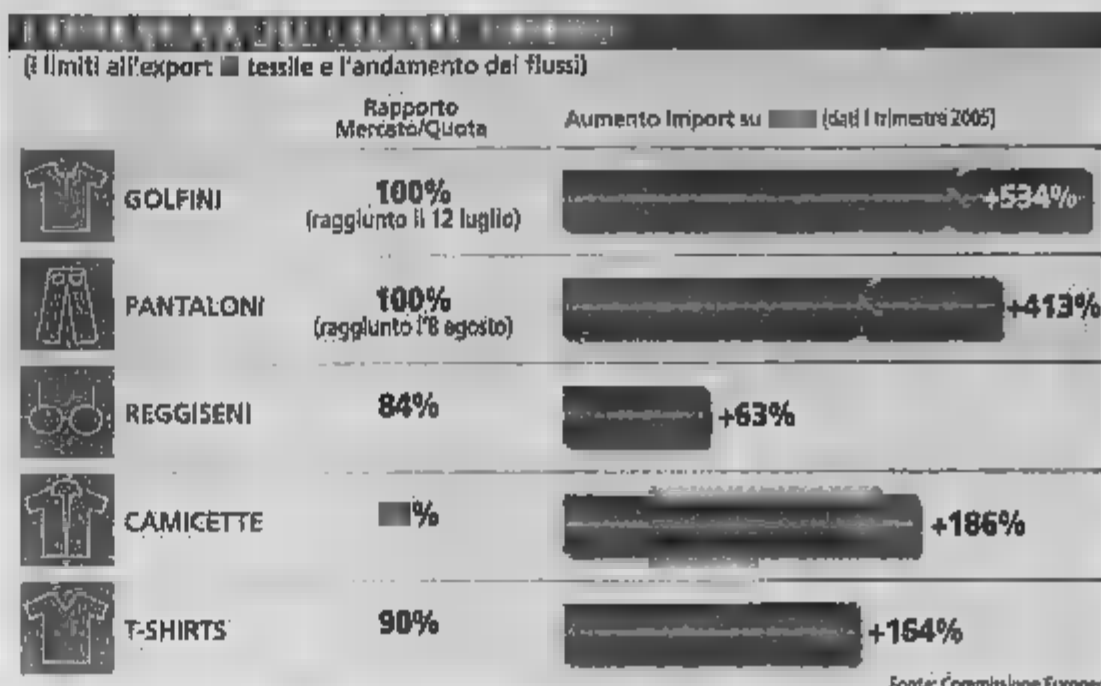
«I sforzi si spiegano almeno in parte», dice Mocham, «dal fatto che la Cina ha preceduto l'accordo con l'Unione europea proprio per prevenire le successive limitazioni all'export. La Commissione europea, comunque, dice che considera questa evoluzione del duello commerciale con la Cina un «chance di prova». Mocham: «Servono informazioni più dettagliate prima di scegliere la soluzione migliore, vogliamo assicurarci dello stato effettivo della situazione». Le informazioni di cui parla la portavoce sono le cifre aggiornate sui quantitativi di prodotti tessili già arrivati a destinazione e sugli ordinativi: la tabella non è ancora completa, e molti ipotizzano che a calcoli fatti risulterebbe che altre categorie hanno già sfiorato le quote.

L'analisi dei dati occuperà i tecnici di Bruxelles e Pechino per almeno due settimane: non sono «decisioni» prese prima di settembre. Intanto il ministro francese all'Industria François Loos ha invitato il nordest europeo a rifornirsi dall'industria tessile euromediterranea. I distributori tessili francesi, invece, fanno notare che in questo momento emergono le difficoltà già pagate restano bloccate in dogana.

### Esportazioni deboli

#### Cresce lo sbilancio dei conti con l'estero

«Aumenta il passivo della bilancia dei pagamenti dell'Italia nel primo semestre 2005 nonostante un miglioramento registrato a giugno scorso. Lo rende noto l'Ulc, Ufficio Italiano dei Cambi. Nel primo semestre il conto corrente ha conseguito un saldo negativo di 17,4 miliardi contro un saldo negativo di 10,5 miliardi nel primo sei mesi del 2004. L'aumento del disavanzo complessivo - spiega una nota dell'Ulc - è stato determinato dalla variazione negativa intervenuta nel saldo delle esportazioni (3,2 miliardi), dei redditi (2,2 miliardi) e dei servizi (1,671 miliardi).



L'Unione europea è disponibile a trattare ma vuole «informazioni più dettagliate».

Bruxelles avrà ai primi di settembre

re il sistema: mettendo però in previsione un ammortamento sull'anno prossimo. Si possono fare patti, ma stando nel quadro dell'accordo di Shanghai. Insomma, l'approccio flessibile comporterà comunque «una compensazione fra le quote 2005 e quelle 2006», tuttora oggetto di discussione con Pechino. Si può riaprire, ma solo temporaneamente.

I ministri del commercio di Svezia, Danimarca e Germania - i Paesi più colpiti da questo curioso fenomeno di «lusso» delle misure di protezione - ha riferito il ministro svedese Thomas Östros, hanno fatto richiesta di un incremento «sostanziale» delle quote. Gli analisti parlano di un 30 per cento. Anche l'Olanda ha scritto al commissario Ue al commercio Peter Mandelson chiedendo una «revisione del calcolatore». Bruxelles tenga-

VOCI DI UNA TRATTATIVA PER LA CESSIONE DELLA GUANGDONG DEVELOPMENT. IN LIZZA TRE ISTITUTI AMERICANI

## Pechino rompe il tabù banche e guarda agli stranieri

La mossa anticiperebbe la liberalizzazione finanziaria richiesta dall'ingresso nel Wto

Francesco Sisci

PECHINO

Mentre l'Italia libera e democratica sembra voler difendere il suo sistema bancario, persino nella Cina comunista sono cominciate le grandi manovre per la privatizzazione in grande stile degli istituti di credito. Per la prima volta il governo cinese sembra voglia cedere il controllo di una banca statale, la Guangdong Development Bank. Si tratta del secondo istituto della provincia meridionale Guangdong, il più

ricca della Cina. Secondo fonti giornalistiche, non confermate dalle autorità di governo, alla Banca sono interessate le americane Citicorp, la Jpmorgan e la Dbs Group. Di certo al di là del caso in questione la Cina alla fine del 2006 diventerà membro a pieno titolo dell'organizzazione del commercio mondiale, il Wto, e secondo le clausole dell'accordo Pechino dovrà liberalizzare il suo sistema finanziario.

La Cina quindi deve, in modo aperto il suo sistema creditizio all'acquisizione di parte delle banche straniere, in primo luogo americane ma anche giapponesi, verso cui la popolazione è ancora sospettosa a 60 anni dalla fine della «guerra mondiale». Dall'altra parte, prepararsi ad andare fuori con i suoi istituti di credito, e infatti già oggi le banche cinesi stanno annusando l'aria per vedere come e dove andare a comprare partecipazioni in banche straniere.

Le banche cinesi nel loro complesso siedono su una montagna di denaro, hanno depositi per circa 4 mila miliardi di dollari, e il loro problema è la gestione di questo immenso patrimonio. La Cina ha oggi due carenze da questo punto di vista, una organizzativa e una strutturale, come leggi dello Stato.

Da un punto di vista organizzativo le banche hanno pochi manager esperti di gestione bancaria moderna, e le quattro grandi banche commerciali, che raccolgono circa il 70% dei depositi, non hanno una vera struttura unitaria. A livello locale il capo della Banca delle costruzioni dello Yunnan di fatto ascolta più il governatore del posto che il presidente della sua banca.

Da un punto di vista più strutturale le esistono ancora problemi nella gestione del credito. Non c'è una legge sul diritto di proprietà e gli imprenditori, che negli anni scorsi hanno fatto

i soldi nell'immensa zona grigia del passaggio dall'economia pianificata a quella di mercato, non vogliono andare a dare alla banca quanti soldi hanno. Per questo allo studio una legge sul diritto di proprietà, sarà approvata probabilmente a marzo prossimo, e una possibile sanatoria fiscale, che metta un velo sul passato degli imprenditori.

Tutto questo dovrebbe avvenire rapidamente, in modo tale da ridisegnare la complessa geografia degli asset delle banche cinesi che finora sono state gravate dal peso dei debiti inesigibili che, secondo le stime, vanno dal 5 al 20% del totale dei crediti. Questi «vesti garantirebbero la forza di cui gli istituti di Pechino necessitano per poter espandersi all'estero. I cinesi risparmiano il 50% dei loro guadagni.

Finora lo Stato aveva permesso alle banche straniere di acquisire solo fino al 10% di banca cinese.

## Inbreve

Esuberanti

Seat taglia gli stipendi per evitare licenziamenti. La spagnola Seat (gruppo Volkswagen) studia di ridurre in media i salari del 15% per rinunciare a tagli dell'organico. Lo afferma il quotidiano El País citando fonti sindacali. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, il management ha lasciato intendere che l'azienda parla di esuberanti per circa 800 unità su un totale di 15 mila dipendenti.

Lutto nella moda

Marina Yachting

addio alla fondatrice. È morta a Chiavari (Genova) Gabriella Gavino, fondatrice, nel 1972, del marchio di abbigliamento sportivo Marina Yachting. I funerali si celebrano oggi a Chiavari. Il marchio nacque nel 1987, quando Nicola Gavino aprì una merceria a Genova dopo lunghi anni di navigazione. La prima collezione fu presentata al Salone Nautico del 1986, con i celebri giacconi a doppio petto blu navy, indossati dai piloti portuali.

# Stasera in esclusiva

18.00  
diretta

da Villar Perosa

## JUVENTUS A - JUVENTUS B

21.15  
diretta

da Spalito

## CROAZIA - BRASILE

21.15  
diretta

da Budapest

## UNGHERIA - ARGENTINA



Ogni settimana 14 milioni di telespettatori











# OLÉZZI SALVATUORI!

**ASTABILE**  
del MOBILE  
l'arredamento italiano

## TORINO (TO)

Via Castelletto  
Tel. 011.38.188

## VINOVÒ (TO)

Via Sestiere 63  
Tel. 011.96.20.000

## CAVALLERMAGIORE (CN)

Corso Piemonte 16  
Tel. 0172.382.760

## ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano 106/1  
Tel. 0184.453.11

## FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato 54  
Tel. 019.681.043

[www.astadelmobilita.it](http://www.astadelmobilita.it)

APERTO TUTTI I GIORNI

APERTO A LUNEDÌ

DOMENICA E POMERIGGIO

SOLO IL POMERIGGIO

APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...  
quello vero!**

**SCOI**

Salotto in vera pelle, divano tre posti  
più divano due posti, solo fino  
ad esaurimento scorte, come foto

**€1.480,00**







## Fondi d'investimento

[illegible]







Fonda, gli ha chiesto se poteva aiutare Dominic Adim Arou, uno degli ospiti, a scrivere le memorie. Ha raccontato Eggers. Lo scrittore è poi salito su un aereo da carico ed è volato fino al Sudan meridionale a Dominic Arou, che aveva abbandonato il suo villaggio natale sette anni. Hanno fatto il viaggio a ritroso, anche se solo in parte. Anche se gli episodi della guerra e del vagabondaggio erano ripercorsi con l'immaginazione e i ricordi, non vissuti sulla pelle.

Il libro di Eggers uscirà all'inizio del 2006. Il «making» del libro è già da discutere, negli Usa. I bambini perduti del Sudan hanno fatto un viaggio molto più duro di quello di Peter Pan, incontrando nemici più perico-

losi e crudeli di Capitan Uncino. Nel 1987, il villaggio di Arou fu circondato da truppe irregolari e distrutto, il bambino venne separato dalla famiglia. Quando riuscì a tornare, trovò solo cadaveri bruciati e pochi superstiti che rifiutavano di aiutarlo. Divenne «bambino perduto». Cominciò a camminare. I bambini perduti camminavano di notte e si nascondevano durante il giorno. Più paura dei soldati che volevano venderli come schiavi, che dei leoni che potevano divorarli. Sopravvivere mangiando foglie dagli alberi e cacciando piccoli animali. Molti si persero lungo la marcia, questa snobasi di minori. Altri morirono. Altri ancora arrivarono al confine con il Kenya, e vennero accolti in campi pro-

fughi. Alcuni dei sopravvissuti sbarcarono negli Stati Uniti, dove i «lost boys» hanno tutti lo stesso compleanno, il primo gennaio, e festeggiano tutti insieme.

Il nuovo libro di Eggers fa parlare di sé non solo per le vicende terribili che racconta, ma per lo sforzo massimista di raccontare il mondo reale, combinando la storia minima - la fuga dei bambini, gli episodi lungo la marcia - con la grande storia, quella delle conferenze di pace, degli accordi mancanti, delle stragi decise a tavolino. Il tutto in una lingua, che è quella della narrativa, che passa dai registri umoristici a quelli del dramma, dal grottesco al lirico. Usa climax e sospensioni, che tiene il lettore nel ritmo della prosa. In *Conoscete la*

nostra velocità, i protagonisti del secondo romanzo di Eggers cercano di prendere un aereo per la Groenlandia e finiscono in Africa, Senegal. Tra prostitute arretranti e viaggiatori filosofi. Anche lì, Eggers non molla la presa con la realtà. In quel libro, però, il tono era più cauto - in questo nuovo, dalle anticipazioni, si annuncia epico.

E' un modo della letteratura di sfidare la realtà con nuovi strumenti? Di recente, il premio Nobel V. S. Naipaul, che ha già scritto saggi con metodi da romanzo (per esempio: *Fedeli all'oblio*, *Adelphi*), itinerario attraverso storie di ordinario integralismo islamico) ha detto che non scriverà più romanzi dopo l'ultimo, *Magical seeds* (Sami magici), e che la forma roman-

zo oggi è troppo limitata per decifrare la realtà. Il libro di Eggers sembra una risposta a distanza, ma anche una prosecuzione del discorso di Naipaul.

La tecnica narrativa che racconta fedelmente la storia reale era già stata sperimentata, nel recente passato, sempre in America, da grandi scrittori come Truman Capote e Norman Mailer. Anche Gore Vidal ha percorso questa strada. Per Eggers si può parlare di uno dei periodici «amenti» della letteratura americana, più che di innovazione vera e propria. Ma l'avvicinamento a una realtà lontana e atroce, quella di una guerra civile e religiosa nell'Africa orientale, si annuncia come una delle sfide più difficili per la letteratura contemporanea.

## Lettere

### Questione morale è fondamentale

Sono uno studente di Scienze Politiche da sempre attivo nella politica, ascolto piacere e soddisfazione l'articolo del professor Maurizio Viroli, pubblicato dalla *Stampa* il 9 agosto. La questione morale dovrebbe tornare ad assumere la più alta importanza ed essere al centro di ogni dibattito della vita politica e non semplicemente schiava dell'agenda di comunicazione. Di non soli accordi deve essere costruita la guida di un paese così come la stessa programmazione economica non può prescindere dal bisogno sostanziale di una guida etica e limpida nelle sue scelte. Il rischio ormai evidente è tanto quello di calarsi in un dibattito difficile che certamente metterebbe in difficoltà una classe politica incapace di orientarsi e dialogare efficacemente con i elettori, molto di più di mostrare il lato troppo facilmente lasciato in ombra, l'area tristemente «affaristica» della politica costruita intorno ad una logica clientelare drammaticamente simile a certi film in bianco e nero che descrive l'Italia che poco si rispecchia nella nostra idea di Patria, capace di costruire un futuro.

Gabriele De Giorgi

### Volevamo fare gli amministratori

Vivo in un appartamento, ereditato dai miei genitori, in palazzina di pochi proprietari. Fin da quando era proprietario mio padre, c'è un'intesa per fare a turno tutti l'amministratore. Nessuno rinuncia, anche se ciascuno brontola quando spetta a lui. Così evitiamo le spese per un amministratore professionale, sprecato per le nostre esigenze. Sembra che questo andazzo ai signori Senatori non vada per niente bene. Infatti sui giornali è apparsa la notizia che, per volontà del Senato, bisognerà iscriversi alla Camera di Commercio perfino per fare l'amministratore del proprio, piccolo condominio. Così noi dovremo rinunciare alla nostra attività a turno e servizio reciproco di tutti e assumere, con relativi oneri, un amministratore iscritto alla Camera di Commercio. Naturalmente guadagneranno gli amministratori professionali e la Camera di Commercio.

Maurizio Olocco, Cuneo

### Qualche signora lo dica al Premier

Il Presidente del Consiglio passa molto del suo tempo a impiegare molte energie nell'adattare artificialmente il proprio aspetto fisico alla fantomatica «età biologica» che sente di poco superiore ai 40 anni. Qualche signora gli spieghi con

urgenza che il fascino non è questione di età: Richard Gere, infatti, nonostante sia più vecchio di ben un decennio (potrebbe essere suo zio?) è ancora tutta un'altra cosa.

Maria Cristina Marcucci

### I moscardini non sono polpetti

Nella rubrica «Lettere» di lunedì 15 Agosto il Sig. Tarlo era un diripoco scandalizzato dal pregio dei moscardini venduti a Santa Margherita Ligure. Come contitolare di un peschiera Torinese (credo quindi al di sopra delle parti) vorrei informare il Sig. Tarlo che tra i veri moscardini (Eledone moschata) venduti a 40 euro il Kg. e i polpetti (Octopus vulgaris) venduti a 4 euro il Kg. c'è una differenza abissale di sapore, di tenerezza e di profumo. Un occhio profano spesso non riesce a catturare le differenze che sono minime. Se poi al Sig. Tarlo Santa Margherita Ligure, o nei supermercati della Langhe, i polpetti vengono venduti spacciandoli per moscardini, invito il Sig. Nicola a denunciare il venditore disonesto (quale che sia dei due) per frode in commercio, solo facendo altri consumatori cadranza nello stesso errore che ritengo sia stato fatto in assoluta fede. Mi dia niente.

Angelo Assante

### La professione degli infermieri

Sulla *Stampa* del 14 agosto il comparso un articolo intitolato «Tanti infermieri» Novella 2006, l'occhiello recita «Quattordicimila in gara per novemila posti» lavoro da operatore socio-sanitario della regione Sardegna. Va precisato il fatto per il Jacopo Iacoboni ha ritenuto opportuno citarci come infermieri non può essere riconducibile alla nostra professione. L'infermiere ai sensi e per gli effetti degli articoli 42/1999 e legge 251/2000 è colui che in possesso della Laurea triennale o superiore (specialistica) ulteriori due svolge attività in completa autonomia e responsabilità diretta alla promozione, al mantenimento e al ripristino della salute, alla prevenzione delle malattie.

L'accostamento della nostra professione ad un articolo riguardante un'altra figura lavorativa operante socio-sanitaria (Oss) ausiliaria con titolo di studio abilitante terza media e regionale non ha nulla a che fare con noi non l'ambiente ospedaliero e dell'assistenza. Infine ci sembra anche poco esatta l'espressione usata dal giornalista «infermieri ausiliari» totalmente errata, priva di fondamento giuridico.

Nursing up Piemonte

## Forte, lusso alla siciliana

ROCCO E I SUOI ALBERGHI. Il *l'Espresso* ha raccontato la storia di Rocco Forte, il nuovo very liberal direttore, Bill Emmott, risparmiatore borsaiolo sul caso Bancitalia (mar Fazio please go home) Sir Rocco Forte, manager britannico d'origine italiana, si tuffa nel mare di Pantelleria. Il sole sulla pelle, un bicchiere di passito; ben più che relax. A collezione dall'architetto Flavio Albanese, tra palme e dammusi, Rocco Forte, fisico bestiale a (si è classificato secondo nella sua categoria) «Iron man», match di resistenza - nuoto, bici, corsa - per veri machi non nasconde l'entusiasmo per il suo nuovo progetto: costruire in Sicilia, sulla costa di Sciacca, il più grande luxury resort del Mediterraneo. Terra di miti e del corallo, tra la valle dei Templi e il Parco Archeologico di Selinunte, Sciacca con le sue acque sulfuree, i fontini e le stufe vaporese fu definita da Guido Piovene la più antica stazione termale d'Italia.

Ci voleva un figlio di emigranti (padre ciociaro, madre veneta) con bella moglie, Alai Ricci, per riscoprire l'eccezionale qualità del nostro sud. Su una superficie di più di 200 ettari, il Verdura Golf & Spa Resort - master plan dell'architetto Denton Corker Marshall, progetto dello studio Flavio Albanese - avrà un hotel a 5 stelle, 53 ville, un centro benessere con talassoterapia, piscina e centro congressi. I due campi da golf da 18 buche e il campo da pratica da 9 buche saranno affidati a Kyle Phillips che ha già disegnato Kings Barnes vicino a St



Andrews e The Grove nel Hertfordshire. A Phillips e Albanese il compito di insenare hotel, ville e campi da golf senza sconvolgere il paesaggio e il reticolo idrografico che alimenta le zone umide dietro le dune. Speriamo.

Dopo aver perso nel 1996 per l'Opa ostile della Granada l'impero famiglia - 900 alberghi - Forte non ha mollato. Con la compagnia, Rf, Rocco Forte Hotels, ha puntato sul lusso ed è proprietario di 11 tra i più prestigiosi hotel d'Europa. Mr. Forte please home. Nel 2000 iniziò la campagna d'Italia di Rocco: apre l'hotel de Russie a Roma e il Savoy a Firenze. Grazie a un'intesa senza precedenti con l'Agenzia Sviluppo Italia e la Regione Siciliana infine la volta di Sciacca. Apertura prevista nel 2007, 130 milioni di euro d'investimento, 35 milioni di credito a fondo perduto dal ministero delle Attività Produttive tramite Sviluppo Italia. Lontano? Ci saranno anche collegamenti a elicottero dall'aeroporto di Palermo. Sicilia, altro che Florida.

chiara.bariola@espresso.it

chiama il «collo di bottiglia»: è molto difficile estrarre da un professionista il suo sapere perché lui stesso in molti casi non è consapevole delle proprie conoscenze. C'è un sapere sommerso che ben difficilmente potrà essere formalizzato nel sistema esperto. La cosa più difficile da formalizzare è il «buon senso», quel tipo di conoscenza che abbiamo per solo fatto che siamo persone e non macchine. Se chiedo un po' di aiuto a una persona, non me ne darà 3 o 4 chiacchi ma due o tre ettiogrammi, mi chiedo un po' di

aiuto me ne darà mezza dozzina. Per una macchina capire la differenza tra «un po' di riso» e «un po' di uova» è quasi impossibile non perché il concetto sia difficile ma perché una macchina non può «capire» la differenza. Dice Vincenzo Tagliacozzo, pioniere della robotica all'Università di Genova: «Nell'evoluzione delle macchine intelligenti si è cercato di saltare intere generazioni di macchine più modeste, con la capacità di «capire», muoversi, vedere». Insomma: per diventare realtà anche l'Intelligenza Artificiale avrebbe bisogno di una avo-

luzione darwiniana, così Homo sapiens è preceduto dai molluschi, dai rettili e dalle scimmie.

Il futuro? Certo avremo programmi e macchine sempre più intelligenti. Ma la simulazione del cervello umano - 100 miliardi di neuroni e un milione di miliardi di connessioni - rimane per ora un sogno proibito. A meno che si realizzi un computer quantistico, cioè un computer nel quale i bit sono codificati negli stati quantistici di particelle atomiche, come lo spin o i livelli

energetici degli elettroni. Modificando gli spin o i livelli energetici, per esempio con impulsi laser, si possono fare dei calcoli. Ma ciò che differenzia profondamente la fisica quantistica da quella classica è che nella fisica quantistica un oggetto può esistere simultaneamente in più stati. Ciò apre possibilità immense. Calcoli che oggi richiederebbero un tempo superiore all'età dell'universo, potrebbero essere fatti in pochi minuti. Ma per ora si sente ancora un gran bisogno di banalissima intelligenza naturale.

energetici degli elettroni. Modificando gli spin o i livelli energetici, per esempio con impulsi laser, si possono fare dei calcoli. Ma ciò che differenzia profondamente la fisica quantistica da quella classica è che nella fisica quantistica un oggetto può esistere simultaneamente in più stati. Ciò apre possibilità immense. Calcoli che oggi richiederebbero un tempo superiore all'età dell'universo, potrebbero essere fatti in pochi minuti. Ma per ora si sente ancora un gran bisogno di banalissima intelligenza naturale.





## Spettacoli

Sellers  
il neuro  
comicoGran talento  
di manie e fobie

Lietta Tornabuoni

PETER Sellers, protagonista dei «Dottor Stranamore» e «Lolita» di Stanley Kubrick, «Oltre il giardino» di Hal Ashby, inarrivabile comico inglese nella serie «Pantera Rosa», nello straordinario «Hollywood Party» di Blake Edwards, era un grande attore e un uomo odioso. Dipendeva da una madre possessiva. Durante brutte crisi di nervi picchiava le mogli, faceva a pezzi la casa, spaccava i giocattoli del figlio bambino.

La passione  
per Sophia

Disprezzava il proprio lavoro, detestava i registi scettici mangiasoldi (tutti, tranne Kubrick e Ashby). Era una donnaiole compulsivo: quattro mogli, innumerevoli ragazze di passaggio, una passione ostinata e non ricambiata per Sophia Loren. Ricorreva nell'incertezza a veggente, lettore di tarocchi ed evocatore di morti.

Così lo descrive «Tu chiamami Peter» del giamaicano-inglese Stephen Hopkins, prodotto per la rete televisiva americana a pagamento HBO, protagonista Geoffrey Rush, con Charlize Theron nel personaggio d'una delle mogli più belle, Britt Ekland, con Emily Watson nel personaggio di una delle mogli più buone, con Sonia Aquino come perfetta Sophia Loren. Il film vuol essere una biografia di Peter Sellers ma, non disponendo neppure d'un fotogramma del suo lavoro meraviglioso, ne racconta la nevrotica vita privata: e pure quella mutilata, priva di alcune caratteristiche importanti e significative ben note a chi conosceva l'attore.

Peter Sellers era malato di cuore: per un attacco cardiaco morì a 54 anni nel 1980, ma aveva già avuto un infarto due mesi dopo il matrimonio con Britt Ekland e gli avevano toppo il dimagrire di dodici chili. Dopo la malattia e la dieta, la faccia bianca smagrita aveva assunto che di cavallino, oltre alla speciale malinconia,

alla attonita tristezza, alla stanchezza pallida che il vizzo il morbo professionale dei comici. Sellers aveva la passione, l'ossessione delle macchine. Non soltanto delle automobili: la Aston Martin, la Ferrari, la Lincoln, la Mercedes, la Rolls Royce amaranto di cui teneva due foto Polaroid nel portafogli, la Lotus regalata per le nozze a Britt Ekland (in dieci anni, Settanta, ne cambiò 52). Ma anche di ogni altra macchina inventata e inventabile, di ogni possibile congegno elettronico, elettrico o meccanico: fotografie, registratori, cinepresa, stereo, bollitori, plaid (persino la brughetta di sua figlia Vittoria) fornite di un segnalatore elettronico che emetteva un fischietto avvertimento quando la bambina si bagnava.

Anche risata  
una macchina

Macchina meravigliosa per l'epoca, e non comprata nella pulsione dell'attore che riesce a immaginare un modo più divertente per spendere il proprio danaro: Sellers le macchine sapeva adoperarle, le conosceva, era capace di accomodarle, pulirle, smontarle, rimontarle. I meccanismi lo affascinavano: «Mi danno un senso di riposo. Sono così esatti, funzionali: premi un pulsante, e succede cosa. Sempre lo stesso pulsante, sempre la stessa cosa. Un risultato preciso. Sicuro».

Anche il meccanismo del riso è simile, diceva: «Nulla di improvvisato, nulla di approssimativo o confuso, tutto previsto. Un incanto, guarda con risentimento il sasso che lo ha fatto inciampare: la gente ride. Un uomo cerca di abbracciare una ragazza, il divano sono seduti crolla: la gente ride. Un uomo

Anatomia di un uomo odioso  
La madre possessiva  
le quattro mogli che picchiava  
la passione per tutti  
i congegni meccanici



i suoi film

1964  
«Dottor  
Stranamore»

«Dottor Stranamore», ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba è uno dei primi capolavori di Stanley Kubrick, spietato atto d'accusa contro il militarismo condotto con le armi del sarcasmo. Sellers ha tre ruoli: il capitano Mandrake, il presidente Usa Muffey e il suo consigliere Stranamore.

1968  
«Hollywood  
Party»

Blake Edwards ridicolizza magistralmente il mondo della Hollywood ricca e fastuola attraverso il personaggio dell'attore di origine indiana Bakshi, imbranato senza speranza infiltrato alla festa di un produttore che lo detesta. In una sequenza di gag devastanti commetterà mille gaffes finendo per distruggere la festa e la villa.

«La Pantera  
Rosa»

«La pantera rosa» è una serie iniziata nel 1963 e prosegue oltre la morte di Peter Sellers (l'ultimo film è del 1993 con Roberto Benigni nei panni del figlio della Pantera Rosa), magistrale ispettore Clouseau sempre alla caccia del ladro gentiluomo David Niven che vuole impossessarsi di un brillante. Celebre il tema musicale di Henry Mancini

compilation  
per Clinton

Sta per uscire un cd che è una compilation delle canzoni preferite dell'ex presidente Usa Bill Clinton, sassofonista dilettante. Fra i pezzi più noti «My One and only Love» di John Coltrane e «My Funny Valentine» di Miles Davis.



Autorità contro  
trailer dell'orrore

Film dell'orrore, come «La notte dei morti viventi» non devono turbare i bambini. Lo ha stabilito l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che, nel provvedimento del 27 luglio, ha censurato la pubblicità del film «Saw - L'enigmista».

POLEMICHE A LINCOLN DOVE RON HOWARD STA GIRANDO IL FILM

Una suora in sit in di preghiera  
contro il «Codice da Vinci» blasfemo

Dodici ore di preghiera di fronte alla cattedrale di Lincoln, Inghilterra orientale, per protestare contro il Codice da Vinci, versione film, che il regista Ron Howard sta girando basandosi sul best seller di Dan Brown. È la singolare protesta di una suora cattolica contro l'utilizzo della cattedrale come set per la pellicola interpretata da Tom Hanks, Jean Reno e Audrey Tautou che uscirà a maggio 2005. «Sarà pure fiction, persino fiction geniale nel suo genere argomenta suor Mary Michael, 51 anni, ma è contro le fondamentali essenze di quello in cui crediamo».

La chiesa farà nel film le sue quest'ultima ha rifiutato di aprire la sua porta alla troupe del blockbuster da 80 milioni di euro. Il Codice da Vinci è teologicamente infondato - è stata l'argomentazione dei dirigenti della cattedrale - e non possiamo avallare le teorie religiose del libro, né le sue interpretazioni della cristianità e del Nuovo

Testamento. E' da aggiungere che Dan Brown è fatto più di un pasticcio: nelle descrizioni, e la cosa sta facendo impazzire i guardiani della chiesa, massi alle strette dalle domande dei turisti.

Eppure a Lincoln Sorella Mary ha attirato un seguito più folto: erano in oltre 150 le ascoltrici, sermone, a fronte dei soli 30 ammiratori per Tom Hanks. La Michael ha fatto per tre giorni il pellegrinaggio del Purgatorio di San Patrizio in Irlanda per prepararsi alla sua crociata. Ha mai letto il thriller esoterico ma qui che ha sentito al riguardo le sue. Nello specifico mette all'indice il passo del Codice da Vinci dove si sostiene che Gesù avrebbe sposato Maria Maddalena (sarebbe lei il Santo Graal della tradizione arturiana) e avrebbe avuto dei figli da lei, riportato dagli antichi testi gnostici: «È un'eresia, un vecchio errore derivato dai culti mistici orientali - dice la religiosa - è un interesse quello che pensa Dio, non



Tom Hanks

quello che pensa la troupe, e quando sarà giudicata da Dio, come tutti, potrà dire di aver fatto il suo meglio».

Non basta. La Michael accusa di simonia la chiesa anglicana, che ha acconsentito alle riprese. Il denaro di Lincoln, pur avendo bollato il libro come «un cumulo di fesserie», ha infatti accettato di aprire le porte della cattedrale alla telecamera dopo aver versato una donazione di 147.000 euro dai produttori, sostenendo: «È una grande occasione per la città. E la Cattedrale di Winchester nell'Hampshire segue a ruota, il valore in termini di marketing derivante dalle riprese di un film del genere è quasi incalcolabile, visto che i visitatori verranno a frotte di entusiasmo Thomas Evans, consigliere del comune».

Eppure secondo gli analisti di Hollywood gli incassi del Codice da Vinci sono a rischio: il pericolo è quello di scontentare tutti, appassionati del libro e cattolici. I realizzatori della pellicola prenderanno spunto dal libro di Brown faranno arrabbiare i credenti, ma se il film si allontana troppo dal libro - come è già previsto, dato che il matrimonio fra Gesù e Maria Maddalena nella versione di Ron Howard non s'ha da fare - a infuriarsi sono i lettori. Resta da vedere se le polemiche sapranno creare ulteriore attesa e far lievitare gli incassi. Per ora Howard appare sereno: «Lincoln? È una città bellissima: si limita a dire. [a.n.]

LA CANTANTE FRANCESCA CRISTIANI E IL SUO FILM

Madonna si ferisce cadendo da cavallo  
proprio il giorno del suo compleanno

Uno scarto, il cavallo che impennò, poi cadde. La vita della cantilonna di campagna ha i suoi imprevisti, e così Madonna, che da anni possiede tenuta nei pressi di Londra, si è ritrovata tre costole, una mano e un clavicolo fratturati. Le sue condizioni destano preoccupazioni: la diva americana è stata immediatamente soccorsa dal marito Guy Ritchie e ricoverata in un ospedale poco lontano dal luogo dell'incidente.

Madonna compiva ieri quarantasette anni, e per festeggiarli aveva deciso di passare qualche giorno con la famiglia ad Ashcombe House, regalandosi una pausa nella lavorazione del prossimo album, atteso per il prossimo novembre, a due anni da «American Life». Dopo l'appiattitissima partecipazione al «Live» lo scorso luglio, con «Confessions on a Dancefloor» Madonna si mette di



Madonna

gioco come sempre. E il suo ritorno è pianificato come sempre nei minimi particolari: compreso il nuovo look della ex Material Girl, che prevede ora un'inedita capigliatura rossa.

È solo l'ultima incrinatura di Madonna Louise Veronica Ciccone, che in oltre vent'anni di carriera e più 150 milioni di dischi venduti, si è continuamente reinventata: ad ogni album nuova immagine, spesso accompagnata da un nuovo scandalo. Negli ultimi tempi, però, complice anche la passione per Kabbala, la sua carica trasgressiva sembra messa un po' da parte. Tanto che sull'ultimo numero di «Vogue America» Madonna compare in abiti sobri, circondata dai figli Rocco e Lourdes, mentre accudisce gli animali della sua tenuta. Non c'è il cavallo che l'ha disarcionata. [a. ruff.]



## Caso Fulvia

Fulvia Caprara  
ROMA

La Rai punta tutto su Pupo, cantante e giocatore della vita spicciolata che, dopo il rapido esordio del «Malloppo», viene promosso alla guida di uno dei programmi di punta del palinsesto. La prima rete, l'«Affari tuoi» che fu di Paolo Bonolis. Scelte avventate? Nel comunicato diffuso da Viale Mazzini il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce descrive l'iter di una decisione meditata: «Da tempo pensavamo che Pupo avesse doti e qualità per poter condurre una trasmissione impegnativa come quella dell'«access time» di Raiuno... questa convinzione è stata rafforzata dalla messa in onda del «Malloppo» che, sia pure in una fase estiva, ha immediatamente messo in risalto le capacità professionali di Pupo che ha dimostrato di saper svolgere il ruolo di conduttore con simpatia popolare, doti fondamentali in una striscia breve e dal tutto particolare che si caratterizza per i tempi molto serrati. I dieci giorni di messa in onda del quiz sono stati estesamente analizzati anche dalla Direzione Marketing dell'azienda e hanno confermato le ottime potenzialità di Pupo. Nel frattempo sfumava l'ipotesi di affidare il programma a Fabio Fazio. Teo Teocoli usciva... si parla di una sua eventuale partecipazione agli speciali di «Affari tuoi» prima serata.

Il neo-promosso reagisce nel suo stile: «Non ci avrei scommesso il malloppo da un euro! È il più bel regalo dei miei 50 anni. Sono contentissimo, ora iniziano i pacchi» da polare. La Endemol, proprietaria del format, diffonde invece un commento cauto, qualcosa che somiglia poco a un salto di gioia: «Sia per responsabilità nei confronti della Rai, sia per la convinzione che il nostro programma abbia una propria forza e personalità, accettiamo la proposta della Rai che vuol dire per noi una nuova sfida». Seguono le condizioni: «Abbiamo chiesto alla Rai di entrare il prima possibile in studio per provare il programma... il conduttore». Si dice che a sbloccare la trattativa con la società sia stata la mediazione del neodirettore generale Alfredo Meccia, deciso a garantire l'avvio del telequiz il 19 settembre, senza rinvii. Nel consiglio d'amministrazione la soluzione Pupo provoca reazioni diverse, si va dal fatalismo un po' scoraggiato di Carlo

# «Affari tuoi» mette un Pupo nel motore

## Lui: non ci avrei scommesso che bel regalo per i 50 anni

Rogioni («Che Dio dà la mandi buona! Del Noce è ottimista? Beato lui, fa piacere che lo sia. Auguriamoci tutto il bene possibile per la Rai») all'entusiasmo di Gennaro Malgieri («È una buona scelta, visto che il malloppo ha dato ottimi risultati. Forse più sembrare sorprendente per chi immaginava che solo una star consolidata potesse condurre «Affari tuoi», ma sono convinto che farà bene»). Il senatore di An Michele Bonatesta proclama di non avere alcuna intenzione di iscriversi al partito del «Pupo è bello», nel TG3 della sera Bianca Berlinguer dà la notizia in chiusura, con «certa malcelata rassegnazione, dicendo che è appena arrivata, ma si sa che il comunicato ufficiale risale al pomeriggio.

Fuori, nel mondo dello spettacolo, soprattutto i cantanti, è tutto un coro di felicità e soddisfazione. Applaudono la scelta autori storici della tv come Michele Guardì («Il malloppo» in sola settimana Pupo ha capito tutto quello che di solito si capisce in anni di lavoro) e perfino il sarcastico Gianni Boncompagni, ma il peso una questione di campanile perché tutti e due vengono da Arezzo:

raiuno

Morto Tantillo  
ex direttore

Il morto e Roma dopo lunga malattia Giovanni Tantillo, direttore di Raiuno 1996 al 1998 e direttore divisione TV 2 dal '98 al '99. Nato nel 1937, Tantillo era entrato in Rai nel 1962 assegnato al servizio Programmi Culturali e Speciali della Direzione del secondo Programma Tv. Il suo ultimo incarico è stato alla direzione dell'Istituto Cinematografico dell'Aquila.

«Pupo è di Ponticino, il primo paesino microscopico fuori Arezzo. Lo prendevano in giro, stato lo il primo a riciclarlo, in un'edizione di «Domenica in», è stata una cosa carina». Anche Bando approva la linea Pupo: «È un ragazzo spiritoso, che ha la lingua

sciolta». Ma qualche dubbio in fondo ce l'ha: «La prova è impegnativa, non si può che fare a Pupo un grande in bocca al lupo...». Gianni Morandi, invece, è sicurissimo: «Se la caverà molto bene, sarà una grande sorpresa. Lo conosco da 20 anni, da quando esiste la Nazionale cantanti, e so che Pupo ha una caratteristica legata al gioco che lo aiuterà molto in questa avventura. Esulta pure un altro compagno di squadra, Eros Ramazzotti: «Effettivamente se ne sono accorti. La Rai ha fatto la scelta più giusta, ora, però, Pupo non si deve indovinare la testa». Le sue doti migliori, aggiunge Lucio Dalla, sono di essere uno dei colleghi più umani e umanizzati. Conosco in parte la sua vita e la sua storia e ho piacere che si incontrino gente, perché la seduzione per chi fa questo lavoro è il contatto e la comunicazione con tutti. Maurizio Costanzo approva, ma non rinuncia all'abituale ironia e ricalchia: «Pupo piace perché rappresenta l'italiano medio, e poi ha coronato il sogno di buona parte degli italiani: avere la moglie e l'amante che vanno d'accordo. Insomma, si è saputo fare gli «affari suoi».



Pupo del «Malloppo» ai pacchi di «Affari tuoi»

Gianluca Nicoletti

PUPPO è esposto al massimo rango oggi pensabile nella tv pubblica. Una decisione fatale quando, come per una cascata del Sudok, era rimasto l'unico numero possibile. Nulla toglie che tale scelta necessaria abbia però alle spalle anche una sottile giustificazione: la sua elezione forse trascende una strategia pensata dai ragionieri preposti più possente: quella dell'immaginario popolare, sicuramente il Pupo comincia con il sogno pacchiano e ogni italiano medio. Per uno sbafico tipico della televisione, è possibile azzardare che Pupo avrà anche successo. Si fa forte dell'essere verticalmente svantaggiato, ciò aiuta tutti noi a sentirsi meno schiacciati dall'invidia, almeno non ci sovrasta con la sua presenza televisiva. Cosa poi se fare Pupo? Sicuramente cantare, può non piacere il genere, può far arricciare il naso a quelli che guardano solo Raitre, ma tutti se lo

LA MACCHINA TELEVISIVA HA FATTO INDUBBIAMENTE UN AFFARE, NON DETERIORA NEL TEMPO, A 50 ANNI È COME A TRENTA

## Un uomo al cioccolato, dolce e un po' salato

ricordano per il gelato al cioccolato dolce e un po' salato e non è poco. Per lui ancora fureggiano ai quattro angoli il mondo, non sembra poco, ma se chiediamo chi sia Bonolis, o in Russia, Kazakistan, Mongolia o Giappone le possibilità che qualcuno ci risponda con entusiasmo sono sicuramente minime. Da quelle parti Pupo, nel suo piccolo, ha invece lasciato più di una traccia del suo passaggio. Si dirà che ci importa del Mongoli o del Giappone... Ci importa di importa, chi conosce la macchina televisiva sa bene che la popolarità ha scaturito identiche ad ogni latitudine. Passiamo all'uomo Pupo: non a caso egli è eternamente congelato nella fossetta

del bimboccio che interesserà. Non è cosa da poco essere identico a quello che si era trent'anni prima, ma per lui è così. La macchina televisiva investendo Pupo fa indubbiamente un affare, non deteriora nel tempo. Si immagini quanto costa in pena far fuori dal giro le salme dei vecchi conduttori, questi mai si rassegnano alla decadenza fisica. Litri di tintura, stracchini facciali, dentiere, cinti contenitivi, cateteri dissimulati nell'abito di scena... Una vera pena. Pupo nessun rischio, guardate bene: è cinquant'anni quasi suonati, nessun sospetto di trapianto pilifero, forse un po' di sciampino correttivo lo userà, è colpa vegiale rispetto all'ebano cas-

sa da morto e il bianco Ceppetto che inaffiano le teste di tanti suoi colleghi. Lui poi sorride sempre, è ottimista pluriennale, soprapilato

E' il sogno pacchiano di ogni italiano medio  
Il gioco, due donne e nessun senso di colpa

di rimpianto. Sembra quasi che il del normotipo italiano, proposto dalla politica degli ultimi anni, abbia finalmente trovato in Pupo la sua più felice incarnazione. Egli è un po' pirata e un po' guascone. È giocato un patrimonio

al tavolo verde, si è rovinato, è pentito. Del suo pentimento la tv ha fatto cataracta ed esemplificativa rappresentazione. Sì, un po' paraculotto magari lo è stato, chi non avrebbe perdonato il Pupo prodigo che, la lacrimuccia glicerica, racconta dal confessionale del teatro Paroli come è uscito dal gorgo del vizio. Se ce l'ha fatta Pupo chiunque può redimersi dalle proprie bassezze, una lezione esemplare, Pupo merita la gloria degli altri. No, troppo semplice, in questo diventerebbe odioso per ogni sostenitore della massima virtù laica. Pupo è, allo stesso tempo, anche stato messo all'indice per comportamento erodendo ai canoni di Madre Luigia... Che fece di male?

Egli con quel faccetto umero da testimonial di pannoloni... Molto fece. Fu, è e sarà bigamo! No... Un così tenero fanciullo? Proprio così, anche in questo ci rappresenta. Chi non riesce a fare come lui, di sicuro lo vorrebbe nel più riposto anelito. Pupo il principe sultano che può tranquillamente dire al mondo di convivere serenamente da lui con una moglie e un'amante. Entrambe sono soddisfatte, appagate e felici. Chi non vorrebbe il suo posto, senza alcun senso di colpa? Lo immaginiamo padre e sposo esemplare con una femmina, drudo e satiro inverso con l'altra. Nessuna delle due drammi, gli chiede di scagliare. Un possibile harem

con due favorite, oneri e piaceri equamente distribuiti. Questo già basterebbe per concludere che se Pupo non fosse esistito, mai sarebbe possibile aggiustare l'equazione del risultato di un'equazione così complessa senza inventarsene uno. Averlo ancora vivo tra le mani è una vera bolla di fortuna, lieta l'élite di fini intellettuali che dedica il suo tempo alla gratificazione della famiglia teledipendenti, questi sono, anzi siamo, gente che ha nei pacchi regalo della televisione il proprio orizzonte più estremo. Pupo rappresenta la regola, la trasgressione, Pupo è virtù che si tempera al fuoco dolce della colpa, Pupo è la conferma di ogni luogo comune sulle inverosimili compensazioni tra natura e prestanza erotica, Pupo è la sfida vivente al logorio del tempo... Ma soprattutto, diciamolo tra noi, aveva di meglio tra le e quindi per le regioni sopra esposte, Pupo per necessità è un gigante.

Emiliano Guarnella  
BUENOS AIRES

«Un anno fa ero quasi morto a causa della droga. Per questo, Pelé, ti offro tutto il mio appoggio e la mia solidarietà per i problemi che, avendo tuo figlio Edinhor, «Grazie Diego, tu sei un esempio, un vincitore. Noi due insieme possiamo fare grandi cose per aiutare la gente». Il dialogo più ispirato tra i due geni assoluto del calcio mondiale, O Rey e Maradona, è stato il momento del primo programma la «Noche del Diez», la notte dei dieci, il nuovo show televisivo del epine da oro in onda il lunedì sera su un canale privato argentino. Due filate di varietà con ospiti illustri come Gabriel Batistuta, Gabriel Sabatini, Maria Grazia Cucinotta, per raggiungere picchi di audience e consacrare il ritorno alla vita del massimo idolo nazionale.

Maradona canta, balla, intervista, fa giochi con il pallone, osservato a vista dal clan famigliare e accompagnato da Sergio Gofkochea, il portiere della selezione a Italia 90, già navigante conduttore. Si parte con l'inno maradoniano, «La mano de Dios» (la mano di Dio), il tema compo-

LA MACCHINA TELEVISIVA HA FATTO INDUBBIAMENTE UN AFFARE, NON DETERIORA NEL TEMPO, A 50 ANNI È COME A TRENTA

## Maradona risorge nel talk show duetta con Pelé e sbanca l'audience

del defunto idolo della tennager Rodrigo che il cantato in coro da una dozzina di artisti locali e poi dallo stesso protagonista. «Inizio nuova avventura e sono felicissimo - confessa Maradona - Oggi sto bene, c'è nessun miracolo: tutto questo lo si deve solo all'empire, a Dalma, a Giannina, a Claudia e a tutta la mia famiglia. Mi o no, il cambiamento è sconvolgente: il piccolo, non obeso e pieno di raccordi che solo un anno fa sbavava parole senza senso è uscito dalla terapia intensiva oggi è più magro e atletico e si muove discretamente disinvolto in un terreno che non è il facendo gli onori di casa e i complimenti come in una riunione di vecchi compagni di scuola. Sono fieri per Batistuta, «in

Italia è stato un grande paragonando in squadra. Fiorentina, che non era certo la migliore, per la grinta della Sabatini, per l'avvenenza della Cucinotta, con cui ha ricordato la figura di Massimo Troisi. Il fascino è faccia è nel segno della distensione, con «Il migliore di noi due? Mia mamma dice che sono io, sua mamma giura che è lui...» alla Fifa e ad Havelange, alla necessità di aiutare i calciatori dei paesi poveri e un finale musicale a sorpresa. Il brasiliano prende la chitarra e intona un

samba che parla dei tifosi che vogliono essere gli idoli e di quest'ultimi che cercano solo una vita normale. Maradona gli risponde cantando a cappella il tango «La citación», storia di un ragazzo povero del Nord argentino che viene chiamato a giocare in un grande club di Buenos Aires. C'è spazio anche per un collegamento con i tifosi napoletani in diretta da Castel Volturno, partitella calcistica, la testimonianza di una ragazza di Mar del Plata racconta di quando si presentò ad un ritiro della nazionale e riuscì a convincerlo ad andare festa di compleanno del padre. In un siparietto sul gol storico del campione si rievoca la rete di punizione nell'area piccola in un Napoli-Juventus del 1985. «Pec-



Gabriel Batistuta



Grazia Cucinotta



Diego Armando Maradona insieme a Pelé in «La Noche del Diez»

ci me la passa, calcio da sotto, supero la barriera e infilo l'acconciatore. Incredibile, il riprovo non mi riesce più. Nella conferenza stampa davanti a un centinaio di giornalisti il neopresentatore è reggiante. «Pelé è stato meraviglioso, era naturale e rilassato, forse anche a causa del fatto che sta passando per suo figlio». L'aspettativa, ora è per la prossima puntata. Gli invitati

sono top secret. «Fidel Castro? Sarebbe bello ma credo sia possibile. Mi piacerebbe, questo sì, intervistare il presidente Nestor Kirchner». Tacca a un giornalista brasiliano la domanda di rito, «Chi è il migliore, Maradona o Pelé?». «Non saprei - risponde Diego sorridendo - mia mamma dice che il migliore è io, la mamma di Pelé giura invece che è lui».















DA ROMA A ROMA LA GIORNATA PIÙ LUNGA

# L'ordine di Carraro «Avanti così Ve lo dico io»

«L'anno prossimo dovremo però studiare qualcosa per impedire questo clima da tutti contro tutti»

Guglielmo Buccheri

ROMA. La storia dell'estate pallonara più avvelenata si ferma, stavolta, al tavolo premito da Adriano Galliani nella veste di numero uno della Lega Calcio. I calendari partono come da copione, un

scritto e riscritto mille volte, che assegna a martedì 16 agosto il compito di riportare tutti con la alle sfide Totti-Del Piero, Ibrahimovic-Adriano, Gilardino-Martins. Un copione che prevedeva la prima tappa tribunale civile di Genova (ieri mattina) e, da lì a poche ore, la seconda in via Allaghi per il Consiglio

federale che avrebbe dovuto consegnare al computer il calendario di Roma gli organi al gran completo per il varo della nuova stagione. Tutto rispettato, dunque. Anche la decisione annunciata da Franco Carraro di andare avanti in virtù del verdetto del Tar del Lazio che ordinava di convocare al più presto il Consiglio federale per dar vita, poi, al calendario.

Serie A e serie B svelano il loro cammino mentre da Genova arriva la diffida del pool di legali del club ligure a non dar vita a niente che possa ledere gli interessi, anche economici, della società di Enrico Preziosi. Così, mentre il giudice del tribunale civile genovese, Alvaro Vigotti, si chiudeva in camera di consiglio per sciogliere la riserva sul processo ai rossoblu nelle prossime ore, Carraro spiegava come anche a Joseph Blatter (presidente della Fifa, ndr) mi abbia telefonato per assicurarsi che avremmo fatto rispettare le regole dello sport. Bene, le regole sono state fatte rispettare e non chiedetemi di commentare le mosse di un magistrato perché lo farò mai.

Trevino e Ascoli in A (ripescate); sorte per Vicenza, Pescara e Catanzaro in B. Giuseppe Gazzoni Frascara, azionista di riferimento del Bologna,

infuriato per i torti subiti, il Napoli a leccarsi le ferite. Ma, il giorno che chiude (o, meglio, dovrebbe chiudere con il caos) c'è anche spazio per i tentennamenti di chi, fra i consiglieri, voleva aspettare il ritorno di Genova dei legali della Figg per allontanare dubbi e fantasmi sul caso-Genoa. C'è lo spazio per la presa di posizione di un Carraro mai così fermo nelle sue convinzioni.

«C'è un decreto del Tar del Lazio e a quello dobbiamo attenerci», ha più volte ripetuto il presidente della Federcalcio, consigliere raccolto intorno al tavolo. «Ci sono le condizioni per andare avanti e dar vita ai calendari», così Carraro che ha voluto ringraziare il capo dello sport italiano, Gianni Petrucci, per le sue parole. «... del tutto ingiustificato il clima di sospetti ed aggressività che si è venuto a creare... clima di litigiosità tale da resare, in alcuni casi, la temerarietà...», la nota consegnata alle agenzie del numero uno del Foro Italiano.

Il calcio italiano, seppur a fatica, si è mosso. «Per l'anno prossimo», spiega Carraro, «la sostanza delle regole non subirà modifiche, ma dovremo studiare qualcosa che impedisca il tutto contro tutti: in Europa non è possibile ai club di farsi la guerra e, noi, ci stiamo sempre più europeizzando. Niente più casi Bologna-Reggina. Niente più accuse a colpi di carte bollate fra società professionistiche; questo, tradito, l'obiettivo al centro dell'agenda di Figg impegnata nell'opera di traghettare il calcio estati non più bollenti.

Il calcio si rimette in moto proprio nelle ore in cui a Genova continuano a interrogarsi sulle intercettazioni usate nel processo ai rossoblu e sui biglietti che giudici federali si passavano durante le arringhe difensive dell'avvocato Franco Coppi. «La giustizia sportiva è del tutto autonoma, come autonomo è il giudizio della Covisoc o della Covisoc in fatto di controllo sui bilanci dei club: anche in Federcalcio - così Carraro - vige la separazione dei poteri. Ieri, i calendari. Venerdì 26 il via ai campionati con l'anticipo di serie B: questa la strada del pallone. A Genova, il giudice Alvaro Vigotti è pronto a emettere la sua sentenza.



Tifosi e polizia davanti al Palazzo di Giustizia genovese: una scena che si è ripetuta troppo in varie città in questa estate caldissima

GLI 007 FEDERALI LAVORANO SULLA FIDEIUSSIONE. IL NAPOLI AL CONSIGLIO DI STATO

## Reggina in A con il rischio penalizzazione

ROMA. Quando Franco Carraro, numero 1 della Figg, parla del patron del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara, come «di una persona di grandi qualità» augurandosi che «la città di Bologna e il calcio italiano non perdano una personalità del genere», lui, il Grande Sconfitto, è già schizzato via dalle Federcalcio più di un'ora. Sbatte la porta, Gazzoni: in faccia ad un Consiglio federale che, ai suoi occhi, «ha operato in modo modesto così come la Covisoc, l'organo di controllo che doveva controllare la società come la Reggina che ha ancora 14 milioni di debiti verso l'erario». Finisce il Bologna e il calcio ribadisce la volontà di abbandonare tutto. Gli emiliani

cominceranno da Trieste il loro cammino nel campionato cadetto. La Reggina, la loro grande rivale, 53 Totti e Chivu in Granillo ancora in A. «Chi fa le cose a posto, in regola, viene punito. Ad altri non capite così - sussurra Gazzoni - Se avessimo risparmiato decine di milioni oggi avremmo una squadra in grado di giocare con tutti». E di lui, spunta Renzo Olivieri, consigliere federale, soprattutto tecnico del Bologna in B. «Non fatemi parlare, non fatemi parlare», ripete schivando i microfoni. Si conclude con la vittoria della Reggina, dunque, l'ultima sfida che teneva con il fiato sospeso la serie A anche se sul club calabrese pende l'indagine degli 007 federali ancora al lavoro per

capire come è andato realmente il caso della fideiussione presentata all'Agenzia delle entrate: qualora emergessero responsabilità, la Reggina potrebbe essere penalizzata anche a campionato iniziato. E, si chiude con una sconfitta il Napoli, il duello che vedeva i legali azzurri chiedere il salto di categoria d'ufficio (dalla C1 alla B) per il club partenopeo. Il Napoli non si ferma e ha già presentato un nuovo ricorso al Consiglio di Stato contro il ripescaggio di Vicenza e Pescara. Ma, a non fermarsi è anche la Figg che iscrive il Napoli in C1, categoria dell'ultimo campionato con l'unica consolazione che nello stesso girone degli azzurri non ci sarà il Genoa.

I due gironi C1

ROMA. Sono stati diramati dal Consiglio direttivo della Lega di serie C presieduta dal presidente Mario Macalli, i due gironi della serie C1 stagione

Girone A: Cittadella, Fermana, Genoa, Giullanova, Lumezzane, Monza, Novara, Padova, Pavia, Pizzighettone, Pro Patria, Pro Sesto, Ravenna, Salernitana, Sambenedettese, San Marino, Spezia, Teramo. Girone B: Acireale, Chieti, Foggia, Frosinone, Gela, Grosseto, Juve Stabia, Lanciano, Lucchese, Manfredonia, Martina, Massese, Napoli Soccer, Perugia, Pisa, Pistoiese, Sangiovannese, Sassari Torres. Sabato 20 agosto alle 13 verranno formulati i calendari di serie C1 e serie C2 (per i gironi si aspettano gli ultimi eventuali ripescaggi).

IL GIUDICE VIGOTTI SI È PRESO 72 ORE PER DECIDERE SUL RICORSO LIGURE CONTRO LA SENTENZA CAF. D'ANGELO: «VIOLATO UN ORDINE»

## Il Genoa: «L'ennesima provocazione»

Alessandra Pieracci

«E' l'ennesima provocazione, che mostra il disprezzo per le istituzioni»: così il professor Andrea D'Angelo, uno dei legali del Genoa, commenta la compilazione del calendario del campionato di calcio, avvenuta nonostante il provvedimento del magistrato che ne ordinava la sospensione. Il giudice civile Alvaro Vigotti si è preso 72 ore di tempo, dall'udienza di ieri mattina, per decidere il merito al ricorso presentato dal Genoa contro la sentenza della Caf, o meglio, contro la presunta violazione dei diritti costituzionali del presidente della società rossoblu Enrico Preziosi (suo uso «intercettazioni telefoniche») per i conseguenti gravi danni

economici e immagine (in particolare la retrocessione in serie C). In attesa della sentenza, in teoria sarebbe dovuto restare in vigore l'ordine emesso il 9 agosto scorso. «Siamo di fronte a una violazione evidente di quell'ordine. Prevedendo questa situazione, abbiamo presentato una memoria al giudice - dice l'avvocato D'Angelo - e affiancato dal professor Sergio Maria Carbone, consigliere d'amministrazione di Franchemont, ex vicepresidente del Genoa e in odore di futura presidenza - chiedendogli di ordinare alla Figg per quanto di competenza, alla Lega, di astenersi a dare esecuzione alle decisioni assunte dalla Commissione disciplinare e Caf, procedendo quindi all'inquadramento del Genoa nella Lega nazionale professionisti

I difensori di Preziosi indignati con la Figg «Risse» fra avvocati Ultras di nuovo in piazza

di serie A e di procedere dunque all'ammissione del Genoa nel calendario di A della stagione 2006-2007».

In più, sempre mattina, i legali hanno inviato una diffida personale a tutti i membri del consiglio federale e del consiglio della Lega e agli organi di controllo su questi due enti affinché provvedano a ottemperare a vigilare sull'ottemperanza. Altrimenti ne

risponderanno con i propri patrimoni. «Il Tar del Lazio ha detto sì di fare i calendari - aggiunge il professor D'Angelo - ma non chi metterci dentro, indicando genericamente tempi rapidi. E se il termine utile è il 21 agosto, la compilazione, i 16 resta come ho detto una provocazione».

Quella di ieri, in un Palazzo di Giustizia blindato, è stata un'udienza al calor bianco, cominciata male, con un'ineopportuna disposizione della procura generale che vietava l'ingresso nell'edificio ai giornalisti e per di più di impedire la mediazione del Prefetto, sollecitato da Ordine e Associazioni liguri, risolto il problema e proseguita con scintille tra i legali perché gli avvocati della Figg non avevano consegnato alla controparte le moti-

vazioni della sentenza della Caf in loro possesso. Sono volute accuse di «superficialità» e «scurtezza». A nulla quindi sono valsi i tentativi di mediazione del magistrato: il Genoa chiedeva un nuovo processo sportivo, la Figg offriva il ridimensionamento della pena per il presidente Preziosi, confermando la retrocessione. Ognuno quindi è rimasto sulla propria posizione, motivandola con norme, articoli e sentenze. E l'invito dell'avvocato della Figg, Mario Galavotti, rivolto a tifosi a consigliarsi del Genoa, a indignarsi con il loro presidente e prendersela con lui per il gravissimo illecito commesso.

Ma i tifosi hanno raccolto l'esortazione e ieri sera, in piazza De Ferrari, hanno ripetuto le invettive contro Carraro.

IN BRASILE INCHIESTA SUI NARCOS COINVOLGE I

## Julio Cesar intercettato Era a colloquio con un boss

S la NINO MILANO

E' appena arrivato all'Inter, ma già crea problemi. Julio Cesar, il portiere brasiliano rientrato a giugno da prestito di sei mesi al Chievo, in questi giorni è speso con la nazionale per l'amichevole con Croazia, è stato dal tribunale di Rio con Romario, Jorginho, stella mondiale del beach soccer, e Ronaldo, ex interista, perché le loro voci compaiono in una serie di intercettazioni effettuate dalla polizia brasiliana, nel corso di un'inchiesta sul traffico di stupefacenti aperta tempo dalla polizia.

Il portiere dell'Inter chiede aiuto dopo una rapina «Mando a prendere chi è stato e lo facciamo fuori». Nei guai anche Ronaldo e Romario



Il portiere brasiliano Julio Cesar

so dei magistrati inquirenti, Julio Cesar avrebbe telefonato a Brian Rodriguez Moreira, capo nel narcotraffico nella favela Rocinha, per lamentarsi di essere stato rapinato da qualcuno nella stessa favela. Nella telefonata il boss gli chiede che cosa gli hanno rubato e si offre per far ritrovare gli oggetti: «sua proprietà». «Quando succedono queste cose» da me che sono in un

posto tranquillo, così mando subito a prendere chi è stato e lo facciamo fuori. Perdere altro tempo. I dirigenti interisti, dalla Svezia, dove la squadra è in ritiro, sono convinti che non si dovrebbe parlare di nulla di grave perché il giocatore subito informato dell'inchiesta in corso su di lui e della citazione si dichiara pulito. Dello avviso il

capo della polizia di Rio, Alvaro Lima, che ha affermato: «Gli elementi emersi dalle conversazioni intercettate rappresentano di per sé un delitto, ma piuttosto condotta riprovevole di pessimo esempio per i giovani. Il portiere nazarruto farà conoscere la sua posizione oggi».

Nella stessa situazione di Julio Cesar si troverebbero anche Jorginho e Ronaldo. Il fenomeno non compare mai nelle intercettazioni: è citato più volte dai narcos che lo identificano come «R» o «RS», o quello che si è appena separato dalla moglie, al quale si sostiene erano destinate per sé e per i suoi compari «30 bottiglie». Più grave la posizione di Romario che, contro il delegato di polizia Amaral, sarebbe andato a una festa della favela Rocinha con un tassista accusato di aver trasportato 3 fucili poi venduti alle forze di polizia. Il quale è entrato in contatto Julio Cesar. Il bomber, attualmente Vasco da Gama, si è già giustificato affermando di essere andato a Rocinha per partecipare a una partita di beneficenza e portare alimenti agli abitanti della favela.

PISTOLA ALLA TEMPPIA SVOLTA NELL'INDAGINE

## Queens, era il dg Morris mandante dell'aggressione

S la

Colpo di scena a Londra, nell'indagine sull'aggressione a Gianni Paladini, azionista di maggioranza del Queens Park Rangers. Il mandante dell'aggressione sarebbe stato David Morris, 34 anni, direttore generale dello stesso club e collega quadri di Paladini. Proprio Morris è stato incriminato per estorsione ieri insieme con altri tre individui da un tribunale londinese a seguito della testimonianza di Paladini e di altri dirigenti. Secondo l'accusa Morris e i suoi tre complici -

Incriminato per estorsione insieme con i tre complici che avevano minacciato sabato scorso l'azionista di maggioranza Paladini Da chiarire il movente

Andrew Baker, David Davenport e Michael Reynolds - avrebbero teso un agguato a Paladini a Loftus Road, stadio del Queens Park Rangers, poco prima del calcio d'inizio di sabato scorso della partita di seconda divisione con lo Sheffield United. Morris avrebbe distrutto Paladini, permettendo agli altri tre di aggredirlo alle

spalle con pugni e calci. Poi, minacciandolo con una pistola, lo avrebbero costretto a firmare una lettera di dimissioni dal consiglio d'amministrazione del club.

Paladini è poi riuscito a scappare dando l'allarme e le forze dell'ordine sono intervenute immediatamente. Nel tentativo di sfuggire alla polizia, i tre complici Morris sarebbero rifugiati proprio negli uffici del Queens Park Rangers, entro poche ore stati tutti tre arrestati.

Poco chiari i motivi dell'aggressione, secondo fonti bene informate, si tratterebbe di una disputa tra Paladini e Morris, il quale avrebbe dato in appalto a amici diversi lucrosi servizi legati alla società.

Paladini, assieme a soci monegaschi, aveva rilevato il pacchetto di maggioranza del Queens Park Rangers lo scorso maggio cercando di raddrizzare le condizioni economiche del club, il quale resta pesantemente indebitato.



I CALENDARI DI A E B AL DECIMO TURNO A SAN SIRO LA SFIDA TRA I CAMPIONI E I GRANDI RIVALI ROSSONERI

# La Juve comincia con il Chievo Il nuovo Toro parte da Pescara

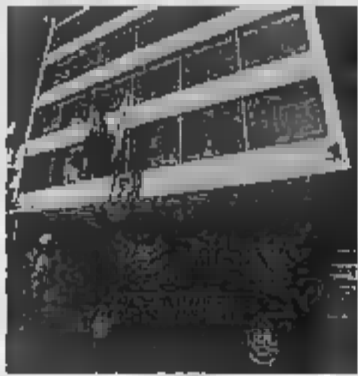
Il match con l'Inter il 2 ottobre, Roma-Milan all'ultima giornata

Guglielmo Buccheri

ROMA

Sono le 19 e 39 minuti quando il computer comincia a raccontare quelle che saranno le tappe della prossima stagione. Juventus-Chievo, Ascoli-Milan e Inter-Treviso, ma anche Fiorentina-Sampdoria e Reggina-Roma si guadagnano la copertina della prima giornata (domani il calendario degli anticipi in agenda sabato 27). Adriano Galliani, numero uno della Lega Calcio e amministratore delegato del Milan, prova a scherzare: «Si parte subito da maglie bianconere». Il maxischermo, intanto, regala il primo incontro ravvicinato da brividi: Juve-Inter al Delle Alpi il 2 ottobre per la sesta giornata. Poi, per le sfide tutte d'un fiato spazio al derby di Roma il 23 ottobre, 8° turno, all'incrocio fra l'Inter e i giallorossi il 26 ottobre e alla partita-rivincita della passata stagione, Milan-Juventus alla decima giornata il 30 ottobre. «Noi, la Juve e l'Inter ce la giocheremo alla pari fino alla fine», sorride Galliani mentre il computer si ferma su Roma-Juventus, la prima all'Olimpico il 20 novembre. Ad un tappa della sosta natalizia, ecco il derby di Milano (l'Inter giocherà l'andata in casa l'11 dicembre) e, all'ultima curva della stagione, il tasto premuto da Galliani si divide a scrivere Milan-Roma, 14° giornata, proprio il giorno (14 maggio) che chiuderà il campionato.

«Non so se siamo i più belli perché è difficile intendersi sul termine bello, ma - così Carraro - non c'è alcun dubbio sul fatto che il nostro è il campionato più appassionante. La serie A passa il testimone alla prima giornata della B. Domani l'Assemblea generale delle 22 società del campionato cederà la decisione finale sull'orario di inizio delle partite al sabato (Ruggeri, Atalanta: «A oggi si partirebbe con il fischio d'avvio alle 15»). Il nuovo Torino, intanto, farà il proprio battesimo ufficiale a Pescara con il Bari atteso per la prima al Delle Alpi alla seconda giornata.



## Le date della serie A

La stagione che porterà al Mondiale del 2006 sarà lunga e logorante. Si parte il 28 agosto ma sono 51 turni infrasettimanali, tutti di mercoledì:  
 • 21 settembre  
 • 26 ottobre  
 • 21 dicembre  
 • 18 gennaio  
 • 8 febbraio 2006

Cinque in totale anche le soste: tre per le qualificazioni mondiali della Nazionale  
 • 4 settembre  
 • 9 ottobre  
 • 13 novembre  
 • 25 dicembre  
 • 1° gennaio 2006  
 La stagione si chiuderà il 14 maggio.

## PRESENTAZIONE CALENDARI CAMPIONATI 2005 - 2006



Galliani (Lega Calcio), Carraro (Figc) e Lanese (Ais) ieri alla cerimonia del sorteggio dei calendari di serie A e B

### 3ª GIORNATA

Andata 18/9	Ritorno 29/9
CAGLIARI MESSINA	
FIorentina	
INTER LECCE	
JUVENTUS ASCOLI	
LAZIO TREVISO	
LIVORNO ROMA	
PARMA EMPOLI	
REGGINA CHIEVO	
SAMPDORIA MILAN	
SIENA PALERMO	

### 9ª GIORNATA

Andata 26/10	Ritorno 5/11
ASCOLI	
CAGLIARI LIVORNO	
EMPOLI MILAN	
INTER ROMA	
JUVENTUS SAMPDORIA	
LAZIO CHIEVO	
PALERMO LECCE	
PARMA	
REGGINA TREVISO	
FIorentina	

### 15ª GIORNATA

Andata 11/12	Ritorno 15/12
ASCOLI REGGINA	
FIorentina TREVISO	
INTER MILAN	
JUVENTUS CAGLIARI	
LIVORNO LAZIO	
MESSINA CHIEVO	
PARMA SAMPDORIA	
ROMA PALERMO	
SIENA EMPOLI	
UDINESE LECCE	

### 4ª GIORNATA

Andata 21/9	Ritorno 5/2
ASCOLI SIENA	
CHIEVO INTER	
EMPOLI CAGLIARI	
LECCE FIorentina	
LIVORNO	
MILAN LAZIO	
PALERMO REGGINA	
ROMA PARMA	
TREVISO SAMPDORIA	
UDINESE JUVENTUS	

### 10ª GIORNATA

Andata 30/10	Ritorno 1/11
CHIEVO EMPOLI	
FIorentina	
LECCE MESSINA	
LIVORNO PARMA	
MILAN JUVENTUS	
REGGINA LAZIO	
ASCOLI	
SAMPDORIA INTER	
TREVISO SIENA	
UDINESE	

### 16ª GIORNATA

Andata 18/12	Ritorno 23/12
ASCOLI	
CHIEVO UDINESE	
EMPOLI FIorentina	
LAZIO JUVENTUS	
MILAN MESSINA	
PALERMO LIVORNO	
REGGINA INTER	
SAMPDORIA ROMA	
SIENA PARMA	
TREVISO LECCE	

### 5ª GIORNATA

Andata 25/9	Ritorno 6/2
CAGLIARI ROMA	
EMPOLI LECCE	
INTER FIorentina	
PARMA	
LIVORNO ASCOLI	
PARMA JUVENTUS	
REGGINA UDINESE	
SAMPDORIA CHIEVO	
SIENA MESSINA	
TREVISO MILAN	

### 11ª GIORNATA

Andata 6/11	Ritorno 19/11
ASCOLI FIorentina	
CAGLIARI TREVISO	
EMPOLI REGGINA	
JUVENTUS	
LAZIO INTER	
MESSINA	
MILAN UDINESE	
PALERMO SAMPDORIA	
PARMA LECCE	
SIENA CHIEVO	

### 17ª GIORNATA

Andata 24/12	Ritorno 30/12
ASCOLI TREVISO	
FIorentina PALERMO	
INTER EMPOLI	
JUVENTUS	
LECCE LAZIO	
LIVORNO MILAN	
MESSINA	
PARMA CAGLIARI	
ROMA CHIEVO	
UDINESE SAMPDORIA	

### 6ª GIORNATA

Andata 2/10	Ritorno 12/2
ASCOLI PARMA	
CHIEVO	
FIorentina LIVORNO	
JUVENTUS INTER	
LECCE CAGLIARI	
MESSINA SAMPDORIA	
MILAN REGGINA	
PALERMO EMPOLI	
SIENA	
UDINESE LAZIO	

### 12ª GIORNATA

Andata 20/11	Ritorno 26/11
CHIEVO ASCOLI	
FIorentina MILAN	
INTER PARMA	
LECCE SIENA	
LIVORNO EMPOLI	
REGGINA CAGLIARI	
ROMA JUVENTUS	
SAMPDORIA LAZIO	
TREVISO PALERMO	
UDINESE	

### 18ª GIORNATA

Andata 8/1	Ritorno 7/5
CAGLIARI UDINESE	
CHIEVO LECCE	
EMPOLI MESSINA	
ASCOLI	
MILAN PARMA	
PALERMO JUVENTUS	
REGGINA	
SAMPDORIA LIVORNO	
SIENA INTER	
TREVISO ROMA	

### 1ª GIORNATA

Andata 28/8	Ritorno 18/1
ASCOLI MILAN	
FIorentina SAMPDORIA	
INTER TREVISO	
JUVENTUS CHIEVO	
LAZIO MESSINA	
LECCE	
PARMA PALERMO	
REGGINA ROMA	
SIENA CAGLIARI	
UDINESE EMPOLI	

### 2ª GIORNATA

Andata 11/9	Ritorno 22/1
CAGLIARI LAZIO	
CHIEVO PARMA	
EMPOLI JUVENTUS	
LECCE ASCOLI	
MESSINA FIorentina	
MILAN SIENA	
PALERMO INTER	
ROMA UDINESE	
SAMPDORIA REGGINA	
TREVISO LIVORNO	

### 7ª GIORNATA

Andata 16/10	Ritorno 19/2
ASCOLI SAMPDORIA	
EMPOLI ROMA	
INTER LIVORNO	
JUVENTUS MESSINA	
LAZIO FIorentina	
PALERMO	
PARMA TREVISO	
LECCE	
SIENA UDINESE	

### 13ª GIORNATA

Andata 27/11	Ritorno 2/12
ASCOLI PALERMO	
CAGLIARI SAMPDORIA	
LAZIO	
JUVENTUS TREVISO	
CHIEVO	
MESSINA INTER	
MILAN LECCE	
PARMA UDINESE	
ROMA FIorentina	
SIENA	

### 19ª GIORNATA

Andata 15/1	Ritorno 14/5
ASCOLI EMPOLI	
FIorentina	
INTER CAGLIARI	
JUVENTUS REGGINA	
LECCE SAMPDORIA	
LIVORNO SIENA	
MESSINA PALERMO	
PARMA LAZIO	
ROMA MILAN	
UDINESE TREVISO	

### 8ª GIORNATA

Andata 23/10	Ritorno 26/2
CHIEVO CAGLIARI	
FIorentina	
LECCE JUVENTUS	
LIVORNO REGGINA	
ASCOLI	
MILAN PALERMO	
ROMA	
SAMPDORIA SIENA	
EMPOLI	
UDINESE INTER	

### 14ª GIORNATA

Andata 4/12	Ritorno 9/1
ASCOLI MILAN	
FIorentina JUVENTUS	
INTER ASCOLI	
LAZIO	
LECCE ROMA	
PALERMO CAGLIARI	
REGGINA PARMA	
SAMPDORIA	
UDINESE	
LIVORNO	

### 20ª GIORNATA

Andata 23/11	Ritorno 23/4
ASCOLI	
FIorentina	
INTER CAGLIARI	
JUVENTUS REGGINA	
LECCE SAMPDORIA	
LIVORNO SIENA	
MESSINA PALERMO	
PARMA LAZIO	
ROMA MILAN	
UDINESE TREVISO	

### 2ª GIORNATA

Andata 8/9	Ritorno 18/1
ALBINOLEFFE CREMONESE	
AREZZO TORINO	
BARI MANTOVA	
BRESCIA RIMINI	
CATANZARO AVELLINO	
CESENA CATANIA	
CROTONE	
PESCARA VENZA	
PIACENZA ATALANTA	
TRIESTINA TERNANA	
VERONA BOLOGNA	

### 10ª GIORNATA

Andata 16/10	Ritorno 5/11
ALBINOLEFFE AVELLINO	
BARI	
BOLOGNA VENZA	
CATANZARO CROTONE	
MANTOVA CATANIA	
PESCARA BRESCIA	
PIACENZA CESENA	
CREMONESE	
TERNANA TORINO	
TRIESTINA MODENA	
VERONA AREZZO	

### 16ª GIORNATA

Andata 20/11	Ritorno 23/12
AREZZO MODENA	
ATALANTA AVELLINO	
BARI ALBINOLEFFE	
BOLOGNA TERNANA	
CATANZARO CREMONESE	
CESENA BRESCIA	
CROTONE RIMINI	
MANTOVA CATANZARO	
PIACENZA PESCARA	
VERONA	
TRIESTINA	

### 21ª GIORNATA

Andata 21/12	Ritorno 28/5
ALBINOLEFFE CATANIA	
AREZZO PIACENZA	
AVELLINO TERNANA	
BRESCIA	
CATANZARO BOLOGNA	
CREMONESE TORINO	
MODENA ATALANTA	
PESCARA MANTOVA	
RIMINI VENZA	
TRIESTINA BARI	
VERONA CESENA	

Tre le promozioni in massima serie

Direttamente in A

le prime due. Promossa

anche la 3ª se ha

un vantaggio di almeno

9 punti sulla 4ª; altrimenti

playoff per le squadre

dal terzo al sesto posto



## La serie B dovrebbe anticipare sabato

La serie B partirà insieme alla serie A tra venerdì 26 e domenica 28 agosto e terminerà il 28 maggio. La decisione ufficiale sarà comunicata tra pochi giorni dopo l'incontro in Lega: la linea proposta alla fine della stagione indicava nel sabato pomeriggio la disputa delle partite (a parte gli anticipi del

venerdì e i posticipi del lunedì che si disputeranno alle ore 20,30 e non più alle 20,45). Sono però ancora numerosi i sindaci che si oppongono alla proposta preferendo che si giochi il sabato sera oppure la domenica al pomeriggio. Gli stadi della serie A più tardi di settembre.

### 1ª GIORNATA

Andata 28/8	Ritorno 8/1
ALBINOLEFFE RIMINI	
AREZZO CROTONE	
BARI TERNANA	
BRESCIA CREMONESE	
CATANZARO VENZA	
CESENA ATALANTA	
MODENA MANTOVA	
PESCARA TORINO	
PIACENZA CATANIA	
TRIESTINA BOLOGNA	
VERONA AVELLINO	

### 6ª GIORNATA

Andata 2/10	Ritorno 12/2
ALBINOLEFFE BRESCIA	
BARI PIACENZA	
BOLOGNA CROTONE	
CATANZARO AVELLINO	
CESENA	
PESCARA VERONA	
RIMINI TRIESTINA	
TERNANA MODENA	
VENZA AREZZO	

### 14ª GIORNATA

Andata 6/11	Ritorno 19/11
AREZZO ALBINOLEFFE	
ATALANTA RIMINI	
BARI CREMONA	
CATANZARO TORINO	
BOLOGNA	
MANTOVA BRESCIA	
MODENA VENZA	
PESCARA TRIESTINA	
PIACENZA AVELLINO	
VERONA CROTONE	

### 20ª GIORNATA

Andata 18/12	Ritorno 21/5
ATALANTA PESCARA	
BARI VERONA	
BOLOGNA RIMINI	
CATANZARO	
CROTONE ALBINOLEFFE	
MANTOVA TRIESTINA	
PIACENZA MODENA	
TORINO BRESCIA	
TERNANA CREMONESE	
VENZA AVELLINO	

### 21ª GIORNATA

Andata 21/12	Ritorno 28/5
ALBINOLEFFE CATANIA	
AREZZO PIACENZA	
AVELLINO TERNANA	
BRESCIA	
CATANZARO BOLOGNA	
CREMONESE TORINO	
MODENA ATALANTA	
PESCARA MANTOVA	
RIMINI VENZA	
TRIESTINA BARI	
VERONA CESENA	

### GIORNATA

Andata 11/9	Ritorno 22/1
ATALANTA TRIESTINA	
AVELLINO BRESCIA	
BOLOGNA MODENA	
CATANZARO AREZZO	
CREMONESE VERONA	
CROTONE BARI	
MANTOVA CESENA	
RIMINI CATANZARO	
TORINO ALBINOLEFFE	
TERNANA PESCARA	
VENZA PIACENZA	

### 11ª GIORNATA

Andata 23/10	Ritorno 12/11
ALBINOLEFFE PESCARA	
CATANZARO	
AVELLINO RIMINI	
BRESCIA	
CATANZARO BOLOGNA	
CESENA TRIESTINA	
CREMONESE MANTOVA	
CROTONE ATALANTA	
MODENA	
TORINO PIACENZA	
VENZA TERNANA	

### 17ª GIORNATA

Andata 27/11	Ritorno 30/11
ALBINOLEFFE BOLOGNA	
AVELLINO TORINO	
BRESCIA ATALANTA	
CATANZARO PIACENZA	
CREMONESE VENZA	
MODENA CESENA	
PESCARA BARI	
RIMINI	
MANTOVA	
CROTONE	
VERONA CATANIA	

### 18ª GIORNATA

||
||
||



Citroën Finanziaria.  
Un mondo di soluzioni.  
CITROËN partner TOTAL.

www.citroen.it

Informazioni al consumatore: la Citroën C4 consuma su ciclo urbano (l/100 km) da 4,7 a 6,4. Emissioni di CO<sub>2</sub> su ciclo urbano (g/km) da 125 a 200. Prezzo di listino esclusa I.P.T. e bollo su richiesta di conformità al regolamento "Incentivo Concessionarie Citroën" che aderisce all'Iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La foto è fittizia e di tipo informativo.

NUOVA CITROËN C4 COUPE!  
RIVEDETE I VOSTRI CANONI DI BELLEZZA.



GAMMA C4 A PARTIRE DA 12.900 EURO



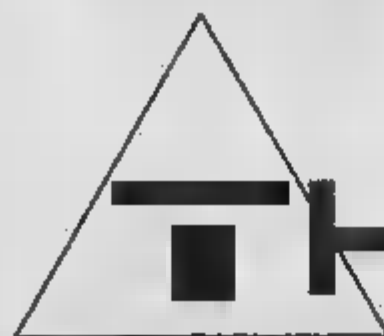
L'Automobile  
più bella del mondo  
nella sua categoria.



NUOVA CITROËN C4. TECNOLOGIA VIVA.



CITROËN



**THEOREMA**

**CORSO TURATI 63 - TORINO**

www.theoremaitalia.com - E-mail: info@theoremaitalia.it  
Tel. 011 268.09.93 - Fax 011 268.09.08



**R.A.C. : FRATELLI D'AURIA** • Strada Statale 25 del Moncenisio, 39 - ROSTA (TO) - Tel. 011.956.77.81  
• Corso Giulio Cesare, 250 - TORINO - Tel. 011.268.09.93  
**ROMAGNA** • Via Lanzo, 29 - BORGARO TORINESE (TO) - Tel. 011.47.02.496





# SAGOR®

Case fuori dai luoghi comuni

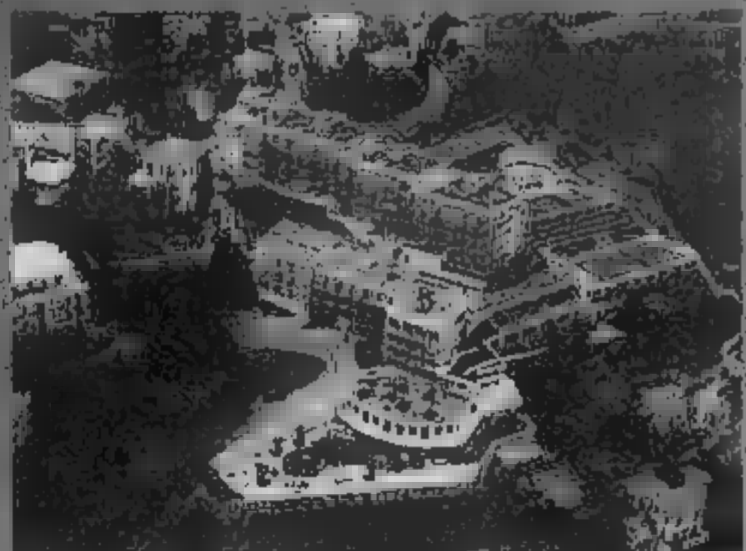


Santo Crea fondatore e presidente della Sagor Holding S.p.A.

SAGOR nasce nel 1987 a Torino per operare nel settore dell'intermediazione immobiliare. Già dal 1989 entra nel settore della seconda casa che in breve diventò l'attività prevalente. Dalla semplice intermediazione passa presto all'individuazione e realizzazione di unità immobiliari rilevanti aventi per oggetto la costruzione di complessi residenziali ad uso seconda casa, di residence e strutture alberghiere in Italia e in Costa azzurra. Con l'estendersi delle attività, il gruppo ha sentito il bisogno di creare strutture specializzate nelle fasi di un'operazione immobiliare (studi di fattibilità, progettazione di massima, adempimenti concessori, progettazione esecutiva, costruzione, marketing, vendita). SAGOR Holding S.p.A. è l'unità specializzata negli aspetti esecutivi delle garanzie di costruzione di complessi residenziali.

## SANREMO

La costruzione della Residenza Turistico-Alberghiera "La Rosa dei Venti" è stata iniziata da SAGOR nell'aprile 1998, terminata ed aperta al pubblico nel luglio 2002. Dispone di circa 150 unità immobiliari oltre a ristorante, piscina, tennis e tutto quanto necessario per permettere ai nostri ospiti di trascorrere delle meravigliose vacanze. Telefonate subito allo 0184.6511 per prenotare il Vostro soggiorno a Sanremo.



## “Antica Fornace”

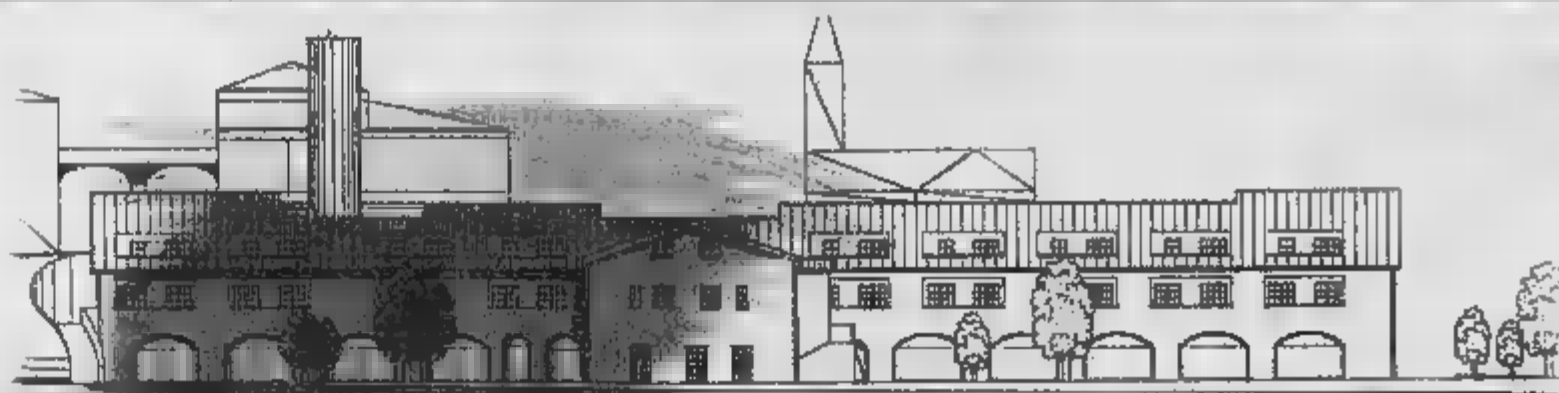
Un'oasi di verde a due passi dal mare

da 2.000 € /mq

**LA GARANZIA SAGOR** - Il Borgo della Fornace è una proposta immobiliare Sagor dunque, in concreto, un ottimo rapporto qualità/prezzo e soluzioni costruttive evolute, più - naturalmente - tutti i vantaggi dell'acquistare una casa direttamente da chi l'ha costruita: fiducia, disponibilità, competenza.

### LA POSIZIONE

Fuori dagli schemi ma al centro del paesaggio e dei servizi: a pochi passi da Albenga, in un'oasi di verde che riunisce la bellezza della campagna e il clima della Riviera dei Fiori. Il mare a pochi minuti, così come il Golf Club, il Centro ippico, un piccolo aeroporto turistico e tutte le grandi vie di comunicazione.



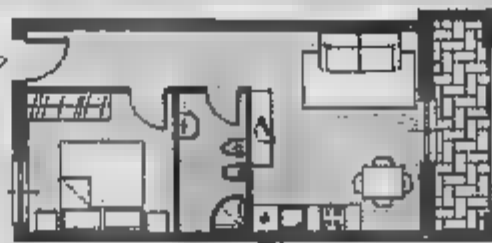
### IL PROGETTO

Un intervento immobiliare di alto livello nato intorno al recupero dell'ottocentesca Fornace Perseghini, una delle più antiche attività manifatturiere della zona. Soluzioni abitative d'avanguardia e orientate al pieno confort, che però rispettano l'estetica e i materiali originali. La cornice perfetta per un ottimo investimento immobiliare di grande valore.

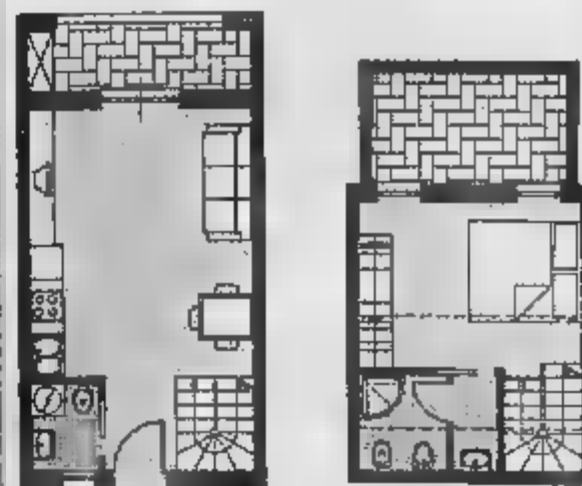
**PER 30 GIORNI A PARTIRE DA OGGI VI OFFRIAMO UN'OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE! A VOI LA SCELTA TRA 20 BELLISSIMI APPARTAMENTI DA 2000 A 2500 €/MQ**



Mq 65,0



Mq. 47,0



Mq. 67,0 bilocale su due livelli

**SAGOR Holding S.p.A.**  
Via Roma, 21  
18038 Sanremo (IM)  
tel. 0184/543650  
fax 0184/547263



Numero Verde  
**800 019318**

[www.sagor.it](http://www.sagor.it)  
mail: [info@sagor.it](mailto:info@sagor.it)



IL TORO NASCE SENZA I SIMBOLI DEL PASSATO IL CLUB CHE DA IERI È IN SERIE B CON IL LODO PETRUCCI. MERCATO: NEL MIRINO L'ATTACCANTE STELLONE

## SETTORE GIOVANILE

### Gabetto vuole per la rifondazione

Il settore giovanile granata non perde le sue bandiere più recenti: Benedetti e Comi. Il nuovo responsabile del vivaio Toro Scc, Gigi Gabetto, dopo aver raggiunto un'intesa con Silvano Benedetti, factotum e cuore pulsante della scuola calcio, ha convinto a restare nel gruppo anche Antonio Comi. Non è ancora definito il ruolo dell'ex libero del Toro degli Anni 60, però agirà insieme ai nuovi compagni di cordata per fare rinascere la «mitica» scuola Toro. Ad Antonio Pignone, braccio destro di Zaccarelli nelle ultime giornate della scorsa stagione in serie B e già supervisore dei giovani e fianco di Comi, sarà affidata la conduzione della squadra Primavera, la Berretti sotto le cure invece di Antonino Asta. La Primavera svolgerà il primo allenamento domani allo stadio Nibbio dentro il parco Ruffini.



Il presidente Oreste Pianelli e alcuni dei giocatori degli Anni 70 nella sala dei trofei nella storica sede del Torino Calcio in corso Vittorio

# Cimmi e Romero si portano via i trofei

Chiamparino: «Gli ex padroni dovevano consegnarli a Rodda. Ci penseranno gli avvocati»

Silvia Garbarino

**TORINO**  
La gialla pura è altra. Toccare con mano la verità invece di sufficiente bussare alla provvisoria del torinista è entrato nella fabbrica del divenire. Il Toro SCC sta prendendo forma e da ieri pomeriggio è ufficialmente in serie B. «Fra tre anni in finale Champions e al quarto la vinciamo. Sorridono i lodisti, compreso l'autore del montaggio, il presidente Pierluigi Marengo: «Stanno vivendo un'avventura incredibile e la passione per il Toro ci sta facendo rinunciare a ogni altra cosa, dalla famiglia al sonno. Le difficoltà continuano a essere tante, l'entusiasmo sta facendo superare».

Il sindaco Chiamparino intervistato e gettare acqua sul fuoco: «Il presidente Romero di recente si era detto disponibile ad aprire un dialogo con i nuovi imprenditori per poter consegnare in futuro i trofei. Temo però che sia materia aggrovigliata, che potranno sciogliere solo gli avvocati».

## Il sindaco cerca aiuti

**«TANTI CONTATTI MAPER ORA NON PARLO»**  
TORINO. Il sindaco Sergio Chiamparino nel giorno in cui la Figc attraverso il lodo Petrucci attribuisce la B al Toro, è soddisfatto anche se è solidale con i tifosi: «Capisco la loro amarezza a veder sfumare la serie A conquistata nello scorso campionato. Però si è fermata la china, aggrappandosi a una roccia solida. E da qui, per usare una metafora alpinistica, si può riprendere la risalita». Chiamparino è molto riservato sul possibile interessamento di nuovi imprenditori, però nega che qualcosa si stia muovendo: «Contatti, ne ho. Ma non voglio dire nulla di più perché m'interessano i risultati e non parlare a vanvera».

## La Coppa Italia

**IL NAPOLI ELIMINA LA REGGINA (1-0)**  
Il posticcio della Coppa Italia, disputato la sera di Ferragosto, il Napoli ha eliminato la Reggina vincendo per 1-0 grazie a una rete di Coppola al 28' della ripresa. Si è completato così il quadro per il terzo turno della Coppa Italia, in programma domenica e sempre con la formula dell'eliminazione diretta. Queste le partite previste dal calendario: Empoli-Parma (la squadra che vincerà troverà l'inter negli ottavi di finale); Crotone-Livorno (la prossima avversaria sarà Lazio); Manfredonia-Cagliari (Sampdoria); Atalanta-Siena (Udinese); Brescia-Chievo (Milan); Pavia-Bari (Palermo); Napoli-Piacenza (Roma); Caserta-Fiorentina (Juventus).

Figc in cui si chiede di disputare la prima partita del campionato l'11 settembre e non il 27 agosto, come calendario; stabilito l'incontro odierno con alcune aziende di abbigliamento sportivo (Mizuno e La Gear) perché l'Asics di Ares si è intepidita e le magliette e i calzoni da indossare in campo servono quanto i soldi. Fissata anche la presentazione della dirigenza e della squadra: domani ore 12 alla caffetteria Norman, locale prescelto perché lì vide la luce il Toro 1906. Poi nel pomeriggio incontro aperto al Filadelfia. Rinvio invece l'allenamento che si voleva far svolgere già oggi in un campo cittadino: il deserto di persone che assedia in questi giorni Torino ha fatto slittare la sgambata ufficiale a venerdì a Giaveno, dove i calciatori si fermeranno in ritiro per una settimana.

Come fresca anche sulla brace strettamente tecnica. Il ds Padovano ha raggiunto l'intesa con i dirigenti Ibrahim Camara, 20 anni, originario della Guinea, la scorsa stagione al Parma, e il senegalese Diaw Doudou, 21 anni, ultimo quattro stagioni al Bari: a contro-

## F1 LAScerà LA FERRARI

### Barrichello «Con la Bar sarò primo»

Due importanti conferme in F1 all'indomani del Ferragosto: Rubens Barrichello ingaggiato dalla BAR-Honda e divorzio tra la BMW e la Williams, che nel 2005 adotterà i motori Cosworth. Del passaggio del pilota brasiliano al team anglo-giapponese si era già parlato quando la Ferrari annunciò l'ingaggio, per la prossima stagione, di Felipe Massa. Dalla nuova squadra ha

quello che Maranello non poteva promettergli, un contratto plurennale, anche se non lo è.

Barrichello, che ha guidato in passato per Stewart e Jordan, ha accumulato in Ferrari un'esperienza notevole e una serie di risultati che lo inseriscono fra i migliori piloti dell'ultimo decennio alle spalle di Michael Schumacher. Due volte vice-campione del mondo, il trentatreenne driver San Paolo in 212 Grand Prix ha ottenuto 9 vittorie con 10 podi a partire dal 1993. La Honda ha scelto Barrichello perché è convinto con lui di poter puntare al titolo.

«Sono felice a darlo Barrichello - di confermare che sarò con la Honda. Voglio ringraziare la Ferrari per sei anni fantastici, nel corso dei quali ho contribuito alla conquista di 11 Mondiali Costruttori. Il mio obiettivo è tuttavia quello di vincere. Ho capito che avevo bisogno di nuovi stimoli, assistito ai progressi della BAR-Honda e sono rimasto colpito dallo spirito di un team che ha tutte le carte in regola per vincere gare e puntare al campionato. Al momento, penso che sia niente di più eccitante che lavorare con il team inglese e con la Honda per realizzare insieme i nostri sogni. Mi attende ancora molto lavoro alla Ferrari fino al termine della stagione, ma sono sicuro che altri bellissimi momenti».

CICLISMO MORTO PER INFARTO A 72 ANNI L'INDUSTRIALE PATRON DEGLI ANNI 60 70

# Addio «cumenda» Molteni mitico sponsor di Merckx

**P** **personaggio**  
GIAN PAOLO

In morte di Ambrogio Molteni - 72 anni, infarto - si deve celebrare la fine dello sponsor ciclistico di prima generazione, quello che non sapeva di avere quel bel nome latino e internazionale e al massimo accettava di passare per industriale mecenate che tanto faceva un po' di pubblicità e se stesso e ai suoi prodotti. Eppure era soprattutto un appassionato di ciclismo, uno cresciuto nel dopoguerra a fiabe sentimentali di Bartali e di Coppi e anche a spazzate, in questo caso, di Magni, il terzo uomo: perché il salumificio Molteni è di Arcore, Brianza, e Francesco Magni è un toscano di Monza, un prete che ha vissuto e pedalato sin da giovanissimo nelle pieghe brianzole.

Ambrogio Molteni, tipico «cumenda» lombardo, figlio dell'ancora più tipico signor Pietro, ha tenuto insieme sotto il proprio cognome e con i soldi di famiglia una delle più grandi squadre di ciclismo di ogni tempo: maglia color con bordi blu, sede in una specie di santuario del pedalatore brianzolo chiamato Canoni, ciclisti possibilmente lombardi e casomai fiamminghi, che sono i lombardi del Belgio. In vent'anni sono passati nella

loro di la, che da ciclisti portava gli occhiali e tecnocrate come allora soltanto Jean Bohet, il fratello intellettuale del grande Louis. Merckx vinceva tutto, ma proprio tutto, e il giorno che prese, dominatore al Tour de France, dello scemo da Albani perché aveva favorito, in una tappetta da lui vinta in volate, la vittoria di giornata di Tosiolo che così l'anno dopo sarebbe stato alla Molteni suo gregario riconoscente e schiavo fedele, disse: «Giorgio, il pubblico aspettava che vinca: io e non bisogna deludere mai». Statale 246, dal 1971 al 1976, la vittoria del belga la maglia



Una vecchia foto di Ambrogio Molteni, morto 72 anni nella sua casa di Besana Brianza

camoscio, contro le di Motte, le 47 di Dancelli, le 34 di Basso.

Sotto le feste la Molteni corrompeva i giornalisti mandando cestino molto lino con dentro un salame classico, due cacciatorini e una mortadella di chilo, in mezzo a tanta finta paglia che si spargeva per la casa. Il signor Ambrogio sempre disponibile per le interviste, a patto che non gli venissero fatte domande pesanti, tipo quanti salumi in più voleva dire ogni vittoria di Merckx. Per le piazze, che però anch'esse allora avevano altri nomi, chiacchierate per esempio - c'era la moglie Olga, una bella donna che nel 1979 conobbe una atroce, straziata da uno dei suoi macchinari che «lavoravano» i magli, una sega che lei stessa, scivolando sul sangue macello, aveva azionato.

## Quattro grandi del pedale che indossarono quella gloriosa maglia color camoscio

<p><b>...BASSO</b> Marino Basso, nato a Rottorolo di Caldogno (Vicenza) il 1º giugno 1945, divenne campione mondiale nel 1972 a Garmisch.</p> <p>Francia, quando rimontò e bruciò proprio sul traguardo l'altro azzurro Franco Bitossi. Fra i suoi 50 successi da professionista figurano anche 15 tappe al Giro d'Italia; 6 al Tour de France; 6 alla Vuelta di Spagna; il Trofeo Matteotti; le Tre Valli Varesine; la Coppa Placci e la Bergoschi.</p>	<p><b>...DANCELLI</b> Michele Dancelli è nato il 18 maggio del 1942 a Castenedolo (Bg). Nella sua carriera da professionista, ottenne 73 vittorie grazie soprattutto a grandi doti di finisseur. Passò nella massima categoria a soli 21 anni e proprio con la Molteni. Fra i suoi principali successi spiccano classiche come la Milano-Sanremo, la Freccia Valzone, 2 Giri dell'Emilia, la Parigi-Lussemburgo, 2 edizioni del Trofeo Laigueglia e 2 Giri del Lazio.</p>	<p><b>...MOTTA</b> Nato il 13-3-43 a Cassano d'Adda, nel Milanese, Gianni Motta soprannominato «il biondino» era un atleta fongilineo, buon scalatore e passato. Difensore di gran classe, fu condizionato dal carattere non sempre duttile e da un malanno a una gamba che gli impedirono di ottenere risultati anche più prestigiosi. Vinse 38 corse fra cui il Giro d'Italia, il Giro di Lombardia, 3 Giri dell'Emilia, 2 Giri di Romagna, 4 Tre Valli Varesine e Giro di Svizzera.</p>	<p><b>...MERCKX</b> Nato il 17-6-45 a Meersele (Belgio), Eddy Merckx al Canibale (17 anni da province) vinse 126 corse: 5 Tour, 5 Giri, 7 Mondiali, 7 Sanremo, 5 Liège, 2 Lombardia, 2 Fiandre, 3 Roubaix, 3 Freccia Valzone. Stabili inoltre i record dell'ora nel '72 a Città del Messico (49,431 km), fu il primo a finire il Tour (1969) con maglia gialla, verde (a punti) e poi (a scalatori), l'unico a fare l'acclamata Giro-Tour per 3 volte ('74, '75, '76).</p>
--	---	--	--

## Inbreve

### Ciclismo

**Garzelli conquista la Tre Valli Varesine**  
Stefano Garzelli è tornato al successo 14 mesi dopo la conquista della tappa della Presolana al Giro d'Italia 2004. Il varesino della Liquigas c'ha riuscito da profeta in patria, vincendo la 85ª Tre Valli Varesine sulla salita finale di Campione d'Italia con il quale ha preceduto Bernucci e Cima, quindi Mazzoleni (6°) e Nocentini (7°). Oggi rivincita nella Coppa Agostoni, 2ª corsa del tritico lombardo che domani proporrà la Coppa Bernocchi.

### Giro di Germania

**Nella seconda tappa rush vincente di Pozzato**  
Filippo Pozzato (Quick Step) ha vinto alla spina la 2ª tappa del Giro di Germania, la Pögnitz-Bodenmais di 199,3 km, battendo il fotofinish Jakobschke (Ger) - che era scattato a 2 km dal traguardo - e Cano (Col), 4º. Rebellin, 8º. Bräsig, 10º. Cloni. Classifica: 1. Bram Tankink (Ola); 2. Pozzato a 13'; 3. Jakobschke (Ger) 17'; 4. Cano (Col) 18'; 5. Rebellin 23'.

### Basket

**È morto Gomelsky ct della grande Urss**  
Alexander Gomelsky, storico ct dell'Urss di basket, è morto ieri all'età di 77 anni. Attualmente presidente della Ceka Mosca, il «Colonnello» trascorse l'Urss all'oro olimpico '88, più 8 Europei e 2 Mondiali.





la ggy

collana personal



**SsangYong**  
Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 36

CRONACA

# Torino

LA STAMPA  
MERCOLEDÌ 17 AGOSTO 2005

35

VIA MARENCO 32  
10126 TORINO  
TEL. 011 6558111  
FAX 011 6639003

E-MAIL  
CRONACA@LASTAMPA.IT  
CRONISTA@PER VOI  
TEL. 011 6558230  
CRONISTA@LASTAMPA.IT

ESTERNO

Alta pressione e vento di caduta  
contribuiscono a mantenere il cielo  
soleggiato e ventoso su tutta l'Europa  
centrale almeno fino a domani.

Massima 30,5  
Minima 12,5

177

**SsangYong**  
Filiale di Torino  
Corso Brunelleschi, 18  
Via Botticelli, 36

SETTIMO STUDENTE DI 19 ANNI SI IMPICCA IN CANTINA

## Annuncia il suicidio con un sms agli amici

Un sms agli amici più stretti, l'ultimo saluto prima di togliersi la vita. «Il mondo non è fatto per me». Pochi istanti dopo, Ivan Mameli, 19 anni, di Settimo, si è ucciso nella cantina della sua palazzina, impiccandosi con una corda di nylon. Inutili i disperati tentativi di fermare il folle gesto. Chi era in città ha cercato di dissuaderlo rispondendo ai sms, alcuni si sono precipitati a casa, dove Ivan da una settimana era solo. La madre in vacanza in Sicilia, la sorella maggiore in Sardegna con il marito. Il padre, Ignazio, era morto quattro anni fa, stroncato da una malattia incurabile.

Troppo tardi. Lo ha trovato vicino casa, amico di famiglia, in possesso della chiavi dell'alloggio, avvertito da chi aveva ricevuto il messaggio. Un primo sopralluogo nell'appartamento al piano di via Quoragà 6; tutto in ordine, traccia. Poi, amici e parenti si danno pace: nessuno riesce ad accettare l'idea di un ragazzo che si uccide così, a 19 anni.

cantina e la tragica scoperta. A determinare il gesto, probabilmente, l'ultima lite con Angela, la fidanzata con cui viveva insieme da tre anni. Ieri mattina, di fronte a casa di lei, l'ennesima scenata di gelosia: «era convinto che lei lo tradisse», raccontano gli amici, accorsi davanti alla camera mortuaria del cimitero di Settimo.

Sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Chivasso e il medico legale, che però non ha potuto fare altro che constatare il decesso. La madre di Ivan, Eleonora, e la sorella Kathrine sono rientrate a Torino nel tardo pomeriggio. Proprio ieri, Ivan avrebbe dovuto raggiungere la sorella in Sardegna, con il Glera 125, la grande passione.

Amici e parenti si danno pace: nessuno riesce ad accettare l'idea di un ragazzo che si uccide così, a 19 anni.

Bergamini e Brambilla A PAGINA 37



Gli amici di Ivan davanti alla camera mortuaria di Settimo dove è stato portato il corpo

CALCIO PALAZZO CIVICO CONFERMA: ALCUNI IMPRENDITORI INTERESSATI A ENTRARE NELLA STORICA SOCIETÀ ISCRITTA IERI UFFICIALMENTE AL CAMPIONATO CADETTO

## Toro in serie B, all'orizzonte nuovi soci

Il sindaco sui trofei spariti: «Sono un patrimonio di tutti, devono restare alla squadra»

Maria Cassi

Gol. Magari modesto, non di quelli fantastici al novantesimo che passano alla storia, ma decisivo. Il sindaco Sergio Chiamparino, che neppure il martedì dopo Ferragosto tiene lontano da Palazzo Civico, non esulta, non esulta, ma non nasconde che il lodo Petrucci è un tiro nella porta futura. Almeno il Toro dalla C: è una piattaforma in mezzo al mare dello scontro dei tifosi da cui ripartire. E soprattutto il sindaco non nega che nei domini della nuova società - a cui è stata affidata la storica equedra - ci possano essere anche imprenditori. E la storia dei trofei spariti? Il primo cittadino è stupito: «Non sento Cimminelli molto tempo. Ma Romero si è dichiarato con me disponibile a un passaggio di consegne fatto in armonia. Il lodo Petrucci prevede che storia e titolo sportivo della squadra passino, nella loro immaterialità, ai nuovi soci. Non so chi appartengano legalmente i vari trofei e le coppe conquistate dai granata in questi cento anni: credo che, in contrasto,



Lettere dei tifosi

«Ringrazio quelli del lodo gli unici a fare qualcosa»

«Chiunque arrivi, sappia che noi lo sosterranno»

Il forum su La Stampa  
A PAGINA 41



Gli ultra del Toro durante una recente manifestazione per le vie della città

gli avvocati avrebbe il loro bel da fare. Ma una cosa possa assicurarsi: la Città eserciterà tutto le pressioni affinché anche questo patrimonio non vada disperso.

Sul fronte dei finanziatori, Chiamparino conferma le indiscrezioni ma nulla di più: «Ci contatti, ho personalmente dei contatti. Posso dire questo e basta. A me interessano i risultati e non parlare a vanvera. Più di così si sa, però è già confortante che nel mezzo dell'estate non si annuncino i fili che legano il mondo dell'imprenditoria alla squadra.

Chiamparino ha un pensiero per i tifosi: «Capisco la loro amarezza. E' molto sgradevole vedere sfumare la serie A dopo averla conquistata in campo. Ma aggiunga: «Però bisogna guardare la realtà per quella che è: tra la prospettiva di finire in C e quella di giocare in una campionata cadetta c'è una bella differenza».

Da tifoso, seppur moderato, il sindaco coglie un altro elemento di conforto: «Con il lodo Petrucci si salva il titolo sportivo e si salva la storia del Toro che tra l'altro potrà festeggiare il prossimo anno il centenario».

Questo è il gol che sente suo: «Devo dire che senza il Comune questo esito non sarebbe stato assolutamente scontato. Siamo stati determinanti nel tessere relazioni che hanno garantito stabilità alla nuova cordata, nei rapporti con la Lega Calcio e nel trovare la sponsorizzazione della Smat. Ma negli inquieti dei tifosi c'è un altro tarlo, quello del Paladelfia. La nuova cordata ha un progetto: li vorrebbe sistemare il museo storico, realizzare una foresta per i giovani calciatori, utilizzare il campo per amichevoli e allenamenti.

Su questo il sindaco intravede un percorso lungo: «A fine mese ci sarà l'assemblea del Torino calcio; se quella società cesserà di esistere allora lo stadio potrà tornare alla Città e dopo sarà possibile discutere di come restituire il campo alla nuova proprietà». Chiamparino non è scettico sull'azionariato popolare però sottolinea ancora una volta che è necessario un nocciolo duro intorno a cui far crescere una squadra che susciti entusiasmi tali da far decollare l'azionariato».

MEDICO PERA  
OGGI LA SOLUZIONE



Il perito della procura  
e gli agenti di polizia  
in lungodora Firenze  
per il sopralluogo

Luzen A PAGINA 39

FERRAGOSTO

LA CITTÀ SI SCOPRE  
META TURISTICA

Record di visitatori  
nei musei torinesi  
Egizio il più gettonato  
Lunghe code  
per entrare alla Mole

Mondo A PAGINA 36

LA SFIDA DI FLIPOT  
UNA PICCOLA



Aperta a Torre Pellice  
offre pasti di qualità  
prezzi popolari  
Si cena con 20 euro

Persepolis A PAGINA 43

VERSO I GIOCHI

MUSICA EVENTO

In quindicimila sono  
saliti al Colle  
per assistere  
al tradizionale  
concerto in quota

Mazzone A PAGINA 45

**GRATUITA PER QUEST'ESTATE PIÙ FACILE**

**PRONTA ESTATE**

**800 019531**

[15 LUGLIO - 15 AGOSTO]

Con Pronta Estate il Comune di Torino risponde a tutti coloro che necessitano di informazioni sulle attività estive e culturali e sui servizi a sostegno delle persone

LUTTO NEL DUEMILA VENNE ELETTO A PALAZZO LASCARIS NELLA MARGHERITA

## Addio all'ex consigliere regionale Giordano fece della sanità la sua battaglia politica

Ha combattuto la sua ultima battaglia contro la malattia trasformandola in una bandiera per una sanità più efficiente. E' mancato ieri Costantino Giordano - classe 1946, originario di Altavilla Iripina (Avellino) - imprenditore ed ex consigliere regionale della Margherita durante la precedente legislatura. Lascia la moglie Enza e i due figli: Valeria, eletta in Provincia nelle file della Margherita, ora passata al Gruppo Misto, e Mario, impegnato nell'azienda di famiglia.

A stroncarlo è stato un male incurabile: affrontato con coraggio tre anni fa, era tornato a perseguitarlo negli ultimi mesi. Eppure Giordano - che ha sempre conciliato la politica con l'impegno nella sua azienda, specializzata nella costruzione di impianti di riscaldamento - si era ripresentato alle ultime regionali con l'entusiasmo di sempre. Non c'era l'avviso fatale. E questo, ricorda la figlia, benché ottenuto 7 mila preferenze rispetto alle 2984 che gli avevano guadagnato il posto a Palazzo



Costantino Giordano

Lascaris del Duemila al 2006. Era stato presidente del gruppo Democratici-La Margherita e vicepresidente della Commissione per il regolamento. Da qui l'amaro per il successo appena sfiorato, unito al senso di solitudine. «Viveva la politica come passione - ricorda Valeria - Purtroppo il partito, un po' di persone, l'ha lasciato solo.

Farà tesoro dei suoi insegnamenti. Conferma Maurizio Lupi, Verdi Verdi, che aveva conosciuto Giordano nel '94, quando si era candidato per il Senato: «All'epoca correva con noi. Anni dopo ricordava ancora quella campagna elettorale all'insegna di una politica vissuta come passione e divertimento. L'elenco delle proposte di legge e delle interrogazioni conferma l'impegno di Giordano nei temi a lui più vicini: ambiente e sanità. La presidente della Regione Mercedes Bresso e quello del Consiglio Davide Gariglio lo ricordano come «un uomo che ha dimostrato una straordinaria passione al servizio della comunità piemontese». Chi ha avuto modo di lavorarci assieme, come Antonio Saitta, già capogruppo della Margherita in Regione ed ora presidente della Provincia, ne sottolinea l'umanità: «Aveva un'eccezionale carica di empatia che gli consentiva il favore di tutti. I funerali si svolgeranno domani alle 9,30 nella chiesa torinese della Madonna del Carmine, via Del Carmine 3.

**I VERI SALDI ?**  
Solo nei Centri esclusivi

**permofolex**  
IL FAMOSO MATERASSO

10% 30% 40% 50% 70%

AMPIA GAMMA MATERASSI RETI ACCESSORI  
PRONTA CONSEGNA - GRATUITA IN TUTTA ITALIA  
BIANCHERIA PER LA CASA-TENDE  
COPRIDIVANI-SPUGNE-GUANCIALI  
SIAMO SPECIALISTI IN Piumini e TRAPUNTE  
IN VERO Piumino D'OCA

NUMERO VERDE 800 0114333070  
TORINO 011 5662900  
100% Piumino D'OCA 128 11 128 11

APERTURA AGOSTO-11



VACANZE METE PIU' AFFOLLATE: EGIZIO, MUSEO DEL CINEMA ED EXPERIMENTA

# «Beautiful Torino» I turisti di Ferragosto invadono la città

Spagnoli, polacchi, svizzeri e italiani hanno riempito musei e vie del centro

Alessandro Mondo

Coda fin dal primo mattino davanti agli ingressi del Museo del Cinema, discipline e pazienza; ammirare il continuo nelle aule sale dell'Egizio; affollato il Museo regionale di Scienze Naturali; gettonati il Palazzo Reale e la Galleria Sabauda; conquistato il Borgo medievale del Valentino. Per degli oltre 8 mila visitatori hanno scelto Experimenta.

Chi ha detto che a Ferragosto dintorni Torino è deserta? Nel lungo ponte festivo, forse per la prima volta, in città sono arrivati i turisti: quelli veri, armati di macchine fotografiche e guide in tutte le lingue, presi in contropiede da bellezze che non sospettavano o conoscevano appena. Val a seppero se l'affetto-olimpico ha giocato la sua parte. Fatto sta che per incontrarli, tra domenica e lunedì, non bisogna sforzarsi troppo. Eccoli in piazza San Carlo e lungo via Roma: la videocamera in una mano, il cono gelato nell'altra. Da soli e a gruppi, scrutano ammirati la facciata di

Palazzo Carignano. Ma soprattutto, puntano verso i musei cittadini. Turisti stranieri e turisti italiani. Tutti insieme, appassionatamente, in un mix nel quale convergono lingue e provenienze diverse: da Salama a Cuneo, da Saronno a Tenerife. Alcuni sono già stati a Torino in passato; i più scoprono la città per la prima volta. Sono stesi che lunedì pomeriggio, nel

Ferragosto in formato subalpino, hanno già macinato almeno un museo. Provare per credere. Al Museo Egizio il flusso è. Sono le 15 e Terry Milward, arrivato dalla Svizzera, ha al suo attivo il Museo del Cinema: «La prossima meta sarà il Duomo: Vi rendete conto di vivere in una città bellissima? Mi sono già innamorato dello prospettive». Nemmeno Giuseppe Deraco, residente sul Lago di Garda con la compagna Natalia, manca Torino: nel dubbio, ha puntato sui tesori dell'Egizio. Idem per Angel Sanchez e Carmen Del Cagno, spagnoli di Salamanca: «Abbiamo visitato la cattedrale, ora ci buttiamo sui Farosani. Bella città

## Studenti rapinati

• Tre settimane di viaggio-studio in Italia, ultima tappa a Torino. Con rapina e mano armata. La vacanza di Javier e Adrian, 24 e 25, studenti di architettura madrileni, ha avuto momenti drammatici la sera di Ferragosto quando, verso le 23, mentre stavano rientrando all'ostello della Gioventù di via Alpi, sono stati avvicinati da un ragazzo armato di pistola che li ha costretti a consegnare: lo zainetto con la macchina fotografica digitale e una decina di euro in contanti. I due ragazzi, subito assistiti dal personale della reception dell'ostello, hanno raccontato l'accaduto all'equipaggio di una gazzezza dei carabinieri. Inutile la successiva battuta. I ragazzi sono rientrati a Madrid ieri sera da Bergamo. Come era nei programmi. (a.con.)



davvero, tranquilla e ordinata, tutta a godersi. ■ mezzo c'è pure scappata una pizza: promossa anche quella. Il minimo comun denominatore è rappresentato da soggiorni brevi ma intensi, non necessariamente seguiti da altre tappe. ■ condanna d'arte della penisola, ■ condanna di passeggiate e itinerari museali che spazia oltre il capoluogo per dilatarsi al resto del Piemonte: alcuni chiedono, nel loro italiano stentato, ■ raggiungere Agliè e Racconigi. ■ addetti alla biglietterie faticano a ■ il passo, i vigilantes all'ingresso sgranano gli occhi. ■ Ormai stanno arrivando un-

che i cineasti, si dicono intimiditi, ■ fosse una minaccia. E chi l'ha mai vista, ■ questa gente? Al Museo del Cinema il fenomeno è ancora più evidente. La coda si snoda dal mattino, sotto un sole implacabile. Eppure nessuno protesta. ■ Alberto Cattaneo e Morena Cassina arrivano da Sarmano, Linba Giuliano Hernandez e Greta Pascual Burgos si sono mosse ■ Canarie. Davanti ai cancelli ■ Palazzo Reale Mavins Pacholec e Henryk Krawczyk, polacchi, parlottano fra loro poi si dirigono incerti alla volta dell'Egizio. Da Rudom, Polonia, a via Accademia delle Scienze, Torino val bene una visita.

## Inbreve

### Centro sinistra Merlo: legami più stretti fra Margherita e ds

«Evitare che le primarie si trasformino in una ennesima lacerazione all'interno del centro sinistra». Lo sostiene il presidente della Margherita torinese, Giorgio Merlo. «Non vorrei che questa consultazione - aggiunge - nata per definire e rafforzare la leadership della coalizione a livello nazionale, si riducesse a livello torinese - e nei Comuni in cui si voterà nella primavera del 2006 - a misurare i rapporti di forza tra i vari partiti in vista delle prossime elezioni comunali. «Ma lo stretto rapporto, a Torino come in Piemonte, tra la Margherita e i Ds - prosegue Merlo - è lo snodo essenziale per ridare credibilità ed unità alla coalizione di centro sinistra. E questo al di là della sigolare e un po' curiosa polemica attorno alla cosiddetta «questione morale che sarebbe opportuna non ricadrebbe stupidamente all'interno del centro sinistra ma indirizzarla verso situazioni e fatti profondamente definiti sotto il profilo della moralità politica e istituzionale».

### To-Mi e Torino-Ivrea Chiude il viadotto d'entrata e uscita

Da domani fino al 30 novembre sarà chiuso il viadotto Stura che garantisce ingresso e uscita delle autostrade To-Mi e Torino-Ivrea. Gli automezzi da via Bologna e corso Giulio Cesare saranno deviati in Lungo Stura Lazio, via Fuglia e strada Settimo per immettersi in tangenziale dietro il cimitero di Abbazia di Stura, proveniente dai corsi Vercelli e Romanina, strada Settimo dovrà essere presa da strada Cebrosa. In uscita dalla autostrada non c'è altra possibilità che immettersi sulla statale 11 che Chiavasso porta a Torino.



### Rapinatore in gelateria Minaccia con il coltello il titolare, arrestato

Ha rapinato il titolare della Gelateria delle Alpi di via Po, strappandogli di mano una banconota da 50 euro che aveva appena incassato e poi minacciandolo con un coltello per evitare che lo inseguisse. È stato invece tallonato dal barista, sino a quando non sono intervenuti i

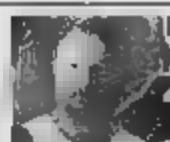
lo hanno arrestato. Il malvivente, 36 anni senza dimora e con problemi psichiatrici, prima di essere ammanettato ha gettato la banconota sul marciapiede. E' stato bloccato perché perché continuava a brandire il coltello ed il suo atteggiamento aveva allarmato i passanti.

### Ad Albissola Quattro ragazzi derubati degli zaini in spiaggia

Quattro giovanissimi torinesi in spiaggia ad Albissola sono stati derubati dei loro zainetti e rimasti letteralmente in co-

stume da bagno e asciugamano. Negli zaini avevano le chiavi dell'auto, telefonini e portafogli. L'ispettore della polizia municipale Marinella Gari Intermarita ha prestato loro 50 euro per acquistare qualcosa per coprirsi e mangiare.

**Hanno detto**



**Terry Milward**  
svizzero, all'Egizio con moglie e figli

«Mi è piaciuto molto il Museo del Cinema, ora visiterò l'Egizio. E' la mia prima volta in città, tornerò»



**Angel Sanchez**  
da Salamanca (Spagna)

«Abbiamo già visto Aosta, ci fermiamo a Torino due giorni. Ma che bella città, merita una visita»



**Colin Whorlow**  
da Chesham (Inghilterra)

«Resterò pochi giorni. L'Egizio è splendido, ma anche la Sabauda. Cosa amo di Torino? Soprattutto i portici»



**Pacholec**  
è arrivato dalla Polonia

«E' la seconda volta che vengo a Torino, ma so che non basterà. Città ampia e ordinata, mi ricorda Varsavia»

# A TUTTA BIRRA, INARRESTABILE CONVENIENZA.

**dal 17 al 30 agosto 2005**

**famila**  
Con noi sei in famiglia

**P** CON AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

• **BIELLA** - Via Volpiano, 11 • **CHIERI** - Via Biscetti, 4 • **PIEMONTE** - str. Pinerolo, 42 • **BIELLA** - Strada Torino, 46/A • **BIELLA** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba

• **BIELLA** - Via I° Maggio, 124 - FIAT • **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)



TRAGEDIA ■ SETTIMO STUDENTE DI 19 ANNI ■ IMPICCA IN CANTINA: IL CORPO SCOPERTO DA UN VICINO DI CASA QUANDO ERA TROPPO TARDI

# Ivan, drammatico addio alla vita con un sms

L'ultimo messaggino agli amici: «Troppo debole per questo mondo, non dimenticatemmi mai»

Giacomo Bramardo  
Media Bergamini

Pochi parole, affidate ad un sms inviato agli amici. Sono troppo debole, non dimenticatemmi mai. Poi Ivan, 19 anni, è sceso in cantina, ha legato una corda di nylon ad una trave e si è lasciato cadere da uno sgabello. Ha chiuso gli occhi sul muro, quel mondo che non è fatto per me, come ha scritto nell'ultimo sms. Da una settimana era rimasto da solo, nella casa di Settimo: la madre, Eleonora, in vacanza in Sicilia, la sorella maggiore Kathrine, in Sardegna, insieme al marito. A scatenare il gesto pare sia stata la delusione d'amore. L'ennesima lita con Angela, una ragazza più giovane di lui. Tutto è successo ieri mattina in una manciata di minuti: prima la scostata di gelosia davanti a casa di lei, mezz'ora dopo la folle idea che gli balena in testa e diventa una terribile realtà.

Il trovarlo è stato un vicino di casa, un amico di famiglia che aveva le chiavi dell'appartamento. Lo hanno avvertito gli amici di Ivan, che intorno all'ora di pranzo hanno ricevuto sul telefonino quell'ultimo, drammatico messaggio. Qualcuno di loro si trovava a Torino, altri in vacanza. Tutti hanno cercato di rispondere, di comunicare con lui per evitare la tragedia. «Ti prego Ivan, non farlo. Siamo arrivando da te, ne parliamo insieme, a quattro occhi, gli hanno risposto in tanti sul cellulare. Ma lui, quei messaggini non li ha mai letti. Il telefonino continuava a squillare a vuoto. Niente. Non è servito neppure correre davanti al cancello della palazzina, tutti uguali, e balconi che si affacciano su un piccolo giardino. L'alloggio dei Mamoli è al piano terra, serrande tutte abbassate. I carabinieri della compagnia di Chivasso se ne sono già andati, il furgone dei trasporti cimiteriali anche. In strada è tornato il silenzio. Ma è un via vai di ragazzini in bicicletta, gruppi di amici e conoscenti. Si fermano, chiedono, sussurrano. Qualcuno se ne va piangendo.

**Tutto si è consumato in venti minuti e a nulla è servita la corsa per arrivare a salvarlo.**

na, in via Cuorgnè 6; la porta dello scantinato alle 13.30 era già aperta. E per Ivan non c'era più nulla da fare.

Il dramma si è consumato tra le 12.40 e le 13. E' in quel breve spazio di venti minuti che Ivan Mamoli - un ragazzo vivace, di grande simpatia e con la passione per la moto - ha deciso di affidare il suo ultimo saluto al telefonino, inviando le stesse parole ai sei compagni più affiatati. E in quei venti minuti è successo di tutto: gli amici al mare hanno subito cercato di richiamarlo, poi è scattato il tam-tam.

«Quando l'ho saputo, mi precipitavo in casa sua - racconta Silvio Diforti - tutto in ordine e lui c'era. Poi è venuto in mente di controllare in cantina. Sono sceso, ero insieme a mio figlio, che con Ivan era molto amico. Si ferma, si asciuga gli occhi lucidi, quasi non riesce a parlare. «Me lo sono trovato davanti, appeso alla trave, con lo sgabello lì accanto. Uno strazio. L'ho visto crescere, questo ragazzo. Come ha potuto fare una cosa simile? Aveva solo 19 anni, l'età di mio figlio. Si dispera. «Ma come fa un ragazzo a togliersi la vita per un amore e quell'età?».

In via Cuorgnè sono tutte palazzine basse, su due piani. Mattoni

## Il testo

**Addio a tutti quanti, ma il mondo non è fatto per me che sono troppo debole. Non dimenticatemmi mai. Ivan**

rossi, tutti uguali, e balconi che si affacciano su un piccolo giardino. L'alloggio dei Mamoli è al piano terra, serrande tutte abbassate. I carabinieri della compagnia di Chivasso se ne sono già andati, il furgone dei trasporti cimiteriali anche. In strada è tornato il silenzio. Ma è un via vai di ragazzini in bicicletta, gruppi di amici e conoscenti. Si fermano, chiedono, sussurrano. Qualcuno se ne va piangendo.

Sarebbe dovuto partire proprio oggi (ieri, ndr) per raggiungere la sorella in Sardegna - ricorda Diforti - Visto che era solo, lunedì è venuto a pranzo da noi. A tavola sembrava tranquillo, sereno. Solo un po' preoccupato: era la prima volta che con la sua Gilera 125 affrontava un viaggio così lungo, fino a Genova. Gli ho dato dei consigli, l'ho tranquillizzato, come farebbe un padre.

Già, un padre. Quello che a lui mancava da 4 anni: papà Ignazio, scenografo al Teatro Regio, era mancato per un male incurabile.

Un dolore che Ivan da poco aveva imparato ad accettare. E la mamma Eleonora, quest'anno, era la prima volta che si concedeva una vacanza, in Sicilia. Il suo nuovo compagno. Ma la solitudine non era certo un problema. L'altra sera aveva invitato i suoi amici a casa, per una festa. Musica, birra, c'era anche Angela, la sua fidanzata dai capelli lunghi e rossi. Ma nulla lasciava presagire una nuova lita.

«Credeva che lei avesse un altro», dice un amico. «Ma al, non era la prima volta che litigavano, incalza una ragazza che gli tiene la mano. Alcuni sono suoi compagni di scuola, fanno capannello davanti alle camere mortuarie del cimitero: A settembre Ivan avrebbe dovuto iniziare la classe, nella quinta A dell'Ipsia G. Ferraris, e due passi da casa».

La mamma e la sorella rientrate a Torino nel tardo pomeriggio. Le hanno accompagnato al cimitero, disperate. Poi si sono rinchiusi nel loro dolore, dietro le tapparelle abbassate. A chiedersi perché una vita si possa spezzare per amore ad appena 19 anni.



Il corpo è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Settimo, metà ieri pomeriggio del doloroso pellegrinaggio degli amici di Ivan



La disperazione dei familiari di Ivan

Proprio ieri avrebbe dovuto raggiungere la sorella in Sardegna. Il giorno di Ferragosto ha pranzato ospite dei vicini di casa. «Sembrava tranquillo, solo un po' preoccupato: era la prima volta che con la sua moto affrontava un viaggio così lungo, fino a Genova».



Diforti davanti alla porta della cantina

LA PSICOLOGA RIFLETTE SULLA DIFFICOLTÀ PER I RAGAZZI DI COMUNICARE

## «Attaccati al telefonino ma soli»

intervista  
FRANCESCA

«L'sms non è solo un mezzo ma anche un messaggio. Un messaggio d'incomunicabilità». Secondo Tilde Giani Gallina, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università di Torino, la cifra del suicidio di Ivan è scritta nella scelta di dire addio agli amici digitando poche definitive parole sulla tastiera del telefonino, quasi il timer d'un esplosivo.

Chi manda un sos, di solito, chiede implicitamente aiuto. Ivan invece non ne ha lasciato il tempo. Come interpreta questo ultimo gesto apparentemente na a se stesso?

«Quando un ragazzo disperato a qualcuno la volontà di farla finita vuol dire, in genere, che cerca un'uscita di sicurezza, che vuole mantenere contatto con il mondo. In questo però colpisce la scelta dell'sms perché rappresenta il modello comunicativo degli adolescenti al tempo stesso una lingua molto superficiale e una grande difficoltà nel dialogo. E' un canale a unica via, il ragazzo, in teoria, potrebbe averlo mandato in copia a tutti i suoi amici in tempo reale, un secondo prima del gesto estremo, in modo che arrivasse comunque tardi».

Ivan ha scritto d'essere troppo debole per questo

mondo. Non sembra una considerazione superficiale. «Non lo è infatti. Sintetizza anzi alla perfezione la fragilità degli adolescenti di fronte alla vita, percepita in alcuni casi come schiacciante, sovrabbondante. Superficiale invece è spesso il contatto che i ragazzi stabiliscono tra loro. Hanno una fitta rete di amici, fidanzate e fidanzati, conoscenti, sono soli. Soli nel senso che non parlano mai davvero dei loro problemi, non si confrontano sulle serie, di paure e speranze. Sono relazioni che potremmo definire da bar».

Di Ivan sappiamo poco. Ma sembrava un ragazzo normale, come tanti...



Tilde Giani Gallina

«Questo terribile episodio dimostra ancora una volta il concetto di normalità sia molto elastico. Cosa significa "un ragazzo normale"? Le insicurezze che a fondo sono le meno visibili. La vita è grande e terribile e può

brare troppo impegnativa agli occhi di un adolescente ai primi passi nel mondo adulto. La maggior parte supera l'ansia e cresce. Alcuni cercano un aiuto e lo chiedono per tempo. Altri come Ivan non ce la fanno».

Adesso i genitori, la famiglia, gli amici, cercheranno nei comportamenti magari un po' introvertiti ma giudicati «tipici dell'età» le tracce di un disagio insostenibile.

A posteriori purtroppo ogni vago indizio appare una prova sottovalutata. Ma come si fa a riconoscere un ragazzo sull'orlo del suicidio? E dal tipo di messaggio che ha mandato sembra che Ivan avesse la ferma intenzione di dire addio alla vita. Il nodo, lo ripeto, sta nella difficoltà dei giovani ad esprimere paura e un disagio che sono naturali che se non diventano parola possono esplodere. Dobbiamo aiutarli a parlare, scrivere un sms è un surrogato comunicativo che non compensa nulla».

## "ESTATE CON MY LAND"

Finanziamento\*  
20.000,00 Euro in 5 anni  
a TASSO ZERO.  
Inoltre  
in esclusiva MY LAND  
Navigatore  
Satellitare TOM TOM GO  
compreso nel prezzo

My Land

Torino - Corso Giulio Cesare, 322  
Vendita - Tel. 011 246.76.21 - Fax 011 266.676  
Assistenza - Tel. 011 205.87.80 - 011 205.87.81  
Mantova - Tel. 011 243.80.48 - Fax 011 268.09.89

Mantova - Corso Sarmato, 39  
Vendita - Tel. 011 643.18.91 - Fax 011 643.18.93  
Assistenza - Tel. 011 643.18.92 - 011 643.18.16  
Mantova - Tel. 011 643.18.93 - 011 643.18.14

ifoa

Dal 1991, anni a servizio





**Le offerte sono valide fino al 31/08/2005.**

**Le migliori occasioni per la tecnologia digitale:**

[illegible]

1990年12月25日

1. **STATION** \_\_\_\_\_  
 2. **DATE** \_\_\_\_\_  
 3. **TIME** \_\_\_\_\_  
 4. **NAME** \_\_\_\_\_  
 5. **ADDRESS** \_\_\_\_\_  
 6. **CITY** \_\_\_\_\_  
 7. **STATE** \_\_\_\_\_  
 8. **ZIP** \_\_\_\_\_  
 9. **PHONE** \_\_\_\_\_  
 10. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 11. **FAX** \_\_\_\_\_  
 12. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 13. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 14. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 15. **FAX** \_\_\_\_\_  
 16. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 17. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 18. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 19. **FAX** \_\_\_\_\_  
 20. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 21. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 22. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 23. **FAX** \_\_\_\_\_  
 24. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 25. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 26. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 27. **FAX** \_\_\_\_\_  
 28. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 29. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 30. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 31. **FAX** \_\_\_\_\_  
 32. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 33. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 34. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 35. **FAX** \_\_\_\_\_  
 36. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 37. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 38. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 39. **FAX** \_\_\_\_\_  
 40. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 41. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 42. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 43. **FAX** \_\_\_\_\_  
 44. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 45. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 46. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 47. **FAX** \_\_\_\_\_  
 48. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 49. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 50. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 51. **FAX** \_\_\_\_\_  
 52. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 53. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 54. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 55. **FAX** \_\_\_\_\_  
 56. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 57. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 58. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 59. **FAX** \_\_\_\_\_  
 60. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 61. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 62. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 63. **FAX** \_\_\_\_\_  
 64. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 65. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 66. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 67. **FAX** \_\_\_\_\_  
 68. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 69. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 70. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 71. **FAX** \_\_\_\_\_  
 72. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 73. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 74. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 75. **FAX** \_\_\_\_\_  
 76. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 77. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 78. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 79. **FAX** \_\_\_\_\_  
 80. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 81. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 82. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 83. **FAX** \_\_\_\_\_  
 84. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 85. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 86. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 87. **FAX** \_\_\_\_\_  
 88. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 89. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 90. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 91. **FAX** \_\_\_\_\_  
 92. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 93. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 94. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 95. **FAX** \_\_\_\_\_  
 96. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 97. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 98. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 99. **FAX** \_\_\_\_\_  
 100. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 101. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 102. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 103. **FAX** \_\_\_\_\_  
 104. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 105. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 106. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 107. **FAX** \_\_\_\_\_  
 108. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 109. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 110. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 111. **FAX** \_\_\_\_\_  
 112. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 113. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 114. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 115. **FAX** \_\_\_\_\_  
 116. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 117. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 118. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 119. **FAX** \_\_\_\_\_  
 120. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 121. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 122. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 123. **FAX** \_\_\_\_\_  
 124. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 125. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 126. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 127. **FAX** \_\_\_\_\_  
 128. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 129. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 130. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 131. **FAX** \_\_\_\_\_  
 132. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 133. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 134. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 135. **FAX** \_\_\_\_\_  
 136. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 137. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 138. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 139. **FAX** \_\_\_\_\_  
 140. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 141. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 142. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 143. **FAX** \_\_\_\_\_  
 144. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 145. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 146. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 147. **FAX** \_\_\_\_\_  
 148. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 149. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 150. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 151. **FAX** \_\_\_\_\_  
 152. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 153. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 154. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 155. **FAX** \_\_\_\_\_  
 156. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 157. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 158. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 159. **FAX** \_\_\_\_\_  
 160. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 161. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 162. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 163. **FAX** \_\_\_\_\_  
 164. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 165. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 166. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 167. **FAX** \_\_\_\_\_  
 168. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 169. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 170. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 171. **FAX** \_\_\_\_\_  
 172. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 173. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 174. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 175. **FAX** \_\_\_\_\_  
 176. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 177. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 178. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 179. **FAX** \_\_\_\_\_  
 180. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 181. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 182. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 183. **FAX** \_\_\_\_\_  
 184. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 185. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 186. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 187. **FAX** \_\_\_\_\_  
 188. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 189. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 190. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 191. **FAX** \_\_\_\_\_  
 192. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 193. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 194. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 195. **FAX** \_\_\_\_\_  
 196. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 197. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 198. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 199. **FAX** \_\_\_\_\_  
 200. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 201. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 202. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 203. **FAX** \_\_\_\_\_  
 204. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 205. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 206. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 207. **FAX** \_\_\_\_\_  
 208. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 209. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 210. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 211. **FAX** \_\_\_\_\_  
 212. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 213. **TELEFAX** \_\_\_\_\_  
 214. **TELETYPE** \_\_\_\_\_  
 215. **FAX** \_\_\_\_\_  
 216. **E-MAIL** \_\_\_\_\_  
 2

**SAMSUNG**

**EPSON**  
**STAMPANTI MULTIFUNZIONE**

## MULTIFUNZIONE FOTOGRAFICA

**CORNICI, ALBUM FOTOGRAFICI  
CARTA FOTOGRAFICA**

## Servizio stampa foto digitali

Inviaci le tue foto digitali via internet  
attraverso il sito [www.saturn.it](http://www.saturn.it).  
Dopo solo 2 giorni lavorativi dall'invio  
potrai ritirarle nel Punto Vendita  
Saturn che preferisci.

## Formato 10x15

N° STAMPE	PREZZO
da 1 a 39.....	<b>0,20 cad.</b>
da 40 a 99.....	<b>0,15 cad.</b>

da 100  
e oltre **0,09** cad.

**Il 1° settembre 2005 vuoi essere sicuro di averla?**

PlayStation Portable

# PRENOTALA DA SATURN!

**erla?**  
PORTACI I TUOI GIOCHI  
USATI (2-3), A LORO  
VALORE TI VERRA  
SCONTATO SUL  
PREZZO  
DELLA  
RASP

SEI HANDESS? INFERMAZIONE VEDI IL RISTABILIMENTO COMPLETO IN PUNTO VELOCE

**Solutions for You**  
**800 992300**

**Milano • Viale Certosa, 29 • Milano Fiori • Centro Commerciale**  
**Torino • Lingotto • Brescia • P.le Canton Mombello (ex Fiat)**

**Aperture domenicali: Torino 21 e 28/08.**



I RILIEVI SECONDO ALCUNE INDISCREZIONI VI SAREBBE COMPATIBILITÀ TRA IL RACCONTO DELLA RAGAZZA E LE FERITE RIPORTATE DALL'UOMO

# Oggi la verità sul medico in coma Sopralluogo decisivo in Lungodora

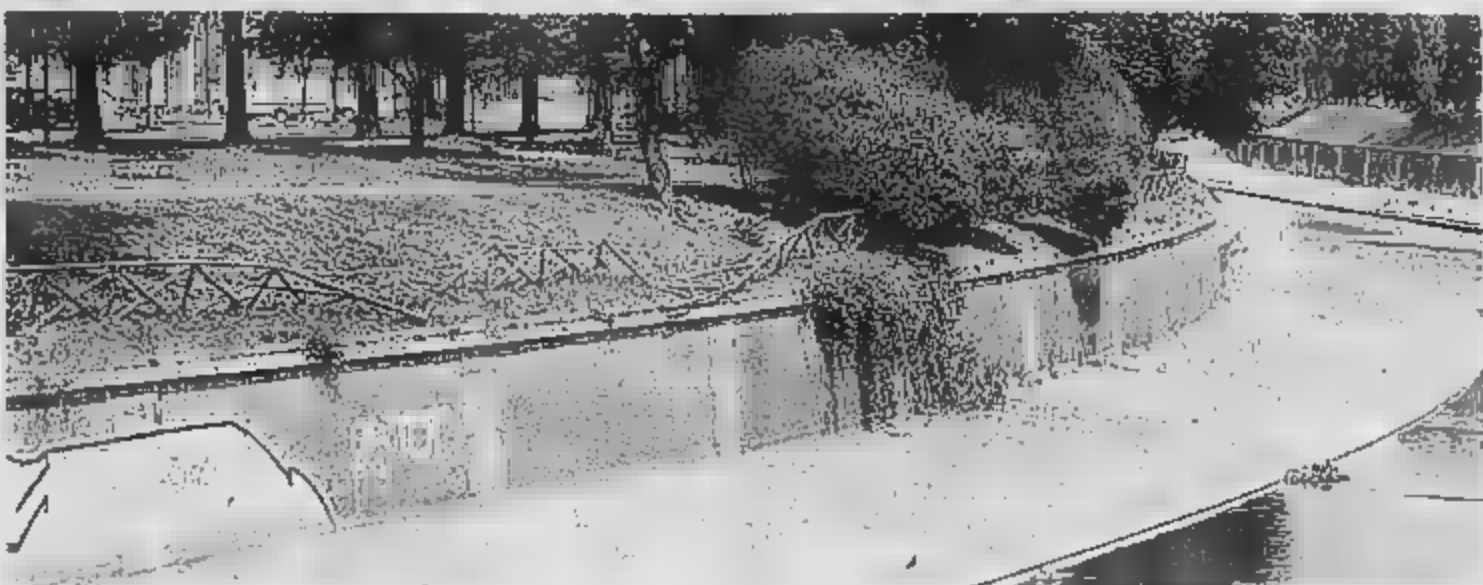
L'ultima versione della studentessa attesa alla prova delle perizie

Claudio Lauger

Mezzo chilometro a piedi sul Lungodora Firenze abbracciata all'amico ferito, stampella una per il neurologo il bacino e una costola fratturata, testa e zigomo feriti e un ematoma del cranio diventato sempre più ampio con il trascorrere delle ore. Possibile? Oggi, l'ultima verità di Elisabetta finirà a confronto con i rilievi del medico legale Rita Celli e degli agenti della sezione omicidi che torneranno in Lungodora Firenze, sul luogo dell'incidente. Lei, la giovane, lavoro da barista per pagarsi gli studi universitari, non ci è il suo racconto è nei verbali d'interrogatorio.

All'inizio, lei ha mentito. Ha inventato la storia di un incidente stradale («Siamo stati investiti da un'auto pirata») per mascherare la serata romantica con Simone, appoggiata a una staccionata, in un luogo appartato e un'ora adatta a incontri clandestini. Adesso, si ritrova indagata per omissione di soccorso e simulazione di reato. Come se non bastasse, il sostituto procuratore Andrea Padalino ha aperto anche un'inchiesta contro ignoti per tentativo omicidio e intende andare a fondo di questa vicenda.

Tanto per cominciare: possiede un uomo in quelle condizioni potesse fare tutta quella strada sostenuto da una donna? In modo informale, il medico legale avrebbe ritenuto il racconto della giovane «compatibile» con le ferite (in particolare, la frattura al bacino) del medico. Anche perché, Elisabet-



Il punto del Lungodora, con la ringhiera rotta, da dove sono precipitati il neurologo Simone e l'amica Elisabetta

ta è alta un metro e 70 e pesa 55 chili, contro il metro e 78 e 65 chili del medico. Ma soltanto il risultato della perizia darà una risposta definitiva. Dice l'avvocato Flavio Campagna, difensore di Elisabetta: «Bisogna cercare di rendersi conto della situazione. E poi, la ragazza ha offerto più volte di chiamare i soccorsi. E' stato l'amico a farle segno di aspettare». E aggiunge: «Con ogni probabilità, lui temeva la reazione della moglie, anche se non credo ci fosse una relazione tra la cliente e il medico. Simone sarebbe arrivato in ospedale «cosciente e vigile», a conforto del racconto di Elisabetta: «Ogni tanto mi diceva di fermarmi perché non

## Personaggi

### IL NEUROLOGO GRAVE IN OSPEDALE

Il professionista è ancora ricoverato in coma farmacologico nel reparto di neurologia della Molinetta. La prognosi è riservata.

### LA MOGLIE LA PRIMA A SOSPETTARE

L'amicizia dell'incidente offerta dall'amica del marito non era convincente. L'impatto contro un'auto avrebbe causato ferite anche alle gambe, che non hanno segni di contusioni di particolare gravità.

### LA RAGAZZA INDAGATA DALLA PROCURA

Voleva coprire l'incontro sul Lungodora con una bugia, ma è stata smascherata. Ha cambiato versione e ha raccontato la storia della caduta dalla staccionata. E' indagata per omissione di soccorso e simulazione di reato.

### IL FIDANZATO AMICO DI ENTRAMBI

E' stato lui a far conoscere il due a continue a sostenere la buona fede della giovane e l'innocenza dell'incontro e l'amico.

ce la faceva, poi riprendevamo a camminare. Era notte fonda, la chiamata «118» arrivata poco prima delle 11. Siamo arrivati all'auto, ho aiutato Simone a sedersi al posto di guida e mi sono messa accanto a lui. Poi, credo di essermi addormentata ha detto Elisabetta agli investigatori.

La giovane è fidanzata con Giulio, amico di Simone. E' stato lui a farli conoscere e non è stupito da quella serata a due, con ristorante, dopocena in locale a conclusione in Lungodora Firenze. «Nulla di male, un'uscita tra amici. Elisabetta ed io abbiamo anche spiegato alla moglie di Simone, nei segreti», Giulio, laureato in giurisprudenza.

VIA NIZZA PRESO DI MIRA UN NEGOZIO DI ALLA CHIESA DEL SACRO CUORE

## «Spaccata» in profumeria Quarto colpo in un mese

Sospetti su una gang di ladri romeni: si riformerebbero prima di andare a casa

Angelo Conti

Quattro profumerie svaligiate in poco più di un mese non sono una casualità. Anche l'ultimo colpo, la spaccata di una vetrina messa a segno quando il Ferragosto cominciò da pochi minuti, alla profumeria Sinatra di via Nizza 95, proprio di fronte alla Chiesa del Sacro Cuore (cioè in una zona trafficatissima ad ogni del

giorno e della notte), non ha poi sorpreso più di tanto. La banda dei profumi è infatti una consolidata realtà torinese: colpisce da qualche anno, in punto nell'imminente festa di Natale e intorno al Ferragosto. I carabinieri hanno pochi dubbi: «Di solito sono romeni, fanno il pieno e refuriva prima di tornare a casa per le vacanze. Donare ai parenti profumi di è infatti segno di opulenza, oltre ad esser regalo molto ambito in un paese dove questa merce è preziosa e proibitiva».

Che i romeni amino i profumi è confermato anche dai tanti fenomeni di taccheggio che affliggono i supermercati ed i centri commerciali, dove i banchi della bellezza sono quelli presi maggiormente

malta. Ma qui sono scattate efficaci misure anticaccheggio, con vigilantes «dedicati» a queste aree nonché ausili audiovisivi. Arresti di taccheggiatori sono diventati quotidiani, il rischio è salito, così sono tornati di moda i furti. Con spaccata e, qualche caso, persino col buco.

Sul mezzogiorno clandestino ci sono pezzi più pregiati di altri. Innanzitutto mentre c'è grande richiesta per i profumi femminili, c'è quasi totale indifferenza per quelli maschili. I romeni (ma non solo loro, per la verità) apprezzano soprattutto i prodotti di Hermes. Il più richiesto è il Rocabar, che ha un valore commerciale che è in Romania, sugli 80 dollari e che passa, al mercato, della ristazione, per 15 euro.

INCENDI A BARRIERA DI MILANO E CASTELLAMONTE

## A fuoco due alloggi salvi gli abitanti

Un incendio, divampato nella serata di Ferragosto in pieno centro storico a Castellamonte, ha rischiato di compiere un disastro. Solo l'intervento di due carabinieri del nucleo radiomobili e l'arrivo che ha portato fuori dall'abitazione due bombole di gas e il lavoro intenso dei pompieri ha scongiurato il peggio. Il bilancio è un'abitazione completamente distrutta e un fienile danneggiato. L'alloggio, disposto su due piani e occupato dai coniugi Mario Baggio, 54 anni ed Enrica Brunetto, 52, l'unico «quella fetta di via Cesare Battisti ad essere abitata. Marito e moglie erano in casa quando, intorno alle 20, si sono sviluppate le prime fiamme. «Eravamo in salotto - racconta

Baggio - quando abbiamo sentito il fumo di bruciato. Non fatto neppure in tempo a affacciarsi per capire che stava accadendo che le fiamme in casa. La coppia è riuscita a mettersi in salvo portando con sé due gatti e un cane. I carabinieri nel frattempo hanno tirato fuori le bombole di gas. Solo quattro - dopo l'incendio - sono rimaste intatte. Per il resto è tutto completamente spento. Per il momento non è chiaro che cosa lo ha sviluppato.

Un altro incendio si era sviluppato in via Beggia, in Barriera di Milano. Due persone sono rimaste intossicate dal fumo, ma si sono riprese subito dopo le cure dei sanitari del 118. L'appartamento è stato dichiarato inagibile.

Un lettore ci scrive:

«Giustamente un lettore ha fatto notare come i nuovi buoni scuola potrebbero favorire i truffatori che evadono il fisco, ottenendo l'assegno per i propri figli come fossero nullatenenti. Ragionando, lo scenario possibile è di 4 casi.

«Chi è ricco e onesto può mandare i figli nella scuola privata anche senza i buoni scuola. Chi è povero e onesto, comunque, anche se volesse, non può mandare i figli nella scuola privata, perché le rette sono così alte e i buoni scuola così bassi.

«Chi è ricco e disonesto, quindi evasore, può, comunque, mandare i figli nella scuola privata. Chi è povero e disonesto, in realtà, è ricco, quindi evasore fiscale e volendo può mandare i suoi figli nella scuola privata.

«Escludendo quelli della seconda categoria, resta da indagare sulle altre tre categorie e facilmente si possono scoprire quelli che sono evasori fiscali e mandano i figli nella scuola privata.

«Questo è un invito alla Guardia di Finanza che indaghi in quella direzione e trovarli, non balle sorprese. Con i soldi recuperati dagli evasori fiscali si potrebbe...» la vera

## Specchio dei tempi

«Con i nuovi buoni scuola si possono smascherare gli evasori fiscali» - «E' quasi raddoppiato il costo del gelato» - «Simbolo pagano» - «Più controlli» - «Biglietto superscontato, solo posti in piedi»

democrazia, cioè il diritto alla scuola privata che dovrebbe essere per tutti, quindi i meno abbienti abbiano giusta sovvenzione in base al reddito, e il confronto tra pubblico e privato non dovrebbe svolgersi sul denaro, sui programmi formativi.

Marino Renda

Un lettore ci scrive:

«La visita ai musei di Torino a Ferragosto è quattro buoni con la mia famiglia in gelato. I prezzi del Palazzo Carignano. Ahimè, due striminzite palette di gelato costano 1,70 euro a cono, le vecchie 3300 lire. Per «dispetto» chiedo lo scontrino che erano dimenticati di farmi e lo ricevo persino con una di «Tenga, tenga lo scontrino».

«Ricordo che fino a pochi anni fa lo stesso quantitativo di gelato costava 1700 lire, da allora il mio stipendio è stato soltanto diviso per 1936,27. Ma almeno i musei a Ferragosto erano gratis!».

Mario Colosi

Una lettrice ci scrive: «A proposito notizia che un Rombo Rosso sostituirà prossimamente la Croce Rossa, vorrei fare una brevissima riflessione. Perché non si propone l'abolizione del caduceo? Mercurio che ancora compare sulle insegne di molti farmacia?».

«E' possibile che qualcuno se ne senta offeso. In fondo si tratta di un simbolo pagano, seppure non così carico di significati, storia - abusi come la croce.

«In un villaggio globale

mi la M della McDonald's è il segno più conosciuto al mondo, tra fanatismo e stupidità sembra vi siano, purtroppo, poche sfumature».

Daniela Messi

Un lettore ci scrive: «Sono in vacanza in Sardegna - la mia famiglia, e da quando partito, con tutte le brutte notizie che stanno scendendo questa nostra - pensiero continuo ad insinuarmi nella mia mente. Durante la fase di imbarco sul traghetto nel porto di Genova, proprio a una settimana dalle bombe di Londra, è notato che i miei famigliari, con solo qualche affetto personale appresso, venivano controllati a vista e che qualcuno veniva ispezionato tramite metal detector.

«Peccato che alle auto non è fatto nessun controllo,

Mi piacerebbe sapere, magari prima di intraprendere il viaggio di ritorno, se esiste qualcuno che, tramite l'elenco delle prenotazioni dei posti auto, possa ragionevolmente pensare che nessuno tra quelli che imbarcheranno una vettura abbia brutte intenzioni. Su una nave, durante il periodo estivo, ci possono essere 500, 2000 persone. E una vettura può contenere anche 200 chili esplosivi...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ferragosto ho preso il treno da Lanzo a Torino, sfruttando la promozione "in viaggio ad 1 euro". Questa mi è sembrata un'offerta promozionale allestata e positiva, incentivando la gente a lasciare a casa le macchine, faticosi di tanta coda. A che scopo però se poi non si aggiungono carrozze e treni e se questi a destinazione sempre e tassativamente in ritardo? Se si crea una promozione per la quale si fa anche pubblicità, non prevedere le conseguenze a mio avviso è peggio che far pagare il biglietto a prezzo intero».

Barbara Tazza

specchiotempi@lastampa.it

**LF**  
**LUCIAFRANCHINI**  
**Agosto Sconti**  
**40% 50%**

MaxMara SPORTMAX WEEKEND  
Pierpaolo PARELLA iBlues BLUES CLUB

MARINA RINALDI VOYAGE MARINA SPORT  
MARINA RINALDI Taglie canoniche

**TORINO - Via Nizza 166**

**IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI IN PIEMONTE**  
Corso Italia (fronte cimitero umano)  
minuti dal Castello di Stupinigi (TO)  
Tel. 011.9624416 - 011.9699487  
www.parcogeliamimali.it

Il 5° anniversario parco degli animali  
domenica 25 settembre 2005 - dalle ore 9,00 alle 18,30

un giorno speciale perché è l'unico giorno di tutto l'anno che i cimiteri d'animale e tutti sono aperti. In occasione di questa giornata potrete vedere i vostri animali e il personale avrà informazioni sulla sepoltura del vostro animale. Tutti i cimiteri sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30.

**SILVANO**  
gelato d'altri tempi

Maestro del Gusto 2005  
Premio Gelatiere dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini  
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011 - 69 66 647

**AURA VIAGGI**  
C.SO - 10100 - ITALY  
TEL. 011.5088810 FAX: 011.5883748  
**LA SERBIA MEDIOEVALE**

Dalla SERBIA noi solo gli episodi per noi incomprensibili di pulizie etniche e storia contemporanea. Esiste per contro una storia e una cultura profondamente religiosa che si è radicata dagli insediamenti degli slavi del 6° secolo fino alla lotta contro i TURCHI, dove la armata Serbe e Albanesi hanno contribuito a salvare l'Europa dall'occupazione da parte dei turchi ottomani.

Un viaggio con il treno a 1° e 2° classe ridotti tra le montagne della SERBIA ci svelerà il mondo ed una cultura a noi totalmente sconosciuti in 13 km. di ponti, viadotti, tunnel e paesaggi bellissimi, fermi da 1 a 2 testimoniare storia interessante.

Dacine di monasteri fondati dal 1100 e il 1400. Il villaggio etnico SROGOINO, autentico all'aperto, dove le donne del luogo lavorano artigianalmente maglieria che ha ispirato lo MISSONI.

E per finire la PALLA COSMICA trovata sui monti MOKRAGORA, che potrete anche toccare nel villaggio di ZLAMBOR. Si dice che la PALLA COSMICA sia un grande amuleto contro il cancro, i tumori tra gli abitanti di questo villaggio sono veramente sconosciuti i casi di tumore o cancro.

Il villaggio KREMNA e il suo monte ZLATIBOR è l'unico angolo del mondo che non si può fotografare con i satelliti. Tutta l'influenza della PALLA COSMICA lascia un bianco tutti i tentativi di fotografare la zona.

La PALLA COSMICA è inoltre un "non senso scientifico", infatti i meteoriti hanno superfici molto frastagliate, mentre questa è totalmente liscia e liscia.

KREMNA ha ai famosi trattori TARABICI (una specie di NOSTRADAMUS Serba), cui numerosi profezie si sono puntualmente avverate. Tutto ciò contribuisce a considerare la come un sito magico.

Il viaggio dura 6 giorni, spostamento in SERBIA aereo Milano, che il gruppo AURA VIAGGI vi offre a 850,00 euro.

**Non potete approfittare del mio dolore.**  
In ospedale è vietato

5 AGENZIE A TORINO  
800.251645

**GICHILO**  
DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO



# Una scaramella tira l'altra.

## scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata  
ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.  
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.  
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.  
IT 007 ET  
CARNE BOVINA  
ETICHETTATA  
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE  
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO  
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756





## Il dibattito

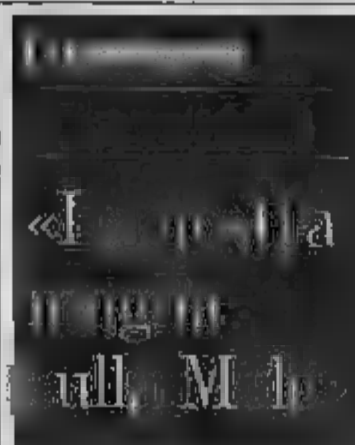
E-mail, fax e posta  
questi gli indirizzi

«La Stampa» offre una tribuna ai tifosi granata e a tutti gli appassionati di sport per discutere il tema dell'azionariato di massa con idee, suggerimenti, proposte. Per inviare lettere, l'indirizzo è: La Stampa, via Marengo 32, redazione cronaca; fax 011.6639003; posta elettronica: toro@lastampa.it

## Suggerimenti

Federico Molinaro

Alcuni suggerimenti per la rinascita del nostro Torino. Recuperare lo scudetto del 26/27; per il centenario 2006 ritirare con adeguata cerimonia, le maglie dall'1 all'11 del Grande Torino (dal 2007 in poi la numerazione del Torino partirà numero 12; creare - sullo stile - squadre di club americano una «Hall of fame» (casa della gloria) con foto/cinematografi dei migliori giocatori granata, ruolo per ruolo, di tutti i tempi, compresi i migliori allenatori e



presidenti; status in bronzo del Grande Torino schierato, come l'ultima foto ufficiale, davanti al nostro stadio Comunale (che spero venga chiamato «Valentino Mazzola» o «Grande Torino»); per il centenario appendere una gigantesca maglia granata sulla mole Antonelliana il numero 10...

## Siamo alla frutta

Federico Spoleti

Sti prendendo sempre più piede la mia sfiducia verso i signori del lodo. Basta vedere i grandi colpi di che vengono ogni giorno annunciat...

ti: nomi da prima pagina di Topolino... inoltre, sembra che anche il settore giovanile sia ormai alla frutta. Comunque vada, forza Toro.

## Azioni e tessere

Umberto Durando

Sono un vecchio granata e piccolo imprenditore, socio Unione Industriale. Per quanto riguarda l'azionariato popolare, vorrei avere chiarimenti riguardo quanto accade in Spagna: quanti sono gli abbonati a numero chiuso e quanto pagano

a tessere in base al settore dello... In oltre vorrei sapere come si eleggono presidente, consiglieri, amministratore delegato e come sono divisi i poteri. Secondo me, si potrebbe cominciare a riservare i posti migliori per ogni settore, delimitati in qualche modo, in modo che abbiano una vista migliore. Con questo metodo si attirerebbero posti più ambiziosi e di prestigio.

## Lucarelli resta solo...

zoser944@libero.it

L'anno scorso, Lucarelli, per l'anno scorso, Livorno ha ri-

nunciato a tanti soldi. Possibile che i calciatori cresciuti nel Torino non siano disposti a rinunciare a nulla per dimostrare qualcosa?

## Sos imprenditori

bellanstampi@iscali.it

Seguirò senz'altro la bella idea dell'azionariato popolare. Però, mi sembra davvero impossibile che nessun imprenditore abbia voglia di investire concretamente in noi. Soprattutto in questo momento, ora che abbiamo più debiti.



Valentino Mazzola guida i compagni del Grande Torino sul campo

PERSONAGGIO PARLA CLAUDIO BONIVENTO: QUEGLI UOMINI ERANO UN ESEMPIO

# «Toro simbolo del calcio aiutiamolo a rinascere»

Il regista dello sceneggiato Il Grande Torino  
«Una storia che appartiene a tutti gli italiani»

Laura De Bortoli

È un grandissimo appassionato di calcio. Di quello giocato, sudato, non importa la squadra. Ha seguito, con l'attenzione del tifoso prima e con l'occhio critico del professionista poi, le sue vicissitudini, i suoi cambiamenti. Le glorie e i dolori. Anche lui si era innamorato, tanti anni fa, un po' come tutti in quel periodo, del Grande Torino. Di quell'eredità pesante che ancora oggi grava sulla reputazione dei granata. E lo ha raccontato con la sua tecnica, dietro la macchina da presa. Claudio Bonivento è il regista dello sceneggiato «Il grande Torino» che a poco più di un mese verrà trasmesso in televisione. (In un primo tempo la fiction aveva il sottotitolo «Gli invincibili», poi tolto nella versione definitiva).

A poche settimane dalla messa in onda della storia della leggendaria squadra, il calcio giocato passa in secondo piano a dare spazio alla cronaca giudiziaria e alle poco romantiche questioni finanziarie. E' il momento degli appelli. A tutti. A chi è il Torino, a chi non lo è, a chi, come i tifosi, vuole salvare questa squadra da una seconda morte.

«Il Torino non muore mai - esordisce il regista dello sceneggiato -. Come non è morto nel

1949, a Superga. Squadre come quella, persone come quelle, non svaniscono. E anche questa volta il Torino la farà. Sembra convinto Bonivento, che non parla da tifoso, ci tiene a precisarlo, almeno non come tifoso di una squadra, ma come sostenitore del gioco del pallone. Talmente innamorato da dirsi disposto a investire, a crederci, pur non indossando alcuna sciarpa. «Se lo chiederanno, farò la mia parte. Credo che l'idea dell'azionariato popolare sia molto buona e che tutti, anche chi tifa per un'altra squadra, dovrebbero fare qualcosa».

Inizia così a raccontare la storia di una passione che per anni ha infiammato gli animi degli sportivi. «Quando ho deciso di girare il film sul Grande Torino - prosegue Bonivento -, l'ho fatto mosso dalla convinzione che tutti dovrebbero conoscerla. Perché è una cosa che va al di là dello sport. E' un pezzo di storia della nostra Italia». Di quella che piangeva davanti a una sconfitta, che urlava e saltava davanti a un gol e che è rimasta amputata quando un aereo ha infranto un sogno tutto italiano. «Per me parlare del Torino, di ieri, di oggi, è un po' come parlare del Napoli - ha spiegato Bonivento -. Sono par della società. Sono state grandi, sono cadute, si sono rialzate. Anche per questo

credo che ognuno, per quel che può, dovrebbe intervenire, con 100 euro, con 1000. Non importa la cifra. Quello che conta è che il Toro rimanga». Il produttore ammette di non conoscere nel dettaglio la proposta fatta da Rodda, ma sembra che questa non influenzi il suo pensiero. «Purtroppo oggi tutto è basato sul denaro - spiega -, vince chi ha i soldi».

Ed è anche per questo che da molti anni ha rinunciato ad andare allo stadio. A cinquant'anni ha ben presente la differenza tra i simboli di oggi e quelli del passato. A lui piacevano i «uomini-bendiera». Quelli che da soli rappresentavano non soltanto la squadra, o il colore di una divisa, ma erano la testimonianza di un modo di vivere e di credere. Anche se è in vacanza, ha seguito, come tutti gli italiani, la partita di questi giorni. Il sogno della A, l'inganno, l'indagine e poi la delusione. «Oggi il calcio non è più quello di una volta - conclude con un po' di amarezza -. Per questo ho scelto di raccontare la storia del Grande Torino».

Per ricordare a chi non l'ha visto il mito di una squadra non è morta cinquant'anni fa. «Finché esisteranno i fedelissimi, la leggenda sarà viva e credo che questo il momento in cui i tifosi di tutto il calcio devono sentirsi chiamati in causa».

LE PROPOSTE DEL CLUB GRANATA DI ASTI

## «Un abbonamento più e un caffè in meno»

«... Idee e, soprattutto, voglia di metterle in pratica non mancano certo. La cattiva sorte ancora una volta sembra aver colpito ma non piegato i tifosi granata. Chiuso il doloroso capitolo Cimminelli, nell'Artigiano il Toro club lavorano già per la rinascita. La parola d'ordine è trovare fondi a sostegno della nuova proprietà che ha rilevato la società attraverso il Lodo Petrucci. «Chiara, l'Artigiano è una piccola realtà. Tuttavia, se non possiamo fare miracoli dobbiamo dare un segnale importante a tutti i tifosi» spiega Giancarlo Momentè.

segretario del Torino club Asti fondato nel 1961 (oltre 200 i tesserati in città). «Fare l'abbonamento è un dovere - aggiunge - ora serve fare di più». L'invito ad ogni tifoso è di sottoscrivere più abbonamenti. «Uno per se stessi, anche se magari durante la stagione non si avrà l'opportunità di vedere le partite - dice Momentè - l'altro, o gli altri, da regalare simbolicamente ad un amico, ad un parente o a chi si vuole. Un abbonamento per amico». Slogan ancora da perfezionare. Piace anche l'idea dell'azionariato popolare: «Aspettiamo ad Asti un

rappresentante della società che ci spieghi il funzionamento» sostiene il dirigente del Toro club. Nel frattempo, l'intenzione è di avviare una sottoscrizione straordinaria versando quotidianamente e per almeno un anno l'equivalente di una tazzina di caffè al bar. «Per il vivaio, un tempo nostro fiore all'occhiello» dice Momentè. Ma c'è anche una frangia più avanzata che spinge per una campagna a pagamento sui giornali: insurzioni per invitarli i tifosi granata a boicottare i prodotti di industriali piemontesi indifferenti ai destini del Toro.

## Basta lacrime

Filippo Coppola

Sono uno dei tanti tifosi del Toro delusi e amareggiati. Un grazie al cuore a quelli del lodo, gli unici al momento ad aver fatto delle cose concrete. Quindi fiducia, anche se troppe volte siamo stati sottovalutati. Per questo motivo invito tutti - ripeto tutti - a partecipare a qualunque iniziativa per il bene del nostro Toro. Base alle nostre possibilità, compriamo azioni o facciamo tutti gli abbonamenti (io compreso, anche se non

potrò andare allo stadio perché il sabato lavoro...). Dobbiamo reagire e smetterla di piangerci addosso. Forza Toro più che mai.

## Garanti

Carlo Ponte

Come nel 1949 mio padre partecipò alla sottoscrizione di Torino Simbolo con relativa spilla, farò oggi. Ero fra i 50.000 del 26 giugno. Sono necessari chiarezza e trasparenza nel gestire i soldi della gente, ci vogliono garanti, che siano garanti, da Ormezzano a Gramellini, a

Claudio Sala. Rimanesse Zaccarelli, almeno in quest'anno così difficile...

## Di nuovo in pista

Daniele Mantovanelli

Ho 49 anni, ho masticato, respirato e sofferto Toro sino ad oggi e continuerò a farlo anche se andassimo in Promozione. A tutti quelli della mia classe - che con Cuccillo, Strega e tanti altri hanno portato il Toro allo scudetto - dico che è ora di tornare in pista insieme con i nuovi e fantastici giovani che oggi hanno preso il nostro posto

in Maratona. Chiunque prenderà il Toro e saprà gestirlo in modo onesto, sappia che noi siamo pronti a sostenerlo come solo noi granata sappiamo fare.

## No, grazie

Alberto Samarotto

Rigrazio il signor Aldo Milanesi per le belle parole e la nobiltà del gesto, ma rivendico l'orgoglio di noi granata. Secondo me è meglio finire in serie C piuttosto che essere aiutato da un bianconero. Sono disposto a soffrire ancora, ma non a vedere che accettiamo sedute, uffici e

denaro che arrivano da un cuore non granata! E poi non lamentiamoci se alcuni giocatori preferiscono altri lidi alla maglia granata: non hanno il Toro nel cuore... altrimenti lo avremmo già visto sul campo!

## Attacco scampato

Euro Cegnar

Scrivo a titolo del tutto personale (e non come rappresentante dei Leoni), forte esolo dei miei 34 anni, su 45 di età, di milizia in Maratona. Vorrei fare un appello a tutti/e, perché temo che alcuni

di noi non abbiano ben compreso che siamo sfuggiti, per un pelo, ad un attacco che poteva (o voleva?) essere mortale... Quindi, ringraziando i «lodisti» per essersi esposti (unici purtroppo, ad oggi): invito tutti a appoggiarli, abbonandoci in massa, anche se magari, a causa dei giorni ed orari di gara, rischiate di poter vedere poche partite. Sarà un anno difficile, ma chi ci tiene viene! E se avete chiesto anche solo una volta, in curva o in corteo «Torino Siamo Noi!», venute il momento di dimostrarlo. Ora più che mai, noi dal 1906!

PERSONAGGIO IL GIOVANE CENTROCAMPISTA E' IN CAMPO CON LA NAZIONALE AZZURRA

# Dall'Ivrea alle Universiadi Rosso si «laurea» in Turchia

«Per me è un onore Qui siamo in 9000 atleti, i più simpatici sono i messicani»

Paolo Accossato

Nell'anno senza Mondiali di calcio e Olimpiadi, molte attenzioni degli sportivi sono spostate in Turchia, ed in particolare ad Izmir, sede fino al 21 agosto delle ventitreesime Universiadi con la partecipazione degli atleti iscritti all'Università nelle varie discipline.

Si tratta di una di giochi olimpici per universitari, che in passato hanno visto la presenza di calciatori Gattuso e Del Piero. Nella

nazionale di calcio qualificate al secondo turno dopo la sconfitta con il Sud Africa e la vittoria contro Cina e Uruguay, c'è anche il torinese Andrea Rosso, 21 anni, centrocampista dell'Ivrea e colonna degli azzurri guidati da Giorgio Neri.

Andrea vive a Pino Torinese con i genitori ed il fratello Mattia, anch'esso calciatore nel Favari in Prima Categoria. E' frequente il terzo anno a Scienza Motoria. Dopo una carriera nelle giovanili di Trofarello, Torino e Barcasalva, Rosso è esploso quattro anni or sono al Canavese, lanciato in prima squadra da Frara, diventando presto pedina insostituibile del centrocampo rossoblu. La stagione, il passaggio tra i professionisti ad Ivrea, con 25 presenze e tre gol.

Dice Rosso: «Per me è un onore vestire la maglia azzurra

I NUOVI CALENDARI

## Sittiano ancora i gironi della C2

Marca la decisione sul Como

«E' stata vana l'attesa dell'Ivrea di conoscere la composizione del girone di C2 a cui prenderà parte nella prossima stagione. La Lega di C ha infatti ieri reso noti soltanto i raggruppamenti di serie C1 decidendo di rimandare a fine settimana la stesura dei gironi della C2. Il Consiglio di Stato si pronuncerà infatti soltanto venerdì 19 agosto in ordine alla posizione del Como che ha chiesto un riesame della propria situazione alla Covisac. Soltanto dopo quella data la Lega

ratificherà i tre gironi di serie C2 mentre i calendari saranno pubblicati sabato 20 agosto. Sicuri per ora soltanto i ripescaggi in C2 del Città di Lecco e dello Jesolo, mentre la Biellese resta in attesa della decisione sul club lariano. Confermata invece per venerdì 19 agosto la pubblicazione dei nove gironi del Cnd. Intanto oggi (ora 17) a Casale contro i nerostellati allenati dall'ex granata Giacomo Ferri, l'Ivrea fa il suo esordio stagionale nel primo turno di Coppa Italia.



Andrea Rosso, 21 anni, centrocampista dell'Ivrea

in una manifestazione così importante e ringrazio l'Ivrea per avermi dato la possibilità di fare questa esperienza saltando parte della preparazione estiva. La curiosità è che la chiamata per la nazionale è arrivata il 27 luglio, proprio il giorno del mio compleanno mentre in ritiro ad Arvier.

In Turchia ci sono oltre cento nazioni, circa novemila atleti e lo sport diventa anche occasione di scambio culturale. «La sera nel villaggio - prosegue Rosso - ci si incontra e si fraternizza con i ragazzi delle altre nazioni. I più simpatici e i più vicini al nostro modo di fare sono i messicani, ma tutti c'è un ormai abituale scambio di spillette personalizzate in ricordo della manifestazione. Il tutto è facilitato dal fatto che si gioca a giorni alterni e lo spirito è molto diverso da quello di un rigido ritiro precompennato. I turchi, poi, sono molto ospitali e mi respira un'aria di grande condivisione e sportività. A dire il vero prima di partire avevo un po' paura per la mancanza di possibili attentati in un paese a rischio come la Turchia e in un'occasione di grande risemantizzazione come le Universiadi, ma qui ci sono controlli meticolosi e il clima è assai disteso».



## In un libro la storia della ditta di Carmagnola: il cliente è al 1° posto

# Passate da Vartuli, conviene

### Lavorare tanto fa male: ma chi l'ha detto?

Il primo, doveroso avviso a tutti i clienti: quando andate a trovare il signor Domenico Vartuli nel suo magnifico show room di Carmagnola (perché ci andate, questo è garantito, soprattutto dopo aver visto gli arredamenti che propone e fatto i debiti confronti con quanto offre la concorrenza) dimenticatevi di farvi regalare il suo bellissimo libro. Già, perché Vartuli, oltre a essere un perfetto commerciante qualcosa di più. Anzi, molto di più.

È un uomo che ha vissuto molto e sofferto moltissimo. Ma che non ha mai voluto abbattersi di fronte a male che spesso riduce il malato su sedia e rotelle ed ha sempre lottato con tutto se stesso, passando sopra a tutti i problemi. Un lottatore, insomma. Un vincente, come si direbbe.

È tipico made che si è fatto da solo l'aiuto della famiglia, ha risolto prima i problemi di salute e poi quelli dell'azienda che oggi è realtà sotto gli occhi di tutti che continua a mietere successi in Piemonte e anche nella vicina Lombardia.

«Quaggiù qualcuno mi è il titolo del libro che potrete ritirare nella sede di Carmagnola. Si legge tutto d'un fiato (noi l'abbiamo fatto in un'ora e mezza) ed è un insegnamento per le generazioni, difettano la voglia di avventura e l'amore per il rischio: forse la strada più tortuosa per arrivare al successo, ma di là più affascinante».

Sono 115 pagine che si divano in un baleno. Noi vogliamo svelare nulla, lasciando intatto il piacere della

lettura. Ma ci pare doveroso trascrivere alcuni passi, racchiudendo perché il successo Vartuli. Uscito dal terribile tunnel di malattia che avrebbe piegato chiunque, Vartuli scrive a proposito della sua azienda, che lui chiama affettuosamente «il quarto figlio»: «Adesso che comincio a stare meglio, bruciavo dalla voglia di ritornare. Lui: mi è sempre più insopportabile lasciarlo in altre mani».

«E soprattutto di dover affidare ad altri la gestione del rapporto con i clienti che è sempre stato dall'inizio il punto forte della attività. Ho sempre ritenuto, infatti, che l'essenziale vendere, perché è certamente il momento clou, il mezzo attraverso cui un'attività diventa prospera e cresce. Ma prima di concludere l'affare, prima ancora del guadagno, la cosa che mi ha sempre tenuto, che si dovesse anteporre la soddisfazione del cliente».

«Se vedo che il mio interlocutore è soddisfatto, se vedo i suoi occhi illuminarsi per il modo in cui ho adempiuto alle sue aspettative, ebbene: quello è il momento per me più gratificante. Dimmi quello che vuoi che faccia - potrebbe essere il mio motto - e io lo farò perché nella tua casa ha diritto di mettere le cose che vuoi anche se io, magari, non sono d'accordo con i tuoi gusti. Per compiacere un cliente che ha bisogno di una semplice camerata, sono anche pronto a percorrere decine di chilometri a portargliela di persona. Questo è quello che più mi passava nella mia forzata lontananza dal mio quarto figlio».

Bravo commerciante ma anche abile psicologo, Domenico Vartuli. Che scrive: «Occorre la massima disponibilità ai desideri e alle richieste. Smussare gli spigoli, usando tatto e diplomazia nel rapporto. Dopo la brutta avventura che ho passato, alcuni aspetti della mia visione professionale e vita si sono accentuati. Mi sento diventato sostanzialmente più

saggio. Ho scoperto di voler più bene a me stesso (non tanto per spirito cristiano) e di amare molto di più la vita, che vale certamente la pena di viverla, traendone il massimo, senza prendersela, perché proprio dalle arrabbiate e dai pensieri negativi che (ne sono profondamente convinto) scaturiscono le più gravi malattie. Siamo noi, con le nostre preoccupazioni e soprattutto con la trascuratezza nell'alimentazione, a farci ammalare. Per questo motivo è assai difficile che io mi arrabbi. E i risultati si vedono: da 20 anni a questa parte non ho preso un raffreddore».

Lavora 15 ore al giorno, Domenico. E non accusa mai cedimenti: «Dicono che lavorare tanto faccia male; mi piacerebbe conoscere chi ha detto una bestialità simile».



#### LA SQUADRA

##### MODERNI

LA FALEGNAMI  
FIMES  
SAN GIACOMO  
SANTA LUCIA  
EUROPEO  
POLETTI  
MIRE  
VITTORIA

SALOTTI  
DIRE ITALIA  
ALBERTA SALOTTI  
POLTRONA RIGONI  
CALIA  
VBF  
FI  
DOIMO

ARDECO  
ARCOM  
ARLEX  
AZZURRA

##### CLASSICI SU MISURA

ARTIGIANI VARTULI  
ARTE BROTTI  
ZILIO  
DALL'AGNESE  
ABITARE IL TEMPO  
BERNAZZOLI

##### ESPOSTE

DEL TONGO  
G&O  
ARREDO 3  
CARMA  
LUBE  
TREG  
PRODOMO  
STOSA  
ARTIGIANI CUC.  
IN MURATURA

##### LETTI E BATTUTO

CIACCI  
SAN MARCO  
SOLMET  
CANTORI  
DESIDERI  
GFG



la falegnami  
ADER IN CAMERE DA LETTO

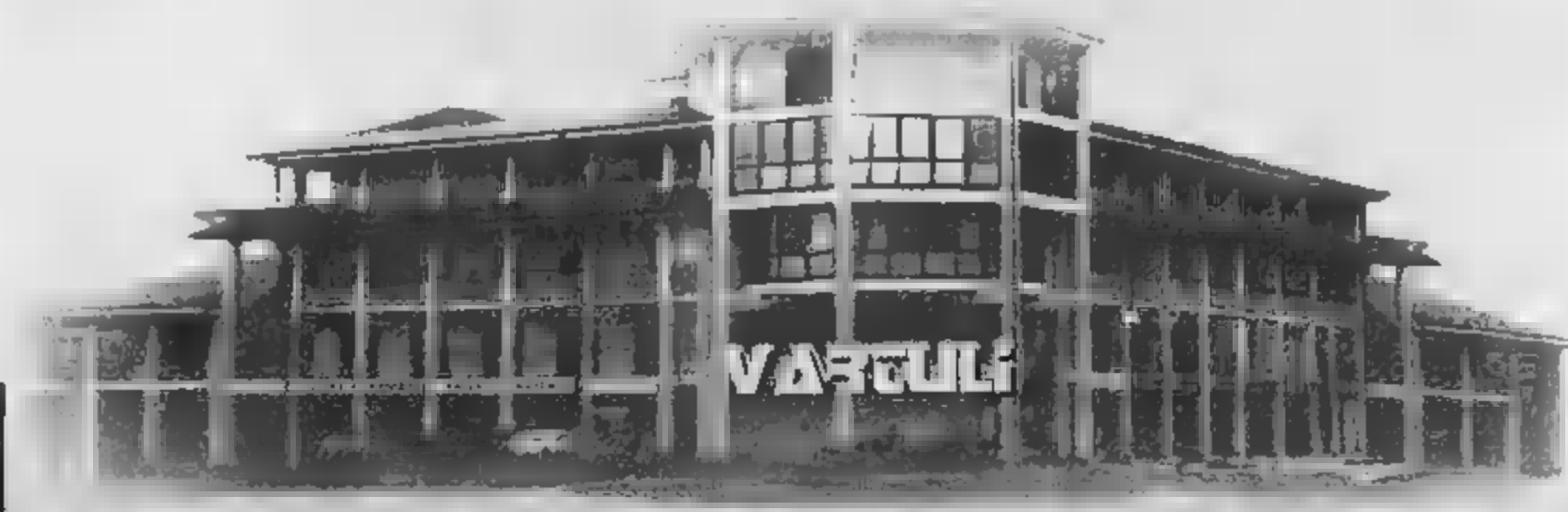
DEL TONGO  
NUOVO SHOW ROOM

io vartuli  
e tu?

CARMAGNOLA(TO)  
via Torino 400 - 10040 Rubatto  
011 9716220 - 011 9716211

APERTI IN AGOSTO ANCHE ALLA DOMENICA

prestigiose aziende  
scelgono la professionalità  
**VARTULI**







## Viabilità

Da domani a mezzogiorno fino a novembre sarà chiuso al traffico, per lavori svolti dall'Anas, il viadotto Stura, che garantisce l'ingresso e uscita delle autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea. ■ automezzi provenienti da via Bologna e corso Giulio Cesare saranno deviati in lungo Stura-Lazio, chi proviene dai corsi Vercelli e Romania, dovrà prendere strada Cebrosa. In uscita l'unica possibilità è immergersi sulla statale 11.

## Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a lunedì 15.08.2005
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

## Previsione per oggi

**Mercoledì 17.08.05**



Sereno con nuvolosità lungo la dislocazione alpina piemontese. Temperature in debile rialzo. Possibili piovaschi serali alla testata delle vallate. Soleggiato e ventilato ieri a Torino con 30,5, minima 12,5 e 21% di umidità. 18. Poco nuvoloso l'anno scorso con 27,5 di massima, 6 di minima, 79% di umidità e 0,8 mm di pioggia.

## Farmacie di turno

**ORARIO 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova.  
**ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Vibò 17 B; corso Siracusa 98; viale Falckera 70/8; via Nizza 183; piazza G. Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; C. Colombo 42; via Manginetro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso R. Margherita 114; Toscana 107; corso Lecce 31; via Madama Cristina 14.  
**NOTTE (19,30-9):** corso Belgio 151/b; Vittorio Emanuele II 11.  
**DI SERA (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58.  
**APERTA 24 ORE:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50.  
**INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PELLICE IL NUOVO RISTORANTE AFFIANCA IL CELEBRATO DUE STELLE MICHELIN

# La svolta di Flipot

## Una piccola osteria per il grande chef

Monica Perosino

L'epoca in cui l'alta cucina era di prezzi esorbitanti e balletti formali di maître, sommelier e orde di camerieri fin troppo solleciti sembra essere finita. Le parole d'ordine che hanno contagiato i cuochi e i ristoratori di mezza Europa sono semplicità e prezzi contenuti. L'haute cuisine diventa popolare, anche in Italia, dove, fino ad ora, per una cena ad alti livelli non si spendeva meno di cento euro a coperto.

Uno dei migliori a più blasonati chef piemontesi - non solo - ha deciso di guardare

alla moglie Gisella, ha rilevato una licenza di un locale storico, e lo ha ribattezzato. Si chiama la «Crotte de l'ours». Le radici di questo antico locale si perdono nell'Ottocento, quando era il più bel albergo del pinerolese e dove soggiornò Edmondo De Amicis, che qui scrisse «Alle porte d'Italia». Qui, mondo della grande cucina costa meno di 20 euro. Lui, Walter Eynard, corre avanti e indietro tra i fornelli del ristorante e dell'osteria, duecento metri l'uno dall'altro, per garantire lo stesso livello di qualità, le stesse raffinatezze nella preparazione, la stessa cura nella scelta delle materie prime.

«Ho rilevato il Flipot nel 1981 - spiega Eynard - e dopo tutti questi anni avevo l'idea di fare qualcosa di nuovo e divertirmi, ma soprattutto volevo offrire la qualità dei prodotti delle valli valdesi a quante più persone possibile, anche a chi vuole spendere 100 euro per una cena». Dunque, prezzi più bassi, senza però perdere i contatti con la cucina che ha fatto la fama del cuoco di Torre Pellice: «Gli ingredienti sono gli stessi, rigorosamente selezionati e provenienti dalle nostre valli, nel segno della tutela delle tradizioni enogastronomiche, che è un po' il punto di forza del nostro impegno», conferma il filosofo culinario di Eynard, basta scorrere il menu proposto oggi dalla Crotte: s'inizia con la «Losa», la pietra di Luserna su cui vengono serviti gli antipasti, una scelta di affettati rigorosamente valligiani, «tra cui la bresaola dell'amico Bruno Go-

## LA TENDENZA

### Piole d'alta classe sul piccolo bistrot francesi

«L'idea di aprire ristoranti più popolari, lontani anni luce dai locali in cui solo sedersi e aprire il menu fa lievitare il conto e alleggerire il portafoglio, è venuta per primi agli chef francesi, molti dei quali hanno inaugurato, accanto ai locali esclusivi, dei ristoranti più informali. Il trucco sta nell'aver eliminato quella serie di servizi e regole d'etichetta che poco incidono sulla buona cucina, molto sui costi di gestione. L'ultimo, Alain Senderens, a settembre riaprirà a Parigi il suo «Lucas Carton» nella più informale e alla portata di tutti. Il progetto è comune a altri illustri ristoranti italiani che hanno realizzato locali alternativi, di grande qualità, ma diversi dalla casa madre e con prezzi decisamente più popolari. A Modena, ad esempio, la «Franceschetta» è la versione dedicata ai palati dei più giovani dello storico ristorante «La Francese» (il menu completo scende da 80 a 30 euro), mentre a Caroforte (Cagliari) il nato il «Niko Bistrot», dove Luigi Po propone la cucina tradizionale (a 20 euro) a pochi passi dal ristorante di famiglia «Nicolò». Per chi ama la cucina toscana, accanto al famoso «Cibreo» di Firenze, ecco anche la trattoria «Cibreo» di Firenze, dove si mangia tutti insieme su lunghi tavoli frastuono e si spende poco più di 25 euro.



Walter Eynard, titolare del ristorante «Flipot» a Torre Pellice, meta di appassionati del buon cibo da tutta Europa

Menu tipo	
La Crotte de l'ours - Cantina dell'orso	
Repubblica 8, Torre Pellice 0121.953.539	
ANTIPASTI	5
«Losa» di affettati: bresaola, Prastinanga, Mustardella, lardo, normale e alle erbe, prosciutto cotto alle erbe di montagna e timo selvatico; anguilla in carpione, acciughe al verde, insalatina di peperoni di Carmagnola, tinda, salnitri.	
Raviolini del Plin al ragù	4
SECONDO	5
Bocconcini di vitello della Valle ai funghi porcini	
DOLCE	3,5
Torta di mele	
VINO	1,5
Quartino di Arneis	
<b>Totale</b>	<b>19 euro</b>

tin, macellaio di Torre Pellice, che alleva capi di razza piemontese e produce la tipica Prastinanga e la Mustardella, sanguinaccio tipico che fa anche parte del Paniere della Provincia, ma anche lardo, normale e alle erbe, prosciutto cotto

ciala ricotta fresca, le tomme a vario stagionature, il pepe, la Seirass. Da provare la carne battuta al coltello o la piemontesissima terrina di pollo e lingua salmistrata. Si prosegue con i primi, dai classici raviolini del Plin agli straordinari risotti, i secondi, tra i bocconcini di vitello della Valle ai funghi porcini o il coniglio alla erbe di montagna. Dolci da manuale (bûche, panna cotta con salsa ai frutti di sottobosco, torta sabbiosa o di mele) e, «Per chi ama il vino abbiamo voluto riprendere l'usanza di servire quello sfuso», dice Eynard - prodotto dalla cantina sociale di Vinchio e Vaglio, che conquistato i «tre bicchieri» del Gambero Rosso, il massimo.

Prezzi popolari, cucina aperta dalle 11 mattina fino all'una notte, piccolo dehors a atmosfera accogliente, un sogno per chi ama l'ottima cucina e l'atmosfera da osteria: «Un sogno soprattutto per noi, realizzato finalmente dopo anni di attesa».

## Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Offerte dal 1970 alla Fondazione La Stampa Specchio dei tempi (Oculus - ragione non lucrativa di utilità sociale)

### Fondo di solidarietà

E aiuti a anziani soli:  
■ **GIUGNO-7 LUGLIO:** serata di solidarietà del Coro Le Chardon 2.800; Ser. 1.070; il fratello in ricordo di Clelia Piletta 500; i condomini di Umberto 127 in ricordo di Luigi Cotta 250; i condomini di piazza Bianco in ricordo di Ricatto 250; V.M.L. 210; Zeffirella 200; H. ■ **OSTIE** Cavallito 150; in memoria di Manda Dara 150; in memoria di Giambone 46/14 150; per i semi rossi Saper Spendere (7 offerte) 140; in memoria di Maria Rosa Sorbara 140; F.A. 100; in memoria della mamma della signora Porcellana dal condominio di corso Monte Grappa 100; in memoria di Narciso Gruppelli 75; B.V. 50; in memoria del papà di Franca 50; A.G. 50; in memoria di Piero Ostellini 50; in memoria di Elsa 25; Maria Geala Cini 20; Maria Troselli ved. Valerio, Tino 15; Viva il 10; A.G. 10; Mirco Marchionni, La Spezia 10; Wanda Alpe, Susa 5.  
■ **8-20 LUGLIO:** legato Emma Genovesio 4.052,90; Summitour International srl per gli anziani soli, maggio giugno ■ **ricordando Pini,** ■ **in memoria** Maddalena Marengo ex collegio e ulivari Candioli Farmaceutico 130; i colleghi di Margherita Faccioli in ricordo della mamma 114; gli inquilini del condominio di via Mazzini ■ **11** ■ **di Davide Bigoni** 110; sessanta anni di matrimonio dei coniugi Cotta 100; in memoria di «Mino» Virginio Zancanaro (19-7-1929; 08-07-2005) 100; Z.R. 50; ■ **memoria di nonna** Enrico e nonna Manuosa 50; viene a Giovanni Pilotti ricordando mamma Teresa, Guglielmina Paola 50; Marzia in ricordo di Adele 25.  
■ **21 LUGLIO-6 AGOSTO** Pier Giovanni Brizio 2.000; Ercole 1.000; in memoria di Lucia D. 400; Summitour International srl 300; gli amici della pianola 296; ■ **memoria** nonna Nuccia 250; San Leopoldo, Padre Pio e Papa Giovanni protetti 100; M.M. ■ **memoria** di mamma 100; Stefano 100; ■ **memoria** di Ugo Sardo condomini di corso Giambone ■ **e via** Ada Marchesini 10 70; B.V. 30; in memoria di Ugo Sardo da Tito Angela e figli 50; Viviana e famiglia in memoria ■ **Elio** 50; ■ **Ugo Sardo** ■ **Sardegna** 50; il condonino di via Silvio Pellico 12 30; ■ **memoria** di Ugo Sardo da famiglia Perrino Bona e Oreste Bona 30; ■ **memoria** di Ugo Sardo da Lucia e Franco 20; ■ **rossi** di Saper Spendere 10.  
■ **7-16 AGOSTO:** per il piccolo Wilson, Buon Compleanno, Carlo 200; per il piccolo Wilson Buon Compleanno, ■ **100; T.R. P. 100.** (continua)

## COMPITINO METEO IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 33 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti; tramonta alle ore 20 e 33 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 19 e 39 minuti; cala domani alle ore 4 e 13 minuti.

**OGGI** Mattinata soleggiata e limpida su larga parte del territorio, con temperature abbastanza gradevoli ed assenza di vento. Nel corso della giornata non sono attese variazioni significative della situazione; solo verso sera arriveranno i banchi nuvolosi fra Torino e Biella, con rischio di pioggia comunque basso. Temperature pomeridiane in aumento, con punte oltre i 30°C. Brezza lungo la costa.



**DOMANI** Mattinata con velature di passaggio e qualche nube più densa nelle pianure a ridosso delle montagne. Temperature su valori gradevoli. Nel corso del pomeriggio si svilupperanno dei temporali in montagna; a tratti pioverà anche sulla pianura torinese. Temperature massime in leggera diminuzione, ma ancora su valori molto alti. Vento debole e addirittura assente.

**3 ANNI DI BOLLO GRATIS**

**Svara**

L'alternativa Opel fuori città.

tel. 011/20.00.000

www.alge.it

**ALGE** per la casa

PAVIMENTI & ...

www.alge.it



PER UNA VACANZA IN **ALLEGRIA** PASSA PRIMA DA NOI

**ANTICIPO ZERO MINIRATA DA**

**60€**



**Fiat Seicento  
Actual**

**KM 0**  
ABS • airbag

€ **4.990,00\***

ABS • airbag • idroguida  
climatizzatore • vernice metallizzata  
predisposizione radio

€ **8.590,00\***



**Fiat Panda  
Active**

**KM 0**

ABS • idroguida • doppio airbag  
climatizzatore • predisposizione radio  
6

€ **9.890,00\***

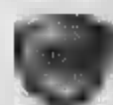


**Fiat Punto 1.2  
Dynamic Sp**

**MONFALCONE T.S.E (TO)** - Via Lanzo, 42  
Tel. 011.470.01.50 - **aperta la Domenica**

**RIVAROLO (TO)** - C.so Indipendenza, 95  
Tel. 0124.424.515

**GRUPPO  
AUTOINGROS**  
concessionaria



**con te, ieri, oggi, domani**

[www.autoingros.it](http://www.autoingros.it) - [autoingros@autoingros.it](mailto:autoingros@autoingros.it)

**IVREA (TO)** - C.so Vercelli, 121 -  
Tel. 0125.23.52.11

**PIANENZA (TO)** - Via Susa, 52 -  
Tel. 011.967.95.95

**INTERCITA**



L'EVENTO A SESTRIERE MIGLIAIA DI PERSONE HANNO ASSISTITO LUNEDÌ ALLA APPLAUDITISSIMA ESIBIZIONE DELL'ORCHESTRA «BRUNI» DI CUNEO

# Verdi e Rossini sponsor olimpici

Gli organizzatori: il concerto di Ferragosto straordinaria vetrina per i Giochi

Amedeo Macagno

Sono saliti davvero in tanti, e puntuali più che mai, al 2035 metri del Colle del Sestriere per assistere, sul grande prato verde di Grange Alp, al tradizionale concerto in quota del Ferragosto 2005.

Una tradizione che dura da quarant'anni e che dopo l'edizione valdusina del 2004 al Forte di Exilles, quest'anno ha riunito ancora una volta, in una bella e luminosa giornata di sole, tanta gente a cavallo tra Val Susa e Val Chisone, esattamente poco sopra la piccola frazione di Sestriere, Champias du Col.

Un appuntamento gratuito, seguito in diretta dalla Rai, che ha registrato un grande successo come conferma Luigi Chiabrera, presidente dell'Ati Montagna doc di Valsusa e Pinerolo: «Senza dubbio si è trattato della manifestazione estiva più importante delle montagne olimpiche. Quando abbiamo scelto i 2000 metri del Colle del Sestriere la presenza di un pubblico proprio per l'altitudine che molti consideravano eccessiva per poter registrare un grande afflusso. Invece la gente è arrivata ugualmente. Le 15 mila persone salite fin lassù ne sono state la prova. Noi in collaborazione con il Comune e Sestriere spa, abbiamo fatto il possibile per organizzare al meglio la manifestazione. Abbiamo lavorato be-

ne e come l'anno scorso: successo ad Exilles, anche quest'anno abbiamo ottenuto un importante risultato utile per l'immagine e per lo sviluppo turistico delle vallate olimpiche».

La manifestazione ha avuto inizio puntuale alle 12,45, quando l'orchestra Bartolomeo di Cuneo sotto la direzione del maestro Antonio Tappe-Mario ha dato il via al concerto.

Un florilegio di brani classici tra i quali l'ouverture del «Guglielmo Tell» di Rossini e ancora Verdi, Strauss e Brahms; anche la celeberrima ouverture da «Cavalleria Leggera» di Franz Suppè al gran finale di un sontuoso «Valzer del Fiorio».

Entusiasti tra il pubblico anche il giovane sindaco di Sestriere Andrea Colarulli che oltre ad architetto e maestro di sci è amante della buona musica e il presidente della Comunità Montana Alta Valle di Susa Mauro Carera: «Una grande bella manifestazione che dopo tante edizioni di successo, prima fra tutte quella di Exilles dello scorso anno, al Sestriere, luogo più vocato per la pratica dello sci alpino che per gli appuntamenti culturali, non ha perso proprio nulla, segno che le tradizioni montane sono una seria e la gente in montagna in estate ci sta bene e partecipa orgogliosa alle tante manifestazioni che vengono organizzate».



Lo straordinario colpo d'occhio sul pubblico che, a Ferragosto, ha assistito al concerto sopra Sestriere

## La proposta



## L'edizione 2006 al Gran Paradiso?

Il concerto di Ferragosto nel più antico Parco nazionale italiano, il Gran Paradiso, nella zona del Nivole a 2000 metri di quota? Potrebbe davvero rappresentare un evento di straordinaria portata per la prossima stagione estiva. L'associazione Amici del Gran Paradiso, che nell'ambito del GranParadisofestival aveva già organizzato in passato concerti in quota ai rifugi Jervis, Maresse (foto), e al Plan Ballotta, rilancia la proposta di ospitare l'Orchestra Bruni: «Sarebbe un'occasione di promozione di un'area protetta di grande suggestione, utilizzare come spazio dell'evento la zona a ridosso del Nivole, dove, con grande fatica, si sta cercando di sostituire l'accesso automobilistico con bus-navetta e/o a piedi, rappresenterebbe un altro segnale di grande importanza per il Parco».

DI PINEROLO

## Germanasca inquinato

dal cemento

Un lungo tratto del torrente Germanasca, in località Coppi per circa un chilometro e mezzo, è stato inquinato dal cemento: numerosi i pesci sono morti. Sul fatto, ieri ha aperto un'inchiesta la procura della Repubblica di Pinerolo, che avrebbe già iscritto nel registro degli indagati il direttore di un cantiere, Fabio Boccia, che stava eseguendo lavori di costruzione dei pilastri di un ponte in conto della ditta Futur Garden. Forse per un errore ha indirizzato il getto di acqua e cemento destinato alla base di uno dei pilastri in costruzione, verso il corso d'acqua.

La prima segnalazione di inquinamento era giunta al sindaco di Salza che ha subito avvisato le guardie del servizio di vigilanza faunistica della Provincia. Così iniziata un'attenta ispezione del torrente Germanasca da valle, dove erano state trovate delle trote morte, verso monte. La zona, molto verde, è particolarmente apprezzata dai pescatori che qui trovano le trote fario. Tutti gli angoli del torrente sono stati fotografati e le immagini sono servite per preparare la documentazione inviata in procura. In diversi punti si sono fatti dei prelievi di acqua inquinata.

Gli agenti del servizio di vigilanza sono giunti dove l'impresa edile stava costruendo il ponte, nei pressi della località Campo La Salza hanno trovato un grosso trattore che con un'idrovora aveva pompato l'acqua mista a cemento che si era raccolta alla base del pilastro. (a.gia.)

## Inbreve

Via Balme  
Incendio la vetrina di un phone center  
Si ustiona e finisce all'ospedale

Un amore finito male essere il motivo del pericoloso gesto del ghanese di circa 30 anni che ieri sera, poco dopo le 23, ha dato fuoco alla vetrina di un phone center a Torino, in via Balme 92, ustionandosi le braccia. L'ex fidanzata, figlia della titolare del negozio, è rimasta lievemente ferita ai piedi mentre nessuna cliente ha riportato danni. Per l'uomo, che ora si trova all'ospedale Maria Vittoria, potrebbe scattare l'arresto per incendio e lesioni. Pare che fosse arrivato dalla Spagna proprio per tentare di riallacciare i rapporti con la ragazza, nigeriana poco più ventenne che aveva troncato il rapporto qualche mese, trasferendosi in Italia. Il ghanese aveva addosso patente e permesso di soggiorno spagnolo: la polizia ne sta accertando la regolarità.

Torre Pellice  
Mostra e nuovi mezzi  
per la Croce Rossa

Il comitato locale della Cri ha inaugurato la mostra all'estesa del gruppo femminile di tavole imbandite dal tema «Fiori e frutti della terra»: resterà aperta sino al 22 agosto e servirà a raccogliere fondi per le attività della Croce Rossa di Torre Pellice. Inaugurati due mezzi: in particolare un Fiat Doblo per il trasporto con carrozzina equistato in memoria di due socie scomparse dal gruppo femminile; un Fiat Ducato, già utilizzato per il trasporto disabili, è stato invece trasformato per gli interventi delle unità cinofila e dotato di quattro apposite gabbie.



Piverone  
Pensionato investito  
E' grave alle Molinette

Ricoverato alle Molinette in gravi condizioni per un trauma cranico, un pensionato che ieri mattina verso le 7,30, sulla provinciale che collega Piverone a Palazzo Canavese, è stato investito da un'auto mentre rientrava a casa. Si tratta di Franco Guala, 68 anni, che viveva solo a Piverone. Ad investire è stata Maria Ottino, 74 anni, anche lei abitante a Piverone. La pensionata che era alla guida di una Peugeot 106, ai carabinieri di Azeaglio ha raccontato: «Me lo sono trovato davanti all'improvviso, ho frenato subito ma non ho potuto fare nulla per evitarlo».

Pinerolo  
E' morto il generale  
degli alpini Forneris

Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di Madonna di Fatima, i funerali del generale di Corpo d'armata Michele Forneris. Aveva 82 anni. Nei suoi numerosi incarichi aveva anche comandato la Brigata Alpina Taurinense e preside della sezione Ana di Pinerolo. Presenti alla cerimonia i gruppi Ana del Pinerolese e i labari delle sezioni di Torino, Saluzzo e Biella.

Giaveno  
Denunciati otto giovani  
per stupefacenti

Durante i controlli di Ferragosto lungo la provinciale che porta in alta Val Sangone, i carabinieri hanno controllato decine di automobilisti. Nei Comuni di Giaveno e Coazze sono stati segnalati alla prefettura otto giovani dai 15 ai 30 anni, per detenzione di sostanze stupefacenti. Nelle loro tasche o nei muscoli delle auto, i militari hanno trovato dosi di hashish e marijuana.

VAL D'ALA ALPINISTA DI FIANO E' RICOVERATA IN PROGNOSI RISERVATA AL CTO

## Precipita sulla «normale» della Uja di Mondrone

Gianni Giacomino

Quando i suoi compagni di escursione l'hanno vista cadere lungo la parete dell'Uja di Mondrone sono rimasti senza fiato, terrorizzati. Pochi secondi, terribili. Rosalba Maccioni è ruzzolata per una quindicina di metri in mezzo ai massi lungo la «via normale» che si arrampica fino ai 2964 metri di quota della vetta chiamata anche «Cervino della Val d'Ala» per la forma. Un incidente che avrebbe potuto avere delle conseguenze molto peggiori. La Maccioni, che abita a Fiano, è stata recuperata dagli uomini del soccorso alpino e dei soccorsi aerei calati nel vuoto dell'elicottero del 118. La donna adesso è ricoverata al Cto in prognosi riservata a causa di una brutta contusione riportata alla colonna vertebrale e nelle prossime ore dovrebbe sottoporsi ad intervento chirurgico. Per fortuna non è in pericolo di vita. L'imprevisto è avvenuto poco prima delle 13 quando la comitiva, formata da sei perso-

ne tutte iscritte alla sezione del Cai di Lanzo - tra le quali anche Aldo Chiariglione, l'autore dell'ultima e completa guida naturalistica delle Valli di Lanzo - stava rientrando alla base dopo aver compiuto l'ascensione dell'Uja di Mondrone dalla Cresta dell'Onesto. Una gita che fino a quel momento non aveva incontrato un solo intoppo ed era stata accompagnata da un sole da cartolina in una giornata fra le più belle dell'estate iniziata all'alba quando la Maccioni è partita dal bivacco Molino. Rosalba Maccioni stava camminando insieme agli altri in fila indiana quando a poche centinaia di metri dalla cima, scivolata, ha sentito un lieve intormentimento nel vuoto tra le pietre color ruggine e non è riuscita ad attutire la caduta. Per fortuna uno degli escursionisti aveva con sé anche il telefonino cellulare. L'uomo ha chiamato immediatamente il 118: «Ci vedrete lungo la via normale, siamo in pericolo, la nostra compagna è cosciente» ha preso una botta secca alla schiena, non ce la

A CASALBORGONE

Operaio romano di 35 anni, Moricel Platon, con regolare permesso di soggiorno in Italia, dipendente di un mulino a Casalborgone, è morto ieri mattina in un incidente avvenuto sul lavoro. Ai carabinieri il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Secondo le prime ipotesi, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato dal pesante macchinario con cui stava trasportando del materiale a questo punto, all'improvviso, sarebbe verificato il cedimento di un pavimento dell'edificio. Dopo il crollo, l'operaio è rimasto sotto il pesante macchinario. Inutili tutti i tentativi di soccorrerlo.



La vetta dell'Uja di Mondrone è stata ribattezzata il «Cervino della Val d'Ala»

fa a rialzarsi. Nel gruppo c'era anche un medico che è riuscito a raggiungere la donna, una grande appassionata di montagna, e a tranquillizzarla. Dopo qualche minuto gli uomini del Soccorso Alpino si sono calati dall'elicottero del 118. Un intervento da manuale, durato più di un quarto d'ora, e reso possibile

anche dalle condizioni climatiche favorevoli.

Intanto i ghiacci del Cervino non hanno ancora restituito il corpo di Luciano Visentin, uno scultore di Cercenasco di 86 anni, precipitato in un canale alla fine di luglio mentre tornava a casa dopo aver conquistato la vetta per la quarta volta.

CHIERI BLOCCATO CARABINIERI DOPO UN FURTO

## Ladro in fuga si nasconde nel cassonetto dei rifiuti

Per sfuggire ai carabinieri si era nascosto in un cassonetto dell'immondizia, i militari lo hanno trovato a per Luigi Zanardi, 37 anni, residente in via Montepeller 18 a Rivoli, e il complice, Cosimo Marotta, 40 anni, residente a Torino sono scattate le manette. I due sono stati sorpresi a rubare materiale edile da un giardinaggio per un valore di 10 mila euro da un furgone parcheggiato in una villa in via Benso a Chieri. Ma sulla porta dell'abitazione i carabinieri hanno anche rilevato che fanno pensare al tentativo di entrare nella casa di proprietà di un imprenditore in vacanza con la famiglia.

Complice il ferragosto svuota gli alloggi e la città, i due, contavano di portare a termine il furto senza tante complicazioni. Invece sono incappati in un servizio coordinato dei carabinieri di Chieri, messo in atto proprio per preve-

nire rapine e furti che si moltiplicano nel periodo estivo. Erano poco passate le 19 quando Marotta e Zanardi, alle prese con gli arresti da scasso, sono stati sorpresi dalle pattuglie del comando di Chieri e di Pino Torinese. Cosimo Marotta aveva tentato la fuga scavalcando una dopo l'altra le recinzioni di alcune abitazioni in Benso, nella zona di Roaschia, quartiere residenziale della Chieri bene.

I carabinieri, però, lo hanno bloccato quasi subito. Mentre Luigi Zanardi è riuscito a evitare l'arresto fuggendo nei prati circostanti. Le pattuglie avevano già circondato la zona e la fuga dell'uomo è stata bloccata da alcuni residenti. Il tentativo di sottrarsi alle forze dell'ordine nascondendosi in un cassonetto dell'immondizia è stato inutile. I militari lo hanno scovato dopo una ventina di minuti sepolto tra i rifiuti. (a. per.)

MUSICA A VALPRATO

Appuntamento danzante a Valprato Soana con «The best of disco», la miglior musica degli Anni Ottanta ed oggi, in compagnia della discoteca mobile Radio Gran Paradiso. In precedenza cena a base di pesce e pedigliore.

ORCHESTRA GROSSETANA

Ad Azeaglio, in piazza Massimo d'Azeaglio, alle 21,15, l'Orchestra Sinfonica di Grosseto, con Maurizio Moretta al pianoforte e Carlomoro Volpini alla direzione, presenta il Concerto n. 1 in Sib minore di Čajkovsky e un medley di celebri colonne John Williams.

ERBE DEL PARADISO

Nel salone parrocchiale di Ronco, alle 21, proiezione di dispositive sul tema «Tutte le erbe del paradiso».

IL RIFUGIO E' SERVITO

Cena dedicata agli antipasti domani sera, alle ore 20, al rifugio Massimo Milla, a Ceretale. Mercoledì 24 si replica la serata dedicata alle «bagna cauda». Info 0124.953230.

CANTANO A ORIO

A Orio Trentesimo compleanno per la festa del Cantano San Roc. Oggi è in calendario uno spettacolo di danza del ventre, domani c'è la «festa della birra» e sabato l'elezione di Miss e Master Cantano San Roc 2005. Ultimo atto della festa domenica prossima, con il pranzo al pudiglione, il pomeriggio di divertimenti e, alle 22, lo spettacolo pirotecnico.

COASI PER L'AMBIENTE

Consorzio Pratinat in collaborazione con Legambiente Scuola e Formazione ha aperto le iscrizioni ai corsi di formazione rivolto a tutti coloro che in ambiti diversi svolgono attività di educazione ambientale. I corsi si svolgeranno a Pratinat dal 22 al 26 agosto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Area Culturale, tel. 0121 o inviare una mail a s.bouchard@pratinat.it

Prosegue per tutti la giornata di oggi dei giochi per i bambini in tradizionale manifestazione «Mesos an Ala». Alle

21 si esibirà il gruppo Giuliano e i Baroni, domani alle 10 gran- al tesoro al Gran Bar e alle 14 si svolgerà il gemellaggio tra le frazioni di Martassina e Voragno.

MUSICA FOLK

A Forno Alpi Graie, stasera alle 21,15 l'associazione culturale Musicaviva presenta una serata di animazione musicale folk della tradizione alpina occitana francese.

A VIU

Oggi in frazione Bertesseno si svolge la settima edizione di «Barcon a la mode d'in vir» rievocazione dei mestieri e delle tradizioni locali. Domani alle 21 si esibirà in concerto il Folclore di Monviso.

MONTAGNE DELLA RELIGIOSITA'

Dal santuario di San Besso in Valsusa a Sant'Anna dei Melnardi in valle Orco, a Belmonte, autentico sincretismo della religiosità del Canavese. Sono alcune delle immagini della mostra «Le montagne della religiosità» realizzata dal fotografo Eraldo Perino, esposta alla Cà dal Meist e al rifugio Massimo Milla a Ceresole Reale (info 0124.953282).



# PetZOOone

UN NUOVO MARCHIO CON 25 ANNI DI ESPERIENZA

## Le PROMOZIONI del mese

**HILL'S** gatto  
Vaschette gr. 80  
€ 0,88 cad.  
**Sconto 15%**  
1 cart. (24 pz)  
€ 18,00  
**€ 0,75** cad.

**DELICAT** gatto gr. 195  
€ 0,99 cad.  
**Sconto 12%**  
1 cart. (24 pz)  
€ 20,88  
**€ 0,87** cad.

**CHAPPI** gr. 1250  
€ 2,10 cad.  
**Sconto 18%**  
1 cart. (12 pz)  
€ 20,64  
**€ 1,72** cad.

**FRISKIES** gatto  
Croccantini Kg. 2  
€ 5,99 cad.  
**Sconto 33%**  
3 confezioni  
€ 11,98  
**3x2 € 3,99** cad.

**PRO PLAN** gatto  
kg. 1,5  
€ 12,13 cad.  
**Sconto 26,7%**  
2 sacchetti  
€ 17,80  
**€ 8,90** cad.

**HILL'S Science Plan** gatto  
Kitten - Adult - Sensitives gr. 300  
Light - Senior - Hairball gr. 300  
Oral Care gr. 250  
€ 3,99  
**Sconto 10%**  
**€ 3,59**

**PRO PLAN** cane kg. 15  
Adult chicken  
Adult Large Breed  
€ 36,90  
**Sconto 29,25%**  
**€ 39,90** cad.

**HILL'S SP CANE** kg. 15  
Puppy POLLO  
Puppy Large Breed  
€ 61,00  
**Sconto 28%**  
**€ 43,90**  
Adult POLLO  
MANZO  
Adult Large Breed  
€ 54,90  
**Sconto 27,32%**  
**€ 39,90**

**FORZA 10** cane kg. 15  
pesce 24/11 € 52,90  
**Sconto 20%**  
**€ 46,32**  
Regular  
pesce 24/11 € 62,20  
**Sconto 20%**  
**€ 55,36**

**EUKANUBA** cane  
kg. 15+3  
Free - Grains - Extra  
15kg + 3kg  
Grains - Grains - Extra  
€ 52,90  
**Sconto 24,57%**  
**€ 39,90**

**ATLAS** cane  
Mis. 80 - € 99,20  
**Sconto 30%**  
**€ 69,44**  
Mis. 100 - € 139,20  
**Sconto 30%**  
**€ 97,44**

**DELICAT SILICIO**  
Sacchetto  
lt. 3,8  
€ 2,90  
**Sconto 25,64%**  
11 sacchetti  
€ 3,80  
**€ 2,90** cad.

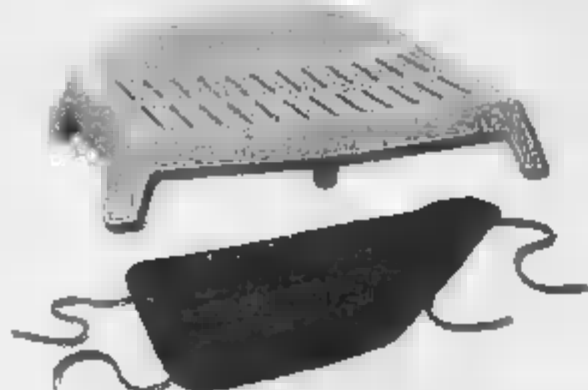
**NIPPY**  
Paletta igienica  
Per una città più PULITA  
€ 2,90  
**Sconto 56,95%**  
**€ 0,99**

**TRASPORTINO ITINER**



**Sconto 20%**  
Atlas 30: € 79,90  
Atlas 50: € 156,90  
Atlas 60: € 186,40  
Atlas 70: € 239,40  
**€ 63,92**  
**€ 125,52**  
**€ 149,12**  
**€ 191,52**

**EROSIM SLEEPY** Con cuscino



Mis. 60: € 29,50  
Mis. 80: € 40,10  
Mis. 100: € 74,40  
**Sconto 33%** € 19,76  
**Sconto 33%** € 32,90  
**Sconto 37%** € 49,14



**FLIPPY DELUXE** Guinzaglio estensibile  
**Sconto 20%**  
Flippy Deluxe 03: € 21,60  
Flippy Deluxe 05: € 23,90  
**€ 17,28**  
**€ 19,12**

**Troverete ulteriori offerte nei nostri punti vendita**

Offerte valide dal 27/07/05 al 06/09/05 ■ comunque sino ad esaurimento delle scorte

**NUOVE  
PROMOZIONI  
dal 07/09/2005**

### I NOSTRI PUNTI VENDITA:

**TORINO - Corso Siracusa, 13 - Tel. 011 352836**

Orario: dal lunedì al sabato 08,30 - 19,20 continuato

**TORINO - Corso Moncalieri, 283 - Tel. 011 6618219**

Orario: lunedì 15,30 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 13,00 / 15,30 - 19,30

**CORSICO (MI) - Via Cellini, 1/A (Lorenteggio) - Tel. 02 48602117**

Orario: lunedì 14,00 - 19,30 / dal martedì al sabato 09,00 - 19,30 continuato

**CINISELLO BALSAMO (MI) - V.le Brianza, 95 - Tel. 02 61294032**

Orario: lunedì 15,00 - 19,30 / dal martedì al venerdì 09,30 - 13,00 / 15,00 - 19,30 / sabato 09,30 - 19,30 continuato

**Richiedete  
alle casse la  
TESSERA FEDELTA'**



La Piale, str. Mangrovo 17, t. 011 898.00.05;  
 L'isola del pescatore, c. Casale 199, t. 011 899.01.52;  
 Locanda Mangrovo, str. Mangrovo 50, t. 011 898.04.17, (solo  
 casale, DH);  
 Magica Egitto, v. Bongsione 8, t. 011 819.54.35 (solo casale);  
 Osteria dell'Amicizia, c. Casale 221, t. 011 899.08.08, (AC + DH);  
 Osteria dell'Hermapia, v. Hermapia 10, t. 011 819.65.01 (DH);  
 Pannagino, c. Moncalieri 261, t. 011 661.38.29, (AC; solo casale);  
 Passaggio In Italia, c. Casale 73, t. 011 819.65.25, (DH; solo  
 casale);  
 Ranchi Verdi, c. Moncalieri 466/67, t. 011 661.21.46;  
 Tacco Tacconi, c. Casale 206/6, t. 011 839.59.39, (AC; solo casale);  
 Trèfletti, v. alla Parrocchia 7, t. 011 661.30.50, (trèfletti solo casale, AC,  
 Cinesi)  
**Asia, c. Moncalieri 216, t. 011 661.33.75 (solo casale);**  
**Buon Appetito, c. Casale 100, t. 011 819.45.74, (AC);**  
**Li Giunici, c. Moncalieri 29, t. 011 650.47.76;**  
**La via della testa, c. Casale 162, t. 011 819.65.57;**  
**Stefile di Asia, c. Casale 428, t. 011 898.07.67.**

È comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale aperto per cui pensavate di essere validissimi è ancora lì.





# Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -  
dal 25 Luglio al 30 Settembre**

**Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro**

**Carlo Ramello**

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 80710 - Ampio parcheggio

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [Info@ramellopellicce.it](mailto:Info@ramellopellicce.it)

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20

martedì e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

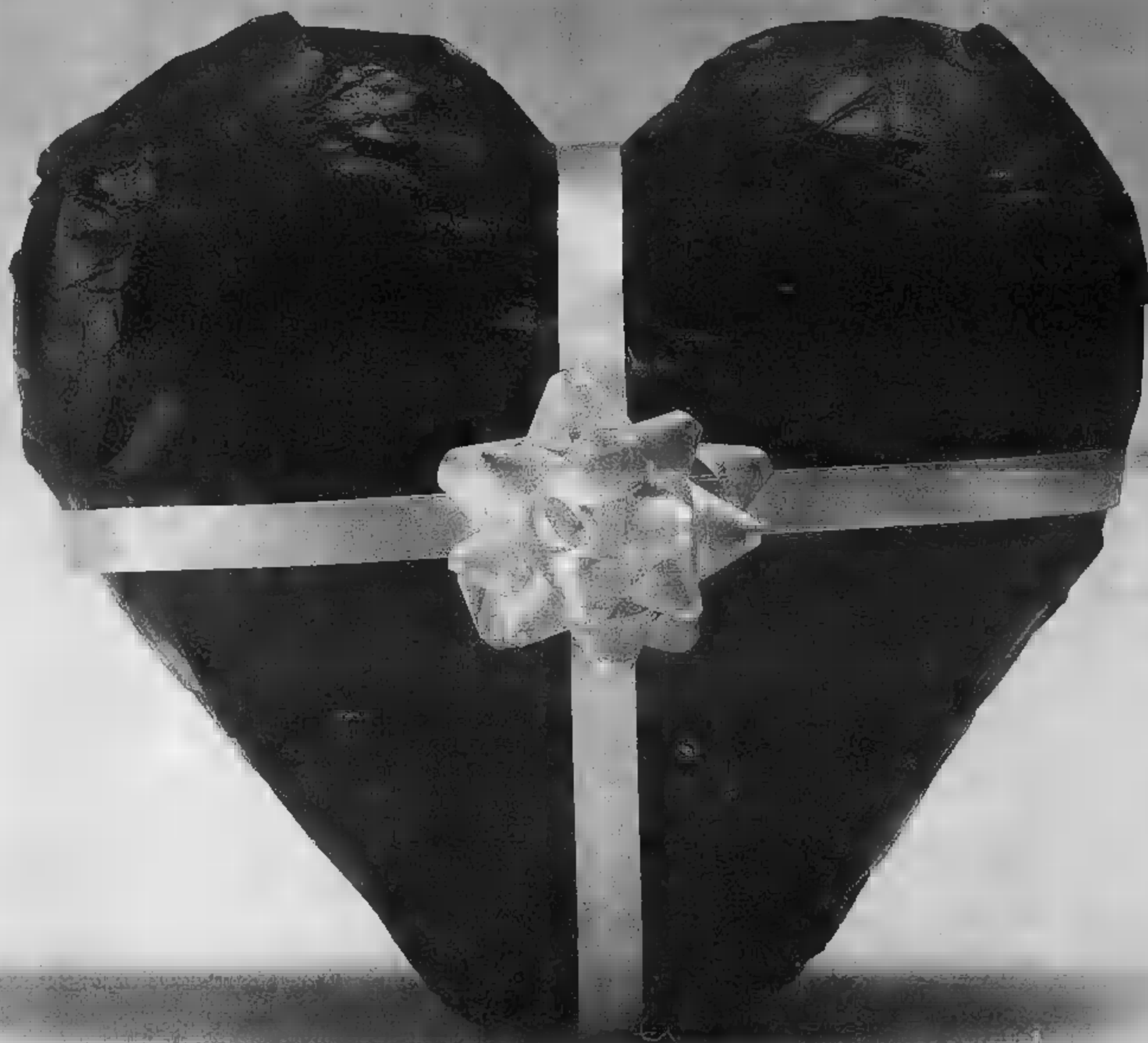
Pagamento fino a 12 mesi ■■■■ Interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0







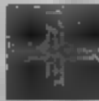
**Chi aspetta un organo, non aspetta altro.**



**Con la donazione degli organi dai un futuro ■ chi non lo ha.**

Oggi più di ieri il trapianto di organi ■ uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. ■ l'impegno ■ l'efficienza delle strutture mediche non bastano. ■ necessario ■ contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare ■ scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito [www.donalavita.net](http://www.donalavita.net). Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

**800-3330-33**  
[www.donalavita.net](http://www.donalavita.net)

**Donazione  
e Trapianto**  **REGIONE  
PIEMONTE**



News, musica, sport e amici



Lucasconi/3



Quando  
arriva?





RITROVI

**DI PARC** giardinieri La Terrazza tel. 011.5215275 h 21.15 Teorima con Chessa e Elisea.  
**LE ROI ESTIVO** Il giardino in città Tel. 011.851980. Musica a

SCERLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.



Burnett Rags

Il genere di musica che ti piace?  
In genere lo ascolti su  
**Radionostalgia**  
Music and news, no bla bla.

www.nostalgia.it

News in collaborazione con  
**LA STAMPA**

Musei e

**A. COME AMBIENTE** (con Umberto Eco) tel. 011.870.25.35. Or: da lun. a ven. 9-17.30, sab. e dom. chiuso.  
**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011.540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 9.30-18.15, sab. 9.30-13.45.  
**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011.543.889). Chiuso per lavori di restauro della Galleria.  
**BASILICA DI S. GIUSEPPE** E REALI TORRE DI CASA SAVOIA (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011.899.145). Visita alle tombe: lun.-ven. ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sala edicola: ore 9.30-19.30.  
**BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011.543.853). Or: lun. e mer. 8.15-18.45; mai, gio., ven. a lab. 8.15-13.45.  
**BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco BB Valmore, tel. 011.1701). Mostre: «Dono di vita al Borgo. Un secolo di storia nelle fotografie dei visitatori. Fino al 18.08. Or: da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.  
**EXPERIMENTA** (Piazzale Michelotti 100, tel. 011.819.8252). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e tecnologia». Fino al 14.08. Or: da mar. a ven. 10-24, sab. 10-24, dom. e festivi 10-22. Lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011.819.8252.  
**FONDAZIONE MEXX** (v.le Umberto 24, tel. 011.19.19.437). Mostra: «Altano Mexx». Fino al 27.08. Or: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.  
**FONDAZIONE PIETRO PERI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (v.le Po 55, tel. 011.612.9110). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.  
**FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO** (v.le Modane 16, tel. 011.198.31600). Chiuso per ferie, riparte il 23 agosto.  
**GALLERIA SABAUDA** (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011.542.640). Or: mar. ven. sab. e dom. 9.30-14; mer. 14-18.30. Gio. 10-18.30. Lun. chiuso.  
**GIANI** (v.le Margutta 31, tel. 011.442.9518). Mostra: «Vittorio Gribiucy e l'Europa». Fino al 9.10. «Stefano Bracciale. Fotografia». Fino al 10.09. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì 9-19; martedì 9-12 e 15-18.  
**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (v.le Valdocco 44, ang. v.le del Carmine), tel. 011.436.1433. Mostra: «La lunga liberazione». Or: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.  
**MUSEO DEL GRAND'ETNOLOGICO** (v.le Superga, tel. 011.899.7456). Or: sab. e dom. 14.30-18.30.  
**MUSEO DEL RESTAURATO** (v.le Andorra 2 presso Fondazione Paolo Fantasia, tel. 011.111111). Mostra permanente: «Gli amati della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.  
**MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (v.le Italia 40, tel. 011.677.866). Mostra: «Esposizione italiana di razza sportiva». Fino al 27.8. «Una stagione nordica». Fino al 19.09.2005. Orario: tutti i giorni 10-18.30. Lunedì chiuso.  
**MUSEO DELLA MANIPOLAZIONE** (v.le Santa Teresa 5, tel. 011.530.238). Or: tutti i giorni su prenotazione.  
**MUSEO DELLA SINDONIA** (v.le Santa Teresa 20, tel. 011.436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-18.  
**MUSEO DI ANTONIO** (v.le XX Settembre 88, tel. 011.321.2351). Or: tutti i giorni 9.30-19.30; lun. chiuso. Orario: ore 10 visita guidata gratuita. Per prenotazioni: 011.439.6140.  
**MUSEO EGIZIO** (v.le Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7778). Or: tutti i giorni 9.30-19.30; lun. chiuso.  
**MUSEO ETNOGRAFICO DI NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (v.le Italia 12, tel. 011.440.0400). Chiuso per ferie, riparte il 1 settembre.  
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (v.le Montebello 20, tel. 011.812.5658). Mostra: «Angelo Frontoni: sul set». Fino al 16.09. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.  
**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO** (v.le Galileo Ferraris 6, tel. 011.562.9231). Chiuso per lavori.  
**MUSEO DEL RINASCIMENTO** (p. Carignano, tel. 011.567.1147). Orario: ven. e sab. e v.le del Parlamento Subalpino. Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10.30 e domenica ore 16.15.  
**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (v.le Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011.669.4104). Mostra: «Alpi, ghiaccio, precipitazioni». Fino al 18.09. Sfilate permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso lunedì.  
**MUSEO PIETRO MUCCA** (v.le Guercuzio 7a, tel. 011.566.317). Or: 9-19. Lunedì chiuso.  
**MUSEO REGIONALE SCIENZE NATURALI** (v.le Giolitti 36, tel. 011.432.6254). Museo storico di zoologia. Mostra: «I ghiacci nella roccia». Esposizione permanente di minerali, «Vita Vegetale: il verde mantello di Goma», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.  
**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovey 37, tel. 011.630.0629). Or: da lunedì a venerdì 9-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.  
**PALAZZO BAROLO** (v.le delle Orfane 7, tel. 011.436.0211). Chiuso per ferie, riparte il 19 agosto.  
**PALAZZO BRICHERASIO** (v.le Lagrange 20, tel. 011.571.1888). Mostra: «Una Pinella Lottershausen». Fino al 28 agosto 2005. Or: da mar. a dom. 10-20, gio. 10.30-22.30. Lun. chiuso.  
**PALAZZO CAVOUR** (v.le Cavour 8, tel. 011.530.6900). Mostra in allestimento.  
**PALAZZO MADAMA** (v.le Cavour 8, tel. 011.442.9912). Chiuso per lavori di restauro.  
**PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011.436.1453). Orario: tutti i giorni 9-18. Lun. chiuso.  
**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** (v.le Po 55, tel. 011.612.9110). Mostra: «Pirella Göttsche Lowe». Fino al 4.09. Or: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.  
**PINACOTECA ALBERTINA** (v.le Accademia Albertina 6, tel. 011.817.7852). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.  
**PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (v.le Balmuccia 15, Valdocco, tel. 011.659.2545). Mostra in allestimento. Orario: tutti i giorni 10-12, 15-18, domenica 10-12. Lunedì chiuso.  
**SONOBERGILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011.656.1245). Or: lun. sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.  
**PROVINCIA**  
**CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011.541.303). Or: gio., sab. e dom. 9-18.  
**CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Marfisi di Savoia, tel. 011.956.5277). Or: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.  
**PALAZZINA DI STUPINIGGI** (p. P. Anselmo 7, Stupinigi, tel. 011.358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-12; 13.45-16. La biglietteria chiude 15 minuti prima.  
**PARCO REGIONALE LA MANOIA - APPARTAMENTI REALI** (v.le Carlo Emanuele II 256, Venaria, tel. 011.499.33.811). Tutte le domeniche visite guidate ore 10.30-11.30; 14.30-15.30; 16.30.

LE TV PRIVATE

**TELESTAR**  
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECOMPOLE**  
19.30 Tg 9 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 W l'Orchestra; 21.00 Scacchiaprendi; 23.00 Tg 9.  
**TELECITY**  
18.00 Tg 7; Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scudato; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoparco.  
**IMMANTENNA**  
19.30 Primatenna news; 20.30 Agendone; 21.30 Primatenna news; 22.00 Autoparco; 22.45 Passerelle.  
**QUARTA RETE TV**  
17.00 Fec kids; 21.00 Azzurro Italia; 23.30 Penhouse; 24.00 Le auto della settimana.  
**TELETIME**  
7.00 Film; 17.00 Film; 19.00 Film.  
**QUINTA RETE**  
20.00 Disco Italia; 20.05 La sera italiana; 21.00 Rivediamoci; 23.00 Classica Italiana.  
**QUADRIFOGLIO ODEON TV**  
13.00 Buonogiorno; 18.00 Star bene in tv; 19.00 Agrisapori; 20.15 Look by; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look by.  
**RETE CANAVESE**  
20.00 Telegiornale; 20.30 Azzurro; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.  
**SESTA RETE**  
19.30 Classica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Senna; 22.00 Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classica Italiana (R).  
**G.R.P.**  
Caro Sindaco... ti scrivo; 20.30 La città allo specchio - Incantatore; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor Flash.  
**RETE 7**  
19.30 Qui studio a voi; 20.30 Iceberg; 21.00 Nord-Ovest; 22.45 Informa sette; 23.15 Flash di notizie; 0.15 Serpy bae.  
**INTV**  
15.00 Programmi Telegiornale; 19.00 Tg; 20.15 Cominciò; 20.30 Programmi Telegiornale; 22.45 Rubrica d'auto.  
**TELESUBALPINA - TORINO**  
19.40 Tg 2000; 21.30 Crystalpro Capriccio; 23.00 Fontane di Roma.  
**TELESUBALPINA - ASTI**  
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.  
**TELESTUDIO**  
20.00 Cartoni animati; 21.10 Noi cittadini; 22.30 Passione pesca; 23.20 Serie out; 0.15 Auto d'oggi.  
**VIDEOGRUPPO**  
20.00 Mezzo - Lotta in salotto - Canoni; 22.30 Shopping - Redazioni; 23.30 Mezzo.  
**RETE TRE**  
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videomusic; 19.00 Cavallomania; 20.30 Prima Italia; 22.30 Aristos; 23.00 Autocassino; 23.30 Tutto sport.  
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE

**ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO** (v.le Andri 10, tel. 011.843.038 Torino). Santibriganti Teatro stagione 2005/2006 «Maschera festi» - «Scarpe rotte». Residenza Caraglio info sul sito: www.santibriganti.it  
**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS** (v.le Poma, 23, tel. 011.5157511)  
**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE** (v.le Pinelli 23, tel. 011.484944). Serata dedicata all'India Le favole del Pantanone regia di Giordano Amato con Eliana Cantone. A seguire Mahabharata. Teatro dell'Arc-en-Terré prima plenaria. Sabato 3 settembre.  
**ASS. CULT. MARCO MARCUDORIS E FAMOSA MIMOSA** (v.le S. Domenico, 25 Torino). Informazioni: telefonate 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.  
**EIKONTEATRO** (v.le Benfola 57, Torino Tel. 011.703785). Aperte iscrizioni ai corsi: «da Ivo De Palma» doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e «Voci in Azione». Per informazioni: www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: info@eikonteatro.com.  
**QASI** (v.le Sahuzzo, 23 - 011.659.95.94). Ritepo  
**TEATRANZARTEDRAMA** (v.le Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.7401) www.teatranza.it  
**TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS** (v.le Belfiore 10, tel-fax 011.521.1570) www.annabolens.it. Chiusura estiva. La segreteria riapirà lunedì 29 agosto  
**RADIO NOSTALGIA**  
FM Torino 99.5 Giornali Radio 7.9-9.10-11-12-12.15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.30 Notiziario Regionale 7.30-7.40-8.25-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità 7.40-8.20-8.40-9.20-12.20-16.20-19.20-17.00-17.20-17.40-18.18-18.29-19.40-19.50-19.40 Emofoni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.30 Musica di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gio Sport 13.45 Luke Grandi Hit 7.00/9.00/11.00/13.00/15.00/17.00/19.00/21.00/23.00  
**MARCO RUSSICATTO** (v.le Dalmata 11, tel. 011.654.831) 19.30-20.30 Telegiornale; 21.30-22.30 Telegiornale; 23.30-24.30 Telegiornale; 25.30-26.30 Telegiornale; 27.30-28.30 Telegiornale; 29.30-30.30 Telegiornale; 31.30-32.30 Telegiornale; 33.30-34.30 Telegiornale; 35.30-36.30 Telegiornale; 37.30-38.30 Telegiornale; 39.30-40.30 Telegiornale; 41.30-42.30 Telegiornale; 43.30-44.30 Telegiornale; 45.30-46.30 Telegiornale; 47.30-48.30 Telegiornale; 49.30-50.30 Telegiornale; 51.30-52.30 Telegiornale; 53.30-54.30 Telegiornale; 55.30-56.30 Telegiornale; 57.30-58.30 Telegiornale; 59.30-60.30 Telegiornale; 61.30-62.30 Telegiornale; 63.30-64.30 Telegiornale; 65.30-66.30 Telegiornale; 67.30-68.30 Telegiornale; 69.30-70.30 Telegiornale; 71.30-72.30 Telegiornale; 73.30-74.30 Telegiornale; 75.30-76.30 Telegiornale; 77.30-78.30 Telegiornale; 79.30-80.30 Telegiornale; 81.30-82.30 Telegiornale; 83.30-84.30 Telegiornale; 85.30-86.30 Telegiornale; 87.30-88.30 Telegiornale; 89.30-90.30 Telegiornale; 91.30-92.30 Telegiornale; 93.30-94.30 Telegiornale; 95.30-96.30 Telegiornale; 97.30-98.30 Telegiornale; 99.30-100.30 Telegiornale; 101.30-102.30 Telegiornale; 103.30-104.30 Telegiornale; 105.30-106.30 Telegiornale; 107.30-108.30 Telegiornale; 109.30-110.30 Telegiornale; 111.30-112.30 Telegiornale; 113.30-114.30 Telegiornale; 115.30-116.30 Telegiornale; 117.30-118.30 Telegiornale; 119.30-120.30 Telegiornale; 121.30-122.30 Telegiornale; 123.30-124.30 Telegiornale; 125.30-126.30 Telegiornale; 127.30-128.30 Telegiornale; 129.30-130.30 Telegiornale; 131.30-132.30 Telegiornale; 133.30-134.30 Telegiornale; 135.30-136.30 Telegiornale; 137.30-138.30 Telegiornale; 139.30-140.30 Telegiornale; 141.30-142.30 Telegiornale; 143.30-144.30 Telegiornale; 145.30-146.30 Telegiornale; 147.30-148.30 Telegiornale; 149.30-150.30 Telegiornale; 151.30-152.30 Telegiornale; 153.30-154.30 Telegiornale; 155.30-156.30 Telegiornale; 157.30-158.30 Telegiornale; 159.30-160.30 Telegiornale; 161.30-162.30 Telegiornale; 163.30-164.30 Telegiornale; 165.30-166.30 Telegiornale; 167.30-168.30 Telegiornale; 169.30-170.30 Telegiornale; 171.30-172.30 Telegiornale; 173.30-174.30 Telegiornale; 175.30-176.30 Telegiornale; 177.30-178.30 Telegiornale; 179.30-180.30 Telegiornale; 181.30-182.30 Telegiornale; 183.30-184.30 Telegiornale; 185.30-186.30 Telegiornale; 187.30-188.30 Telegiornale; 189.30-190.30 Telegiornale; 191.30-192.30 Telegiornale; 193.30-194.30 Telegiornale; 195.30-196.30 Telegiornale; 197.30-198.30 Telegiornale; 199.30-200.30 Telegiornale; 201.30-202.30 Telegiornale; 203.30-204.30 Telegiornale; 205.30-206.30 Telegiornale; 207.30-208.30 Telegiornale; 209.30-210.30 Telegiornale; 211.30-212.30 Telegiornale; 213.30-214.30 Telegiornale; 215.30-216.30 Telegiornale; 217.30-218.30 Telegiornale; 219.30-220.30 Telegiornale; 221.30-222.30 Telegiornale; 223.30-224.30 Telegiornale; 225.30-226.30 Telegiornale; 227.30-228.30 Telegiornale; 229.30-230.30 Telegiornale; 231.30-232.30 Telegiornale; 233.30-234.30 Telegiornale; 235.30-236.30 Telegiornale; 237.30-238.30 Telegiornale; 239.30-240.30 Telegiornale; 241.30-242.30 Telegiornale; 243.30-244.30 Telegiornale; 245.30-246.30 Telegiornale; 247.30-248.30 Telegiornale; 249.30-250.30 Telegiornale; 251.30-252.30 Telegiornale; 253.30-254.30 Telegiornale; 255.30-256.30 Telegiornale; 257.30-258.30 Telegiornale; 259.30-260.30 Telegiornale; 261.30-262.30 Telegiornale; 263.30-264.30 Telegiornale; 265.30-266.30 Telegiornale; 267.30-268.30 Telegiornale; 269.30-270.30 Telegiornale; 271.30-272.30 Telegiornale; 273.30-274.30 Telegiornale; 275.30-276.30 Telegiornale; 277.30-278.30 Telegiornale; 279.30-280.30 Telegiornale; 281.30-282.30 Telegiornale; 283.30-284.30 Telegiornale; 285.30-286.30 Telegiornale; 287.30-288.30 Telegiornale; 289.30-290.30 Telegiornale; 291.30-292.30 Telegiornale; 293.30-294.30 Telegiornale; 295.30-296.30 Telegiornale; 297.30-298.30 Telegiornale; 299.30-300.30 Telegiornale; 301.30-302.30 Telegiornale; 303.30-304.30 Telegiornale; 305.30-306.30 Telegiornale; 307.30-308.30 Telegiornale; 309.30-310.30 Telegiornale; 311.30-312.30 Telegiornale; 313.30-314.30 Telegiornale; 315.30-316.30 Telegiornale; 317.30-318.30 Telegiornale; 319.30-320.30 Telegiornale; 321.30-322.30 Telegiornale; 323.30-324.30 Telegiornale; 325.30-326.30 Telegiornale; 327.30-328.30 Telegiornale; 329.30-330.30 Telegiornale; 331.30-332.30 Telegiornale; 333.30-334.30 Telegiornale; 335.30-336.30 Telegiornale; 337.30-338.30 Telegiornale; 339.30-340.30 Telegiornale; 341.30-342.30 Telegiornale; 343.30-344.30 Telegiornale; 345.30-346.30 Telegiornale; 347.30-348.30 Telegiornale; 349.30-350.30 Telegiornale; 351.30-352.30 Telegiornale; 353.30-354.30 Telegiornale; 355.30-356.30 Telegiornale; 357.30-358.30 Telegiornale; 359.30-360.30 Telegiornale; 361.30-362.30 Telegiornale; 363.30-364.30 Telegiornale; 365.30-366.30 Telegiornale; 367.30-368.30 Telegiornale; 369.30-370.30 Telegiornale; 371.30-372.30 Telegiornale; 373.30-374.30 Telegiornale; 375.30-376.30 Telegiornale; 377.30-378.30 Telegiornale; 379.30-380.30 Telegiornale; 381.30-382.30 Telegiornale; 383.30-384.30 Telegiornale; 385.30-386.30 Telegiornale; 387.30-388.30 Telegiornale; 389.30-390.30 Telegiornale; 391.30-392.30 Telegiornale; 393.30-394.30 Telegiornale; 395.30-396.30 Telegiornale; 397.30-398.30 Telegiornale; 399.30-400.30 Telegiornale; 401.30-402.30 Telegiornale; 403.30-404.30 Telegiornale; 405.30-406.30 Telegiornale; 407.30-408.30 Telegiornale; 409.30-410.30 Telegiornale; 411.30-412.30 Telegiornale; 413.30-414.30 Telegiornale; 415.30-416.30 Telegiornale; 417.30-418.30 Telegiornale; 419.30-420.30 Telegiornale; 421.30-422.30 Telegiornale; 423.30-424.30 Telegiornale; 425.30-426.30 Telegiornale; 427.30-428.30 Telegiornale; 429.30-430.30 Telegiornale; 431.30-432.30 Telegiornale; 433.30-434.30 Telegiornale; 435.30-436.30 Telegiornale; 437.30-438.30 Telegiornale; 439.30-440.30 Telegiornale; 441.30-442.30 Telegiornale; 443.30-444.30 Telegiornale; 445.30-446.30 Telegiornale; 447.30-448.30 Telegiornale; 449.30-450.30 Telegiornale; 451.30-452.30 Telegiornale; 453.30-454.30 Telegiornale; 455.30-456.30 Telegiornale; 457.30-458.30 Telegiornale; 459.30-460.30 Telegiornale; 461.30-462.30 Telegiornale; 463.30-464.30 Telegiornale; 465.30-466.30 Telegiornale; 467.30-468.30 Telegiornale; 469.30-470.30 Telegiornale; 471.30-472.30 Telegiornale; 473.30-474.30 Telegiornale; 475.30-476.30 Telegiornale; 477.30-478.30 Telegiornale; 479.30-480.30 Telegiornale; 481.30-482.30 Telegiornale; 483.30-484.30 Telegiornale; 485.30-486.30 Telegiornale; 487.30-488.30 Telegiornale; 489.30-490.30 Telegiornale; 491.30-492.30 Telegiornale; 493.30-494.30 Telegiornale; 495.30-496.30 Telegiornale; 497.30-498.30 Telegiornale; 499.30-500.30 Telegiornale; 501.30-502.30 Telegiornale; 503.30-504.30 Telegiornale; 505.30-506.30 Telegiornale; 507.30-508.30 Telegiornale; 509.30-510.30 Telegiornale; 511.30-512.30 Telegiornale; 513.30-514.30 Telegiornale; 515.30-516.30 Telegiornale; 517.30-518.30 Telegiornale; 519.30-520.30 Telegiornale; 521.30-522.30 Telegiornale; 523.30-524.30 Telegiornale; 525.30-526.30 Telegiornale; 527.30-528.30 Telegiornale; 529.30-530.30 Telegiornale; 531.30-532.30 Telegiornale; 533.30-534.30 Telegiornale; 535.30-536.30 Telegiornale; 537.30-538.30 Telegiornale; 539.30-540.30 Telegiornale; 541.30-542.30 Telegiornale; 543.30-544.30 Telegiornale; 545.30-546.30 Telegiornale; 547.30-548.30 Telegiornale; 549.30-550.30 Telegiornale; 551.30-552.30 Telegiornale; 553.30-554.30 Telegiornale; 555.30-556.30 Telegiornale; 557.30-558.30 Telegiornale; 559.30-560.30 Telegiornale; 561.30-562.30 Telegiornale; 563.30-564.30 Telegiornale; 565.30-566.30 Telegiornale; 567.30-568.30 Telegiornale; 569.30-570.30 Telegiornale; 571.30-572.30 Telegiornale; 573.30-574.30 Telegiornale; 575.30-576.30 Telegiornale; 577.30-578.30 Telegiornale; 579.30-580.30 Telegiornale; 581.30-582.30 Telegiornale; 583.30-584.30 Telegiornale; 585.30-586.30 Telegiornale; 587.30-588.30 Telegiornale; 589.30-590.30 Telegiornale; 591.30-592.30 Telegiornale; 593.30-594.30 Telegiornale; 595.30-596.30 Telegiornale; 597.30-598.30 Telegiornale; 599.30-600.30 Telegiornale; 601.30-602.30 Telegiornale; 603.30-604.30 Telegiornale; 605.30-606.30 Telegiornale; 607.30-608.30 Telegiornale; 609.30-610.30 Telegiornale; 611.30-612.30 Telegiornale; 613.30-614.30 Telegiornale; 615.30-616.30 Telegiornale; 617.30-618.30 Telegiornale; 619.30-620.30 Telegiornale; 621.30-622.30 Telegiornale; 623.30-624.30 Telegiornale; 625.30-626.30 Telegiornale; 627.30-628.30 Telegiornale; 629.30-630.30 Telegiornale; 631.30-632.30 Telegiornale; 633.30-634.30 Telegiornale; 635.30-636.30 Telegiornale; 637.30-638.30 Telegiornale; 639.30-640.30 Telegiornale; 641.30-642.30 Telegiornale; 643.30-644.30 Telegiornale; 645.30-646.30 Telegiornale; 647.30-648.30 Telegiornale; 649.30-650.30 Telegiornale; 651.30-652.30 Telegiornale; 653.30-654.30 Telegiornale; 655.30-656.30 Telegiornale; 657.30-658.30 Telegiornale; 659.30-660.30 Telegiornale; 661.30-662.30 Telegiornale; 663.30-664.30 Telegiornale; 665.30-666.30 Telegiornale; 667.30-668.30 Telegiornale; 669.30-670.30 Telegiornale; 671.30-















LA DECISIONE IN UN MEETING A FERRAGOSTO

# Test antiterrorismo, si parte con Roma e Milano

## Pisanu riunisce il Comitato per la sicurezza: elevato il rischio di un attentato

Guido Ruzolo  
ROMA

«Permane elevato il rischio di un attentato terroristico nel nostro Paese». È il passaggio chiave del comunicato del Viminale al termine della riunione di Ferragosto del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza presieduta dal ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, e al quale ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, con delega sui Servizi, Gianni Letta. Da luglio, dai kamikaze di Londra a Sharni el Sheikh, pur in assenza di indicazioni concrete e maturate, la consapevolezza - a livello di intelligence, di governo e di forze di polizia - che il terrorismo islamista sia in procinto di entrare in azione nel nostro Paese, è che ormai sia solo questione di tempo. Quasi che l'evento sia inevitabile. Il fatto che il Comitato nazionale sia stato convocato nel giorno di Ferragosto, e che al termine Pisanu abbia firmato i decreti attuativi delle nuove norme antiterrorismo, è la conferma della gravità del momento.

Ma dal Comitato, al quale hanno partecipato i vertici delle forze di polizia e dell'intelligence, emerge anche altre novità, di rilievo. La prima: che l'attività di monitoraggio degli ambienti islamici radicali è più ristretta ai luoghi classici di aggregazione, che siano di culto o di studio, ma ormai è estesa a livello territoriale. Tra il 12 e il 13 agosto sono stati scontrolati call center, Internet point, macellerie islamiche e Money transfer. «Nel corso delle operazioni», recita la nota del Viminale, «sono stati controllati 7319 obiettivi e identificate 32.703 persone. Gli resti sono stati 141, due dei quali ai sensi della nuova normativa sul possesso di documenti falsi. Altre 426 persone sono state denunciate per reati vari. Sono state inoltre avviate 791 procedure di espulsione ed elevate 325 contravvenzioni nei confronti di altrettanti gestori di call center, Internet point e Money transfer».

Un'altra novità è rappresentata dall'annuncio che a settembre partirà un programma di esercitazioni in diverse parti del Paese, Roma e Milano in testa, per testare i piani di intervento in caso di attacco terroristico, ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico, dell'immediatezza dei soccorsi, della corretta informazione e del tempestivo avvio dell'azione investigativa. È una marcia diversa e in più quella innescata da Pisanu e Letta alla macchina antiterrorismo che si è messa in moto, e che cerca di creare le condizioni per evitare il peggio.

L'Italia, dall'11 settembre in

MANCHESTER

### Quattro arresti «Fiancheggiatori degli estremisti»

La polizia britannica ha arrestato quattro persone all'aeroporto di Manchester, utilizzando le nuove norme antiterrorismo, il «Terrorism Act»: secondo gli inquirenti, avrebbero fornito denaro e proprietà sospettati di essere utilizzati per fini di terrorismo, un reato previsto dalla nuova legge. Si tratta di due uomini e due donne - hanno reso noto gli agenti - che attualmente vengono interrogati in una stazione di polizia.

Manchester. Dopo il loro arresto la polizia ha sequestrato un'abitazione a Dudley, nella zona delle West Midlands, ma, finora, non è stato provato alcun legame diretto con gli attentati di Londra. L'allarme, comunque, resta: il pericolo di un nuovo attacco a Londra è alto. «Sarebbe assurdo pensare che non si possa verificare», ha dichiarato in un'intervista alla Bbc il ministro degli Interni, Charles Clarke, annunciando una nuova, imminente ondata di espulsioni di estremisti islamici dal Paese.



Controlli antiterrorismo a Roma

poi, ha sempre tenuto sotto tiro l'allarme terroristico nel nostro Paese. Anche di fronte a informative dei Servizi che davano per imminente un attacco, che parlavano di presenza di kamikaze arrivati dall'estero, il Viminale non ha mai prestato il fianco a facili allarmismi. Adesso la situazione è cambiata. Prima Djerba, Casablanca e

Istanbul, poi Londra e Madrid hanno fatto vedere che il terrorismo islamista ci riguarda vicino. E anche per noi il pericolo è imminente. Ne abbiamo preso atto non negandolo anche a livello di comunicazione del pericolo.

Pisanu, nel comunicato di Ferragosto, ha rivendicato l'esigenza assoluta dell'alto coordinamento

tutte le iniziative da parte del ministro dell'Interno, in quanto unica autorità nazionale di pubblica sicurezza. Non è la prima volta. Lo ha sottolineato anche a fine luglio, intervenendo al Senato: «Non rivendico, ovviamente, poteri eccezionali. Intendo soltanto esercitare con tutta l'efficacia possibile quelli previsti dalle norme

I controlli alle moschee e ai centri culturali sono stati estesi ai call center agli Internet point e ai money transfer 141 in manette

Il ministro dell'Interno ha riproposto la nomina del coordinamento in un'unica autorità nazionale di pubblica sicurezza

vigenti. Rivendico la necessità che in una fase come questa spetti al ministro dell'Interno, unica autorità nazionale di pubblica sicurezza, imprimere all'azione degli apparati amministrativi la massima unità di indirizzo e di iniziativa. Ciò, evidentemente, vale anche per il coordinamento delle connesse attività di difesa civile e Protezione

civile, si tratti di addestramento congiunto o di gestione e contenimento delle conseguenze di un malavventura terroristica. Nei fatti, fanno notare ambienti della stessa Protezione civile, è l'annuncio che non è più in vigore il decreto del governo del 28 marzo del 2003 che, dichiarando lo stato di emergenza sul territorio nazionale in relazione a possibili azioni terroristiche, affidava al capo del dipartimento della Protezione civile la funzione di commissario delegato del presidente del Consiglio. Un decreto che a suo tempo sollevò non poche polemiche.

Nel pieno rispetto delle norme vigenti Pisanu rivendica il compito di imprimere massima unità di indirizzo e di iniziativa agli apparati. Non è un mistero che il ministro caldeggi anche l'unificazione delle varie strutture di intelligence. E neppure che poco apprezzi la divulgazione di rapporti e di allarmi dell'intelligence. E' già stata convocata, alla ripresa di settembre, la riunione del Csis, il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza. C'è chi scommette che in quella sede il ministro, forte del successo del pacchetto antiterrorismo che da decreto è stato convertito dal Parlamento a tempo di record, e con una larga maggioranza bipartisan, voglia riproporre la questione della riforma dell'intelligence che oggi è parzialmente su un binario morto alla commissione Affari costituzionali di Montecitorio.

L'ALLARME DAI FRATI CHE VIVEVANO CON LUI

## Ucciso Frère Roger, fondatore della comunità di Taizé

### Uno squilibrato lo accoltella dopo la preghiera della sera: soccorso è morto in pochi minuti

DIGIONE

Il padre fondatore e priore della Comunità ecumenica di Taizé, nella Francia centro-orientale, Frère Roger, 90 anni, è stato ucciso ieri sera da uno squilibrato. La notizia è stata data dagli stessi membri della comunità. L'aggressione è avvenuta poco dopo le otto e mezzo di sera, durante la preghiera vespertina.

Il religioso, colpito da un coltello, è stato subito soccorso, ma le ferite erano troppo gravi ed è morto poco dopo. Taizé, piccola località della Borgogna, è una comunità composta da cattolici e cristiani di altre confessioni ed è probabilmente il

più riuscito ed evidente esempio di ecumenismo, ormai collaudato da decenni di attività. Taizé nacque nel 1940, quando il figlio di un pastore protestante svizzero, Roger Schutz, allora ventiquenne, rifiutò di assistere passivamente alle lacerazioni della Seconda guerra mondiale, andò a vivere nel Sud della Borgogna, a Taizé appunto, per pregare e meditare. La decisione gli permise di dare asilo a molti perseguitati, sia per ragioni politiche che razziali.

Lo scandalo della divisione dell'odio fra cristiani feriva profondamente Frère Roger e decise quindi di fare un tentativo. Riunire un gruppo di uomini, non

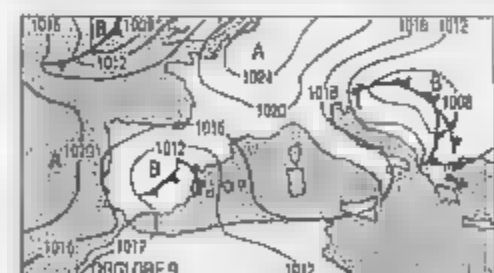
importa se protestanti o cattolici, che assumessero un impegno: costituire per tutta la vita, nel celibato, nella preghiera e nella vita comune, una parabola di unità. I freres, chiamati solo il loro nome di battesimo (così il fondatore è Frère Roger, non Frère Roger Schutz) provenivano da una ventina di nazioni. Alcuni di loro vivono a Taizé, altri in piccole fraternità situate soprattutto in Paesi poveri. La comunità non accetta doni o donazioni, e non dispone di nessun capitale. Il solo introito è costituito dal prodotto del proprio lavoro, e questo dove serve per la sopravvivenza che per aiutare gli altri.

Dal 1978 la comunità organizza ogni anno un «spelling» di fiducia sulla Terra, raccogliendo per qualche giorno, in una città dell'Europa, decine di migliaia di ragazzi e ragazze con l'aiuto delle Chiese locali, che mettono a disposizione parrocchie e loggioni. Ogni incontro ruota intorno al messaggio che il fondatore Frère Roger invia ai giovani: una lettera che costituisce un invito alla meditazione, indica le linee guida. «Riconfermatevi innanzitutto dentro», è la citazione tratta da Sant'Ambrrogio, che Frère Roger aveva scelto per la lettera di quest'anno. (r. ita.)



Frère Roger nella comunità di Taizé

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**SOLE CHE NUVOLE.** La perturbazione che nei giorni scorsi interessava le regioni del Nord si è spostata sui Balcani, anche se la sua parte finale può ancora causare qualche precipitazione sulle regioni adriatiche. Un'altra perturbazione, attualmente in Spagna, ha un movimento molto lento e quindi nei prossimi giorni porterà solo un po' di nuvolosità. Temperature e umidità sono diminuite a causa delle correnti da Nord-Est.

**Tendenza per dopodomani.** Su tutte regioni condizioni di bel tempo, a parte la possibilità di qualche temporale pomeridiano sulle Alpi e di un aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperature stagionali.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nella ore pomeridiane, quando potranno verificarsi temporali sui rilievi. Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane, con piovosità sulla Puglia. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso.



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo, a parte il solito aumento della nuvolosità durante le ore pomeridiane che, sulle regioni alpine e appenniniche può portare alla formazione di qualche temporale. Nelle ore notturne, sulla Pianura Padana, potranno verificarsi locali foschie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	22	Bologna	12	25	Eni	18	23
Belluno	13	25	Firenze	12	27	Genova	18	26
Verona	13	23	Prato	12	27	Portofino	13	22
Trieste	15	22	Ancona	14	19	S. Maria	21	26
Venezia	14	20	Perugia	10	23	Rogio C.	23	26
Milano	14	27	Pescara	13	24	Palermo	23	27
Torino	12	27	L'Aquila	11	21	Catania	19	29
Cuneo	9	24	Roma	15	26	Messina	25	31
Genova	20	26	Roma Fium.	15	26	Asolo	13	25
Imperia	20	25	Campobasso	12	19	Cagliari	17	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 18 AGOSTO)

	min	max		min	max
Amsterdam	14	23	Lisbona	19	29
Atene	22	33	Londra	14	24
Bangkok	27	33	Los Angeles	17	23
Berlino	15	20	Madrid	18	32
Buenos Aires	13	27	Montecarlo	23	24
Bucarest	18	20	Monza	11	22
Budapest	17	26	New York	12	22
Buenos Aires	18	26	Parigi	18	27
Copenaghen	13	23	Pechino	19	29
Dubai	17	19	Praga	13	24
Frankfurt	14	28	Rio de Janeiro	18	29
Ginevra	13	21	Sofia	12	22
Harbin	11	22	Sydney	9	21
Il Cairo	22	35	Tokyo	23	29
Istanbul	24	34	Verona	15	26
Johannesburg	8	19	Vienna	15	22

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA

10126 Torino, via Montebello 32, tel. 011/5641111, fax 011/5641112, e-mail: info@laStampa.it

06-46612355-4648481: Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/574141, fax 02/5741421

ABONNAMENTI: 10171 Torino, via Roma 40, tel. 011/5641111, fax 011/5641112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

10171 Torino, via Roma 40, tel. 011/5641111, fax 011/5641112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

10171 Torino, via Roma 40, tel. 011/5641111, fax 011/5641112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

SERVIZIO ABBONAMENTI

Abbonamento annuale 6 numeri: €199 (€144 a copia)

Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite fax al numero 011/5641112, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Provincia, CAP, Telefono.

Forme di pagamento: c/c postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601, Istituto Bancario X. Paolo; Carta di Credito intestata al n. verde 800-200381; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

INVIARE: Ufficio abbonamenti tel. 011/5641111, fax 011/5641112, e-mail: abbonamenti@laStampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ SPA. Direzione: Milano 20123 via O. Carducci 29, tel. 02/2424.111, fax 02/2424.450, Torino 10126

corso Mazzini d'Arezzo 60, tel. 011/6663.211, fax 011/6663.200, Bari via Adriatica 156/5, tel. 080/5485111, Bologna

via Fagnola 11, tel. 051/464626, Padova via Marzotto 6, tel. 049/8734717, Dataida corso Sella 29/30, tel. 099

7306211, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/501192, Palermo via Lancia 19, tel. 091/6255100, Roma via Nazionale

86, tel. 06/4504891, fax 06/43011668, Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201411

Subconcessionaria pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccolomini 21, tel. 010/93641, fax 010/93641

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

**ISIT**  
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

DA LA REFERENZA A AZZURRA

**TORINO - MILANO - NIZZA**

TORINO - Via Maria Vittoria, 87 bis - Tel. 011/8177887

www.isit-immo.it

Numero Verde 800-777510

**MENTONE**  
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cucina e grande terrazza panoramica, vista mare.  
Euro 280.000

**NIZZA**  
Monocella perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cucina, ideale per investimento.

**CANNES**  
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.  
bilocale da Euro 125.000

**JUAN LES PINS**  
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.  
Euro 178.000

**VILLEFRANCHE SUR MER**  
In via in stile sulla provençale, 180 mq di alloggio + 80 mq di terreno a vista mare, 500 metri dal centro e dallo spiaggia di Villefranche.  
Euro 780.000



DOVEVA ESSERE VARATA A FERRAGOSTO, BUSH: I NEGOZIATORI STANNO CONDUENDO SFORZI EROICI

# La Costituzione non decolla, nuovo rinvio a Baghdad

## Prorogati di una settimana i negoziati nonostante le pressioni americane

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I proventi del greggio dividono i sunniti da sciiti e curdi, provocando un rinvio dell'approvazione della nuova Costituzione irachena che la Casa Bianca voleva a tutti i costi varare entro la mezzanotte del 15 agosto. A decidere il protrarsi dei negoziati di settimana è stato il presidente iracheno, Jalal Talabani, prendendo atto dei disaccordi esistenti su sistema federalista, parità di diritti per le donne e ruolo dell'Islam nella vita pubblica. Il premier Ibrahim al-Jaafari ha indicato la ragione determinante del mancato accordo nella suddivisione delle entrate dalle vendite di greggio per via del fatto che i pozzi si trovano in gran parte nel nord, abitato in prevalenza da cur-

di, e nel sud, dove gli sciiti sono in maggioranza, e che dunque uno Stato federale con poteri locali molto estesi - come proprio curdi e sunniti - finirebbe per trasformare la regione centrale, abitata dai sunniti, in quella economicamente più povera ed in prospettiva meno sviluppata. Al fine di evitare il corteo circolante negoziato l'ambasciatore americano a Baghdad, Zalmay Khalilzad, domenica 14 agosto ha incontrato a più riprese i diversi leader politici, prendendo parte attiva nelle trattative. Ma l'offensiva diplomatica e le forti pressioni esercitate a Washington non bastano a scongiurare il rinvio che, il disaccordo dovesse permanere, rischierebbe di pregiudicare il calendario della transizione politica e quindi le elezioni del nuovo Parlamento.

Il presidente americano, George W. Bush, ha reagito alle battute d'arresto nella redazione della Costituzione mettendo l'accento su quelli che giudica gli aspetti positivi della trattativa in corso: «I negoziatori stanno conducendo sforzi eroici, apprezzando il lavoro profuso per risolvere le rimanenti questioni». Il dialogo, tali sforzi sono un omaggio alla democrazia, un esempio di come problemi difficili possano essere risolti attraverso dialogo, negoziati e compromessi. Leader dei diversi partiti iracheni ieri sera assicuravano che le posizioni si stavano avvicinando. In di il corpo elettorale andrà a urne il 15 ottobre per approvare o rigettare il testo costituzionale in base al quale dovrebbero celebrarsi in dicembre le elezioni per il nuovo Parlamento.



IN AFGHANISTAN

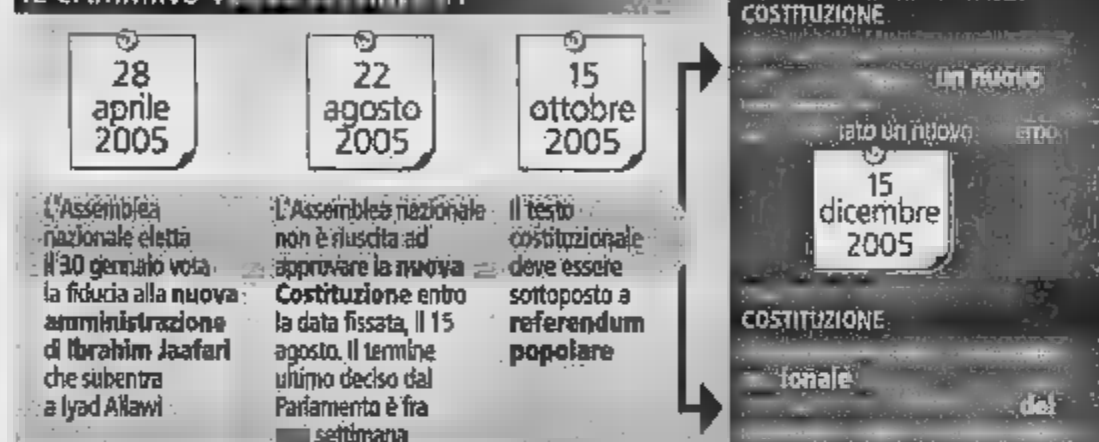
### Precipita elicottero spagnolo: 17 morti Incidente ■ attacco?

«Dieciassette militari spagnoli sono morti in Afghanistan a bordo di un elicottero «Cougar» dell'esercito. Il velivolo è precipitato, nella mattinata di ieri, in montagna nei pressi di Herat. Il ministro della Difesa spagnolo ha definito «ancora sconosciute» le cause del disastro.

Il comandante talebano, Mullah Dadullah, ha detto che «stati i guerriglieri ad abbatterlo, ma di poterlo provare. Il ministro della Difesa spagnolo, Jose Bono, ha affermato di non potere escludere che l'elicottero sia stato oggetto di un attacco. «Potrebbe essere stato un incidente o potrebbe essere stato abbattuto. Quest'ultima ipotesi non può essere esclusa», ha detto il ministro. Le cause del disastro, tuttavia, potrebbero essere fortuite: secondo fonti della sicurezza, l'elicottero sarebbe precipitato dopo essere entrato in collisione in volo con il velivolo che lo accompagnava in missione. Un portavoce dell'Isaf ha infatti parlato di un secondo elicottero, costretto a un atterraggio di emergenza dopo lo schianto del primo. Entrambi i velivoli erano impegnati in un'esercitazione in vista delle elezioni politiche afgane del mese prossimo.

I militari spagnoli deceduti facevano parte del contingente della Forza internazionale di stabilizzazione dell'Afghanistan (Isaf), a cui la Spagna contribuisce con circa mille soldati. Questa è la seconda sciagura dell'aria per il contingente spagnolo. Nel 2003 un aereo con 62 militari, di ritorno dall'Afghanistan, precipitò in Turchia: non vi furono superstiti.

### IL CAMMINO VERSO LA COSTITUZIONE

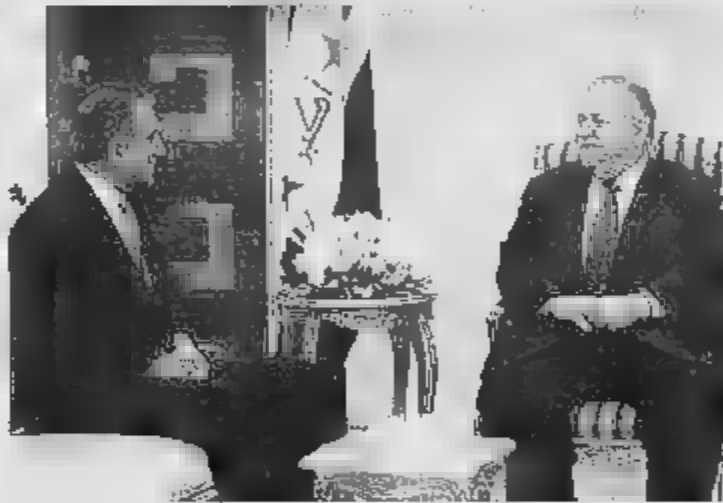


UN MINISTRO CURDO: UN SUCCESSO, FINORA NON CI SIAMO AMMAZZATI

## La democrazia irachena va ai tempi supplementari

**A** BAGHDAD George Bush si compiace per gli sforzi eroici dei negoziatori iracheni, il segretario di Stato Condoleezza Rice si dice «colpita» dai progressi realizzati negli ultimi mesi, l'ambasciatore statunitense a Baghdad Zalmay Khalilzad ammette la delusione aggiungendo che «la democrazia è all'opera», ma per quanti speravano che in Mesopotamia finalmente si avviassero processi democratici il colpo è forte.

La sera di Ferragosto, alla scadenza del termine imposto dalla legge di transizione l'Assemblea nazionale irachena non è stata in grado di varare una Costituzione. Fino quasi a mezzanotte l'ambasciatore Khalilzad aveva passeggiato nervoso nella sala adiacente a quella delle riunioni, poco prima che il termine scadesse due colpi di mortaro erano rimbombati nella «green zone» ricor-



Il presidente iracheno Talabani (a destra) con l'ambasciatore Usa Khalilzad

dando a tutti che la guerriglia è sempre in agguato.

Poi a venti minuti dalla scadenza padri e padrini della democrazia irachena si sono trovati d'accordo solo sulla necessità di chiedere un rinvio. Avrebbero avuto bisogno di dieci giorni, gli ne sono concessi sette, entro lu-

nedì prossimo o l'Assemblea riuscirà a superare contrasti che paiono gravissimi o il processo politico avviatosi fra bombe e fiumi di sangue rischierà la paralisi.

Anche se non è del tutto inatteso, questo parziale fallimento sembra già delineare l'approssimarsi del collasso.

Il rappresentante dei sunniti Haseeb Aref «Se questo rinvio non funziona bisognerà tornare alle urne»

Legge islamica e federalismo sono gli scogli principali sui quali si è infranta l'ultima bozza

Se il presidente Jalal Talabani tenta di gettare acqua sul fuoco («Non c'è delusione perché molto è stato fatto e questo ritardo non scuoterà la fiducia del popolo iracheno») le dichiarazioni di altri membri dell'assemblea suonano ben più allarmanti. «Se il rinvio risolverà i problemi va-

- dice ad esempio Haseeb Aref, rappresentante dei sunniti - se no, bisognerà tornare alle urne».

Un altro sunnita, Saadoun Zubaidi, già ambasciatore di Saddam Hussein afferma che il rinvio del voto «è un affronto ai tempi imposti da Bush, scellerare la nascita della Costituzione significa creare un castello di carte e innescare una bomba a tempo». Il commento più salace è stato quello di Bahram Saleh, ministro curdo: «Andiamo, è stato un successo, finora non ci siamo ammazzati l'un l'altro...».

In effetti da molti giorni nell'Assemblea il tono delle discussioni ha sovente sfiorato la rissa, in un dibattito rancoroso e settario determinato non dagli interessi dell'Iraq ma dal peso dei riti, delle tribù, delle etnie. Fonti sunnite affermano che almeno il cinquanta per cento della Carta manca ogni accordo, osservatori più distaccati continuano a rilevare profonde differenze sugli elementi fondanti del nuovo Stato.

La prima, incolmabile differenza attiene alla «Sharia» come principio ispiratore di ogni legge futura: si parla di un articolo soltanto che però influenzerebbe tutti gli altri. I sunniti, eredi dello Stato laico, respingono ogni riferimento all'interpretazione coranica, gli esponenti più radicali della maggioranza sciita ribattono che questo principio-guida la Costituzione si farà, il dissidio appare incolmabile, il tentativo di aggirarlo ha già partorito due bozze, una sostenuta dal portavoce del Parlamento, Hasani, l'altra dal presidente del comitato costituzionale, Hamoudi.

Da questo nodo scaturiscono tutti gli altri dissidi: i sunniti che fino a tre anni fa governavano il Paese non hanno alcuna intenzione di cedere agli sciiti del Sud e ai curdi del Nord le fonti petrolifere e dunque si oppongono ad ogni ipotesi federale e se la maggioranza dei seguaci. Ali può permettersi lunghi tempi di attesa vista la schiacciante maggioranza elettorale, fra

gli esponenti curdi c'è già di parla apertamente di secessione.

Se poi l'Assemblea non dovesse giungere a un accordo entro lunedì 22 agosto (il che appare probabile) le conseguenze sul faticoso processo di normalizzazione sono del tutto imprevedibili. L'ipotesi di un rinvio era stata prevista dalla legge di transizione però la stessa norma fissa un referendum costituzionale per il 15 ottobre. Nell'ipotesi ancora remota che si giunga a una sorta di accordo il referendum dovrà slittare o no? E se invece le cose resteranno così bisognerà indire nuove elezioni, con tutti i rischi che l'operazione comporta?

I leaders dei gruppi religiosi ed etnici rappresentati nell'Assemblea hanno promesso all'ambasciatore americano che si farà di tutto per concludere il tempo ma i contrasti sull'identità nazionale paiono troppo forti per essere superati in un tempo così breve. Il curdo Mahmoud Othman dice: «Ci sono le speranze».

**Automobilismo**

LA PIÙ GRANDE PIÙ DI LE ALTRI

**Mingia Rossa**

SONO TUTTE LE

**ED**

### Il numero di settembre è in edicola

- **Reportage** - Due Ferrari in sogno provate su strada e in pista: F430 Spider ■ Superamerica
- **Anteprima Franciacorta** - La Fiat Grande Punto ■ le altre novità del prossimo autunno
- **Prova Raddio** - Abbiamo percorso 200 chilometri al limite con una gomma forata

**Automobilismo**

con il primo CENTRO PROVE nazionale

**LA PASSIONE DI DIRE SEMPRE LA VERITÀ**



**E' mancato all'affetto dei suoi cari  
Giuseppe Giordana**  
avvocato  
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Piero, la cognata Maria, il cognato Giorgio, la nipote Maria Teresa con Alfredo e i piccoli Marco, Nicolò e Tommaso unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cattedrale nella chiesa parrocchiale di San Rocco Castagnaretta. Per data e orario funerali telefonare al numero 011/248590. Non fiori, ma opere in legno. I familiari esprimono profonda gratitudine al personale medico e paramedico del Centro Traumatologico Ortopedico di Torino e dell'azienda ospedaliera S. Croce e A. Carlo di Cuneo e all'equipe dell'Euroscout. Un sentito ringraziamento agli amici ed al collegio per l'affettuosa partecipazione.

— Cuneo, 15 agosto 2005.  
O.F. Costantino - Cuneo - Bormes

Edoardo Messaglia ricorda con commovente la qualità umana e le doti professionali che hanno caratterizzato la vita e l'impegno lavorativo del suo Vice Presidente di sempre

**avv. Giuseppe Giordana**  
— Torino, 16 agosto 2005

Laura Giovanna con Cristina e Guido ricorda commosso

**avv. Giuseppe Giordana**  
— Torino, 14 agosto 2005

Vladimiro Lombardi partecipa al dolore della famiglia Giordana.

Domenico Patena, Piero Locatelli, Gianfranco Tomietto, Mario Arballo e Aldo Allanesse ricordano con affetto

**avv. Giuseppe Giordana**  
— Torino, 16 agosto 2005

I colleghi della Direzione Regionale di Unicredit Banca partecipano al tutto della famiglia per la perdita del Vice Presidente

**avv. Giuseppe Giordana**  
— Torino, 16 agosto 2005

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato di Unicredit Banca S.p.A. unitamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale partecipano con sincero cordoglio al tutto della famiglia per la scomparsa del

**VICE PRESIDENTE  
UNICREDIT BANCA S.p.A.  
AVVOCATO  
Giuseppe Giordana**

— Bologna, 16 agosto 2005.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato di Unicredit Italiano S.p.A. a nome anche del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Centrale si uniscono con sentita partecipazione al tutto della famiglia per la scomparsa del

**VICE PRESIDENTE  
UNICREDIT BANCA S.p.A.  
AVVOCATO  
Giuseppe Giordana**

— Milano, 16 agosto 2005.

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato di Unicredit Private Banking, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale partecipano con profondo cordoglio al tutto della famiglia per la scomparsa del

**avv. Giuseppe Giordana**  
Vice Presidente di Unicredit Banca S.p.A.

— Torino, 16 agosto 2005.

Il Presidente della Fondazione Cei, i Vice Presidenti, i Consigli di Amministrazione ed il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Segretariato Generale partecipano commossi al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Vice Presidente di Unicredit Banca

**avv. Giuseppe Giordana**

— Torino, 16 agosto 2005.

**Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personale tutto dell'Acciaio addolorati per l'improvvisa scomparsa dello stimato Presidente**

**avv. Giuseppe Giordana**  
socio vicino al dolore dei familiari.

— Roma, 16 agosto 2005.

Il Presidente, il Consiglio e gli organi dell'Acciaio, appresa la notizia della scomparsa dell'

**avv. Giuseppe Giordana**  
partecipano commossi al lutto dei familiari.

— Roma, 16 agosto 2005.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti della Sif S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Consigliere

**avv. Giuseppe Giordana**

— Torino, 15 agosto 2005

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione della Sif S.p.A. prendono parte al tutto che ha colpito la famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Intere Economiche del Trifone del Friuli ricorda con commovente la

**avv. Giuseppe Giordana**  
— Torino, 15 agosto 2005.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Sif S.p.A. sono vicini ai familiari nel ricordo dell'eroico CONGIUNTO.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti ed i dipendenti della Mafin S.p.A. esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del

**avv. Giuseppe Giordana**

— Torino, 16 agosto 2005

Il Presidente, i Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale partecipano con sincero cordoglio al tutto della famiglia per la scomparsa del

**avv. Giuseppe Giordana**  
Membro del Consiglio di Amministrazione

— Torino, 16 agosto 2005.

Sergio Pininfarina partecipa al dolore per la prematura scomparsa dell'

**avv. Giuseppe Giordana**  
che ricorda con rimpianto.

— Torino, 16 agosto 2005.

E' serenamente mancato il

**rag. Guido Giansone**  
Dirigente in quiescenza dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Teresa con Anna ed Angela, ne ricordano con affetto la profonda umanità Carla con Antonella, Daniela e Maria Teresa e le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai dott. Franco Dorsena per le cure prestate. I funerali avranno luogo in Cattedrale, giovedì 18 agosto 2005 alle ore 11,30 nella cattedrale SS. Nome di Gesù.

— Bordighera, 15 agosto 2005.  
O.F. B. Dine S.n.c. - Tel. 0115/2665

E' mancato

**Antonio Ferrini**

Lo annunciano la moglie Laila, le figlie Tiziana e Stefania, i nipoti Andrea, Stefano e Francesco, i generi, fratello e cognato. Funerale in Torino mercoledì 17 c.m. ore 12 presso la cappella dell'ospedale Martini (via Toliano)

— Torino, 17 agosto 2005

**E' mancato**

**Bruno**  
A funerali avvenuti dolorosamente la scomparsa la moglie Piera, la figlia Tiziana con Luigi, Edoardo e Martina.

— Torino, 16 agosto 2005.

Chi ha lasciato per raggiungere la mamma

**Enrico Borghi**  
grafico e pittore

I figli Luca, Paola, Matteo, Carlotta, Marina con le loro famiglie, nonna Fernanda, Elio e famiglia. Funerale giovedì 18 agosto Peroratorio telefonare 339/203605.

— Torino, 16 agosto 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Costantino Giordano**  
anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Enza, i figli Mario e Valeria, la mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Particolare ringraziamento alla dott.ssa Godeglio, ai dott. Gava ed ai 3 angeli custodi che ci hanno assistito fino alla fine. I funerali nella chiesa della Madonna del Carmine giovedì 18 ore 9,30.

— Torino, 16 agosto 2005.  
O.F. Padre Pio tel. 011 248 53 84

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta partecipa al dolore di Valeria e famiglia per la scomparsa dell'amico

**Costantino Giordano**  
— Torino, 16 agosto 2005.

Andrea Mantelero commosso al dolore di Valeria e della sua famiglia.

Massimo Massano, Beppe Fossati, la redazione e collaboratori di Torino Cronaca sono vicini alla famiglia del consigliere regionale

**Costantino Giordano**  
— Torino, 16 agosto 2005.

Sergio e Isabella Decorsio sono fraternamente vicini al lutto della famiglia Giordano.

Clemente e Sandra Mastella partecipano al tutto.

Maura Marino, Elio Rottegrò, Alessandra Speranza, Massimiliano Olandi, Antonio Finocchietti, Pino De Michele, Michele Paulino, piangono l'amico

**Costantino Giordano**  
e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 16 agosto 2005.

La Hydra si partecipa al dolore della famiglia Giordano per la scomparsa del

**comm. Costantino Giordano**  
— Torino 16 agosto 2005.

Giuseppe e Annunziata Benedetta e Laura Maria Scarnato ricordano commossi l'indimenticabile amico COSTANTINO.

Graciella e Ferdinando Accatone partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa di COSTANTINO.

Il presidente del gruppo Forza Italia in Consiglio regionale on. Ghigo e tutti i consiglieri partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimato collega della VII legislatura

**Costantino Giordano**  
— Torino, 16 agosto 2005.

Il Gruppo dei Democratici di Sinistra del Consiglio Regionale del Piemonte esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

**Costantino Giordano**  
— Torino, 16 agosto 2005.

Maura e Silvia Marino sono affettuosamente vicini ad Enza, Valeria e Maria nel dolore per la perdita del carissimo COSTANTINO

**Gianfranco, Rita, Luciano e Rino Ariello sono vicini alla moglie Anna e ai figli Daniele e Roberto per la scomparsa del caro**

**Franco Lano**  
— Cuneo, 16 agosto 2005.

I collaboratori tutti della società Sior Caimi Srl partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

**Franco Lano**  
— Torino, 16 agosto 2005.

Rosanna e Orazio Berardo si uniscono al dolore della famiglia Lano per la scomparsa del caro FRANCO.

Stella e Marco Lanza partecipano al dolore della famiglia Lano per la prematura scomparsa del caro FRANCO.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

**AVVOCATO  
Bartolomeo Blangetti**

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma, i figli Maria Franca, Michele e Giorgio, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 17 agosto ore 9,30 da via Farinelli 25. Funerale religiosa alle ore 11 a Santa Vaghenne.

— Torino, 16 agosto 2005.

Laure e Uccio, Vera e Claudio, Marcello e Enrico partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giorgio e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Lo Studio Illegale Morre e Bette partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

**avv. Meo Blangetti**  
— Bene Vaghenne, 16 agosto 2005.

Meuccio, Giovanni Battista Morre e famiglia, ricordano con affetto l'amico e cugino

**Meo Blangetti**  
— Bene Vaghenne, 16 agosto 2005.

Gimmi e Veva, Elio e Giovanna, Nino e Maggie sono vicini alla famiglia in questo triste momento, per la scomparsa di

**Meo Blangetti**  
— Campo dei Messapi Manduria, 16 agosto 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Roberto Gattera**

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Laila, i figli Giancarlo con Sara e Stefania con Dimitri. Un ringraziamento all'infermiere dell'ospedale di Cuneo.

— Caselle Torinese, 14 agosto 2005.

Ha raggiunto la sua Doretta

**Adonella Clemente (Lella)**

La piangono il marito Corrado Muratore, il fratello Mario Clemente con la moglie Janucela e figli: Marina con il marito Umberto Cacciari e il figlio Francesco. Massimo con la moglie Federica e figli Tommaso e Giacomo. Marco, Maurizio. Un particolare ringraziamento al dottor Valerio D'Alessandro per l'ammirevole assistenza. Funerale mercoledì ore 9,30 parrocchia S. Secondo.

— Torino, 14 agosto 2005.  
O.F. Asterna - Torino

Piero Ulla Chiarelli con Patrizia e Alessandro abbracciano Corrado e piangono LELLA amica di sempre.

Gli amici della domenica sono affettuosamente vicini a Corrado nel ricordo della cara LELLA.

Minima Mongini Prebistero coi figli e nipoti piange LELLA amica di sempre e abbraccia Corrado con affetto.

Partecipa Oliver Wagner.

Giorgio Carlo, Franco Dada abbracciano Corrado nel rimpianto della carissima LELLA.

Vicini e Corrado piangono l'indimenticabile LELLA Bianca Carla Managlia Milla Romano Sara.

Crisianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Marietti ved. Lanfranco**  
di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli: Alessandro, Giovanni con Felicia e Marco con Mariacarla e parenti tutti. I funerali in Alpignano oggi alle ore 15,45 nella parrocchia di San Martino.

— Alpignano, 17 agosto 2005.

Maricarla, Giorgio e Franca, Elsa e Andrea, Emanuela e Antonio condividono il grande dolore di Marco, Vanni e don Sandro.

Elvira, Luciano, Alessandra, Enzo e bimba partecipano commossi al vostro dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Roberto Gattera**

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Laila, i figli Giancarlo con Sara e Stefania con Dimitri. Un ringraziamento all'infermiere dell'ospedale di Cuneo.

— Caselle Torinese, 14 agosto 2005.

Christianamente è mancata

**cav. Armando Faloppa (Jimmy)**  
ex dirigente FIAT  
anni 67

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Rosalba De Salvo e l'adorato Marco, parenti tutti ed amici. Un particolare ringraziamento ai medici ed infermieri dell'associazione Faro S. Rosalia mercoledì 17 agosto ore 17,30 in parrocchia. Funerale giovedì 18 agosto ore 11,30 parrocchia S. Pellegrino Lezioso. Non fiori ma offerte all'associazione Faro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 agosto 2005.  
O.F. La Provvidenza 011 485818

E' mancato

**Dario Ariano**

Lo annunciano i familiari tutti. Funerale in Rivoli chiesa San Francesco (via Adamello) oggi ore 14,30.

— Rivoli, 15 agosto 2005.

**cav. Pier Carlo Martin**  
vè a ritirare il premio che si era guadagnato, per il bene che ha fatto e per l'amore che mi ha donato. Un ringraziamento ai dott. Kalkatzaros e all'Adl.

— Torino, 16 agosto 2005.  
O.F. Giubileo Tel. 011/6633005

Chi lascia

**Tiziana Spalla**  
in Lodati

Lo annunciano il marito Matteo, le figlie Laura e Brunella con i rispettivi famiglie, amici e parenti tutti. Funerale giovedì 18 agosto ore 11 presso la parrocchia di Valenzani, S. Rosalia mercoledì 17 agosto ore 21 nella stessa parrocchia.

— Asti, 16 agosto 2005.

E' mancato

**Aldo Caffaratti**  
di anni 80

Ne danno il triste annuncio. La moglie Gemma, le sorelle Piera e Ester, il fratello Elio, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Vincenti mercoledì 17 agosto alle ore 10. La salma verrà tumulata a S. Bernardino (To) alle ore 13,30.

— Asti, 15 agosto 2005.

In cielo c'è il tuo felice volo...

**Riccardo Pesco**  
ragazzo solare che resta nel nostro cuore. A Cesare, Maria Rosa ed Alberto l'abbraccio di tutti noi, dalla scuola di San Mauro.

— San Mauro, 16 agosto 2005.

Crisianamente si è spenta, raggiungendo il suo adorato Albino

**Catterina Bruno**  
ved. Mola

La piangono la figlia Maria, il genero Pier Giuseppe Crivello, gli adorati nipoti Maria e Mela, la consuecra Elsa, parenti e amici. Si ringrazia per la disponibilità il prof. Molaschi e le persone che, in questi anni, le sono state vicino. In particolare i risai. Funerale oggi 17 Torino nella chiesa parrocchiale Gesù Adolescente (via Lussemburgo 16) alle ore 11,30.

— Torino, 15 agosto 2005.

Gli Amici di Pragelato affettuosamente vicini alla famiglia.

E' serenamente mancato

**p.i. Giovanni Pretti**  
di anni 95

Lo annunciano il cognato Ernesto Rigazzi, i nipoti Borgando, Basso, Chio e Rigazzi, cognati e parenti tutti. Funerale in Cereseto (VC) mercoledì 17 agosto ore 11 nella chiesa parrocchiale. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cereseto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 2005.

E' mancato

**Giovanni Cuniberti**

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Grazia, i figli Bruno e Sergio con famiglia. Funerale mercoledì 17 agosto ore 9,30 parrocchia Madonna della Rose via R. di Santa Fe 7.

— Torino, 16 agosto 2005.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di sempre: Michele, Vanna, Alessandra, Fausto, Piera, Guido.

**ANNIVERSARI**

2003 2005

**Maria Dassat**

Ricordandoci.

1987 2005

**Francesco Enrico**

Affettuosamente ricordato.

1994

**Bruno Cesco**

La tua Lida.

1987 2005

**Arturo Faccioli**

Indimenticabile Anna.

2005

**Walter Borghi**

Sempre ricordato. I tuoi cari.

2004

**Francesco Lagana**

Accompagnaci sempre. Mamma papà Nella Isabella famiglia Spagnoli/Fazio. Messa anniversaria mercoledì 17 ore 18 parrocchia San Bernardino (LSD) (LSD).

1998 2005

**Oreste Baruti**

I tuoi cari.

1996 2005

**Giovanni Valzer**

Sempre nel nostro cuore.

# scegli lo stile italiano!

tutti tentare dall'efficienza  
dalla completezza  
dall'innovazione del software  
Zucchetti...

**Un leader italiano...**

Il Gruppo Zucchetti, guidato da un management interamente italiano, è in grado di capire più facilmente le richieste del mercato nazionale e di meglio soddisfare le esigenze tipiche delle sue realtà economiche, produttive e professionali: obiettivo più difficilmente raggiungibile dalle società internazionali che solitamente propongono prodotti sviluppati per paesi con differenti necessità.

**... orientato al mercato...**

Gruppi di lavoro fortemente specializzati per mercato effettuano l'analisi e la realizzazione di soluzioni e servizi per rispondere alle specifiche esigenze dei diversi settori: aziende (piccole, medie e grandi), Pubblica Amministrazione, professionisti (commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati), tribunali, banche, assicurazioni, ecc.

**... con l'offerta più completa...**

Un unico Partner che - con un'offerta di soluzioni software ampia e funzionalmente completa, un'assistenza tempestiva e qualificata - supporta e anticipa le necessità di cambiamento della tua attività, mettendoti a disposizione le più moderne soluzioni informatiche, sia pur consapevoli che l'evoluzione tecnologica non è la fine, ma il mezzo per raggiungere i tuoi obiettivi.

**... e con oltre 1.000 Partner per soddisfare le tue esigenze!**

LEADER da oltre vent'anni in ambito fiscale e amministrativo.

VINCITORE del premio "IT AWARDS" per le migliori soluzioni gestionali.

LEADER nel programmi paghe per piccole, medie e grandi aziende, per numero di clienti, completezza di funzioni, automatismi, capillarità della rete distributiva e di assistenza.

oltre 50.000 clienti  
si sono già fatti tentare assicurandosi il successo!

**ZUCCHETTI**  
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

www.zucchetti.it

Via Solferino 11 - 20121 Milano - Tel. 02/7311001 - 24 h  
Fax 02/7311001 - 262074 - Telex 310450 ZUCCHETTI



**R** **reportage**  
ALESSANDRA  
PIERACCI

inviata a PARAGGI (Portofino)

Proprio in quel centinaio di metri dove, nello spazio di una curva, Santa Margherita si trasforma in Portofino, si nasconde, protetta da due dirupi ricchi di alberi e vegetazione mediterranea, la spiaggia di Paraggi. È una mezzaluna di sabbia fine che degrada nel mare con un fondale basso e sabbioso abbastanza inconsueto nel panorama roccioso del Levante ligure.

Spicchio di paradiso preferito a Portofino per la sua dimora da Anna Bonomi Bolchini («castello» ormai diventato villa Belusconi, frequentata soprattutto dai figli del premier), Paraggi è un gioiellino. Ma i gioielli costano. E lo spazio di fatto limitato, con quattro stabilimenti balneari dilatati

I parasole sono conficcati nella sabbia a livelli alterni: uno più alto, uno più basso, con uno skyline a zigzag per ottimizzare l'incastro

anche su palafitte e una striscia di lbero acceso alla battaglia, rende ancora più esclusivo questo angolino di Liguria, dove alberghi e case sul lungomare hanno delicati e caldi colori del borgo marinaro (e mugugno) che fu.

Pertanto l'accesso è difficile: la strada di Portofino è sì una balconata sospesa sul mare, ma è anche un incubo automobilistico con rallentamenti, code, blocchi, sensi di marcia alternati. Il passaggio a monte della «cornice», di fronte al lungomare pedonale che costeggia i bagni, è letteralmente preso d'assalto, fino al veloce esaurimento degli spazi, sia di giorno, per la spiaggia, sia di notte, perché sul mare di Paraggi si affaccia, impertinente, il «Carillon»: senza connotazioni troppo stridenti, il ristorante-discoteca chic degli Anni Settanta, serata di genovesi e, soprattutto nel week-end, di milanesi, non si è fatto scalfire dall'avvicinarsi delle mode musicali, dalla generazione e delle auto posteggiate di rispetto.

Il parking, appunto: sei ore di sosta, tempo sufficiente per una mezza giornata al mare, si pagano 14 euro. Attraversata la strada, il primo stabilimento balneare che si incontra è uno dei due più antichi: i Bagni Bosetti. L'ingresso costa 20 euro e dà diritto all'uso dello spogliatoio e al lettino sotto l'ombrellone. L'impatto è piacevole, caratterizzato da una gentilezza professionale con i toni del trattamento familiare. Sono le 10,30: la sosta all'angolo bar per un caffè si paga 1 euro e 20. Si scende in spiaggia, quattro file per un'ottantina di ombrelloni. La matematica non è un'opinione, la geometria qualche volta sì: gli ombrelloni hanno proporzioni precise e a un'occlusa più attenta ci si rende conto che l'ampiezza è ridotta rispetto allo standard da spiaggia. Non solo, ma anche così rimpiccioliti non potrebbero stare allineati, tutti aperti. Quindi sono conficcati nella sabbia a livelli alterni, uno più alto e uno più basso, con uno skyline a zigzag, per ottimizzare l'incastro.

Se le file sono spaziate, la superficie libera tra una coppia di lettini e l'altra è invece ridotta: ci si può infilare solo di profilo,



Una veduta di Paraggi. Nella foto piccola a destra un particolare della spiaggia

LA PIÙ CARA (E SCOMODA) DELLA LIGURIA

# Paraggi

## L'inarrivabile chic del mini ombrellone

Venti euro l'ingresso, uno e venti il caffè  
Tra una coppia di lettini e l'altra ci si può infilare solamente di profilo

perché il varco è per l'ampiezza di una sola gamba. L'ombrellone comunque è fornito degli optional, ovvero il ripiano-tavolino e il portacenere con coperchio. Volendo, si può noleggiare a 3 euro un candido asciugamano.

Il mare è invitante, con un piccolo pontile che permette di superare il fondale più basso, dove in pratica si cammina, arrivando direttamente alla scaletta orientata verso il largo. Ci sono i

pedali a disposizione: 13

L'ora. La sabbia, la tranquillità, l'attacco proibito nel mare preservato attirano una clientela molto lontana dalle velleità mode: esibizionistiche di altri lidi. Una clientela di quelle che arrivano in spiaggia presto, non dovendo rifarsi di giorno delle notti bruciate. Ci sono tante coppie di mezza, tanti nuclei familiari con bambini.

Non si vedono ostentazioni griffate, ma costumi da bagno sostanzialmente sobrii, tanti quotidiani e romanzi.

All'una la presenza di riarada perché molti tornano a casa, o in albergo, infilando magliette e pantaloni che qualcuno ha anche appeso sotto l'ombrellone. Gli altri si siedono al bar tavola calda: coperto a 2 euro, mezza minerale a un euro e 80, un'insalata di riso nella ciotolina 8 euro, fragole con

La curiosità

Un piroscampo in fondo al mare



Il fascino della bala di Paraggi si estende anche al fondale e conquista i subacquei più esperti. Qui, infatti, tra il Castello e la punta di Portofino, affondò, nell'agosto del 1917, il piroscampo da carica «Genova», cinquemila tonnellate di stazza lorda, silurato da un

tedesco. Intorno all'affondamento c'è un piccolo giallo. Quando la nave fu silurata riuscì a restare a galla per oltre otto ore: poteva essere trainata nel vicino porto di Santa Margherita Ligure ma i rimorchiatori non furono chiamati per tempo. Le autorità marittime indagano per scoprire i motivi di questo ritardo nei soccorsi, ma questi novant'anni dopo sono ancora sconosciuti. Il relitto è ancora appoggiato su un fondale di sessanta metri in assetto di navigazione, in buono stato. Intorno, c'è un paradiso biologico sommerso: saraghi, naselli, castagnole, gronghi, corni, spugne e anche ostriche.

(n.p.)

Il gelato 7 euro, caffè 1 euro e 80 per un totale di 20,50.

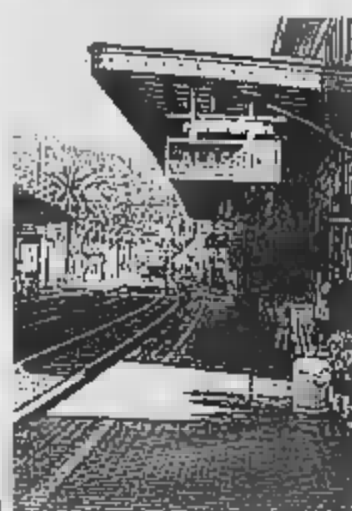
Più sofisticato, con analoghe caratteristiche di riservatezza, i Bagni Fiore, nati a Paraggi nel 1974, lo spregiudicato imprenditore Franco Ambrosio, che l'aveva acquistata, organizzò una festa memorabile con Rivera e padre Eligio fra gli ospiti e la signora Anna Bonomi Bolchini sulla porta a tener lontani i giornalisti. Neoproprietario di una scuderia di Formula 1, Shadow, Ambrosio aveva regalato a tutti gli ospiti una piastra d'oro con incisa una A. Erano i tempi in cui al Carillon ogni notte passava Frescura, fiorella di Santa Margherita, per

gnare una garofana ad ogni signora. Erano gli anni in cui Paraggi, «buon retiro» di editori, playboy come Gigi Rizzi ma anche nomi del mondo imprenditoriale ed economico come Corbetta, Mottura, Camerana, Cinzano. E più indietro, negli Anni Sessanta, si fermavano Rox Harrison e Lawrence Olivier, Onassis, i Windsor. Oggi ci sono i bimbi che con il retino giocano aiutando i bagni a ripulire l'acqua dagli agghi di pino portati dalle

da Alassio. Questa situazione, naturalmente, ha fatto protestare i già bloccati da ritardi e altri disservizi durante i mesi estivi. L'alternativa, per migliaia di turisti che nei giorni di Ferragosto hanno raggiunto la città del famoso Muretto, è stata quella di affidarsi a dalle due emittenti automatiche di ticket ferroviari (spesso fuori servizio), che però non danno resto. Oppure rivolgersi al bar della stazione, dove si possono solamente acquistare biglietti chilometrici per treni regionali e interregionali, fino alla distanza di chilometri ed entro i confini

STAZIONE DI ALASSIO

## Biglietteria chiusa per ferie



La stazione di Alassio

ALASSIO

Biglietteria della stazione chiusa nei giorni di ferie. È stato un Ferragosto di disagio. Lo affrontavano i viaggiatori in partenza col treno da Alassio (Savona). Per ben tre mattine, venerdì, sabato e ieri, hanno infatti dovuto fare i conti con le tendine abbassate allo sportello, rimasto chiuso per carenza di personale a causa di ferie o malattia dei dipendenti di Trenitalia. Senza contare che la biglietteria, seppur aperta tutti i pomeriggi, chiude alle 19 circa, lasciando scoperto il rientro serale verso città Nord Italia.

Questa situazione, naturalmente, ha fatto protestare i già bloccati da ritardi e altri disservizi durante i mesi estivi. L'alternativa, per migliaia di turisti che nei giorni di Ferragosto hanno raggiunto la città del famoso Muretto, è stata quella di affidarsi a dalle due emittenti automatiche di ticket ferroviari (spesso fuori servizio), che però non danno resto. Oppure rivolgersi al bar della stazione, dove si possono solamente acquistare biglietti chilometrici per treni regionali e interregionali, fino alla distanza di chilometri ed entro i confini

chi voleva raggiungere Montecarlo da Alassio ha dovuto scendere a Ventimiglia per acquistare un nuovo biglietto e poter proseguire la sua corsa in Francia. In aggiunta non è mancata una doccia fredda per chi si è presentato alla biglietteria (chiusa) per ricevere i suoi documenti di viaggio, dopo aver prenotato tramite Internet.

Mentre, ufficialmente, si vociferava su una futura chiusura della biglietteria della stazione di Alassio (che ha una movimentazione altissima, tenendo conto che oltre 2 mila persone si sono rivolte al bar per ticket chilometrici nelle tre mattine di chiusura), quello che sembra certo sono altre due mattine di stop del servizio (già annunciati all'utenza tramite cartelli affissi nell'atrio) previsti per i giorni di domenica 21 e 28 agosto.

Ha spiegato Fabio Zotti, responsabile dell'ufficio stampa di Trenitalia in Liguria: «È un periodo particolare nel quale turni di ferie del personale e malattie hanno creato una situazione per la quale ci si può solo scusare». I passeggeri. È stato comunque attivato un più frequente passaggio di tecnici per il controllo del funzionamento delle macchinette automatiche.

(ma. bo.)

ANDREOTTI GOSSIP  
di PAOLO NARIN

Prototipo di un'Italia post-tutto venuto dalla provincia di Cuneo e arrivato in Costa Smeralda

# Super Flavio e il giro billionario



Flavio Briatore

vio, speranzoso e mezzo assennato. Ed ecco anche quel parlare secco e senza ipocrisie Briatore-style, nelle intercettazioni delle telefonate a Ricucci, colpisce meglio di una segreta tessitura da banchiere d'affari: «Voglio darti una mano con Rcs. Sto organizzando una cena. Vieni? Ci sarà Aznar e inviterò anche il Cavaliere e Galliani. E poi l'incredibile vicenda del tentato stop alle imitazioni di Ricucci in «Quel- li che il calcio», con Briatore che contribuisce alla S-Ventura attua-

le della sua amica Simona, sperando sulla sua obbedienza: «Quello che dice l'editore». Va bene, c'è poco da stupirsi in questa Italia dove «Novella 2000» e la Gazzetta ufficiale potrebbero scambiarsi la testata, dove il listino di Borsa e le tariffe di qualche agente dello spettacolo andrebbero pubblicati vicini. Ma fa ancora un certa impressione vedere Briatore che conquista persino una citazione sull'editoriale prima pagina sul «Corriere della Sera», con uno del livello di Sergio Fomana-

Eurotrash tra affari e amicizie

no che si deve occupare del suo Billionaire (fosse la nuova Trilateral e SuperFlavio il Rockefeller dei nostri giorni). Il suo successo con Renault è fresco di celebrazioni televisive, e forse molti ricordano quell'ora intera di distillati sacchi del Briatore-pensiero sulle poltrone bianche di «Domenica In», con Mara Venier adorante. «Capacità di richiamo sul gossip mediatico sono leggendarie», che se un po' ripetitiva: star e starlette che si rimpiccioliscono in pidi, ricchezza esibita e ragazzotte de-anude da esibire come chilleriari (vedi «Gente»), nuovi sfilati della savana metropolitana e tipo di vecchi ristoranti che in Kenya preferivano andarci con Hemingway.

Sulla fama di questo strano giro billionario si mette in mezzo anche «Oggi», che proprio con la scusa di verificare, e smentire, la presunta love-story di Simona Ventura, racconta lo

sprezzo della vera high-society newyorchese nei confronti dei vari Briatore, Cavalli e ronzi vari di complemento notturno-festaiolo: tanto fanno che nelle cronache mondane il loro stile si è meritato la definizione di «Eurotrash». Ma a SuperFlavio non importa un bel niente dei giudizi anonimi, per lui contano solo gli affari e le amicizie. E tra quelle su cui interviene, per capire bene il quadro alleanze, ci sono sicuramente l'intrigante manager dello spettacolo Lella Mora (che ha in scuderia appunto in Ventura, la Venier e mezzo mondo tv), e pure la superficace politica-pr Daniela Santanchè, che da anni è di casa al Billionaire. Con Briatore, la Duni-diva delle Camere e dai salotti condivide anche le origini piemontesi. «Questa è un'altra storia: dell'impercettibile slittamento di quello stile e di quel rigore che un tempo si sarebbero detti sabaudi. E ci mancava solo «Diplo», il settimanale popolare che sfodera una certa insolita cattiveria per rivelare: Briatore non paga le carte al ristorante, con tanto di fotocopia della denuncia dal proprietario del Café du Port di Porto Cervo, che ha voluto raccontare anche ai carabinieri la notte brava di SuperFlavio che pesteggia a champagne, verso le 15 di mattina, con collaboratori e guardaspalla.

È lui, Flavio Briatore e il Billionaire non potevano proprio esserci, ci mancherebbe altro. Allora, eccolo il prototipo di un'Italia post-tutto, il self-made-man venuto dalla provincia di Cuneo e arrivato in Costa Smeralda, di tra Londra e Manhattan, sempre in giro le vittorie in Formula Uno, tra le «Najom» top model - così lui chiama Naomi Campbell - e i guerrieri masai che sorvegliano le ville a Malindi. Briatore, un nome, una garanzia: con lui le solite foto paparazze sugli yacht dell'estate diventano in un minuto materia da cronista del «Sole 24 Ore», e magari persino d'indagine giudiziaria. In effetti, facevano specie, su «Novella 2000», gli scatti dell'ustero ex premier cattolico spagnolo Aznar contro uno «avvezzo» qualunque, sul «Foro blue» che batte bandiera «briatoreano»: fianco a fianco appare il nostro SuperFlavio.



TRAGEDIA A SETTIMO STUDENTE DI 19 ANNI SI IMPICCA IN CANTINA: IL CORPO SCOPERTO DA UN VICINO DI CASA QUANDO ORMAI ERA TROPPO TARDI

# Ivan, drammatico addio alla vita con un sms

L'ultimo messaggino agli amici: «Troppo debole per questo mondo, non dimenticatemi mai»

Giacomo Bramardo  
Nadia Bergamini

Pochi parole, affidate a un sms inviato agli amici. «Troppo debole, dimenticatemi mai». Poi Ivan, 19 anni, è sceso in cantina, ha legato una corda di nylon ad una trave e si è lasciato cadere da uno sgabello. Ha chiuso gli occhi sul mondo, quel mondo che non è fatto per me, come ha scritto nell'ultimo sms. Da una settimana era rimasto da solo, nella casa di Settimo: la madre, Eleonora, in vacanza in Sardegna, insieme al marito. A tornare il gesto pare sia stata una delusione d'amore. L'ennesima liti con Angela, una ragazza più giovane di lui. Tutto è successo ieri mattina in una manciata di minuti: prima la scena di gelosia davanti a casa di lei; poi l'ora dopo la folle idea che gli balena in testa e diventa una terribile realtà.

A trovarlo è stato un vicino di casa, un amico di famiglia che aveva le chiavi dell'appartamento. Lo hanno sveritito gli amici di Ivan, che intorno all'ora di pranzo hanno ricevuto sul telefonino quell'ultimo, drammatico messaggio. Qualcuno di loro si trovava a Torino, altri in casa. Tutti hanno cercato di rispondere, di comunicare con lui per evitare la tragedia. «Ti prego Ivan, non farlo. Stiamo arrivando da te, ne parliamo insieme, a quattro occhi, gli hanno risposto in tanti sul cellulare. Ma lui, quei messaggini non li ha mai letti. Il telefonino continuava a squillare a vuoto. Niente. Non è servito neppure correre davanti al cancello delle palazzine.

Tutto si è consumato in venti minuti e a nulla è servita la corsa per arrivare a salvarlo

La via Quirgò 6: la porta dello scantinato. Il 13.30 è già stata aperta. E per Ivan è più nulla da fare.

Il dramma si è consumato tra le 12.40 e le 13. E' in quel breve spazio di venti minuti che Ivan Mameli - un ragazzo vivace, grande simpatico e con la passione per le moto - ha deciso di affidare il suo ultimo saluto al telefonino, inviando le stesse parole ai suoi compagni più affiatati. E in quei venti minuti di tutto: gli amici al mare hanno subito cercato di richiamarlo, poi è scattato il tam-tam.

«Quando l'ho saputo, mi precipitavo in casa», racconta Silvio Diforti - era tutto in ordine e lui non c'era. Poi ci è venuto in mente di controllare in cantina. Sono sceso, ero insieme a mio figlio, che con Ivan era molto amico. Si ferma, si asciuga gli occhi lucidi, quasi non riesce a parlare. «Me lo sono trovato davanti, appeso alla trave, con lo sgabello in mano. Uno strazio. L'ho visto crescere, questo ragazzo. Come ha potuto fare una cosa simile? Aveva solo 19 anni, l'età di mio figlio. Si disperava come fa un ragazzo a togliersi la vita per un amore e quell'età?».

In via Quirgò sono tutte palazzine basse, su due piani. Mettono

## Il testo

Addio a tutti quanti, ma il mondo non è fatto per me che sono troppo debole. Non dimenticatemi mai. Ivan

rossi, tutti uguali, e balconi che si affacciano su un piccolo giardino. L'alloggio dei Mameli è al piano terra, serrande tutte abbassate. I carabinieri della compagnia di Chivasso se sono già andati, il furgone dei trasporti cimiteriali anche. In strada è tornato il silenzio. Ma è via via di ragazzini, biciclette, gruppi di amici e conoscenti. Si fermano, chiedono, sussurrano. Qualcuno se ne va piangendo. «Sarebbe dovuto partire proprio oggi ieri, ndr per raggiungere la sorella in Sardegna», ricorda Diforti. «Visto che era solo, lunedì è venuto a pranzo da noi. A tavola sembrava tranquillo, sereno. Solo un po' preoccupato: era la prima volta che con la sua Gilera 125 affrontava un viaggio così lungo. Fino a Genova. Gli ho dato dei consigli, l'ho tranquillizzato, come farebbe un padre».

Gli, un padre. Quello che a lui mancava ormai da anni papà Ignazio, scenografo al Teatro Regio, era mancato per un male incurabile. Un dolore che Ivan da poco aveva imparato ad accettare. Eleonora, quest'anno, era la prima volta che si concedeva una vacanza, in Sicilia, con il suo nuovo compagno. Ma la solitudine era un problema. L'altra sera invitato i suoi amici a casa, per una festa. Musica, birra, c'era anche Angela, la fidanzata dai capelli lunghi e rossi. Ma nulla lasciava presagire una nuova liti.

«Credevo che lei avesse un altro», dice un amico. «Ma sì, non era la prima volta che litigavano, incalzava una ragazza che gli tiene la mano. Alcuni sono suoi compagni di scuola, fanno capannello davanti alle camere mortuarie del cimitero: ad settembre Ivan sarebbe dovuto tornare in classe, nella quinta A dell'ipisia Galileo Ferraris, a due passi da casa».

La mamma e la sorella sono rientrate a Torino nel tardo pomeriggio. Le hanno accompagnato al cimitero, le hanno disperate. Poi si sono rinchiusi nel loro dolore, dietro le tapparelle abbassate. A chiedersi perché una vita si possa spezzare per amore è appena 19 anni.



Il corpo è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Settimo, metà ieri pomeriggio del doloroso pellegrinaggio degli amici di Ivan



La disperazione dei familiari di Ivan

Proprio ieri avrebbe dovuto raggiungere la sorella in Sardegna. Il giorno di Ferragosto ha pranzato ospite dei vicini di casa. «Sembrava tranquillo, solo un po' preoccupato: era la prima volta che con la sua moto affrontava un viaggio così lungo, fino a Genova».



Silvio Diforti davanti alla porta della cantina

LA PSICOLOGA RIFLETTE SULLA DIFFICOLTÀ PER I RAGAZZI DI COMUNICARE

## «Attaccati al telefonino ma soli»

ista  
FRANCESCA  
PACI

«L' sms non è solo un mezzo ma anche un messaggio. Un messaggio d'incomunicabilità». Secondo Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università di Torino, la cifra del suicidio di Ivan è scritta nella scelta di dire addio agli amici digitando poche definitive parole sulla tastiera del telefonino, quasi il timer d'un'esplosivo. Chi manda un sms, di solito, chiede implicitamente aiuto. Ivan invece non ne ha lasciato il tempo. Come interpreta questo ultimo gesto apparentemente fine a se stesso?

«Quando un ragazzo disperato comunica a qualcuno la volontà di farla finita vuol dire, in genere, che un'uscita di sicurezza, che vuole mantenere un contatto con il mondo. In questo caso però colpisce la scelta dell' sms perché rappresenta il modello comunicativo degli adolescenti ma al tempo stesso una fitta rete di amici, fidanzate e fidanzati, conoscenti, ma soli. Soli nel senso che non parlano mai davvero dei loro problemi, non si confrontano sulle cose serie, non discutono di paura e speranze. Sono relazioni che potremmo definire da bar».

Di Ivan sappiamo poco. Ma sembrava un ragazzo normale, come tanti...

mondo. Non sembra una considerazione superficiale. «Non lo è infatti. Sintetizza anzi alla perfezione la fragilità degli adolescenti di fronte alla vita, percepita in alcuni casi come schiacciante, sovraccaricante. Superficiale invece è spesso il contatto che i ragazzi stabiliscono tra loro. Hanno una fitta rete di amici, fidanzate e fidanzati, conoscenti, ma soli. Soli nel senso che non parlano mai davvero dei loro problemi, non si confrontano sulle cose serie, non discutono di paura e speranze. Sono relazioni che potremmo definire da bar».

Di Ivan sappiamo poco. Ma sembrava un ragazzo normale, come tanti...



Tilde Giani Gallino

«Questo terribile episodio dimostra ancora una volta come il concetto di normalità sia molto elastico. Cosa significa "un ragazzo normale"? Le insicurezze che scovano a fondo sono le meno visibili. La vita è grande e terribile e può sem-

brare troppo impegnativa agli occhi di un adolescente ai primi passi nel mondo adulto. La maggior parte supera l'ansia e cresce. Alcuni cercano un aiuto e lo chiedono per tempo. Altri come Ivan non fanno.

Adesso i genitori, la famiglia, gli amici, cercheranno nei comportamenti magari un po' introversi ma giudicati stupidi dall'età le tracce di un disagio insostenibile.

«A posteriori purtroppo ogni vago indizio appare una prova sottovalutata. Ma come si fa a riconoscere un ragazzo sull'orlo del suicidio? E dal tipo di messaggio che ha mandato sembra che Ivan avesse la ferma intenzione di dire addio alla vita. Il nodo, lo ripeto, sta nella difficoltà dei giovani ad esprimere una paura e un disagio che sono naturali ma che se non diventano parola possono implodere. Dobbiamo aiutarli a parlare, scrivere un sms è un surrogato comunicativo che non compensa nulla».

Un lettore ci scrive: «Giustamente un lettore ha fatto notare come i nuovi buoni-scuola potrebbero favorire i truffatori che evadono il fisco, ottenendo l'assegno per i propri figli come fossero nullatenenti. Ragionando, lo possibile è di 4 casi.

«Chi è ricco e onesto può mandare i figli nella scuola privata anche senza i buoni-scuola. Chi è povero e onesto, comunque, anche a volte, non può mandare i figli nel privato, perché le rette sono così alte e i buoni-scuola così bassi.

«Chi è ricco e disonesto, quindi evasore, può, comunque sia, mandare i figli nella privata. Chi è povero e disonesto, in realtà è ricco, quindi fiscale e volendo può mandare i suoi figli nella scuola privata.

«Escludendo quelli della seconda categoria, resta da indagare sulle altre tre categorie e facilmente si possono scoprire quelli che sono evasori fiscali e mandano i figli nelle scuole private.

«Questo è un invito alla Guardia di Finanza che indaghi in quella direzione e roveranno belle sorprese. Con i soldi recuperati dagli evasori fiscali si potrebbe attuare la

## Specchio dei tempi

«Con i nuovi buoni-scuola si possono smascherare gli evasori fiscali» - «E' quasi raddoppiato il costo del gelato» - «Simbolo pagano» - «Più controlli» - «Biglietto superscontato, ma solo posti piedi»

democrazia, cioè il diritto alla scuola privata che dovrebbe essere per tutti, quindi i meno abbienti abbiano una giusta sovvenzione in base al reddito, e il confronto tra pubblico e privato non dovrebbe svolgersi denaro, ma sul programmi formativi.

Marino Renda

Un lettore ci scrive: «La visita dei musei di Torino a Ferragosto è terminata con quattro buoni con da passaggio consumati e la mia famiglia in una storica gelateria nel pressi del Palazzo Carignano. Ahimè, due striminzite palette di gelato costano 1,70 euro a cono, le vecchie 3300 lire. Per "dispetto" chiedo lo scottino che si erano dimenticati di farmi e lo ricevo persino con una vena di ironia: "Tenga, tenga lo scottino".

Una lettrice ci scrive: «A proposito della sostituzione del Rombo sostituirà prossimamente la Croce Rossa, vorrei fare una brevissima riflessione. Perché non si propone l'abolizione del caduceo di Mercurio che ancora compare sulle insegne delle farmacie?

«È possibile che qualcuno se senta offeso. In fondo si tratta di un simbolo pagano, seppure con quel carico di significati, storia e abusi come il villaggio globale.

«Ricordo che fino a pochi anni fa lo stesso quantitativo di gelato costava 1700 lire, da allora il mio stipendio è stato soltanto diviso per 1936,27. Ma almeno i musei a Ferragosto erano gratuiti».

Daniela Messi

Un lettore ci scrive: «Sono in vacanza in Sardegna con la mia famiglia, e quando è partito, con tutte le brutte che stanno scendendo questa nostra estate, pensiero continua ad inasprirsi nella mia mente. Dunque la fase di imbarco sul traghetto nel porto di Genova, proprio a una settimana dalle bombe di Londra, ho notato che i miei famigliari, con solo qualche effetto personale appresso, venivano controllati a vista e che qualcuno veniva ispezionato tramite metal detector.

«Peccato che alle auto non è fatto controllo.

Mi piacerebbe sapere, magari prima di intraprendere il viaggio di ritorno, se esiste qualcuno che, tramite l'elenco delle prenotazioni dei posti auto, possa ragionevolmente pensare che nessuno tra quelli che imbarcheranno una vettura brutte intenzioni. Su una nave, durante il periodo estivo, ci possono essere 500, 1000 o 2000 persone. E una vettura può contenere anche 200 chili di esplosivo...».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «A Ferragosto ho preso il treno da Leona a Torino, sfruttando la promozione "in viaggio ad 1 euro". Questa mi è sembrata un'offerta promozionale allettante e positiva, incentivando la gente a lasciare a casa le macchine, fustici di tanta coda. A che scopo però se poi non si aggiungono carrozze ai treni e questi arrivano a destinazione sempre e tassativamente in ritardo? Se si crea una promozione per la quale si fa anche pubblicità, non prevederle le conseguenze a mio avviso è peggio che far pagare il biglietto a prezzo intero».

Barbara Tazza

specchiotampi@lastampa.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. Tutto il Sapere e la Tecnologia

Tutto quello che c'è, da sapere.



## Asti E PROVINCIA

### COSTIGLIOLE

#### Ieri i funerali di Vittorio Scibetta

■ Cordoglio in paese per la morte di Vittorio Scibetta, consigliere comunale con delega allo sport, spentosi improvvisamente all'età di 61 anni. Ieri una folla commossa ha seguito i funerali. Scibetta, originario di Milena (Cl), pensionato, attivo protagonista della vita costigliolese. Lascia la moglie Rita, le figlie Letizia e Milena, il figlio Beppe e i nipotini. (a. ca.)

### VINCHIO

#### Tra i settantenni anche Michele Laiolo

■ Il sindaco di Vinchio Andrea Laiolo, lunedì ha consegnato le pergamene e le medaglie commemorative a dieci compaesani della Leva 1935, ricevute in occasione dei festeggiamenti del 70° anniversario di Asti Provincia. Tra i premiati monsignor Giovanni Laiolo, Segretario per i rapporti con gli Stati della Santa Sede, la cui famiglia è originaria di Vinchio.

### PRIMATO AVIS A CASTEL BOGLIONE



Gruppo Avis a Castel Boglione

#### 140 di 100 donazioni in un solo giorno

■ Il gruppo Avis di Castel Boglione si conferma uno dei più attivi della provincia: durante l'ultima raccolta di sangue, sono state superate le 100 donazioni. Tra i sostenitori (e donatore lui stesso), il sindaco Carlo Miglardi e il missionario Agostino Abate, ora in Colombia. Il gruppo di avvisini è stato festeggiato dal presidente provinciale Mario Aresca.

### ASTI

#### Il patto di amicizia fra Asti e Milena

■ Una delegazione del Comune di Asti, cui facevano parte anche il sindaco Voglio, il vicesindaco Pasta e l'assessore Ferliti, si è recata nei giorni scorsi a Milena, in Sicilia, per la firma del patto di amicizia tra i due Comuni. Il patto suggella gli ottimi rapporti esistenti tra Milena e Asti che ha accolto nel secondo Dopoguerra numerosi abitanti del centro siciliano in cerca di occupazione. (c. ca.)

IERI RASSEGNE ZOOTECHNICHE ■ MOSTRA MERCATO DI PICCOLI ANIMALI

## Incisa: tacchini in passerella A Rocchetta Tanaro sfilata di cani

di Anna Cerrato  
INCISA

Piccoli animali protagonisti ieri a Incisa e Rocchetta Tanaro: due manifestazioni di segno diverso (la kermesse incisiana è una storica fiera del bestiame, la sagra rocchetana una proposta rivolta agli appassionati), che hanno però in comune un alto gradimento da parte dei bambini. Giovannissimi «cittadini» che possono vedere dal coniglio, oca, anatra e tacchini. Ad Incisa, folla sui prati dietro la chiesa dei Santi Vittore e Corona: una decina di espositori di piccoli animali o la rassegna zootecnica con una mini stalla all'aperto contenente tre ammirati esemplari di buoi, illustrata ai visitatori dagli allevatori e dal macellaio Giuseppe Giolito. Soddista il sindaco Fulvio Terzolo: «E' una fiera all'antica, che attira l'attenzione dei villeggianti ed è occasione di incontro anche per gli incisiani».

Tra le curiosità, i tacchini di Rosina Calogero di Nizza, in vendita già pronti (gli esemplari più grandi a 25 euro), oppure allevare fino alle feste di Natale (dal 10 ai 15 euro). Ammirare le galline di razza olandese, la padovana del quonessano Armando Rapalino di Benevello. «Allevamenti per cui occorre pazienza e passione», ricorda, mostrando anche galline di razza brama, pavoncelle e conigli. Soffici «angora», quelli di razza ariete «nano» e il coniglio gigante della Fiandre, che da adulto



anche a 8 euro. Andrea e Enrico Testa di Carentino hanno presentato tacchini di razza trevigiana. Tra i professionisti degli allevamenti, non sono mancati bambini che si sono improvvisati espositori. E' hanno portato in fiera furetti, tartarughe (anche in vendita a prezzi record di 200 euro) e altri.

Al termine della manifestazione, premi e targhe del Comune e della Provincia (era presente l'assessore Luigi Perfumo). I ricono-

scimanti sono andati a Giovanni Baltuzzi, Giuseppe Porta, Marco Granzi, Pietro Giolito, Giovanni Viotti, azienda Costa, Ludovico Testa, Rosa Calogero.

A Rocchetta Tanaro, tra i momenti più divertenti della mattinata, la passerella dei cani di razza e meticci: bimbi orgogliosi hanno sfilato con i loro amici a quattro zampe e posato per le foto di gruppo. Una lesione importante contro gli abbandoni di «Farragosto».



In alto foto di gruppo a Rocchetta Tanaro. A sinistra Rosa Calogero e momenti della sagra di Incisa

(foto D'ANNA)

### in breve

#### BIBLIOSBUS

Il pulmino con i libri in prestito della Biblioteca Astense, oggi dalle 15,30 alle 17,30 sarà a Cossombrato. Domani dalle 9 alle 11,30 a Vianighe e nel pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 a Finco. Venerdì, ancora nel pomeriggio, farà tappa a Cortiglione.

#### GITE ANZIANI

Sono cinquanta i partecipanti al turno dei soggiorni climatici attualmente in corso a Rimini. Tutto già esaurito per i due turni del tour in Sicilia in programma a settembre (100 iscrizioni). I programmi delle gite e dei soggiorni sono tra le iniziative più apprezzate dalle persone meno giovani (oltre 750 partecipanti nel 2004: oltre a favorire la mobilità per turismo, rappresentano un'occasione di socializzazione ed aggregazione).

#### OLIO DI MONCALVO

Ci sarà anche l'olio extravergine di oliva prodotto da Piero e Valentino Veglio, in esposizione all'«Enoteca regionale di Vignale». Ha deciso l'assemblea del Comune consorziale. La genuinità dei prodotti della terra monferrina. Ma per accedere a palazzo Caliori anche l'olio di oliva dovrà superare selezioni di assaggio simili a quelle praticate per vini e grappe.

## aostaestate2005 AUTO MODA SHOW Teatro Romano Aosta 21 agosto 2005

ore 15.00 - **LA ZINGHERA**  
ore 21.00 - **LA MODA**  
ore 21.45 - **LA MODA**  
ore 22.45 - **LA MODA**  
aostaes

22 agosto: **LA ZINGHERA**  
24 agosto: **LA MODA**  
26 agosto: **LA MODA**  
28 agosto: **LA MODA**

INDIRIZZAMENTO  
Zinghera (Moda)

22 agosto: **LA ZINGHERA**  
24 agosto: **LA MODA**  
26 agosto: **LA MODA**





Da venerdì sulle colline si accendono i riflettori sulla festa patronale in mezzo ai vigneti. Musica e degustazioni di vini



## Nizza: in festa con San Michele

### Ogni sera un menù diverso. Liscio e rock

Sulle colline di San Michele è tutto pronto per il debutto (venerdì 19), della festa del borgo. Un suggestivo e panoramico gruppo di case, strette attorno alla chiesetta. A due passi dai vigneti, la famiglia Chiappone (sono tra gli animatori della festa), la pieve è stata ristrutturata negli ultimi anni, grazie ad una cordata di solidarietà tra gli abitanti della frazione. Alcuni anni fa, dopo un consolidato pariete e soffitto, sono rifatti tetto e impianti di illuminazione. Ma i lavori continuano sempre, spiega Daniele Chiappone. E per raccogliere fondi ci sono lotterie e feste, cene e balli.

Ad iniziare da venerdì, con una cena a base di polenta e cinghiale ed un concerto alle 22 della Feste Band, con ingresso ad offerta. Il vivace comitato (attivo tutto l'anno anche con altre manifestazioni a scopo benefico), in queste ore sta apportando gli ultimi ritocchi al programma. Una cinquantina di volontari (molto giovani), si sono improvvisati cuochi, falegnami ed elettricisti per la struttura che accoglierà i villeggianti ed i nicesi in cerca di

freddo. Sabato il programma prevede una cena con pasta e fagioli e dalle 21, si balla con «Paolo e la semplicità». Domenica, per la prima volta dopo tanti anni, ci sarà la camminata gastronomica che è anticipata il 31 luglio ed ha raccolto tra gli appassionati. Il programma di domenica 21: alle 16, messa celebrata da monsignor Giovanni Pistone, il parroco di Bazzana di Mombaruzzo e di Castelnuovo Belbo, anche cappellano del Pallone elastico e dei lavoratori del Luna park italiani. Alle 17, si terrà la lotteria pro restauri della chiesetta e in serata ci sarà musica con «Benny e la Nicesiana». La festa prosegue lunedì con una cena a base di bolliti misti. Alle 21, concerto dei «Twin pigs». Dalle 22, Nutella party. Martedì 23, le cuochie propongono caci e costine. Si balla con l'orchestra Ciso Pais. Elezione della reginetta di San Michele con le sue damigelle e di mister San Michele.

Mercoledì sera si concludono le feste, con il consueto appuntamento organizzato d'intesa con la bottega del vino «Signora in rosa», degustazioni di Barbara

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGE IL 31 LUGLIO

### Successo per «D'on piot a n'oter»

Grazie ad un veloce passaparola, anche se è stata anticipata di un mese, il pubblico ha premiato la camminata gastronomica «D'on piot a n'oter», che in nicese diretto, significa «da un piatto all'altro». Sottintendendo che tra una portata e l'altra si cammina per raggiungere la meta successiva. Oltre trecento partecipanti, arrivati a Nizza da località di Piemonte e Liguria, hanno mancato il consueto gruppo di lombardi. Armati di cartellino punzonatura, berretto e scarpe per una buona falcata, i gruppi, alcuni con cagnolini al seguito, si sono spostati lungo il percorso: le cascate di San Michele, dai nomi antichi ed accattivanti: «Ca' d'sunagi» tenuta «El Benefice», in richiamo di una vecchia donazione alla chiesa. Nel menù, (da conquistarsi passo passo), primi piatti, carni, tante verdure e pesche al vino. Si replica l'anno prossimo.

d'Asti alla Prenotazioni 0141-721424 oppure 339-7424871. «E' una serata attesa anche da noi produttori - commenta ancora Daniele Chiappone - perché il giudizio del pubblico nostri è importante. La degustazione alla cieca, cioè con bottiglie fasciate, non consente l'identificazione del prodotto. E poi, sovente escono commenti interessanti che ci aiutano a migliorare».

Con le feste di San Michele ci sia avvin alla fine dell'estate nicese: il prossimo appuntamento sulle colline della città sarà, dal 25 al 28 agosto con la piccola e romantica festa della Madonna della guardia a Nicolao, tre attorno alla cappelletta costruita dalla famiglia Berta nel '49, per ringraziare del figlio di un figlio dalla prigione di guerra.



Immagini della passata edizione della festa della collina San Michele, a Nizza, che s'inizierà venerdì sera

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO  
**Ass. BORGO**  
**SAN MICHELE-BELMONTE**  
Fraz. San Michele - NIZZA MONFERRATO  
**Festa Patronale**  
**19-20-21-22-23-24 AGOSTO 2005**

Info: 0141 721424 • 339 7424871 • 338 856131 • E-mail: eredecl@virgilio.it

Ore 20,00 **D'APERTURA** con polenta e cinghiale  
Ore 21,00 **TRATTORIA** in concerto. Entrata ad offerta  
Ore 20,00 **FAGIOLI** ad esaurimento  
Ore 21,00 Serata danzante di liscio piemontese con **PAOLO e I RITRATTI** Entrata ad offerta  
16,00 S. **BENNY e la NICESIANA**  
17,30 Lotteria pro Chiesetta di S. Michele  
Ore 21,00 Serata danzante con l'orchestra **BENNY e la NICESIANA** Entrata ad offerta

22  
Ore 20,00 **BOLLITO** alla PIEMONTESE ad esaurimento  
Ore 22,00 **TWIN PIGS** in concerto. Entrata ad offerta  
Dalle 23 **NUTELLA PARTY no stop** durante lo svolgimento del concerto

Ore 20,00 **CECI e COSTINE** ad esaurimento  
Ore 21,00 Serata danzante con l'orchestra spettacolo **CIAO PAIS**  
Durante la serata saranno elette le **DAMIGELLE**, la **REGINETTA** e il **MISTER MICHELE 2005**

Ore 20,00 - Serata alla **Barbara d'Asti Superiore**  
Gioca del piacere con la **Signora in Rosso**  
Le degustazioni accompagnate da assaggi prodotti tipici.  
E gradita prenotazione al n° 0141.721424 - 339.7424871

TUTTE LE escluse mercoledì 24 Agosto, si potranno gustare le specialità del luogo: **FARINATA** e i **PIATTI** tradizionali della **PIEMONTESE**, tutto abbinato con i prodotti della **Nizza**.

L'organizzazione della festa è organizzata per qualsiasi modifica o informazione prima, durante e dopo la manifestazione della festa patronale.

## I PRODUTTORI DELLA COLLINA DI S. MICHELE VI INVITANO ALLA FESTA PATRONALE

Az. Agr. **CASCINA** ■ Fabrizio ■ Roberto Cartosio  
S.da S.Michele, 91 - Nizza Monferrato

Az. Vitivinicola **Erede di Chiappone Armando**  
S.da S.Michele, 91 - Nizza Monferrato

Az. Agr. **CASCINA LANA** di Baldizzone Antonino  
C.so Acqui, 187 - Nizza Monferrato

Az. Agr. **Enotecnico PESCE MARIO**  
S.da Baglio, 53 - Nizza Monferrato

Az. Agr. **MACARIO** di Giovanna Macario  
C.so Acqui, 191 - Nizza Monferrato

Az. Agr. **PAOLO**  
S.da S.Michele, 28 - Nizza Monferrato

**MONFERRATO CARNI**  
di GIOLITO, PICCHIO & C. snc.  
MACELLERIA: NIZZA MONFERRATO  
Via C. Alberto, 130 - Tel. 0141.721706  
Via C. Alberto, 10 - Tel. 0141.726477  
Via C. Alberto, 2 - Tel. 0141.791097  
MACELLERIA: INCISA SCARACCINO  
Via Prata, 3 - Tel. 0141.747020

**Il Punto Verde**  
di Rinaldo S.  
Flori e Pianta  
Composizioni regalo  
Flori da cerimonia  
Nizza Monferrato  
C.so Arti, 100  
Tel. 0141.702751

**di FABRIZIO**  
Vendita e Riparazione  
Elettrodomestici  
anche da incasso  
Liste Nozze  
Climatizzatori  
Flessi e Portatili  
Giovanni XXIII, 2/8  
MONFERRATO (AT)  
Tel. 0141.792100 - Cell. 339.863048

**Amaretti di Mombaruzzo**  
Sua Vignetta Francina  
Via...  
Tel. 0141.792100 - Cell. 339.863048

**SINERGO**  
Email: compul@sinergo.it  
ANALISI e CONSULENZA VITICOLO-ENOLOGICA  
Via Umberto I°, 1 - NIZZA MONFERRATO (AT) • Tel. 0141.793076 Fax 0141.793079

**SINERGO EVENTI**  
Email: info@sinergoeventi.it

**Gantina di Nizza Monferrato**

**Verde & Vino srl**  
Prodotti e concetti per l'agricoltura  
Strada Ponteverde 73/75 • tel. 0141 721990 - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT)







S'inizia con una maxi-grigliata ■ cui seguirà una gara ■ carte tresette



In onore di ■ Magno Martire sono in programma anche solenni celebrazioni religiose nella chiesa della frazione San Vitale

## E' festa in frazione San Vitale di Busca

### Da oggi a domenica musica, balli e fiumi di birra

BUSCA

Proseguono le patronali nelle frazioni di Busca. Da oggi a domenica sarà la volta di ■ Vitale, piccolo gruppo di case lungo la provinciale per Villafalletto, dove ■ festeggia San Magno Marti-

Primo appuntamento stasera, alle 20, ■ una maxi-grigliata. Seguirà, alle 21, una gara a carte tresette, con premi in oro, riservata ai frazionisti, parenti e amici. Sempre in serata musica e balli ■ l'orchestra spettacolo «Beppo Carosso» (ingresso libero). Domani, alle 14.30, nell'area verde, gara a bocce petanque. Anche questa sfida ■ riservata ai frazionisti. Alle ■ banchetto a base di porchetta di Tarcisio. Alle 21, ■ danzante ■ l'orchestra spettacolo «Giuliano ■ i Baroni» (ingresso gratuito).

Venerdì, alle 14.30 ancora una gara a bocce petanque, nell'area verde. Alle 20, cena con bollito misto. Venerdì ■ prenderà, anche, il via la ■ di «Cerveza Feste», festa della birra sotto lo stello e ballo ■ gruppo musicale «Denis Group» (ingresso gratuito).

Sabato, alle 20 grande rievocazione. Mentre nell'area riservata alla festa della birra, ballo ■ il gruppo «La Troupe» (ingresso gratuito). Domenica pomeriggio, alle 15, rottura delle pignette e, alle 16, divertenti popoli ■ per tutti. ■ programma prevede, inoltre, alle 19, una grande polentata. Alle 21, serata danzante con «Davide e la Banda» (ingresso gratuito). Gran finale dai festeggiamenti con lo spettacolo pirotecnico. Per partecipare alle cene in programma da mercoledì a sabato è richiesta la prenotazione telefonando ai numeri 3395924667 e 3395926862. Durante tutte le serate sono in distribuzione panini e carne alla piastra. Le manifestazioni, organizzate dal Comitato di frazione, si tengono nell'area degli impianti sportivi, nelle vicinanze delle scuole.

■ onore di San Magno Martire ■ inoltre, in programma anche solenni celebrazioni religiose. Sabato, alle 11, ■ nella chiesa della frazione e al pomeriggio vespro e benedizione. Domenica, alle 11, messa solenne. Il nutrito calendario di appuntamenti, tra cui anche la tradizionale festa di San Magno in frazione San Vitale, rientra nel proget-



Due scorci di Busca. Il Comune sta lavorando ■ progetto di rilancio turistico

**La manifestazione rientra nell'ambito del rilancio turistico del Comune il cui centro storico ■ presenta ricco di monumenti tutti da scoprire**

to di rilancio turistico di Busca. Per tutta l'estate si sono susseguite manifestazioni d'arte e culturale, abbinate a un territorio tutto da scoprire, per le sue valenze storiche e paesaggistiche. L'obiettivo è far vedere che Busca ■ ha nulla da invidiare ai centri turistici più gettonati. Recentemente la città è, anche, entrata a far parte di alcuni circuiti, come Artes, Mistà e Persel, che ne stanno facendo un centro di ■ festazioni di qualità, capaci ■ in risalto al meglio le opportunità offerte da luoghi come la collina, il castello del Roccolo, il centro storico, ■ chiese e le

cappelle. Insomma, Busca, ■ me a tutte le sue frazioni, ■ offrire ogni settimana ■ serie di appuntamenti che dimostrano la vivacità di tutte le associazioni che lavorano sul territorio.

Il centro storico della città racchiude, infatti, importanti testimonianze storiche e architettoniche a partire dalla via centrale parzialmente porticata. Nel cuore della città, in piazza ■ Settembre, si trova ■ Confraternita della Santissima Trinità, detta anche «Rossa». Venne costruita dai confratelli nel 1852 sulle rovine ■ castello inferiore, ■ roccaforte del 200 che sorgeva intorno alla torre, ■ probabile origine ■. Accanto alla chiesa ■ nel 1898 sorse l'ospedale dei poveri, l'opera caritativa dei confratelli dal suo rosso. E' il più antico edificio barocco buschese, il cui interno è arricchito dalla splendida opera pittorica ■ Giuseppe Dalaman con la ■ Trinità che incorona Maria.

In via Cavour si trova palazzo San Martino con la Torre civica, oggi sede del municipio, costruito nella seconda metà del '700. La galleria al primo piano fu decorata nel 1855 ■ storie mitologiche di Vespere. Il salone comunale ■ arredato ■ gusti neoclassici. La torre è di fine '800, in cotto, stile neo-gotico romantico. Da segnalare anche Borgo Biondo e il ponte romano. Un quartiere sorto nei primi anni del '400 allorché i signori del luogo, i conti della Mores, iniziarono le attività seriche sfruttando le ruote ad acqua. Nelle vicinanze della filanda, attraverso il Maistra l'antichissimo ponte romano rifatto in epoca successiva.

Il centro storico di Busca conserva l'impianto urbanistico medievale. La cinta muraria, realizzata a metà del '400, dotata di marliatura, è ancora visibile a tratti: a Nord, lungo corso Giolitti, inglobata nelle case settecentesche; a Ovest, in viale Concordia, dietro i condomini dell'Annunziata; a Sud-Ovest nei bastioni che danno sul Talutto e sul Meira. Delle cinque porte è visibile quanto resta della Porta Buffa, in viale Concordia a Porta Santa Maria, in corso Giolitti. Quasi ultima, in particolare, è ben conservata ■ tra il XV e ■ secolo, porta i segni delle successive vicende belliche: interessante un graffito inneggiante a Luigi XIV di Francia.

**MARCO IL MACELLAIO**

Carni allevate in aziende selezionate di razza Piemontese

Chiuso il mercoledì pomeriggio aperto il giovedì tutto il giorno

BUSCA (CN) - Via L. Cadorna, 4 - Tel. 0171 945121

**Nuova Diesse**

MISURATORI FISCALI - BILANCE  
FAX - FOTOCOPIATORI  
TERMINALI ■ LA RISTORAZIONE  
ANTIFURTI ■ TELEMONITORAGGIO

TARANTASCA (CN) - Via del Bosco, 2/bis - Tel. 0171 931521 - 0171 949984

**Rovera Cristian**

- Impianti Termosanitari
- Irrigazione
- Lattoneria
- Condizionamento

SAN CHIAFFREDO DI BUSCA - Via Fossati, 11/A - Tel. 0171 937376 - Cell. 335 257806

**CAPANNONI PREFABBRICATI IN CEMENTO**

SILOS IN CEMENTO  
VASCHE CIRCOLARI  
PREFABBRICATI

Stabilimento: Zona P.R. Roata Raffo - Sede: Piazza Popolo, 65 - Savigliano  
Tel. 0173 945897 - Email: fea@betonspa.it

**TECNO CHIUSURE**

di Amato Giorgio

VENDITA, INSTALLAZIONE, ASSISTENZA  
AUTOMAZIONE CANCELLI

CENTRO ASSISTENZA

BUSCA (CN) - Fraz. Attissano, 75 - Tel. 0171 945193 - 335 1029054

**BRESSI**

Erio Laura

Scorte dal 10% al 20%

BUSCA (CN) - Via Imperia, 32 - Tel. 0171 944255

**Costruzioni Utensili Speciali**

Costruzione utensili in HSS  
Metallo duro integrale e riportato, diamante policristallino

MACCHINE ■ ELETTROUTENSILI LAVORAZIONE LEGNO  
LAVORAZIONE CONTO TERZI, AFFILATURA CIRCOLARI HM, FRESE, COLTELLI, ■ E  
PIEGATRICE, RULLI ■ TRASCINAMENTO ELICOIDALI, EQUILIBRATURA ■ ALBERI ■ FRESE

(CN) - Reg. San Barnaba - Tel. 0171 946778 - Fax 0171 946773  
www.a4utensili.it

**La Locanda del Viale**

Le camere, ristrutturate recentemente, sono munite di servizi, telefono, televisione e frigo-bar

Il salone da pranzo è attrezzato per ricevimenti ed intrattenimenti

DRONERO (CN) - Viale Stazione, 20 - Tel. ■ Fax 0171 904183



# IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911, FAX 0183 273106, E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT, SANREMO VIA ROSA 176, TELEFONO 0184 59001, FAX 0184 500765, E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT  
PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABBO IL SANTO, TELEFONO 0183 273900, FAX 0183 272962, SANREMO CORSO MONTELEONE 15, TELEFONO 0184 504651, FAX 0184 542780

## Dodici le patenti ritirate a Ferragosto

■ Dodici patenti ritirate e altrettante denunce per guida in stato di ebbrezza. E' il bilancio dei controlli operati dai Carabinieri del Radiomobile (foto), nel fine settimana di Ferragosto utilizzando l'etilometro. I militari hanno segnalato all'autorità giudiziaria dieci uomini ■ età fra i 20 ■ i 30 anni e due donne di 26 e 25 anni, per aver alzato un po' troppo il gomito prima di mettersi alla guida. I controlli operati lungo le principali arterie stradali (inclusa la statale 28) e in particolare vicino ai locali notturni del "rino e di borgo Peri, hanno permesso di controllare 200 veicoli e 300 persone elevando 37 contravvenzioni e decurtando 48 punti dalle patenti. Tra le norme più violate, il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza e l'uso del cellulare alla guida. [d. marr.]

## Turista ustionata dai fuochi del camper

■ Accendeva i fuochi del camper per fare da mangiare, ma si è ustionata con un'improvvisa fiammata per fortuna senza grosse conseguenze. E' accaduto il giorno di Ferragosto ■ Imperia: protagonista una famiglia ■ In vacanza in Riviera. La donna, Antonella Braccini, stava preparando il pranzo di Ferragosto per tutta la comitiva che viaggiava a bordo del camper quando dai fuochi è divampata un'improvvisa fiammata che le ha bruciato il vestito e le ha colpito braccia e gamba destra. Vicino al camper transiava l'ambulanza del 118 (foto) e un'ambulanza della Croce Bianca ■ rientro da un soccorso che si sono fermati per prestare soccorso. Valutata dai sanitari, la donna è stata trasportata al pronto soccorso ■ Imperia ■ ustioni di primo grado guaribili in un paio di settimane. [d. marr.]

CAOS ANCHE SULL'AURELIA, INDAGINI PER RISALIRE AD ALTRI TEPPISTI

## Guerra di gavettoni denunciati 3 ragazzi

A San Bartolomeo si sono affrontati settanta giovani, divisi in bande Scaraventato ■ terra e ferito un pensionato che ha «osato» protestare Prese di mira dalle secchiate d'acqua le auto di polizia e carabinieri

Maurizio Vezzaro  
SAN BARTOLOMEO

Tre giovani denunciati e altri che presto potrebbero essere identificati e che passeranno i loro guai: un anziano spintonato e gettato a terra perché ha «osato» protestare. E' il bilancio di una vera e propria battaglia di gavettoni che è scoppiata l'altro pomeriggio sulla passeggiata a San Bartolomeo. E' passata all'azione ■ settantina di ragazzi divisi in due gruppi, da una parte turisti piemontesi, dall'altra giovani del posto. Si erano organizzati prima perché tutti avevano ■ secchi ■ bacinelle. Dopo un sfogo iniziale in cui si sono accaniti tra loro, le due fazioni si sono ■ fuse e gli elementi più facinorosi, armati di contenitori riempiti di acqua di mare, hanno raggiunto addirittura l'Aurelia. Hanno fatto le spese di questa "furia incontrollabile" due macchine di servizio delle forze dell'ordine: una Pantera della polizia e un'auto dell'Arma. Nessun rispetto per chi ha lavorato di Ferragosto per garantire sicurezza.

Passanti vestiti di tutto punto sono stati bagnati da capo a piedi, e i lanciatori d'acqua non si sono fermati neppure di fronte ad anziani e mamme coi bambini. E' stato ■ fugge ■ fugge generale per le vie del centro. Un pensionato che si è trovato fradicio d'acqua ha protestato ■ ma per tutta risposta l'hanno scaraventato a terra e ha dovuto ■ medicato. Se non fossero intervenuti in tempo i carabinieri della Stazione di Diano Marina, i teppisti avrebbero addirittura raggiunto il Comando della polizia municipale. Quello pare fosse diventato il loro prossimo obiettivo, risposta alle molte rinfiate per divieto di sosta ad alcuni ragazzi poche ore prima. Tra i denunciati, gli unici che si è riusciti a raggiungere ■ bloccare, due minorenni,

Carlo di Diano Marina, 14 anni appena, e P ■ 16, di Torino (i nomi sono di fantasia), ■ ■ albanese di 21, E.M., residente a Cerro. E pensare che proprio nel Diano, considerato più a rischio ■ già in passato ■ scoppiate risse gigantesche a causa dei gavettoni ■ i tutori dell'ordine avevano ■ previsto il potenziamento dei controlli in spiaggia. Agenti della polizia urbana ■ carabinieri si sono mischiati alla folla di turisti, con i costumi come normali bagnanti, per prevenire incidenti. Non è bastato, anche perché il

territorio da coprire è vasto. Sempre in zona, nella notte di Ferragosto, atti vandalici in spiaggia soprattutto in località Sant'Anna, a Diano: sono stati gettati in mare dei lettini. Sempre a Diano Marina, a distanza di breve tempo dal primo episodio, qualcuno ha fatto sparire una fioriera dal dehors di un bar. A Cerro è stata presa di mira un'auto parcheggiata al Villaggio dei Fiori: la portiera è stata forata e sono stati rubati alcuni pezzi dell'abitacolo (la proprietaria ■ fatto denuncia ai carabinieri).



A San Bartolomeo è successo quello che si temeva alla vigilia di Ferragosto: gavettoni presto degenerati in caos e liti

INTOPPO «ARTISTICO»

## Diano: festa in parrocchia senza mostra

DIANO ■■■■■

I festeggiamenti religiosi ■ ranno lo stesso ■ grande stile, ■ saranno privi dell'attesa mostra che doveva illustrare volti o oggetti che hanno fatto ■ storia parrocchiale diano.

A fine mese, per la conclusione degli appuntamenti in memoria dei 300 anni ■ storia della parrocchia e per il 150° anniversario dell'elezione ■ patrona della città della Madonna del Carmine, era annunciata l'esposizione intitolata «Fede, storia e volti in un cammino centenario», ■ fotografie, documenti e paramenti sacri della Parrocchia Sant'Antonio Abate. L'appuntamento, in programma dal 27

agosto al 4 settembre, ■ stato cancellato. «Per motivi tecnici», taglia corto il parroco Don Gianfranco Minasso. Adire di ■ alla mostra sarebbe stata la Sovrintendenza, che non avrebbe dato l'ok a esporre pezzi artistici di grande pregio.

«Speriamo di poter presentare la mostra in un'altra occasione - aggiunge il parroco - Nella settimana dal 27 agosto al 4 settembre non mancheranno comunque le celebrazioni a chiusura dei festeggiamenti per le importanti ricorrenze che riguardano la parrocchia e la patrona della città. Culmineranno domenica 4 settembre con la processione e la solenne incoronazione della Madonna del Carmine, alle quali interverranno anche l'arcivescovo di Torino Severino Poletto e il vescovo diocesano Mario Oliveri. Parteciperanno anche le confraternite, gli ordini cavallereschi e le associazioni locali. [m. v.]

INTERVENTO IN EXTREMIS A PORTO MAURIZIO, LA PADRONA DENUNCIATA

## Cane nell'auto sotto il sole

Salvato dai carabinieri, avvertiti dai passanti

Giulio Geluardi  
IMPERIA

Ha rischiato di morire ■ maniera orribile, chiuso in una gabbia nell'auto con i finestrini serrati, sotto il sole, dove la sua padrona ■ aveva lasciato per andare tranquillamente alla spiaggia. E' salvo per miracolo un cane meticcio liberato in extremis dai carabinieri avvertiti dalla folla indignata e in alcuni casi addirittura inferocita. I militari hanno denunciato penalmente la donna S.M., 32 anni di Imperia, per maltrattamenti, oggi un reato estremamente grave.

L'episodio che purtroppo conferma quanto ancora ci sia da lavorare per sensibilizzare la gente sui diritti degli animali spesso

non considerati come esseri che soffrono quanto e più di noi e degni di assoluto rispetto, è accaduto a Imperia nelle prime ore del pomeriggio in ■ alta Torre Bonazza a Porto Maurizio. Alcuni persone ■ notato il cane, un bastardo di piccola taglia, chiuso in una gabbia all'interno dell'auto con i finestrini completamente chiusi. La povera bestia era ormai in condizioni disperate. I carabinieri, subito intervenuti, stavano per rompere i finestrini quando alcuni altri militari sono riusciti a rintracciare la donna che stava tranquillamente facendosi il bagno.

S. M. ha aperto l'auto, ormai diventata un vero forno, e il cane è stato salvato: pochi minuti ancora e sarebbe morto in modo

orribile. La donna è stata invitata a fornire le proprie generalità e quindi denunciata per maltrattamenti di animali a norma dell'articolo 727 del codice penale. Un reato reso molto più grave grazie alla legge ■ l'anno ■ che ■ in alcuni casi ■ prevede anche il carcere. Non è escluso che le associazioni per i diritti degli animali facciano istanza alla magistratura per chiedere l'allontanamento dell'animale dalla donna e l'affidamento a ■ famiglia che ne facesse richiesta.

Non è il primo episodio del genere. Già in altri casi carabinieri e polizia sono dovuti intervenire ■ per cani rinchiusi nell'auto sotto il sole. Purtroppo, talvolta, sono stati avvertiti in ritardo.

«VISITATO» L'HOTEL MAJESTIC, BOTTINO DI 600 EURO

## I «topi» d'albergo in azione a Diano

DIANO MARINA

Per i carabinieri si tratta dell'opera di professionisti, i soliti topi d'albergo che approfittano delle vacanze per racimolare quattrini facili. E facile è stato per i ladri intrufolarsi ■ notte nelle stanze dell'albergo Majestic, in ■ Olandri, tra Diano e S. Bartolomeo. Saliti dalle scale antincendio, ■ riusciti a passare ai terrazzi e da qui direttamente alle camere. Non hanno fatto rumore, aiutati in questo dalle porte scorrevoli. Nessuno degli ospiti, turisti che trascorrono le ■ a Diano, s'è accorto di nulla.

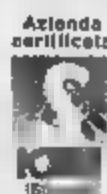
I malviventi si ■ accantati di frugare nelle borse e

nelle tasche dei pantaloni. Hanno visitato tre camere, racimolando in tutto circa 600 euro in banconote. Non hanno trovato nulla di maggior valore perché gioielli e macchine fotografiche erano custoditi nella cassaforte. Ogni camera ne ha una.

Ad accorgersi dell'irruzione dei ladri è stato il custode dell'albergo. Allontanandosi dal Majestic, infatti, i malviventi hanno fatto scattare l'impianto d'allarme, mettendo in azione le fotocellule. Troppo tardi, comunque, perché quando sono arrivati i carabinieri dei topi d'albergo non c'era più traccia. Resta alto comunque l'allarme: ■ c'è una banda specializzata potrebbe tornare presto in azione. [m. v.]

**BRUNO CASALE S.R.L.**

SERVIZIO TECNICO DI ASSISTENZA



AZIENDA CERTIFICATA  
ICIM ISO 9001

HAI UN PROBLEMA CON IL CONDIZIONATORE? IL TUO IMPIANTO NON TI SODDISFA? VUOI UN CONTROLLO?

NON ASPETTARE IL CALDO !!!!! CHIAMACI (800-016490)

ABBIAMO LA RISPOSTA GIUSTA PER TE !!!!

BRUNO CASALE - C.so Regina Margherita 45 - Tel. 0184 689.395 - Fax 0184 689.396 - brunocasale@libero.it



# Stasera la Joker Blues Band, domani caccia al tesoro, poi il teatro dialettale

## Gli eventi accendono S. Stefano

### Positivo il primo bilancio dell'estate nel borgo

S. STEFANO AL MARE

E' una stagione estiva ricca di manifestazioni e di ampi consensi quella in corso a Santo Stefano al Mare. La nuova Amministrazione comunale guidata dal sindaco Marcello Pallini ha infatti centrato molti degli obiettivi prefissati, attraverso un calendario di appuntamenti diversificato e denso di interessanti novità rispetto al passato.

Le selezioni di Miss Italia, organizzate nella suggestiva cornice del Porto turistico «Marina degli Aregai», hanno fatto da prologo al nutrito programma degli eventi estivi nel caratteristico borgo marinaro. Il mese di luglio ha visto l'esibizione, sulle piazze di Santo Stefano, di noti gruppi musicali, teatrali e sportivi.

Nel corrente mese di agosto, l'Assessorato al turismo e manifestazioni ha già proposto l'esilarante comicità di «Dados», uno dei protagonisti della fortunata trasmissione televisiva «Zelig Circus», che ha richiamato circa duemila spettatori; coreografi che «fontane danzanti»; spettacoli teatrali per bambini e tomboloni in piazza; il tutto senza dimenticare le tradizionali celebrazioni religiose quali la Messa e la Processione in onore del Santo Patrono.

Il calendario, di cui molte manifestazioni sono già andate in porto, propone ancora interessanti iniziative quali il Concerto della «Joker Blues Band» in programma questa sera nella piazza antistante la chiesa parrocchiale; la caccia al tesoro prevista per domani lungo le strade e piazze del paese; la commedia dialettale della «Compagnia du Teatru Ventimigliusu», dal titolo «Chele note de settembre», in programma la sera di venerdì nella stessa piazza della chiesa. Che soprattutto d'estate diventa il cuore pulsante di Santo Stefano.

Notevole il successo riscosso dalle manifestazioni sportive organizzate dalla locale A.S. Canottieri, che hanno visto la partecipazione numerosa di discenti ai mini corsi di vela e canottaggio.

Il concerto di fine estate de «I Dinamici», previsto per il 27 agosto, costituirà l'occasione per tirare le somme relativamente alla prima stagione di appuntamenti organizzata dal consigliere delegato al turismo e manifestazioni Maria Teresa Garibaldi.

Hanno riscontrato grande interesse e affluenza anche le serate a tema etnico-gastronomico dedicate alla cultura ligure, sarda e abruzzese. Occasioni in cui le donne del paese hanno cucinato e offerto in abiti tradizionali i piatti tipici.

L'Amministrazione vuole esprimere viva soddisfazione per il rinnovato impegno manifestato dai locali associazioni di volontariato e in particolare modo della Pro Loco. Un impegno che ha consentito di sviluppare un calendario ambizioso e sostanzialmente apprezzato. «Va sottolineato l'apporto notevole di tutte le associazioni che



Uno dei momenti di spettacolo offerti finora dal ricco programma estivo

si sono adoperate per la riuscita delle manifestazioni, evidenziando il sindaco Pallini.

Il consigliere Maria Teresa Garibaldi ha già allo studio importanti iniziative tese alla valorizzazione dell'immagine turistica inserita in quelli che rappresentano gli elementi che contraddistinguono l'economia

locale quali i fiori, la lavorazione dell'ardesia e il mare. «Lo spirito con cui la Pro Loco e le varie associazioni hanno collaborato all'allestimento del calendario è di buon auspicio per i programmi futuri», sottolinea il consigliere Garibaldi, ricordando l'impegno profuso in particolare dall'As Canottieri, dallo

LA TORRE ERETTA A DIFESA DEGLI ASSALTI DEI SARACENI

### Paese dalle antiche radici

Le origini di S. Stefano sono remote; è probabile che la zona fosse abitata già in epoca romana e, forse, ancora prima. Dopo aver sopportato le invasioni barbariche da nord, il fronte alla minaccia che veniva dal mare, intorno all'anno Mille (si parla per l'esattezza del 936) gli abitanti dell'antico nucleo spopolarono la costa per rifugiarsi all'interno. A 800 metri dal mare e a circa 150 metri d'altitudine, ai piedi della collina di Sanseverino, nacque così Villa Sacti Stephani, dalla quale governarono i Benedettini sul feudo detto di Villaregia fino al 1353. Fino alla fine dell'Ottocento erano ancora visibili tracce dell'abbazia di San Stevi e sono stati recuperati resti di mura di fondazione e coevi di ceramica di fattura piuttosto esigua. La gente del luogo, costretta da sempre a vivere in uno spazio di pianura piuttosto esiguo, cercò la propria affermazione sul mare: così S. Stefano divenne patria di navigatori e di marinai, dando i natali a Gerolamo da S. Stefano, che raggiunse il Mar Rosso e l'India. Sotto il dominio della Repubblica di Genova, dal Quattrocento l'economia della cittadina incominciò a reggersi quasi esclusivamente sulla marineria e sul commercio, accanto alla produzione di vino, olio (anche se in quantità modeste), cereali e legumi. Dopo gli assalti dei barbareschi (1544), fu costruita la torre ottagonale alla foce del Rio Torre, che oggi ospita il Municipio e la casa di riposo per anziani intitolata al vecchio proprietario, il capitano Violante d'Alberis. Ai primi del '600, per volere di Genova, fu costruita un'altra torre di difesa, a quattro lati irregolari, in località Aregai. Il lungomare conduce a piazza Scovazzi, dove sorge la parrocchiale di S. Stefano Prelomartire. Rievocata la benedizione del papa Pio VI, capitato qui a causa di una tempesta. All'interno, un fonte battesimale del Quattrocento, una statua lignea barocca dell'olandese J. Dyck, un «martirio di S. Sebastiano», dipinti di Rodi, Correggio e i fratelli Brea. Merita una visita anche l'adiacente oratorio di Santo Cristo della fine del XVII secolo.

Yacht Club Marina degli Aregai, dall'associazione Nuovi Orizzonti, dalla Fondazione Caterina Conio, dalla Corale S. Stefano, dal locale gruppo scout.

«E' un buon punto di partenza per costruire legami sempre più solidi e duraturi», aggiunge il delegato al turismo e alle manifestazioni. Particolare da non tra-

scurare è che tutti gli appuntamenti proposti sono con ingresso libero. «Siamo soddisfatti per la ricaduta degli eventi sul tessuto economico: tutti i negozianti e ristoranti che abbiamo interpellato ci hanno detto di aver avuto benefici sugli incassi dalle manifestazioni proposte», conclude il consigliere Garibaldi.

Rassegna dedicata al mare: modellini navali nella Torre, foto e disegni alla Polivalente

## Nel calendario spazio a cultura e arte

In arrivo una mostra dopo l'estemporanea di pittura

S. STEFANO AL MARE

Nel calendario delle manifestazioni estive, l'Assessorato alla cultura si è inserito organizzando la terza edizione dell'estemporanea di pittura «La Torre». Domenica 17 luglio, circa 35 artisti hanno avuto modo di cimentarsi nella rappresentazione su tela dell'originale Torre Seracena (ora sede municipale), probabilmente uno fra i più pregevoli elementi architettonici del Ponente ligure.

Nella settimana successiva le opere sono state esposte all'interno della stessa Torre dando modo a residenti e turisti di ammirarle e di esprimere un giudizio, partecipando a loro volta a un concorso a premi. Domenica 24 luglio, nel corso di un gradevole concerto del gruppo «So Many», la giuria, presieduta dal sindaco Marcello Pallini, ha decretato vincitore Corrado Puma, la cui opera è stata consegnata all'Amministrazione comunale.

Gli appassionati del mare hanno ancora tempo (fino a



Folla a Santo Stefano: un'immagine che si è ripetuta spesso durante quest'estate

domenica prossima) per visitare la mostra allestita nella Torre Seracena in collaborazione con l'A.M.N. «Magellanos», i cui esperti hanno selezionato quaranta modellini navali di pregevole fattura, interamente auto allestiti, riproducenti altrettanti originali.

In concomitanza, nella Sala Polivalente di lungomare Colombo, è aperta al pubblico la mostra «Incontro con il mare», organizzata con la collaborazione dell'Associazione culturale «Liberi Orizzonti», dove trova adeguata rappresentazione il lavoro svolto dagli alunni della Scuola elementare di Santo Stefano al Mare relativo allo studio della flora e della fauna marina locale.

La stagione culturale estiva termina con la mostra di quadri e poesie che si terrà ancora nella Torre dal 26 Agosto al 4 Settembre. Il consigliere delegato alla cultura Ivano Rebaudo, ha in serbo numerose iniziative fra cui la presentazione di alcuni libri e un originale concorso di Sms riservato ai ragazzi.

**D&Q**

Via Roma, 28

S. STEFANO AL MARE (IM)

Tel. e Fax 0184 48 70 00

Cell. 339 5932156 - 339 3695175

E-mail: daloisio@studioparisi.com

**AGENZIA  
IMMOBILIARE****STUDIO S**

Lungomare Gerolamo da Santo Stefano

18010 - S. STEFANO AL MARE (IM)

Tel. 0184 485263 - Fax 0184 484984

E-mail: info@studioS2.it www.studioS2.it

## COMUNE DI SANTO STEFANO AL MARE

**Assessorato Turismo e Manifestazioni****Mercoledì 17 - ore 21,30**

Concerto blues con i «Joker Blues Band» - Musica Live

**Giovedì**

Caccia al tesoro per le vie del paese

**Venerdì 19 - ore 21,30**

Commedia dialettale con la «Compagnia du teatru Ventimigliusu»: «Chele note de settembre»

**Sabato 20 - ore 10,00**

«Voga sulla spiaggia» - Ass. Canottieri S. Stefano al Mare

«Vela per tutti» - Yacht Club Aregai

«Trattenendo il respiro...» - Immersioni guidate in apnea  
ore 20,00 Campo Sportivo S. Stefano al Mare - Festa dello Sport**Martedì - ore 21,30**

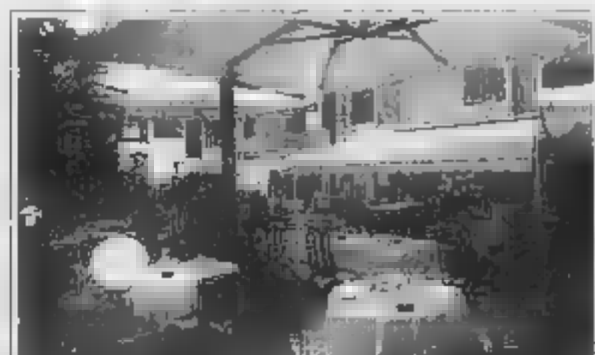
Piazza della Chiesa - Tombola

**Sabato 27 - ore 21,30**Concerto di chiusura estate con il gruppo «i Dinamica»  
Musica Live

Dal 18 giugno al 4 settembre tutte le sere sulla passeggiata verso il porto «Le Bancarelle dell'Artigianato»

7 al 21 agosto Mostra di modellini navali nella Sala Consiliare

Orari: Festivi 10 - 13 - Feriali 18 - 22

**Ristorante****La Riserva****Ristorante con giardino**Via Roma, 51 - 18010 S. Stefano al Mare (IM)  
Tel. e Fax 0184.48.41.34



# Novara E PROVINCIA

## INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA



Si annunciano lavori a Trecate

### Trecate, lavori in via Ferrandi

■ Sarà in sicurezza a Trecate via Ferrandi, la strada che corre lungo il canale di Sesia e che congiunge via Roma con via Mezzano. «Ora che Est Sesia ha completato i lavori di contenimento alle rive del canale - ha commentato l'assessore ai Lavori Pubblici Walter Leone - noi metteremo in sicurezza la

strada costruendo un guard-rail che dall'incrocio con via Mezzano arriverà fino all'intersezione di via Ferrandi con via Roma, nella parte in cui manca. I lavori, per un importo di 9 mila euro circa, interverranno anche al ponte di via Mezzano. «Nei giorni scorsi, probabilmente a causa del transito di un automezzo pesante, parte della muratura del ponte di via Mezzano è stata divelta. Dovremo quindi metterlo in sicurezza, rifacendo le mura di protezione».

[L. B.]

## A BORGO TICINÒ E' SCONTRO SULL'URBANISTICA



Il sindaco Giovanni Orlando

### «L'opposizione rallenta il piano»

■ Giovanni Orlando, sindaco di Borgo Ticino, è l'opposizione, in particolare l'ex primo cittadino Roberto Celestia, di far rallentare l'iter di approvazione del Piano regolatore generale. «L'iter di approvazione di una variante è già lungo di per sé, se poi ci si mette qualcuno che invia osservazioni poco pertinenti, i

tempi si allungano oltre misura», afferma Orlando, che aggiunge: «Abbiamo respinto al mittente la richiesta di togliere due grosse aree commerciali. Non si può giustificare questo con il fatto che nei comuni limitrofi esistono già parecchi centri commerciali per cui non debbono sorgere. Nella variante di prg previste aree residenziali, artigianali, sportive e turistico-ricreative, soprattutto aree verdi. Tutto questo per il bene del paese».

[L. B.]

ORTA, I SINDACI HANNO RICHIESTO GLI APPROFONDIMENTI: «FENOMENO NATURALE, NON E' INQUINAMENTO»

# Schiuma nel lago: non c'è pericolo

## Analisi dei tecnici Arpa sulle acque del Cusio

Marcello Giordani  
ORTA

La schiuma che è stata notata nei giorni scorsi sulle acque del lago non è creata dalle alghe e non è nociva per i bagnanti. L'assicurazione arriva dall'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, che ha effettuato una serie di analisi richieste dai sindaci dei Comuni delle rivierasche cusiane, a partire da Orta.

Nei giorni scorsi era stata infatti segnalata da numerosi cittadini una schiuma in alcune zone della superficie del lago e si è diffusa la voce più svariata sull'origine del fenomeno. In particolare si era temuto che la causa della schiuma potessero essere le alghe, come era accaduto per il Lago Maggiore, o qualche altro fattore inquinante.

I sindaci hanno chiesto immediatamente l'intervento dell'Arpa di Novara e di Verbania: i tecnici dell'ufficio ambientale hanno prelevato numerosi campioni di acqua con la schiuma e li hanno sottoposti ad analisi. Il riscontro è incoraggiante per i Comuni rivieraschi: l'origine del fenomeno è totalmente naturale, ma soprattutto non ha alcuna conseguenza negativa per cui è possibile fare tranquillamente il bagno. Un segnale importante nel momento di maggiore afflusso turistico.

«A seguito degli accertamen-

ti sui campioni prelevati in più punti sulla superficie dell'acqua del lago da parte del dipartimento provinciale di Novara dell'Arpa su richieste inoltrate dai Comuni lacustri per determinare la natura del fenomeno - sottolinea il sindaco di Orta, Stefano Cusinato - le risultanze escludono la presenza di fioriture algali e mucillagini».

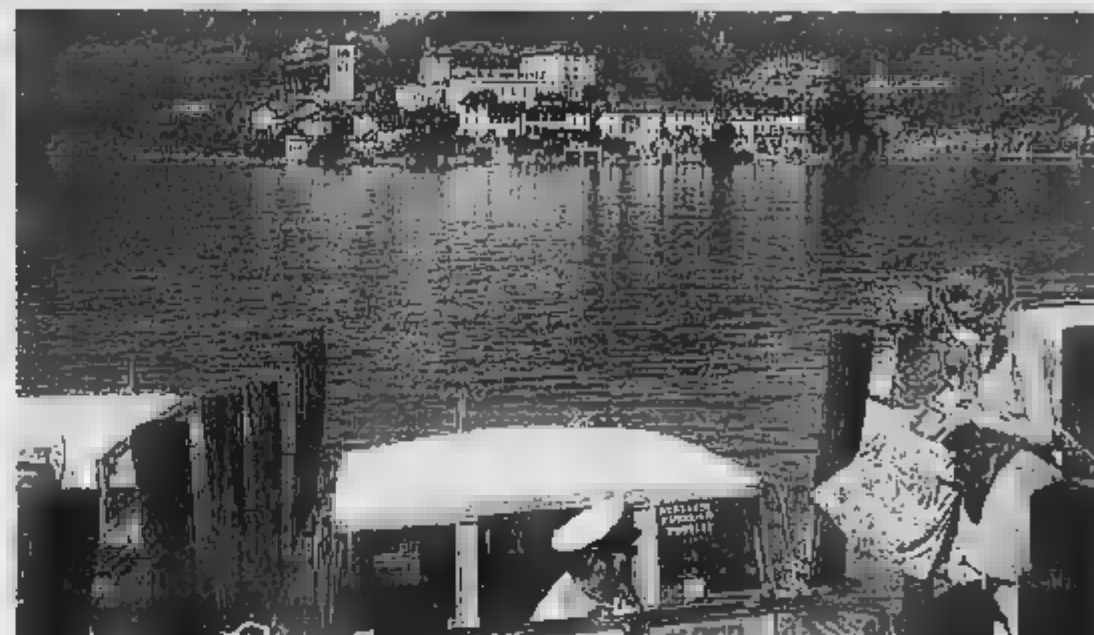
Le analisi dell'Arpa hanno accertato che la schiuma ha un'origine naturale e soprattutto non è nociva per la attività balneare e per le specie ittiche: «La sua formazione - precisa il sindaco di Orta - è riconducibile alla presenza di sostanze organiche provenienti dagli strati profondi del bacino lacustre, favorite dal rimescolamento dovuto alla piena circolazione delle acque del lago, tipico di questo periodo, acque che, giungendo in superficie, raccolgono in determinati punti secondo il gioco delle brezze e delle correnti. La formazione della schiuma è conseguenza del blando effetto tensioattivo che questi composti, originati dalla degradazione di sostanze organiche esplicano a contatto dell'acqua. Si tratta quindi di fenomeni naturali che non comportano pericolo per i bagnanti. Grazie a questi accertamenti siamo tutti più tranquilli. Visto però che questo fenomeno altera l'aspetto del lago ci impegneremo a chiedere l'aiuto di esperti per trovare possibili rimedi».

## CONTINUITA'

### Più navigazione pubblica

■ Lago pulito e potenziamento del servizio di navigazione pubblica. Gli obiettivi dell'amministrazione di Orta, che su questo argomento ha coinvolto anche l'Unione dei Comuni del Cusio. «Se vogliamo tornare all'afflusso turistico, non solo Orta ma in tutto il Cusio - dice il vicesindaco Enrico Foglia - bisogna potenziare il servizio di navigazione pubblica, che andrebbe esteso anche alle altre località del lago. Potrebbe essere anche uno strumento utile per i residenti, fornendo un'alternativa all'auto. Su questo tema dovremo, come centri rivieraschi, trovare strumenti comuni».

[L. B.]



Sulle acque del lago d'Orta, in più punti, è comparsa la schiuma: l'Arpa ha garantito che non c'è pericolo per i bagnanti



La piazza principale di Oleggio

DOPO LUNGHI DISAGI PER LA MANCANZA DI PRESSIONE E PER L'ACQUA LIMACCIOSA IN ALCUNE ZONE

# L'estate della «siccità» per i rubinetti di Oleggio

Ieri la soluzione: il nuovo pozzo è stato immesso nella rete dell'acquedotto comunale

Chiara Merli  
OLEGGIO

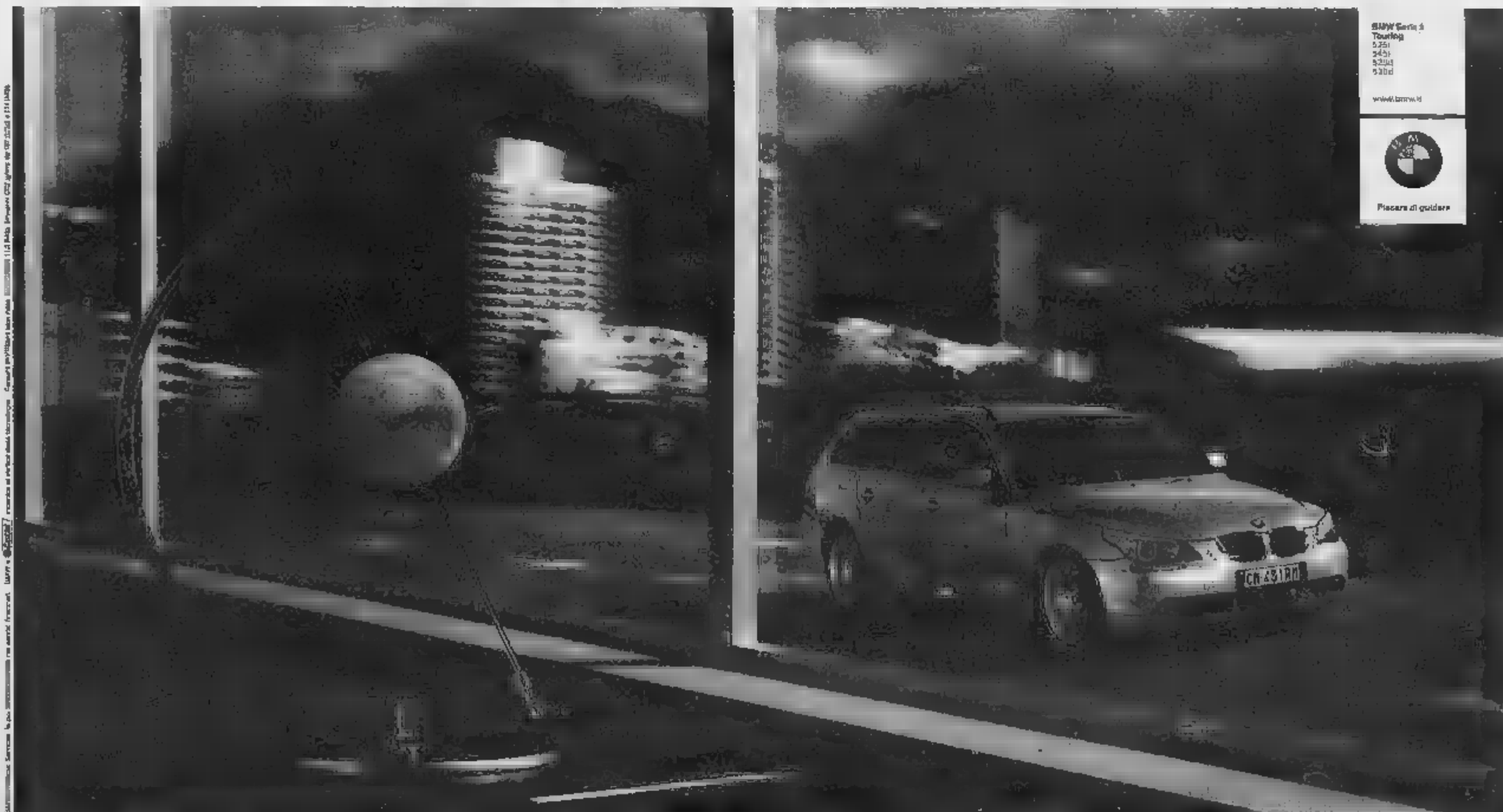
Città secca per tutta l'estate non tanto per il caldo afoso quanto per la mancanza d'acqua in alcune zone. Guasti alle pompe di rilancio, malfunzionamento dei pozzi e acqua limacciata negli due ultimi mesi sono stati all'ordine del giorno. Un vero e proprio incubo per i cittadini, dovuto fare i conti con i rubinetti senz'acqua per diverse ore al giorno, e per il Comune, che ha dovuto fronteggiare in tempi brevi il difficile e

problema. Non infatti novità la mancanza d'acqua per la frazione Santa Trinità, via Romana, via Sempione e via Monte Giudeo ma anche per via Bediera, via Momo e una parte della frazione Furci. Però quest'anno la situazione si è esasperata. Da ieri è in funzione il nuovo pozzo in frazione Santa Trinità, i primi commenti dei cittadini sono positivi ma cauti. Andrea Leonardi, residente in via Romana, a pochi metri dal pozzo, commenta: «E' da anni però che il problema si ripresenta. Speriamo solo che i

tubi vecchi, alcuni ancora in eternit, reggano. Ultimamente l'acqua mancava dalle 19 alle 6 del mattino. Orlando Dellavalle aggiunge: «Altre volte dal rubinetto compariva un liquido marrone». Stessa storia in via Bediera: «C'erano giorni in cui prima di scendere la lavatrice - dice Rita Lapiro - bisognava controllare se c'era acqua e se era sporca. Il fenomeno si è presentato il 6 e il 29 luglio per la rottura delle pompe di un pozzo in frazione S. Trinità, poi risolto con lo spurgo. Ma già i primi di luglio un blocco in zona Troillet aveva mandato in tilt

la città. Così sono stati accelerati i tempi allacciamento del nuovo pozzo, in funzione da un mese per il monitoraggio. Ieri è stato immesso in rete. Non è mai venuta meno però la possibilità dell'acqua e gli allarmismi che si erano creati sono infondati. Chi auguro che stasera tutti gli oleggesi abbiano l'acqua - ha detto il sindaco Elena Ferrara - L'amministrazione comunale intende dare alla città un servizio idrico più funzionale: per questo valuteremo ulteriormente la situazione per fare altri interventi, anche sulle tubazioni».

NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. FORSE IL MONDO È TROPPO PICCOLO.



BMW Serie 5  
Touring  
525i  
540i  
520i  
530i

www.bmw.it



Piacere di guidare

IL MONDO NON BASTA ALLA NUOVA BMW SERIE 5 TOURING. IL SUO FA SEMBRARE ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO UN PIACERE SEMPRE TROPPO BREVE.

Concessionaria BMW Camar - Viale A. Volta, 98/A - Tel. 0321 620217 - NOVARA

Via Novara, 131 - Tel. 0322 - BORGOMANERO (NO)

Via Renzo, 73/bis - Tel. 553112 - VERBANIA TROBASO



Itinerari all'insegna dei gioielli «verdi» ■ pochi passi dalla città di Arona: ogni stagione dell'anno offre un incanto diverso

## Oasi tra Lago e colline

### Parco dei Lagoni e Riserva dei canneti

E' a due passi dal Lago ma è immerso nei boschi, vicino alle autostrade ma testimonianza di un passato lontano. Il Parco dei Lagoni di Mercurago offre ai suoi visitatori un mosaico di boschi, pascoli, umide. Sempre alle porte di Arona c'è un'altra riserva naturale che però si stende tra acqua e terra.

Mercurago si trova poco lontano dalla città del Sannarone, sulle colline moreniche che circondano il Lago Maggiore e comprende le torbiere di Mercurago, pascoli dedicati all'allevamento dei cavalli purosangue e boschi. Nell'area sono stati trovati resti preistorici dell'età del bronzo e alcune domus romane. L'area è protetta dal 1980 quando, su iniziativa popolare, venne istituito il Parco dei Lagoni di Mercurago. Oggi i lagoni sono gestiti, insieme alla Riserva di Fondotoce e dei canneti di Dormelletto, dall'

Ente Parchi del Lago Maggiore.

Ogni stagione dell'anno offre un incanto diverso. A marzo le fioriture primaverili degli anemoni imbiancano il sottobosco mentre a maggio le robinie profumano l'aria. Durante l'estate i boschi offrono frescura e in autunno funghi e castagne. Durante gli inverni particolarmente freddi il Lago si gela e sulla sua superficie è possibile pattinare.

Negli sconfinati confini del Parco trovano rifugio molte specie di animali selvatici. In particolare gli uccelli migratori scelgono stagni e torbiere per fare una sosta nel loro lungo viaggio in primavera e autunno. Qui è anche l'unico posto al mondo in cui è stata trovata una particolare specie di fungo: il *Crepidotus roseocornutus*.

Sempre a due passi da Arona e dal suo centro turistico, chi ama la natura può visitare la Riserva speciale dei canneti di

Dormelletto. Si trova lungo la riva del Lago Maggiore, tra Arona e Castelletto Ticino, per una lunghezza approssimativa di quattro chilometri ed una superficie di 157 ettari.

Il paesaggio è caratterizzato dal contrasto tra un ambiente molto «vivace» e sfruttato dall'uomo, un complesso agricolo di pregio paesistico (Villa Tesio) e la vegetazione della sponda del Lago. Villa Tesio è la sede di un allevamento di cavalli purosangue e si possono ammirare le fattorie con i puledri nei pascoli.

L'area riveste un'importanza non secondaria per l'avifauna (sono state censite più di un centinaio di specie tra le nidificanti, svernanti e quelle edipasse) che frequentano il canneto durante le migrazioni. Nel canneto di Dormelletto è inserita una stazione operativa per lo studio e l'innalzamento degli uccelli.



I giovanissimi volontari hanno «guadagnato» i soldi per il viaggio impegnandosi per mesi in piccoli «lavoretti» in traslochi ■ pulizie ■ servizio delle famiglie della zona

## Diciotto scout sono «in missione» ■ Capo Verde

### Sono tre capi e quindici ragazzi aronesi tra i sedici e i ventuno anni

DICIOTTO scout di Arona sono partiti a Capo Verde per una missione a sostegno di chi ha bisogno: sono partiti il 20 luglio ed ora stanno per fare rientro in Italia. Scout e capi scout, accompagnati dall'assistente don Gianluca Villa, hanno vissuto la vigilia ■ un misto di ansia ed eccitazione. Tre capi e quindici ragazzi tra i 16 ed i 21 anni, hanno visto realizzarsi un sogno che con fatica ed entusiasmo hanno affrontato.

Per tre settimane hanno intrapreso un cammino di crescita in compagnia di due nascenti gruppi scout capoverdiani, sull'isola di São Vicente e a Santo Antão, affrontando problematiche, quali la povertà, l'Aids, la droga, la difficoltà dell'aggregazione giove-

Tre settimane al fianco dei gruppi nascenti di São Vicente e S. Antão

«Per noi si è realizzata un'occasione importante per conoscere nuove realtà»

pidazione. Infatti, il conseguimento della ■ necessaria affinché il sogno si realizzasse li ha resi in grado di concentrarsi sul progetto.

Tutta ciò, però, non sarebbe stato possibile senza il sostegno della comunità locale. «Un grazie di cuore va dunque a tutte quelle persone che, con disponibilità e generosità, ci hanno dato la possibilità di sudare il nostro compenso - dicono i capi scout - prendendo parte a traslochi, sgombrando cantine e solai, trasportando ogni genere di cosa, animando con ogni attività. L'autofinanziamento ci ha permesso ■ raccogliere più di mille euro a testa, la quota individuale sufficiente per partecipare alla missione capoverdiana».

nile. «Dalle attività sulle dimore, dalle tecniche agli interventi in ambito sociale, ogni cosa è stata condivisa con i fratelli e le sorelle africani, facendo riferimento a principi ben precisi - dicono i giovani aronesi - fare esperienza di vita all'aperto ■ di campi, ma anche compiere un cammino personale di crescita. Per vivere ■ ■ modo per scoprire che «le mani pulite in tasca non servono a nessuno». E' stato un'opportunità per conoscere

nuove realtà e migliorare ciò che ci circonda: abbiamo incontrato una comunità in cui ognuno è tenuto ad ■ ruolo attivo, mettendo a disposizione del gruppo le proprie capacità. Il progetto di cooperazione ■ Capo Verde ■ un significato che va al ■ delle ■ settimane trascorse in Africa. Infatti ad ottobre saranno promossi eventi per illustrare l'esperienza. I giovani hanno vissuto i preliminari e il soggiorno in un'atmosfera di tre-



# FINO ALL'8 SETTEMBRE IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ COOP TI REGALA\* LA TAVOLA DELL'ESTATE

\*Continua fino all'8 settembre, la grande promozione Coop: tutti i martedì e i giovedì, ogni 27 Euro di spesa ■ unico scontrino, subito in regalo una coloratissima stoviglia ■ ceramica.

DAL 18/8 ALL'8/9  
IN REGALO  
LA TAZZINA  
CON PIATTINO

COLLEZIONALE  
TUTTE!

SUPERMERCATI

coop

## ARONA VIA MONTE PASUBIO 6



Vco  
E PROVINCIA

«MAGLIETTA BAGNATA», LE OTTO RAGAZZE NON SI SONO PRESENTATE

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA MONTAGNA A VILLODOSSOLA



L'Arena di Verbania

## Miss disertano il concorso

Non si è svolta l'attesa gara di «Miss maglietta bagnata 2005» che sarebbe dovuta andare in scena all'Arena di Verbania nel giorno di Ferragosto. Erano già iscritte 8 ragazze, 3 di Cannobio e 5 di Domodossola. Alla fine due ragazze ossolane hanno dovuto dare forfait causa la febbre e le tre restanti amiche

hanno deciso di non presentarsi per la singolare gara. Le tre giovani di Cannobio non se la sentivano di disputare la gara da sole e gli organizzatori hanno deciso di annullare il tutto. Comunque è soddisfatto Fausto Acemi gestore dell'Arena: «Non pensavo che ancora prima che la gara iniziasse ci fossero 8 iscritte. Penso che con altre turiste presenti in spiaggia il numero sarebbe potuto crescere. Comunque siamo soddisfatti di come il 15 agosto sia andato il Ferragosto».



L'assessore Bruna Sibille

## Festival chiude con Bruna Sibille

Si è concluso ieri sera alla «Lucciola» di Villadossola il Festival dell'Unità che, come avviene da alcuni anni, è punto di riferimento nazionale per i temi della montagna. È stata proprio Bruna Sibille, assessore regionale allo sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche e difesa del suolo a

concludere la kermesse insieme al consigliere regionale Marco Travagli. Proprio la «Lucciola» è stato il palco scelto dalla presidente della Regione Mercedes Bresso per annunciare che «l'ospedale unico del Vco non è la scelta giusta». Una dichiarazione che, anticipando la decisione ufficiale della giunta, ha suscitato un acceso dibattito facendo riemergere anche il partito dei favorevoli all'ospedale unico di Piedimulera.

L'EQUIPAGGIO DI CASA SI È IMPOSTO SUL GOLFO DEL TIGULLIO. LA FESTA È CONTINUATA CON IL FUOCO D'ARTIFICIO

# Verbania riconquista il palio dei galeoni

## Notte magica sul lago a Pallanza

Doppio successo per l'edizione numero 34 del Palio remiero. Innanzitutto del pubblico che ha preso d'assalto il lungolago di Pallanza, aggrappandosi al monumento a Cadorna e sistemandosi nell'arena naturale formata da rive e passeggiata. E poi c'è stata la vittoria che ha riportato il palio a casa con tanta suspense: c'è voluta infatti una riunione tecnica tra giudici per capire, al termine della batteria di qualificazione per la finale, chi tra Verbania e Golfo del Paradiso avesse vinto, dato che i due timonieri avevano strappato il drappo della vittoria quasi in contemporanea. E ancora brividi nella finalissima: nella gara che assegnava l'edizione 2005 del palio remiero, oltre ai vincitori della scorsa edizione, Golfo del Tigullio, c'era un inedito «derby» tra i galeoni di Verbania e quello di Pallanza. Evidentemente l'equipaggio verbanese si trovava a proprio agio nelle sfide «fratricide» dato che in batteria aveva sconfitto non solo Golfo del Paradiso al fotofinish per un solo secondo ma anche Cannero Riviera.



L'equipaggio di Verbania. A fianco lo splendido lungolago di Pallanza



PREMOSELLO, GIORGIO GIACOMOTTI IN SELLA A «CHICCO» PER LA TERZA VOLTA ARRIVA PRIMO AL TRAGUARDO

## Corsa degli asini, il Centro vince ancora

### Il fantino-agricoltore regala il quinto successo

PREMOSELLO GIOVENDA

L'asino Chicco e il fantino Giorgio Giacomotti: è questa la coppia regina del tradizionale Palio degli Asini svoltosi il giorno di Ferragosto a Premosello. Giacomotti, sul dorso del suo Chicco, ha così bissato il successo dell'anno passato. Una vittoria che ha permesso al Cantone Centro di aggiudicarsi il palio, l'ambito trofeo che ogni anno si contende tra i dieci cantoni del paese della bassa Ossola. Il Centro ora si porta nell'albo d'oro a cinque successi come il Cantone Copia ad un passo dal record del Cantone Cruseta (sei successi).

Dietro il veloce Chicco sono giunti Maga Marlina (fantino Fabrizio Ruggeri) del Cantone Chiesa e Ercole (Fabio Trentani) di Colloro. Una supremazia netta quella della coppia vincitrice. Oltre al successo nella gara in linea, che assegna il palio, il Cantone Centro ha vinto anche la cronometro con il tempo di 1'04"93. Gara che Giacomotti, un agricoltore di 22 anni che è al suo settimo palio, si aggiudica



Madonnara a Mergozzo. A fianco Giorgio Giacomotti su «Chicco»

ormai da tre anni consecutivi, detenendo anche il record del percorso: 1'02"10. Dei dieci asini in gara, ben sette sono allevati in paese. Assente per un infortunio il veterano del palio Adriano Forzani.

Tantissimi gli spettatori disseminati sul percorso che era controllato a vista dagli organizzatori della Pro Loco guidata dal presidente Gianni Zanca. «È

una manifestazione molto sentita, che ormai si svolge da ben 51 anni nel corso dei quali non si è mai registrato alcun incidente» ha detto con orgoglio lo speaker Mario Bonacini.

Successo, domenica scorsa, anche per le manifestazioni promosse dalla Provincia. Circa ottanta persone hanno raggiunto i 2070 metri del rifugio Zamon-Zappa, sopra Macugnaga, per



ascoltare il violino e la chitarra del Croma Duo; era il quarto appuntamento della rassegna Musica in quota che quest'anno è abbinata alla prima edizione di Libri in quota. Sotto le vette del Monte Rosa, coperte da nere nuvole, lo scrittore ossolano Marco Batti ha presentato, con l'aiuto della giornalista Daniela Tassinari, il suo ultimo libro «Il messia delle piramidi», edito

alla libreria «La Pagina» di Villadossola di Renato Fonta.

Molta gente pure sulle rive del Lago di Mergozzo per l'estemporanea dei pittori madonnari: gli artisti hanno dipinto per l'intera giornata nel centro storico. Nel resto del Vco molti hanno scelto il Ferragosto per visitare le isole Borromea e per salire al Mottarone in funivia.

## in breve

**BANDO PER I MERCATINI**  
«Turismo-Montagna-Agricoltura», la Provincia del Vco ha indetto un bando per l'organizzazione logistica e strutturale dell'iniziativa «Mercatini di Natale provinciali - Prodotti tipici», che avrà luogo a Verbania dal 7 all'11 dicembre. La proposta riguarda l'organizzazione dei mercatini, che occuperanno quattro piazze di Intra con espositori divisi nei settori enogastronomia, floricultura, artigianato, hobbistica. La domanda di partecipazione va presentata entro le ore 12 del 20 settembre. Gli interessati possono avere informazioni presso gli uffici della Provincia al Tecnoparco e sul sito internet [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it) (s.r.)

**ARMI A MERGOZZO**  
«Armi e strumenti: il ferro» è l'argomento sul quale giovedì alle 17.30 di conclude al Civico Museo Archeologico di Mergozzo il ciclo di visite guidate a tema estivo. Il programma comprende la visita ai manufatti in ferro e una proiezione multimediale sui procedimenti di lavorazione. Il Museo resta aperto fino al 18 settembre ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 19, sabato e domenica dalle 17 alle 22. (s.r.)

**ORCHIDEE SUL LAGO**  
Un concorso di pittura sul tema «Orchidee sul Lago» è indetto dalla Pro loco in occasione della omonima manifestazione in programma a Villa Giulia dal 16 al 18 settembre. Al vincitore del concorso viene assegnato il Premio Dottor Livio Zaccaria, con buono acquisto di 750 euro, intitolato al fondatore della Pro loco verbanese. Viene pure assegnato il Premio speciale alla tecnica Carlo Bossone. La partecipazione al concorso è libera e le iscrizioni sono aperte fino alle ore 12 dell'11 settembre presso la Pro loco in viale delle Magnolie, 1 sul lungolago di Pallanza. Qui è possibile rivolgersi al telefonare (0323-557676) per ogni informazione. (s.r.)

LA FESTA DI MEZZA ESTATE ASPETTANDO IL RITORNO IN LIBERTÀ

## «Dal carcere al lavoro, è possibile»

### Il cortile dell'istituto diventa cantiere per recuperare una barca

VERBANIA

Trecento detenuti usciti in un anno con permessi del giudice di sorveglianza per progetti di recupero ambientale. «Qui da noi» dice Massimiliano Forgiione, direttore della casa circondariale di Pallanza, «abbiamo raggiunto la piena occupazione carceraria». E quello che più conta è che le esperienze acquisite serviranno per il ritorno in libertà. Domenica mattina il giudice Giovanni Tinebra, capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, per la prima volta ha visitato il carcere di Verbania. Proprio da qui, lo scorso Ferragosto, era partita la prima iniziativa di carcere aperto, il modello verbanese è stato esportato in tutta Italia e continua ad essere un punto di riferimento. Tinebra ha tenuto a battezzare la prossima iniziativa: il recupero di un cabinato



a vela di 7 metri e 10. È un Re David Junior vincitrice di parecchie regate del Verbano che il Comune di Arona utilizzerà per interventi di protezione civile. Lo scafo è sconquassato, bisognerà lavorare sodo. «La barca è simbolo di libertà. Recuperarla è una scommessa» ha commentato Tinebra - tra

che crea molta meno apprensione rispetto all'anno scorso, quando questi progetti di recupero ambientale sono stati avviati. E se andrà bene potrà diventare il primo passo per una scuola di formazione di cantieristica navale. Bisogna creare figure professionali che possano trovare allocazioni la-

vorative una volta fuori. E Antonello Di Stefano, assessore comunale di Arona, garantisce: «Pensiamo già al recupero di un'altra barca. Nel frattempo continueremo a sostenere le iniziative dei detenuti che contribuiscono a darci una connotazione di città per la pace. Ad ottobre, ad esempio, ci sarà un concerto del gruppo «Zampogna galotta». Sono i detenuti che hanno imparato a suonare zampogne e ciaramelle tra le sbarre. Intanto proseguono le collaborazioni con i Comuni: i protocolli d'intesa sono già stati sottoscritti con sette amministrazioni di Verbania e Alto Verbano. «I detenuti» assicura il direttore Forgiione - sono felici di partecipare a queste iniziative che rappresentano un modo nuovo di vivere il carcere. Gli atti autolesivi, nell'ultimo anno, sono praticamente inesistenti e non ci sono stati provvedimenti disciplinari. L'istituto di Verbania è stato trasformato in un carcere che «respira». Con i complimenti del presidente Ciampi. (c. bo.)

Di Stefano, assessore comunale di Arona, garantisce: «Pensiamo già al recupero di un'altra barca. Nel frattempo continueremo a sostenere le iniziative dei detenuti che contribuiscono a darci una connotazione di città per la pace. Ad ottobre, ad esempio, ci sarà un concerto del gruppo «Zampogna galotta». Sono i detenuti che hanno imparato a suonare zampogne e ciaramelle tra le sbarre. Intanto proseguono le collaborazioni con i Comuni: i protocolli d'intesa sono già stati sottoscritti con sette amministrazioni di Verbania e Alto Verbano. «I detenuti» assicura il direttore Forgiione - sono felici di partecipare a queste iniziative che rappresentano un modo nuovo di vivere il carcere. Gli atti autolesivi, nell'ultimo anno, sono praticamente inesistenti e non ci sono stati provvedimenti disciplinari. L'istituto di Verbania è stato trasformato in un carcere che «respira». Con i complimenti del presidente Ciampi. (c. bo.)

L'OPERAZIONE HA COINVOLTO VENTOTTO DETENUTI

## Spiaggia delle Rocchette ripulita da erbacce e rifiuti

ARONA

Duecentocinquanta metri di spiaggia sono stati ripuliti e restituiti ai bagnanti che in questa stagione non mancano. Merito dei 28 detenuti che domenica hanno preso parte all'operazione «Recupero del patrimonio ambientale» - per un carcere con le ali. La spiaggia quella delle Rocchette ad Arona, proprio sotto la rocca Borromea. Con il capo Dipartimento di Polizia Penitenziaria, Gianni Tinebra, c'era il direttore dell'istituto di pena Massimiliano Forgiione, il vicesindaco di Arona, Mario Pagliano, gli assessori Michele Cimalli e Antonio De Stefano. Per la provincia di Novara l'assessore Massimo Tosi. I ragazzi, oltre che dagli agenti di polizia penitenziaria, erano accompagnati dall'educatrice, la psicologa Maria Giuseppina Bui che spiega: «Questo carcere, proprio per le sue dimensioni contenute, ci consente di mettere in atto questo tipo

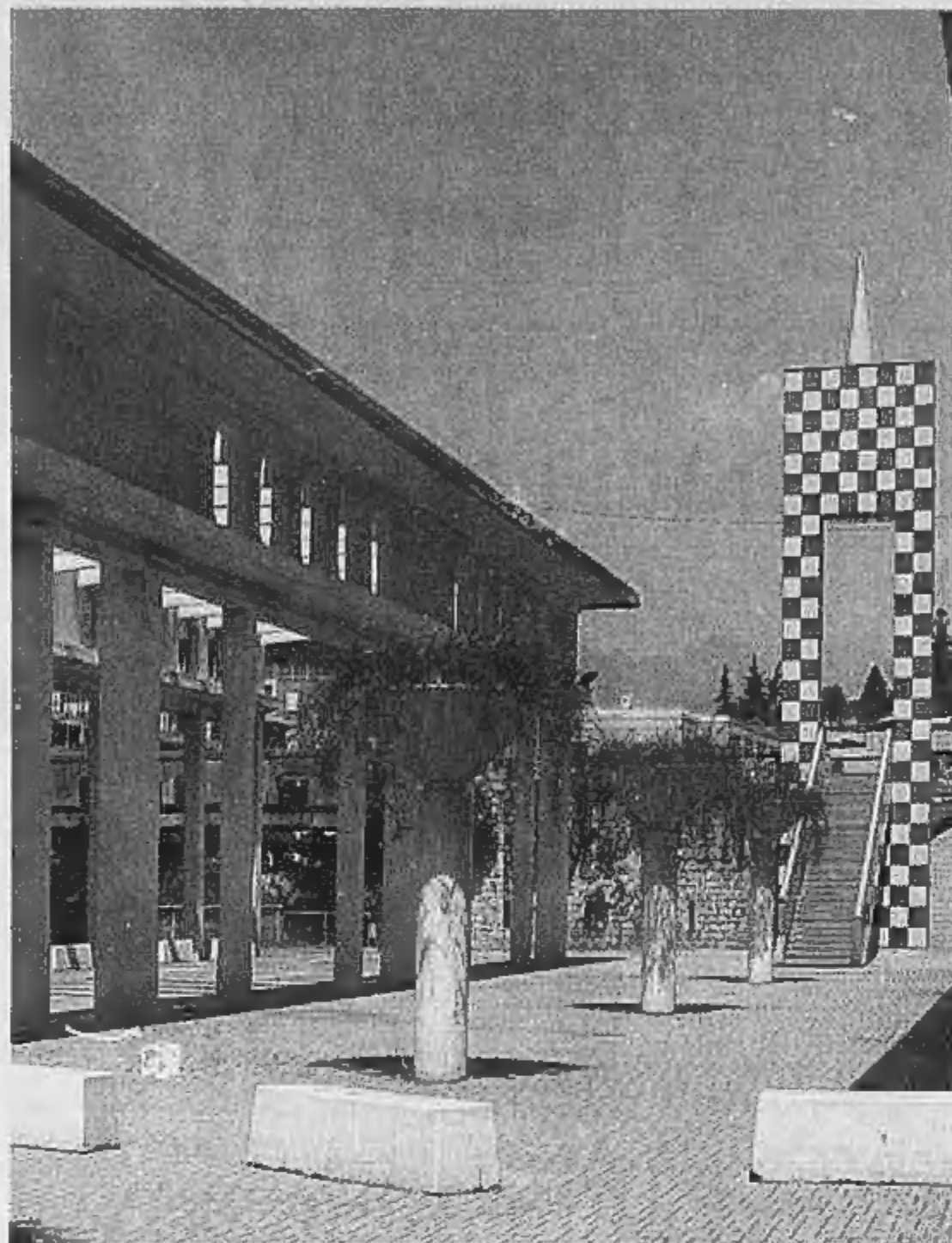
di progetto. I ragazzi affrontano meglio il quotidiano, il contatto con il territorio e con le istituzioni» osserva loro un miglior recupero». I detenuti, hanno tolto rovi ed estirpato erbacce, recuperato rottami e bottiglie di plastica che hanno depositato nei contenitori del Consorzio Gestione Acque. Poi si sono fermati per il pranzo offerto dagli «Amici del lago». Franco Tortora, 47 anni, di Domodossola, ha ancora 4 anni da scontare; è stato raggiunto per l'occasione dalla moglie: «È una gran bella iniziativa questa, il marito è del nostro direttore che ha creduto in questo progetto». Per Luigi Di Lomardo, 35 anni, quello di domenica è stato un ritorno a casa anticipato. È di Arona, gli mancano 4 mesi dopo averne scontati 3 anni e 8 mesi: «Il 22 dicembre sarò libero. Un grande regalo di Natale». Per Salvatore Orlando, 45 anni, la libertà è più vicina: «Mi mancano solo trenta giorni. Poi tornerò ad Arona a fare il muratore». (f. bl.)



Asin, la barca nel cortile del carcere. Sopra i detenuti puliscono la spiaggia di Arona



Al via sabato le iniziative per ricordare lo straordinario scrittore cusiano a venticinque anni dalla sua scomparsa



In alto una macchina per scrivere Olivetti «Lettera 22» degli Anni Cinquanta. Sopra il Forum di Omegna

## Rodari e le macchine per scrivere

### Concorso e mostra al Forum di Omegna

S'inaugura sabato al Forum di Omegna una mostra di grande fascino: «qwerty-macchine per scrivere & Rodari nel mondo». Il codice misterioso è presto svelato: sono le prime sei lettere della tastiera partendo dall'alto a sinistra.

La mostra nasce dalla voglia di raccontare la storia della macchina per scrivere, partendo dai primi prototipi per arrivare fino a quelle dei nostri anni. Saranno circa 120 i modelli presenti all'interno delle sale del Forum e saranno tutti rigorosamente meccanici, infatti alla mostra non «partecipano» le macchine elettriche. È stata decisiva e preziosa la collaborazione di Tiziano Isotta, esperto di macchine per scrivere residente a Agrano che ha messo a disposizione la propria collezione.

«Isotta - racconta Luca Vergerio direttore del Forum - ci ha dato la possibilità di scegliere, tra i suoi modelli, quelli più adatti alla mostra per poter documentare non solo lo sviluppo tecnico ma anche il cambiamento di desi-

gn, due componenti inseparabili nel corso della storia del processo produttivo industriale. Del resto l'ottica che si è voluta dare al Forum è di essere interdisciplinare».

Unitamente alla mostra è stato proposto un concorso riservato agli alunni delle scuole medie della provincia del Vco. Il concorso riguarda la presentazione di elaborati relativi in sviluppo della storia e della tecnica della macchina per scrivere, la storia del design e della comunicazione, lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro e lo sviluppo del pensiero attraverso i mezzi di riproduzione della scrittura.

«La mostra a questo punto - racconta Vergerio - con un teatrale colpo di scena, grazie anche al genio dello scrittore omegnese scomparso, si allarga verso orizzonti decisamente più vasti. La macchina per scrivere è un'invenzione dell'uomo per viaggiare - prosegue Vergerio - come la novella di Rodari, tratta dal libro degli errori, ci permette di capire. Quindi la mostra ci illustra

DAL LIBRO DEGLI ERRORI

### Il viaggio in Lapponia

■ Il «Viaggio in Lapponia» di Gianni Rodari è una delle fiastrocche pubblicate nel «Libro degli errori». Ecco il testo, ideale introduzione alla mostra che apre sabato al Forum di Omegna: «Si può viaggiare in treno, in automobile, e in macchina da scrivere perché no? Io ci ho provato. Semplicemente battendo un tasto sbagliato sono arrivato in Lapponia: un paese delizioso che sa di marmellata e di scioglimento e somiglia un pochino, ma non troppo, alla Lapponia propriamente detta che se ne sta a rabbrivire lassù alle soglie del Polo. Il popolo dei Lamponi confina con altri popoli buoni e tranquilli: fragole, mirtili, lucciole e grilli. Spesso giungono in visita dagli Stati vicini farfalle, api, bambini con il cappellino bianco che presto sarà nero di more... O paese felice, scoperto per errore, Lapponia del mio cuore!»

come i libri del nostro geniale scrittore omegnese siano stati letti e conosciuti in tutto il mondo grazie alle numerosissime traduzioni che sono state fatte in tutte le lingue».

Trenta pannelli, realizzati dal centro studi Gianni Rodari di Orvieto, illustreranno tutte le copertine dei libri di Rodari e le traduzioni effettuate con ampi commenti dello stesso

autore. Inoltre ci saranno le recensioni risalenti all'epoca della pubblicazione.

Collegato alla mostra viene anche presentato un concorso per giovani illustratori che garantirà al vincitore la pubblicazione della propria opera. Il concorso rientrerà nell'ambito del convegno nazionale sulla figura di Gianni Rodari che si terrà a Omegna dal 21

al 23 ottobre prossimo, organizzato dall'assessorato alla Cultura del comune cusiano in occasione del venticinquesimo della scomparsa dello scrittore. Sarà nella giuria anche l'illustratore storico di Rodari, Mario Luzzato.

Unitamente alla mostra ci sarà anche un'offerta per le scuole di laboratori di scrittura creativa e di tecniche di

scrittura tenuti dagli animatori della ludoteca.

«Da questa mostra mi aspetto - racconta il direttore del Forum - un po' quello che sta succedendo in questo periodo: cioè l'interesse di persone diverse che converge in un unico punto. Io poi non la chiamerei mostra ma evento. Sono particolarmente contento - conclude Vergerio - della

collaborazione tra Forum, assessorato alla cultura del Comune di Omegna e la Ludoteca del Parco della Fantasia che ha permesso di creare un evento dall'alto significato culturale e comunicativo che sicuramente suscitierà l'interesse del pubblico e degli alunni delle scuole non solo della nostra provincia ma anche dell'intero territorio nazionale».

# FINO ALL'8 SETTEMBRE IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ

## COOP TI REGALA\* LA TAVOLA DELL'ESTATE

\*Continua fino all'8 settembre,  
la grande promozione Coop:  
tutti i martedì e i giovedì,  
ogni 23 Euro di spesa in unico  
scontrino, subito in regalo una  
coloratissima stoviglia in ceramica.

DAL 18/8 ALL'8/9  
IN REGALO  
LA TAZZINA  
CON PIATTINO

COLLEZIONALE  
TUTTE!

SUPERMERCATI  
**coop**

**OMEGNA**  
CENTRO COMMERCIALE OMEGNACENTRO  
PIAZZA NOBILI DE TOMA 13



## Novara E PROVINCIA

### IL SINDACO DI CASELLEGGIO RISPONDE ALLA MINORANZA



Aldo Rigamonti

### Piano regolatore che fa discutere

Il sindaco di Casaleggio, Aldo Rigamonti, risponde alla richiesta presentata dalla minoranza in merito all'allungamento per ulteriori trenta giorni del periodo di esposizione all'albo pretorio del nuovo piano regolatore. «Mi preme ricordare quanto la minoranza dimentica e cioè che anche in occasione

del precedente avviso di esposizione del Piano regolatore del maggio 2003, i trenta giorni consecutivi non sono stati rispettati in quanto come è noto durante i giorni festivi il municipio resta chiuso. A questo punto mi domando: il Piano regolatore attualmente in vigore è valido oppure in considerazione di tali argomentazioni risulta nullo-annullabile? Verificherò presso le sedi competenti per dipanare ogni dubbio in merito».

(r. l.)

### QUESTA SERA ALL'OSSERVATORIO DI SUNO



Appuntamento con i telescopi

### Appuntamento con gli astrofili

«Quindici anni di scoperte dallo spazio, storia del telescopio spaziale hubble»: è questo il tema del tradizionale incontro del terzo mercoledì di ogni mese in programma all'osservatorio astronomico galileo galilei del Motto Zufolone di Suno. Dalle 21 di questa sera il

relatore sarà Davide Crespi. Al termine della conferenza i volontari dell'associazione provinciale astrofili novaresi porranno delle osservazioni con il telescopio riflettore con il quale nei giorni scorsi è stato possibile tra l'altro fotografare «2003 ub313», l'oggetto celeste che gli astronomi ritengono possa essere identificato ufficialmente come il decimo pianeta del nostro sistema solare.

(r. l.)

CALCA NEI SUPERMERCATI APERTI, MOLTO GRADITO IL CONCERTO IN PROVINCIA

## In libreria fino all'una Cinquemila al parco di Vicolungo

Cristina Meneghini  
NOVARA

I consumi di luce, gas e acqua possono offrire parametri concreti per comprendere quanto una città sia deserta, ma anche il successo di eventi e manifestazioni può costituire un indice affidabile. Domenica e lunedì Novara non vuota: già dal mattino nei negozi che sono rimasti aperti, soprattutto supermercati, si era registrata una notevole affluenza di pubblico. Al centro commerciale San Martino Ipercoop domenica vi sono stati, secondo la direzione, diverse migliaia di visitatori. Non tutti attirati solo dai saldi: «Un negozio di abbigliamento della galleria commerciale - dicono in direzione - ha battuto già al mattino 600 euro di incasso, relativo ad abbigliamento autunnale e non meno in saldo. Questo significa che c'era interesse per le nuove proposte, e non per le occasioni di fine estate».

Marco Malerba, titolare di Rizzoli Store, la libreria di piazza delle Erbe: «Abbiamo avuto un venti per cento in più di clienti rispetto all'anno scorso - dice - abbiamo lavorato al mattino e al pomeriggio. Parecchie persone sono venute. In libreria c'è stata gente, giovani e adulti, fino all'una di notte».

Lo shopping, nonostante tutte le polemiche scatenatesi nei mesi scorsi, interessa: il giorno do Ferragosto alla Bannet di

Bellinzago, si è registrata una notevole presenza di consumatori: alle 9,10 di lunedì alle casse c'era già una lunga coda di acquirenti. Hanno ricevuto la visita di oltre mille persone gli organizzatori di Estate Insieme, all'Istituto Donmino in corso Risorgimento. Al Bar Bertani, storico locale di corso Cavour a Novara, domenica e lunedì si è lavorato: «Direi che parecchia gente è rimasta a Novara - dice il titolare Riccar-

do Pellegrini - più degli altri anni - c'è stato un buon afflusso durante tutta la giornata». Grande affluenza di pubblico a Ondalund, il parco acquatico di Vicolungo: lunedì, mezz'ora prima dell'apertura, oltre mille persone erano in coda davanti ai cancelli. Il totale della giornata è stato di cinquemila presenze. Maghi, pirati, animatori, a gara di karaoke hanno accompagnato il pubblico fino alla grigliata e al concerto di alcuni pianisti.



Un'immagine della serata pre-ferragostana sul lungolago di Arona

### IL LAGO SI E' ACCESO CON IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

## Diciottomila alla «Lunganotte»

Barche illuminate, bancarelle e fuochi artificiali ad Arona

ARONA

Erano almeno diciottomila le persone che hanno preso parte alla «Lunganotte» sul lungolago di Arona, uno spettacolo non stop diventato ormai un appuntamento tradizionale: nelle vie della città artisti di strada, musica, 150 bancarelle. A questa folla occorre aggiungere altre cinquemila persone che hanno assistito allo spettacolo di fuochi d'artificio dalla sponda lombarda. Novantasette imbarcazioni, addobbate con luci, palloncini e bandiere, hanno partecipato alla sfilata. Chiusura con il ritorno di un complesso e lo spettacolo di fuochi d'artificio:

tre minuti di esibizioni, proposte da una delle più famose aziende italiane di giochi pirotecnici.

Tutta l'iniziativa, promossa dalla Pro Loco, ha coinvolto musei e privati, chiese. I due pezzi forti della serata sono stati naturalmente la sfilata delle barche illuminate, giunta quest'anno all'undicesima edizione e il grande spettacolo pirotecnico della ditta Parente. E' questa la prima delle manifestazioni dell'intenso agosto aronese. Il secondo appuntamento è per domenica prossima con la disputa del palio remiero e il terzo domenica 28 la «Traversata Angera-Arona».

(f. fil.)

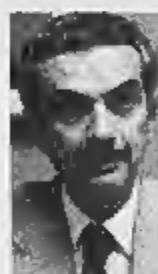
EX ASSESSORE ERA MALATO DA TEMPO

## L'ingegner Cardinali morto in ambulanza durante il trasporto

NOVARA

Si è spento all'età di 82 anni l'ingegner Giulio Cardinali, ex assessore regionale ai Trasporti ed ex presidente dell'Ospedale «Maggiore» di Novara e dell'Unità sanitaria novarese. Cardinali era malato da circa un anno ed era stato ricoverato in casa di cura: improvvisamente le sue condizioni si sono aggravate e si è reso necessario il ricovero al «Maggiore» ma durante il trasferimento si è avuto un peggioramento ed è subentrato il decesso. Cardinali avrebbe compiuto 83 anni il prossimo 11 novembre. La scomparsa di Giulio Cardinali ha destato profondo cordoglio a Novara e in provincia, anche negli ambienti politici, dove il professionista era molto conosciuto ed apprezzato anche per il ruolo di primo piano che aveva svolto nel Partito socialdemocratico. Cardinali aveva partecipato attivamente alla Resistenza come partigiano e si era schierato subito tra i socialisti umanitari, come era solito definire la sua militanza politica. Subito dopo la Liberazione aveva diretto per quasi tre anni «La Gazzetta di Novara», giornale che era diventato il punto di riferimento del socialismo riformista novarese e ad cui Cardinali aveva voluto dare un'impronta innovativa ed anticonformista. La sua militanza nel Partito socialdemocratico lo aveva portato ad essere uno degli esponenti di punta della forza politica in provincia di Novara dagli anni '60 sino all'inizio degli anni '80. Attualmente ricopriva la carica di vice presidente del Consorzio Mutue di Novara. Come ingegnere civile aveva progettato moltissime opere: strade, ponti, edifici. Personaggio colto, raffinato, Cardinali era stato tra i più assidui frequentatori della libreria Lazzarini ed era conosciuto dagli amici con l'appellativo di Errol Flynn: all'attore lo accennavano i baffi e l'immancabile pipa. I funerali di Giulio Cardinali si svolgeranno domani alle 10,30 alla chiesa di San Gaudenzio.

(m. g.)



Giulio Cardinali

All'UNIVERSITA' DEL PIEMONTE NORD-ORIENTALE: FRA I DOCENTI ANCHE DIRIGENTI DEL FONDO MONETARIO

## Da tutta Italia al Master in Economia

Terza edizione dell'iniziativa, contributo della Fondazione Bpn



L'ex caserma Perrone, sede della Facoltà di Economia e Commercio. A fianco il preside della Facoltà, Mario Valletta



### I BANDI ON-LINE

### Borse di studio all'università

Se il costo di rette e libri è troppo alto e lo studente e la sua famiglia sono in difficoltà, è possibile domandare agevolazioni economiche. Una via diretta all'università a cui si può richiedere l'iscrizione in fasce agevolate di contribuzione in base al reddito familiare. Le informazioni sono disponibili alle Segreterie studenti. L'Ente per il diritto allo studio eroga invece una borsa di studio in base alle condizioni di merito e di reddito previste dal bando.

(f. g.)

### NECROLOGIE

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

ing. Giulio Cardinali  
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonietta (Antonina), il figlio Marco con la moglie Raffaella, i nipoti Mattia, Hadessa M. Giulia, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le spose: i funerali seguiranno giovedì 18 c.m. alle ore 10,30 nella Basilica di S. Gaudenzio, indi la bara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero Urbano. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo S. Francesco per l'affetto prestato. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Novara (Osp. Maggiore), 12 agosto 2005.

La Direzione Generale ed il personale tutto dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Città di Novara partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ing. dott. Giulio Cardinali  
già presidente del Comitato di Gestione della U.S.L. n. 51 di Novara.  
Novara, 15 agosto 2005.

NOVARA

Terza edizione per il Master in Economia e gestione dell'Intermediazione finanziaria all'Università del Piemonte nord-orientale «Avogadro». Dopo le precedenti esperienze, l'iniziativa si avvia ora a diventare una polo di richiamo per neo-laureati di tutta Italia, puntando sulla specificità delle materie d'insegnamento, la scelta dei docenti di alto profilo e gli sbocchi professionali. Nei giorni scorsi la Fondazione Banca Popolare per il Territorio, presieduta da Siro Lombardini, ha deliberato di concedere un altro contributo per il proseguimento di questo master di primo livello, che dura un anno e si rivolge a laureati in discipline economiche, giuridiche, sociali, senza o con limitata esperienza lavorativa.

Il professor Mario Valletta, preside della facoltà di Economia: «L'obiettivo della terza edizione è di ampliare il bacino

di riferimento, tenendo conto dell'interesse dimostrato dai neo-laureati in arrivo anche da fuori Piemonte. Lo scorso anno, tra gli iscritti, c'era anche un neo-laureato proveniente dalla Sicilia. Grazie all'intervento della Fondazione Bpn 15 partecipanti selezionati potranno beneficiare dell'integrale esonero di

Sbocchi professionali nelle banche, in società finanziarie, centri di ricerca e industrie

iscrizione, la cui quota è prevista in 7 mila euro. L'aspetto più interessante dell'iniziativa è rappresentato dalla collaborazione che attorno al Master si è realizzata tra la facoltà di Economia e il mondo professionale. In particolare con la Banca Popolare di Novara e il suo gruppo di appartenenza.

Gli studenti hanno potuto beneficiare della presenza di docenti qualificati e tra questi Domenico De Angelis, amministratore delegato Bpn, e di lezioni tenute da dirigenti del Fondo monetario internazionale. Il Master prevede anche 12 crediti a stage della durata di due mesi, da effettuarsi in società appartenenti al Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara. Tra gli altri docenti Eliana Baiocchi, vicepresidente della Banca Popolare di Novara, e Maurizio Comoli, vicepresidente vicario del Banco Popolare Verona e Novara.

Gli sbocchi professionali riguardano gli istituti bancari, le società finanziarie, i centri di ricerca, gli organi di vigilanza, l'ambito della direzione finanziaria di imprese industriali o servizi. La Bpn ha già assunto alcuni partecipanti alla prima edizione del Master.

Iscrizioni a settembre, per informazioni sul sito internet megif@eco.unipmn.it. (f. g.)

**LO SCRICCIOLLO**  
ristorante paninoteca

**TI PRENDE PER LA GOLA**

Via Malpensata n. 41 - Fondotoce (VB) - Tel./Fax 0323.496281  
**CHIUSO IL LUNEDÌ**

Reservato alla Pubblica Amministrazione  
**PUBBLICAZIONE AVVISI DI**

**GARE D'APPALTO**

**BANDI DI CONCORSO**

**BILANCI**

**VENDITE GIUDIZIARIE**

Siamo a Vostra disposizione per fornirvi preventivi e tutta l'assistenza necessaria. Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

**LA STAMPA**

(Legge 387 del 14.11.1984 Art. 7)

Gli avvisi sono consultabili anche su Internet al sito  
[www.lastampa.it/avvisi/](http://www.lastampa.it/avvisi/)

**publikompas spa**

**PUBLITIME srl** Agenzia di Novara  
Corso Cavour, 13  
Tel. 0321.23341 - Fax 0321.623035



*Con 25 pannelli ritrovati nella necropoli*

A black and white aerial photograph of a city, likely Manila, showing a dense urban landscape with numerous buildings and structures. The image is oriented horizontally, with the city center towards the left and the coastline towards the right. The buildings are tightly packed, and the overall scene is characterized by a high density of structures. The image is somewhat grainy and has a historical feel.

successo al Monte Mesma, la mostra "Visioni" prosegue ad Ameno e **verranno** aggiunte all'esposizione alcune interessanti tele ad olio ed acrilico di piccole dimensioni. Le grandi "Ostensioni" ad acrilico saranno installate tra i quadri di Arte Sacra del Seicento. Verranno presentate anche le apparizioni dipinte su grandi tessuti di cashmere con applicazioni di oro e altri metalli ed i feltri di lana dipinti con colori per tessuto ed anche con la tinta ottenuta dalla bollitura del legno nero Venere.

## *I menu d'autunno invitano alla scoperta del territorio*

tano, compatibilmente con la disponibilità dei posti, fino a 48 ore prima. Il calendario parte l'8 dal ristorante Coccia Grill di Novara, mentre il 9 si sale a «I Terrieri» di Isella e Grignasco; il 15 tocca all'agriturismo Bianchi di Sizzano, il

Il 20 si andrà al Ristor-  
Olina di Orta San Giulio, il 21  
al « Maniero » di Agnelliengo d'  
Momo, il 22 al ristorante di  
Paleta che si trova a Vapri-  
d'Agogna.

The logo for 'Only Jeans' is displayed in white on a black background. The word 'Only' is written in a large, bold, stylized script font. To the left of the 'O' are three small, white, triangular shapes arranged in a fan-like pattern. Below the 'Only' text is a thick, white, curved line that sweeps from under the 'O' towards the right. To the right of this line, the word 'JEANS' is written in a smaller, white, serif, all-caps font. At the bottom of the advertisement, the address 'C.so Roma, 76 - 28883 Gravellona Toce (VB)' is printed in a small, white, sans-serif font.

Millennium music - Via S. Anna 32/A - Casale Corte Cerro - VB  
Tel e Fax 0323.887003 - millennium\_music@libero.it

**Ritocco digitale - Rifacimento vecchie foto**

**P.zza Resistenza, 15 - Gravellona Toce (VB)**  
**Tel. 0323 846650 cell. 338.2053484 Walter**

Piazza Resistenza, 13 - Gravellona Toce  
Tel. 0323.848152

aperto tutto  
agosto

**VERBANIA INTRA - Via Cerna, 27**  
**☎ 0323.403546**  
**GRAVELLONA TOCE - C.so Roma, 17**  
**☎ 0323.846512**  
**e-mail: [info@ilberio.it](mailto:info@ilberio.it)**

**ASSISTENZE AUTORIZZATE**

Foglio

Strattec Barmby METEC KRUPS Girmi DeLonghi Carispan

ALA 2000 - ALPER HHOX - ARRIAGEL - BLACK & DECKER - BLANCO - DE WALT - ELI - FILLI ONOFRI - FAREN - FALMEZ - FIESELDEN - FOLLETTO - G. FERRAR - GISCOWATT - GLEN GAS - EUROGAS - LVE-HYTOON - IMPERIA - JOHNSON - MELICHO - MICROMAX - NIELE - MOULINEX - OLMAR - QUICH-ANIL - PROGRESS - RANGILIO - RIVEL - ROWENTA - ROYAL - SCHOCK - SIEMENS - SIMAC - STAR - TERAL - VOLTA - WIEGA - TERUM - ZEPHIR - SCHWABLOREN

## IMPIANTI CONDIZIONAMENTO CON SEZIONAMENTO

prodotti  
mono uso  
in carta  
per alberghi,  
bar,  
ristoranti  
e comunità  
detergenti  
e disinfettanti  
a norma H.A.C.C.P.  
Prodotti spray e  
chimici speciali  
di manutenzione  
per industrie

**Inoltre da RI.PEL.**

forniture alberghiere

impianti  
dosaggio  
liquidi  
lavastoviglie  
con  
installazione,  
assistenza  
e  
ricambi